

RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO



ANNO 2025

INDICE

RELAZIONE SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI GAGLIANO DEL CAPO ANNUALITA' 2024

1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: FENOMENI E BISOGNI SOCIALI DEL TERRITORIO	4
2.1 I RISULTATI CONSEGUITI DAL SISTEMA LOCALE DI OFFERTA	47
2.1.1 AREA STRATEGICA: IL SISTEMA DI WELFARE D'ACCESSO	47
2.1.2 AREA STRATEGICA: POLITICHE FAMILIARI E TUTELA DEI MINORI	53
2.1.3 AREA STRATEGICA: LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI	63
2.1.4 AREA STRATEGICA: L'INVECCHIAMENTO ATTIVO	75
2.2 I SERVIZI REALIZZATI IN INTEGRAZIONE CON L'AREA SANITARIA E ALTRI SETTORI DI POLICY	80
2.2.1 AREA STRATEGICA: LE POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LE PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA	80
2.2.2 LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ	106
2.2.3 FONDO POVERTÀ	134
2.2.4 SERVIZI COMUNALI	135
2.2.5 PROGETTO HOME CARE PREMIUM	137
2.2.6 FONDI PNRR	139
2.3 L'UTILIZZO DEI SERVIZI RESIDENZIALI E A CICLO DIURNO	149
2.3.1 AREA STRATEGICA: PARI OPPORTUNITÀ E CONCILIAZIONE VITA LAVORO: BUONI SERVIZIO	150
2.3.2 I CENTRI CON FUNZIONE SOCIOEDUCATIVA-RICREATIVA, LE STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE, LE STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIOASSISTENZIALE, L'INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI	159
2.3.3 REGISTRI DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI AUTORIZZATI	160
3. MAPPE DEL CAPITALE SOCIALE	165
3.1. LE RISORSE SOLIDARISTICHE E FIDUCIARIE DEL TERRITORIO: GLI ENTI DEL TERZO SETTORE (D. Lgs. 117/2017)	165
4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELL'AMBITO TERRITORIALE	172
4.1. IL SISTEMA DI REGOLAMENTAZIONE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI	173
4.2 I LUOGHI DI GOVERNO DEL SISTEMA LOCALE DI WELFARE	173
4.3 I RAPPORTI CON GLI ALTRI ATTORI DELLA FILIERA ISTITUZIONALE	175
5. ALLEGATI:	179
5.1 -Indicatori di monitoraggio in uso a partire dalla relazione sociale al 31.12.2025 come da Scheda 1 "Prestazioni"	179
5.2 -Indicatori di monitoraggio in uso a partire dalla relazione sociale al 31.12.2025 come da Scheda 2 "strutture"	180

CAPITOLO I

L'AMBITO COME COMUNITA': FENOMENI E BISOGNI SOCIALI DEL TERRITORIO

CAPITOLO I

1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: FENOMENI E BISOGNI SOCIALI DEL TERRITORIO

L'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo è costituito dai comuni di Gagliano del Capo (comune capofila), Alessano, Corsano, Castrignano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Salve, Specchia, Tiggiano, Tricase, Ugento e il comune di Presicce-Acquarica istituito nel 2019 a seguito della fusione dei comuni contigui di Acquarica del Capo e Presicce. Il territorio dell'Ambito si estende su di una superficie complessiva di 371,10 km² (pari al 13,3 % di quella provinciale e a poco meno del 2% di quella regionale), con una densità abitativa che, al 01/01/2026, è di 218,57 ab/ km².

Tabella 1

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, SUPERFICIE E DENSITA' ABITATIVA 01/01/2026. FONTE DATI ISTAT			
COMUNI	SUPERFICI E kmq	DENSITA' ab/kmq	% superficie su tot. A.T.S.
UGENTO	100,41	118,74	27,1%
PRESICCE - ACQUARICA	43,06	209,94	11,6%
TRICASE	43,33	390,91	11,7%
SALVE	33,08	138,46	8,9%
ALESSANO	28,69	208,48	7,7%
SPECCHIA	25,10	177,44	6,8%
CASTRIGNANO DEL CAPO	20,78	243,29	5,6%
GAGLIANO DEL CAPO	16,62	287,63	4,5%
MORCIANO DI LEUCA	13,31	227,72	3,6%
PATU'	13,57	223,26	3,7%
CORSANO	9,11	554,09	2,5%
MONTESANO SALENTINO	8,53	303,69	2,3%
MIGGIANO	7,80	413,14	2,1%
TIGGIANO	7,71	366,39	2,1%
TOT. A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO	371,10	218,57	100%

PROVINCIA DI LECCE	2.799,11	272,20	13,3%
REGIONE PUGLIA	19.542,70	197,79	1,9%
ITALIA	302.109,76	195,10	0,12%

I dati riportati in tabella 1 mostrano un'elevata disparità nell'estensione territoriale dei singoli comuni che costituiscono l'Ambito: il solo comune di Ugento rappresenta oltre il 25% del territorio complessivo mentre i comuni di Ugento, Tricase e Acquarica-Presicce giungono a costituire oltre il 50% della superficie totale. Il territorio del comune di Tiggiano, ultimo per estensione, è quasi 13 volte più piccolo di quello di Ugento, il primo in classifica. Nella colonna relativa alla densità abitativa, l'utilizzo di una scala cromatica graduata che associa al colore rosso i valori più elevati, al giallo valori intermedi e al verde quelli più bassi,

permette di evidenziare con facilità l'eterogeneità nella distribuzione di tale indicatore: Corsano, il comune che presenta la densità abitativa più elevata, mostra un valore di quasi cinque volte superiore a quello di Ugento. Altri comuni con un'elevata densità sono Miggiano, Tricase e Tiggiano, mentre quelli che presentano densità più basse sono Ugento, Salve e Specchia.

Tabella 2

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. STRUTTURA POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE DI ETA' E RAPPRESENTATIVITA' DI GENERE SU FASCIA. DATI AL 01/01/2026. FONTE DATI ISTAT.						
FASCE DI ETA'	TOT. POP.	% SU TOTALE	TOT. MASCHI	TOT. FEMMINE	% MASCHI SU FASCIA	% FEMMINE SU FASCIA
0-4	2.592	3,2%	1.294	1.298	49,9%	50,1%
5-9	2.810	3,5%	1.420	1.390	50,5%	49,5%
10-14	3.254	4,0%	1.703	1.551	52,3%	47,7%
15-19	3.752	4,6%	1.921	1.831	51,2%	48,8%
20-24	4.307	5,3%	2.266	2.041	52,6%	47,4%
25-29	4.392	5,4%	2.377	2.015	54,1%	45,9%
30-34	4.370	5,4%	2.323	2.047	53,2%	46,8%
35-39	4.395	5,4%	2.197	2.198	50,0%	50,0%
40-44	4.635	5,7%	2.243	2.392	48,4%	51,6%
45-49	5.300	6,5%	2.638	2.662	49,8%	50,2%
50-54	5.886	7,3%	2.896	2.990	49,2%	50,8%
55-59	6.388	7,9%	3.004	3.384	47,0%	53,0%
60-64	6.514	8,0%	3.031	3.483	46,5%	53,5%
65-69	5.770	7,1%	2.794	2.976	48,4%	51,6%
70-74	5.191	6,4%	2.417	2.774	46,6%	53,4%
75-79	4.789	5,9%	2.171	2.618	45,3%	54,7%
80-84	3.054	3,8%	1.309	1.745	42,9%	57,1%
85-89	2.305	2,8%	889	1.416	38,6%	61,4%
90-94	1.074	1,3%	324	750	30,2%	69,8%
95-99	300	0,4%	75	225	25,0%	75,0%
100 e oltre	32	0,04%	8	24	25,0%	75,0%
Totale A.T.S.	81.110	100%	39.300	41.810	48,5%	51,5%

La popolazione complessiva residente nell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo ammonta a 81.110 abitanti ed è composta per il 48,5% da maschi e per il 51,5% da femmine. La tabella 2 illustra la struttura della popolazione residente divisa per classi di età e genere, permettendo già ad una prima lettura interessanti considerazioni: esaminando la rappresentatività delle singole fasce di età risulta evidente come il primo quartile più consistente, individuato dalle celle colorate di rosso (che evidenziano il 25% dei valori più rappresentativi), sia costituito dalle classi della distribuzione comprese tra i 45 e i 69 anni; esse, da sole, rappresentano il 36,8% della popolazione globale, indicando come un'importante quota di popolazione complessiva sia costituita da persone in età matura o anziana. Il dato viene confermato anche dal seguente grafico della piramide di età, nel quale la caratteristica forma a botte evidenzia lo scarso apporto delle generazioni più giovani e la cospicua rappresentatività di quelle anziane.

Tabella 3

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, PIRAMIDE DELLE ETA' POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01/01/2026. FONTE ATI ISTAT.		
FASCE DI ETA'	TOT. M	TOT. F
0-4	3,3%	3,1%
5-9	3,6%	3,3%
10-14	4,3%	3,7%
15-19	4,9%	4,4%
20-24	5,8%	4,9%
25-29	6,0%	4,8%
30-34	5,9%	4,9%
35-39	5,6%	5,3%
40-44	5,7%	5,7%
45-49	6,7%	6,4%
50-54	7,4%	7,2%
55-59	7,6%	8,1%
60-64	7,7%	8,3%
65-69	7,1%	7,1%
70-74	6,2%	6,6%
75-79	5,5%	6,3%
80-84	3,3%	4,2%
85-89	2,3%	3,4%
90-94	0,8%	1,8%
95-99	0,2%	0,5%
100 e oltre	0,0%	0,1%
TOT. A.T.S.	48,5%	51,5%

Osservando ancora i dati riportati in tabella 2, facilitati dall'utilizzo delle frecce di colore verde e rosso che indicano, per ogni fascia di età, la popolazione maschile o femminile più numerosa, notiamo come fino ai 34 anni gli uomini siano più numerosi delle donne (con l'eccezione della fascia di età dai 0 ai 4 anni), che invece lo diventano stabilmente dai 35 anni in su. I grafici a barre delle successive due colonne aiutano invece a identificare graficamente la rappresentatività di genere all'interno delle singole fasce di età, permettendo di individuare, in generale, la maggiore consistenza degli uomini nelle fasce di età più giovani e delle donne in quelle più mature e soprattutto in quelle più anziane. Leggendo i valori delle celle colorate di rosso che mostrano il primo quartile più rappresentativo di colonna, è interessante notare come le femmine, notoriamente più longeve, costituiscano il 60% della popolazione complessiva per ogni fascia a partire dagli 85 anni di età, giungendo a rappresentare oltre il 69% di quelle sopra i 90 anni.

Tabella 4

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01/01/2026. FONTE DATI ISTAT.						
COMUNI	POP. RESIDENTE COMPLES.	POP. SU TOT. %	TOT. MASCHI	TOT. FEMMINE	MASCHI %	FEMMINE %
TRICASE	16.938	20,9%	8.205	8.733	↓ 48,4%	↑ 51,6%
UGENTO	11.923	14,7%	5.780	6.143	↓ 48,5%	↑ 51,5%
PRESICCE - ACQUARICA	9.040	11,1%	4.359	4.681	↓ 48,2%	↑ 51,8%
ALESSANO	5.982	7,4%	2.919	3.063	↓ 48,8%	↑ 51,2%
CASTRIGNANO DEL CAPO	5.055	6,2%	2.454	2.601	↓ 48,5%	↑ 51,5%
CORSANO	5.049	6,2%	2.493	2.556	↓ 49,4%	↑ 50,6%
GAGLIANO DEL CAPO	4.779	5,9%	2.324	2.455	↓ 48,6%	↑ 51,4%
SALVE	4.580	5,6%	2.192	2.388	↓ 47,9%	↑ 52,1%
SPECCHIA	4.453	5,5%	2.151	2.302	↓ 48,3%	↑ 51,7%
MIGGIANO	3.222	4,0%	1.505	1.717	↓ 46,7%	↑ 53,3%
MORCIANO DI LEUCA	3.030	3,7%	1.419	1.611	↓ 46,8%	↑ 53,2%
TIGGIANO	2.825	3,5%	1.431	1.394	↑ 50,7%	↓ 49,3%
MONTESANO SALENTINO	2.590	3,2%	1.257	1.333	↓ 48,5%	↑ 51,5%
PATU'	1.644	2,0%	811	833	↓ 49,3%	↑ 50,7%
TOT. A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO	81.110	100%	39.300	41.810	↓ 48,5%	↑ 51,5%
PROVINCIA DI LECCE	761.927	10,65%	368.119	393.808	↓ 48,3%	↑ 51,7%
REGIONE PUGLIA	3.865.277	2,10%	1.890.243	1.975.034	↓ 48,9%	↑ 51,1%
ITALIA	58.942.828	0,14%	28.920.635	30.022.193	↓ 49,1%	↑ 50,9%

Analizzando nel dettaglio la popolazione dei singoli comuni appartenenti all'Ambito Territoriale riportata in tabella 4, è possibile ricavare l'evidenza di un'estrema sproporzione nella distribuzione della popolazione complessiva residente a vantaggio di 3 soli centri, Tricase, Ugento e Presicce-Acquarica che, da soli, detengono quasi il 47% della popolazione totale, mentre il restante 53% è suddiviso negli altri 11 comuni. Nella tabella i comuni sono ordinati per numerosità della popolazione decrescente, permettendo di individuare agli estremi opposti della classifica i comuni di Tricase e di Patù, quest'ultimo caratterizzato da una popolazione di oltre dieci volte più piccola del primo. Da notare come il comune di Acquarica-Presicce, assorbendo due entità territoriali di medie dimensioni, ora si ponga al terzo posto nella classifica, precedentemente occupato dal comune di Alessano. Le frecce rosse e verdi facilitano l'individuazione, in ogni comune, della popolazione di genere più numerosa denotando come le femmine siano, con l'eccezione del comune di Tiggiano, ovunque più numerose dei maschi. Il confronto con gli altri aggregati territoriale rivela una distribuzione simile dei maschi e delle femmine.

Nella successiva tabella 5 viene delineata la struttura della popolazione secondo le fasce di età di tutti i comuni appartenenti all'Ambito Territoriale, indicando con i valori riportati nelle singole celle la quota della popolazione di quella particolare fascia calcolata sul totale della popolazione comunale. Leggendo i valori secondo le colonne è possibile individuare la struttura della popolazione di ogni singolo comune, mentre leggendo i valori sulle righe è possibile confrontare, per tutti i comuni, la rappresentatività di una particolare fascia di età. Le celle colorate di grigio individuano il primo quartile di ogni colonna e permettono di riconoscere, in ogni comune, quali siano le fasce di età più consistenti. Leggendo in orizzontale questo "nastro" di celle colorate di grigio è facilmente riconoscibile una struttura della popolazione che, per l'intero Ambito Territoriale, è caratterizzata, tranne qualche valore isolato, da un'elevata rappresentatività delle fasce comprese tra i 45 e i 74 anni, denotando una popolazione che, come abbiamo già avuto modo di constatare, risulta ormai matura se non addirittura anziana. In

particolare, emergono i dati relativi ai comuni di Salve e Specchia, i quali mostrano un'elevata rappresentatività della classe di età compresa tra i 75 e i 79 anni (oltre il 6,9%). Per contro i comuni di Tiggiano e Corsano mostrano invece una situazione demografica meno problematica, con una migliore rappresentatività di alcune classi di età più giovani, come risulta dallo spostamento della quota più rappresentativa della popolazione verso l'alto della tabella. I valori numerici il cui corpo del testo è colorato di rosso rappresentano, invece, il primo quartile di riga e permettono di individuare in quali comuni una particolare fascia di età risulta essere più consistente se confrontata con la relativa popolazione dell'Ambito di quella fascia. Scopriamo così che, ad esempio, la fascia di età da 0 a 4 anni in proporzione più numerosa, si trova nei comuni di Salve, Montesano Salentino e Tiggiano, mentre quella dagli 80 agli 84 più rappresentativa si trova nei comuni di Patù, Morciano di Leuca, e Salve¹.

Tabella 5

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE E FASCIA DI ETÀ AL 01/01/2026. FONTE DATI ISTAT.															
FASCE DI ETÀ	ALESSANO	CASTRIGNANO DEL CAPO	CORSANO	GAGLIANO DEL CAPO	MIGLIANO	MONTESANO SALENTINO	MORCIANO DI LEUCA	PATÙ	PRESICCE - ACQUARICA	SALVE	SPECCHIA	TIGGIANO	TRICASE	UGENTO	TOT. COMUNE
0-4	2,9%	3,1%	3,5%	3,3%	2,8%	4,1%	2,8%	3,0%	2,7%	3,6%	3,0%	5,1%	3,3%	2,9%	3,2%
5-9	3,4%	2,8%	4,1%	3,2%	3,1%	3,8%	2,7%	3,3%	3,6%	3,4%	3,9%	3,6%	3,6%	3,4%	3,5%
10-14	3,9%	3,3%	4,2%	3,6%	3,8%	4,5%	3,3%	3,5%	3,8%	3,2%	4,2%	4,1%	4,6%	4,3%	4,0%
15-19	4,9%	4,4%	5,2%	4,4%	5,0%	5,1%	4,2%	4,7%	4,8%	3,3%	4,0%	5,9%	4,6%	4,6%	4,6%
20-24	5,8%	5,2%	5,3%	5,7%	5,2%	5,8%	5,0%	5,1%	5,0%	5,0%	5,5%	5,4%	5,3%	5,2%	5,3%
25-29	5,5%	5,2%	5,5%	5,7%	5,9%	5,7%	4,7%	4,4%	5,3%	4,4%	4,9%	5,8%	6,0%	5,2%	5,4%
30-34	5,4%	5,3%	5,5%	5,3%	5,3%	5,1%	4,2%	5,0%	4,9%	5,5%	5,5%	6,2%	5,7%	5,4%	5,4%
35-39	5,1%	5,0%	6,3%	4,8%	4,6%	5,8%	5,1%	6,0%	5,1%	5,1%	5,3%	6,4%	5,4%	5,9%	5,4%
40-44	5,7%	5,3%	5,9%	5,3%	5,2%	6,0%	5,5%	5,2%	5,2%	5,0%	6,2%	5,8%	5,9%	6,5%	5,7%
45-49	6,6%	6,3%	6,0%	6,0%	6,5%	7,0%	6,5%	6,3%	6,6%	6,6%	6,8%	6,4%	6,7%	6,7%	6,5%
50-54	7,9%	6,8%	6,7%	7,0%	8,4%	7,9%	7,1%	6,8%	6,9%	7,1%	7,3%	6,7%	7,4%	7,4%	7,3%
55-59	8,2%	8,2%	7,4%	7,9%	7,9%	7,1%	8,0%	8,7%	7,9%	8,1%	6,4%	7,6%	8,3%	7,8%	7,9%
60-64	7,6%	8,6%	8,3%	8,9%	7,6%	7,3%	8,3%	9,5%	8,1%	8,4%	8,1%	7,6%	7,7%	7,9%	8,0%
65-69	6,6%	7,8%	7,8%	8,1%	6,9%	6,3%	7,3%	6,8%	7,0%	6,2%	8,4%	6,5%	6,7%	7,3%	7,1%
70-74	6,2%	7,1%	6,2%	6,8%	7,1%	6,3%	6,0%	6,9%	6,6%	6,8%	6,8%	5,2%	6,0%	6,4%	6,4%
75-79	5,9%	6,3%	5,2%	5,5%	6,3%	5,9%	6,5%	5,2%	6,4%	7,4%	6,9%	4,5%	5,4%	5,7%	5,9%
80-84	3,96%	4,04%	3,01%	3,77%	4,19%	3,05%	5,48%	4,44%	4,25%	4,80%	3,19%	3,29%	3,37%	3,51%	3,77%
85-89	2,74%	3,26%	2,40%	3,20%	2,89%	2,36%	4,49%	3,10%	3,69%	3,65%	2,25%	2,16%	2,41%	2,43%	2,84%
90-94	1,39%	1,52%	0,95%	1,19%	1,24%	0,54%	2,31%	1,52%	1,83%	1,86%	1,10%	1,10%	1,15%	1,14%	1,32%
95-99	0,32%	0,44%	0,42%	0,31%	0,22%	0,39%	0,50%	0,43%	0,53%	0,48%	0,29%	0,32%	0,34%	0,29%	0,37%
100 e oltre	0,03%	0,04%	0,04%	0,02%	0,00%	0,00%	0,10%	0,00%	0,02%	0,07%	0,11%	0,11%	0,04%	0,02%	0,04%
TOT. % DI COLONNA	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Le successive tabelle 6 e 7 illustrano la struttura della popolazione dei cittadini stranieri residenti nell'Ambito Territoriale che, al 1/1/2026 con 2.716 unità rappresenta il 3.3% del totale della popolazione complessiva, valore questo un po' inferiore a quello provinciale e regionale e molto al di sotto di quello italiano. La quota di incidenza della popolazione straniera nei comuni dell'Ambito riportata in tabella 6, è piuttosto eterogenea, ed è compresa tra il valore di Corsano (1,8% della popolazione comunale residente) e quello di Patù (che invece si attesta al 6,1%). I paesi che ospitano la maggiore quota di cittadini stranieri sul totale della relativa popolazione residente (primo quartile, celle rosse) sono Patù, Salve e Alessano. Considerando invece la distribuzione complessiva degli stranieri residenti, i tre comuni più popolosi accolgono quasi il 45% della popolazione straniera dell'Ambito. L'analisi della variabile relativa al genere mostra una superiore rappresentatività a livello di Ambito degli uomini rispetto alle donne (51,8% contro il 48,2%), ma il dato presenta un'elevata variabilità per i singoli comuni. Coadiuvati nella lettura dei dati

¹ Quando si leggono i dati in orizzontale, confrontando i valori di una fascia di età con quelli analoghi di un altro comune, occorre ricordare che tali percentuali sono calcolate sul totale della popolazione comunale; pertanto, la rappresentatività di una particolare fascia di età deve essere interpretata non come numerosità assoluta ma come consistenza all'interno di una specifica struttura della popolazione comunale.

dall'utilizzo dell'artificio costituito dalle freccette verdi e rosse possiamo, ad esempio, individuare nei comuni di Alessano, Gagliano del Capo, Montesano Salentino, Patù, Tiggiano, Castrignano del Capo e Tricase una quota di maschi notevolmente superiore a quella delle femmine.

Tabella 6

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 01/01/2026. FONTE DATI ISTAT.							
COMUNI	POP. STRANIERA RESIDENTE COMPLES.	TOT. AMBITO %	POP. STRANIERA SU TOT. RESIDENTI %	TOT. MASCHI	TOT. FEMMINE	MASCHI %	FEMMINE %
ALESSANO	276	10,2%	4,6%	168	108	↑ 60,9%	↓ 39,1%
CASTRIGNANO DEL CAPO	231	8,5%	4,6%	126	105	↑ 54,5%	↓ 45,5%
CORSANO	90	3,3%	1,8%	40	50	↓ 44,4%	↑ 55,6%
GAGLIANO DEL CAPO	137	5,0%	2,9%	74	63	↑ 54,0%	↓ 46,0%
MIGGIANO	62	2,3%	1,9%	31	31	↑ 50,0%	↑ 50,0%
MONTESANO SALENTINO	60	2,2%	2,3%	35	25	↑ 58,3%	↓ 41,7%
MORCIANO DI LEUCA	112	4,1%	3,7%	56	56	↑ 50,0%	↑ 50,0%
PATU'	101	3,7%	6,1%	60	41	↑ 59,4%	↓ 40,6%
PRESICCE - ACQUARICA	285	10,5%	3,2%	129	156	↓ 45,3%	↑ 54,7%
SALVE	234	8,6%	5,1%	109	125	↓ 46,6%	↑ 53,4%
SPECCHIA	83	3,1%	1,9%	27	56	↓ 32,5%	↑ 67,5%
TIGGIANO	119	4,4%	4,2%	67	52	↑ 56,3%	↓ 43,7%
TRICASE	564	20,8%	3,3%	306	258	↑ 54,3%	↓ 45,7%
UGENTO	362	13,3%	3,0%	178	184	↓ 49,2%	↑ 50,8%
TOT. A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO	2.716	100%	3,3%	1.406	1.310	↑ 51,8%	↓ 48,2%
PROVINCIA DI LECCE	31.147		4,1%	16.683	14.464	↑ 53,6%	↓ 46,4%
REGIONE PUGLIA	165.797		4,3%	90.787	75.010	↑ 54,8%	↓ 45,2%
ITALIA	5.559.527		9,4%	2.818.095	2.741.432	↑ 50,7%	↓ 49,3%

Nella tabella successiva viene illustrata, specularmente a quanto fatto precedentemente per la popolazione residente complessiva, la struttura per fasce di età della popolazione straniera residente nell'Ambito. La maggior rappresentatività delle classi comprese tra i 25 e i 49 anni, evidenziata dalle celle colorate di rosso che intercettano il primo quartile di colonna, mostra una struttura della popolazione straniera significativamente più giovane di quella complessiva, con una peculiare rappresentatività dei maschi nelle classi di età comprese tra i 15 e i 34 anni e in quelle oltre gli 80 anni. La maggiore rappresentatività di fascia delle donne straniere è, invece, caratteristica delle fasce di età comprese tra i 55 e i 74 anni.

Tabella 7

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. STRUTTURA POPOLAZIONE RESIDENTE <i>STRANIERA</i> PER FASCE DI ETÀ' E RAPPRESENTATIVITÀ DI GENERE SU FASCIA. DATI AL 01/01/2026. FONTE DATI ISTAT.						
FASCE DI ETÀ'	TOT. POP.	% SU TOTALE	TOT. MASCHI	TOT. FEMMINE	% MASCHI SU FASCIA	% FEMMINE SU FASCIA
0-4	86	3,2%	51	35	59,3%	40,7%
5-9	110	4,1%	50	60	45,5%	54,5%
10-14	98	3,6%	58	40	59,2%	40,8%
15-19	155	5,7%	105	50	67,7%	32,3%
20-24	210	7,7%	152	58	72,4%	27,6%
25-29	327	12,0%	235	92	71,9%	28,1%
30-34	279	10,3%	181	98	64,9%	35,1%
35-39	269	9,9%	143	126	53,2%	46,8%
40-44	250	9,2%	105	145	42,0%	58,0%
45-49	226	8,3%	94	132	41,6%	58,4%
50-54	177	6,5%	64	113	36,2%	63,8%
55-59	153	5,6%	41	112	26,8%	73,2%
60-64	126	4,6%	36	90	28,6%	71,4%
65-69	94	3,5%	22	72	23,4%	76,6%
70-74	64	2,4%	23	41	35,9%	64,1%
75-79	55	2,0%	24	31	43,6%	56,4%
80-84	22	0,8%	13	9	59,1%	40,9%
85-89	12	0,4%	7	5	58,3%	41,7%
90-94	2	0,1%	2	0	100,0%	0,0%
95-99	1	0,0%	0	1		
100 e oltre	0	0,0%	0	0		
Totale A.T.S.	2.716	100%	1.406	1.310	51,8%	48,2%

La successiva piramide delle età relativa alla popolazione straniera evidenzia una struttura demografica che, come già detto, risulta più dinamica rispetto a quella residente complessiva, con una rappresentatività calcolata sul totale globale che, per i maschi, viene intercettata dalle classi di età comprese tra i 15 e i 44 anni e, per le femmine, in quelle comprese tra 35 e i 59 anni. Questi dati si attagliano perfettamente all'ipotesi che vuole una parte consistente della popolazione straniera di genere femminile occupata nelle professioni legate al *caregiving* familiare mentre quella maschile impiegata, invece, in lavori di tipo manuale. Mentre nel primo caso il bisogno del territorio è soddisfatto da lavoratrici di età matura, nel secondo la richiesta va nella direzione di manodopera di età più giovane. Tali considerazioni supportano la tesi che la struttura della popolazione straniera residente si costruisce come risposta ai bisogni espressi da quella autoctona, andandone ad intercettare esigenze non più direttamente gestibili con risorse di tipo familiare.

Tabella 8

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, PIRAMIDE DELLE ETA' POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 01/01/2026. FONTE ATI ISTAT.		
FASCE DI ETA'	TOT. M	TOT. F
0-4	3,6%	2,7%
5-9	3,6%	4,6%
10-14	4,1%	3,1%
15-19	7,5%	3,8%
20-24	10,8%	4,4%
25-29	16,7%	7,0%
30-34	12,9%	7,5%
35-39	10,2%	9,6%
40-44	7,5%	11,1%
45-49	6,7%	10,1%
50-54	4,6%	8,6%
55-59	2,9%	8,5%
60-64	2,6%	6,9%
65-69	1,6%	5,5%
70-74	1,6%	3,1%
75-79	1,7%	2,4%
80-84	0,92%	0,69%
85-89	0,50%	0,38%
90-94	0,14%	0,00%
95-99	0,00%	0,08%
100 e oltre	0,00%	0,00%
TOT. AT.S.	51,8%	48,2%

Un'istantanea dello stato civile, distinto per comuni, della popolazione di Ambito è illustrata in tabella 9 dove è evidenziata la colonna relativa alla percentuale dei divorzi, considerato come un elemento particolarmente caratteristico della contemporaneità e della secolarizzazione della cultura locale. Notiamo che le celle colorate di rosso, indicanti il primo quartile più rappresentativo, intercettano valori significativi nei comuni di Tricase, Presicce-Acquarica e Ugento per gli uomini e per le donne.

Tabella 9

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, STATO CIVILE POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01/01/2025. FONTE DATI ISTAT.									
COMUNE	Totale M+F	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove
ALESSANO	5.989	7,7%	7,0%	9,1%	6,5%	7,6%	7,1%	6,9%	7,5%
CASTRIGNANO DEL CAPO	5.093	6,2%	6,1%	7,3%	6,0%	6,1%	6,1%	5,9%	7,5%
CORSANO	5.077	6,8%	6,1%	4,0%	5,7%	6,3%	6,1%	4,2%	5,9%
GAGLIANO DEL CAPO	4.819	6,1%	5,9%	6,2%	5,3%	5,7%	5,8%	5,7%	6,6%
MIGGIANO	3.234	3,5%	4,2%	3,5%	3,8%	4,1%	4,1%	3,5%	4,2%
MONTESANO SALENTINO	2.613	3,1%	3,4%	1,6%	2,5%	3,3%	3,3%	2,2%	2,8%
MORCIANO DI LEUCA	3.044	3,3%	3,9%	2,5%	4,7%	3,5%	3,9%	2,4%	5,2%
PATU'	1.648	2,2%	1,9%	2,4%	2,7%	2,0%	1,9%	1,5%	2,3%
PRESICCE - ACQUARICA	9.180	10,8%	11,2%	15,7%	13,5%	10,8%	11,2%	15,1%	12,7%
SALVE	4.541	5,5%	5,4%	5,3%	7,1%	5,3%	5,4%	6,9%	6,9%
SPECCHIA	4.500	5,4%	5,7%	5,0%	5,2%	5,3%	5,7%	5,3%	5,7%
TIGGIANO	2.835	3,9%	3,5%	2,5%	3,0%	3,6%	3,4%	2,1%	2,3%
TRICASE	16.977	21,5%	20,7%	16,2%	18,5%	22,1%	20,9%	19,8%	17,1%
UGENTO	11.891	14,0%	15,0%	18,6%	15,5%	14,3%	15,0%	18,4%	13,0%
TOT. A.T.S.	81.441	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Una lettura dei dati relativi a tale variabile condotta su scala pluriennale ne rivela, com'è lecito attendersi, un progressivo ed ininterrotto incremento, con valori complessivi che si sono portati dall'1,4% del 2019 al 2,4% del 2025. Il primo quartile di colonna evidenzia, in particolare, valori quasi sempre superiori al resto della distribuzione nei comuni di Ugento, Salve e Presicce-Acquarica.

Tabella 10

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. % DIVORZIATI/E SU TOT. POP. RESIDENTE. ANNI 2019-2025. FONTE DATI ISTAT							
COMUNE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ALESSANO	1,6%	1,8%	2,0%	2,1%	2,2%	2,4%	2,6%
CASTRIGNANO DEL CAPO	1,6%	1,6%	1,7%	1,8%	1,9%	2,2%	2,5%
CORSANO	1,0%	1,1%	1,1%	1,2%	1,3%	1,5%	1,6%
GAGLIANO DEL CAPO	1,4%	1,4%	1,5%	1,7%	1,9%	2,2%	2,4%
MIGGIANO	1,5%	1,6%	1,7%	1,8%	2,0%	2,1%	2,1%
MONTESANO SALENTINO	0,8%	0,8%	0,7%	1,0%	1,2%	1,5%	1,5%
MORCIANO DI LEUCA	0,5%	0,8%	0,9%	1,0%	1,5%	1,6%	1,6%
PATU'	1,0%	1,6%	1,8%	1,8%	2,0%	2,1%	2,3%
PRESICCE - ACQUARICA	1,7%	2,0%	2,3%	2,4%	2,8%	3,1%	3,3%
SALVE	1,7%	1,8%	2,0%	2,2%	2,3%	2,5%	2,7%
SPECCHIA	1,4%	1,6%	1,5%	1,6%	1,7%	1,9%	2,2%
TIGGIANO	1,1%	1,2%	1,3%	1,3%	1,5%	1,6%	1,6%
TRICASE	1,0%	1,0%	1,4%	1,4%	1,6%	2,0%	2,1%
UGENTO	1,9%	2,1%	2,2%	2,4%	2,6%	2,9%	3,0%
TOT. A.T.S.	1,4%	1,5%	1,7%	1,8%	2,0%	2,3%	2,4%
GRAFICO							

La demografia dell'Ambito territoriale di Gagliano del Capo presenta un'incidenza della popolazione anziana superiore a quella degli altri aggregati territoriali di riferimento, quali la Provincia di Lecce e la Regione Puglia con valori ben più elevati di quelli, già preoccupanti, relativi all'intera popolazione italiana. Tale peculiarità territoriale rappresenta un fenomeno di lungo periodo la cui entità è facilmente osservabile nella tabella successiva che, utilizzando diagrammi a barre per evidenziare la consistenza delle singole fasce di età, mostra un "salto" verso fasce ancora più mature della popolazione, nell'ultimo anno

della rilevazione. Se si osservano i primi quartili di colonna è possibile constatare come negli anni 2020 e 2025 la quota della popolazione residente più rappresentativa fosse costituita da individui appartenenti alle fasce comprese tra i 40 e i 64 anni, mentre nel 2026 tale *range* di rappresentatività si è “spostato” dai 45 ai 69 anni, indicando un inequivocabile e progressivo invecchiamento della popolazione.

Tabella 11

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE DI ETA', A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. ANNI 2020 - 2026 (dai all'01/01). FONTE DATI ISTAT.							
FASCE DI ETA'	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
0-4	3,8%	3,7%	3,6%	3,5%	3,4%	3,4%	3,20%
5-9	4,4%	4,3%	4,3%	4,2%	4,1%	4,0%	3,46%
10-14	4,8%	4,8%	4,8%	4,7%	4,6%	4,6%	4,01%
15-19	4,8%	4,8%	4,9%	4,9%	5,0%	5,0%	4,63%
20-24	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,1%	5,31%
25-29	5,3%	5,2%	5,1%	5,1%	5,1%	5,2%	5,41%
30-34	5,5%	5,5%	5,4%	5,5%	5,4%	5,4%	5,39%
35-39	6,0%	5,9%	5,8%	5,7%	5,7%	5,7%	5,42%
40-44	7,0%	6,8%	6,6%	6,4%	6,2%	6,1%	5,71%
45-49	7,9%	7,9%	7,8%	7,6%	7,4%	7,2%	6,53%
50-54	8,2%	8,1%	8,1%	8,1%	8,1%	8,0%	7,26%
55-59	7,6%	7,8%	8,0%	8,1%	8,2%	8,2%	7,88%
60-64	6,5%	6,7%	6,9%	7,1%	7,3%	7,5%	8,03%
65-69	5,8%	5,9%	6,0%	6,1%	6,2%	6,4%	7,11%
70-74	5,6%	5,8%	5,7%	5,6%	5,5%	5,5%	6,40%
75-79	4,4%	4,3%	4,5%	4,7%	4,9%	5,1%	5,90%
80-84	3,7%	3,8%	3,9%	3,8%	3,8%	3,7%	3,77%
85-89	2,33%	2,35%	2,37%	2,41%	2,50%	2,61%	2,84%
90-94	1,03%	1,06%	1,08%	1,08%	1,11%	1,14%	1,32%
95-99	0,27%	0,26%	0,27%	0,27%	0,27%	0,29%	0,37%
100 e oltre	0,02%	0,03%	0,03%	0,03%	0,04%	0,04%	0,04%
Totale A.T.S.	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

La particolare demografia del territorio locale emerge con chiarezza se si confronta, utilizzando i medesimi artifici grafici, la struttura della popolazione per fasce dell’Ambito, con quella di altri aggregati territoriali come mostrato nella tabella successiva.

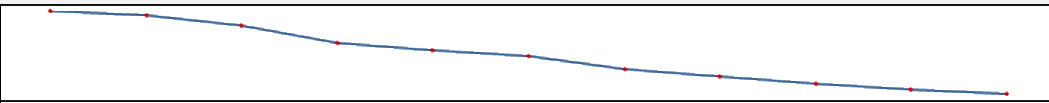
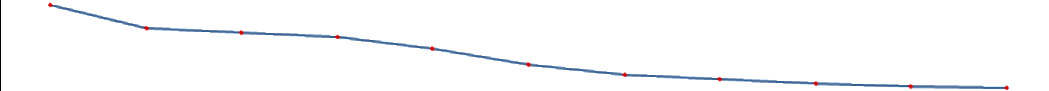
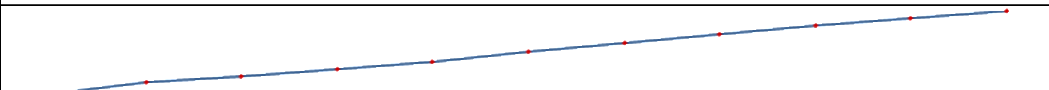
Tabella 12

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE DI ETA' AL 01/01/2026, CONFRONTO TERRITORI. FONTE DATI ISTAT.				
FASCE DI ETA'	A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO	PROVINCIA DI LECCE	REGIONE PUGLIA	ITALIA
0-4	3,2%	3,1%	3,3%	3,3%
5-9	3,5%	3,6%	3,8%	3,9%
10-14	4,0%	4,2%	4,4%	4,5%
15-19	4,6%	4,8%	5,0%	5,0%
20-24	5,3%	5,1%	5,3%	5,1%
25-29	5,4%	5,0%	5,3%	5,3%
30-34	5,4%	5,2%	5,4%	5,4%
35-39	5,4%	5,4%	5,7%	5,7%
40-44	5,7%	5,9%	6,0%	6,1%
45-49	6,5%	7,2%	7,1%	6,9%
50-54	7,3%	7,8%	7,8%	8,0%
55-59	7,9%	8,0%	7,9%	8,1%
60-64	8,0%	7,8%	7,7%	7,7%
65-69	7,1%	6,7%	6,6%	6,5%
70-74	6,4%	6,1%	5,8%	5,6%
75-79	5,9%	5,8%	5,4%	5,3%
80-84	3,8%	3,9%	3,5%	3,6%
85-89	2,8%	2,8%	2,5%	2,7%
90-94	1,32%	1,29%	1,10%	1,19%
95-99	0,37%	0,35%	0,29%	0,32%
100 e oltre	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%
Totale	100%	100%	100%	100%

Sebbene i quartili più rappresentativi di colonna, intercettino le medesime fasce di età per la popolazione di tutti gli aggregati territoriali messi a confronto, una semplice somma algebrica della quota della popolazione over 65, evidenzia la superiore incisività di tale fascia per il territorio locale, testimoniando come, all'interno di un più vasto fenomeno di invecchiamento trasversale ad ogni aggregato territoriale, questa dinamica sia ancora più caratteristica per l'A.T.S. oggetto di questo *report*.

Ad ulteriore riconferma di quanto osservato, nella tabella successiva si presenta l'andamento delle fasce di età 0-14, 15-64 e 65+ per gli anni 2020-2026, integrando l'esposizione con una previsione fino all'anno 2030.

Tabella 13

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE DI ETA' DEMOGRAFICHE, A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. ANNI 2020 - 2026. FONTE DATI ISTAT.								PREVISIONI 2027 - 2030. ELABORAZIONE U.d.P. (Modello ARIMA)			
FASCE DI ETA' DEMOGRAFICHE	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
0 - 14	11,62%	11,55%	11,37%	11,10%	10,98%	10,9%	10,7%	10,54%	10,42%	10,33%	10,25%
15 - 64	63,48%	62,86%	62,74%	62,59%	62,27%	61,8%	61,6%	61,45%	61,34%	61,26%	61,19%
65 +	24,90%	25,58%	25,89%	26,31%	26,75%	27,3%	27,8%	28,27%	28,73%	29,15%	29,56%
Totale A.T.S.	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
GRAFICO											
0 - 14											
15 - 64											
65 +											

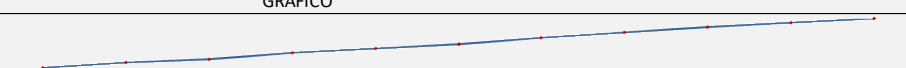
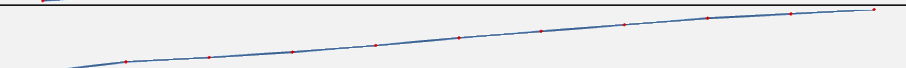
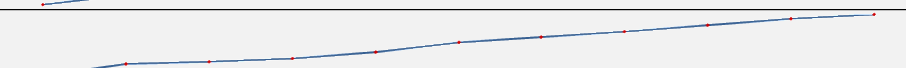
Se, da un lato, la rappresentatività della fascia più giovane si riduce passando dal 11,6% del 2010 all'10,7% del 2026, quella over 65 cresce specularmente portandosi dal già elevato 24,9% al 27,8%. Il dato preoccupante è tuttavia costituito dalla consistenza della fascia in età potenzialmente produttiva che, inesorabilmente, si riduce nel tempo gettando pesanti ipoteche sulla stabilità degli assetti economico-produttivi e reddituali dell'immediato futuro e sulla capacità della popolazione attiva di sostenere i sempre più pesanti carichi di cura che tale prospettiva comporta. Quanto al dato proiettivo, la tendenza prosegue presentando valori che possiamo, senza riserve, definire molto preoccupanti: nel 2030 la quota di anziani potrebbe portarsi al 29,6% della popolazione residente, accompagnata da una parallela diminuzione sia dei giovani, che giungerebbero a sfiorare appena il 10,2% del totale che della popolazione in età attiva che si attesterebbe attorno al 61% del totale. Tale peculiare caratteristica demografica dell'A.T.S. di Gagliano del Capo risulta estremamente chiara confrontando, nella tabella 14, i dati relativi alle fasce sopra menzionate, nei diversi contesti di riferimento: al 01/01/2026 l'Ambito rivela la quota più elevata di popolazione over 65 del gruppo, insieme a quella meno rappresentativa di giovani e di popolazione in età produttiva.

Tabella 14

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE DI ETA' DEMOGRAFICHE AL 01/01/2026, CONFRONTO TERRITORI. FONTE DATI ISTAT.				
FASCE DI ETA' DEMOGRAFICHE	A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO	PROVINCIA DI LECCE	REGIONE PUGLIA	ITALIA
0 - 14	10,7%	10,9%	11,5%	11,6%
15 - 64	61,6%	62,1%	63,2%	63,2%
65 +	27,8%	27,0%	25,3%	25,1%
Totale A.T.S.	100%	100%	100%	100%

Le preoccupanti caratteristiche dell'assetto demografico del territorio emergono anche osservando la tendenza, nel tempo, dei principali indici demografici, per come viene illustrata nella tabella successiva.

Tabella 15

INDICATORI DEMOGRAFICI, A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. ANNI 2020 - 2026. FONTE DATI ISTAT.								PREVISIONI 2027 - 2030. ELABORAZIONE U.d.P. (Modello ARIMA).			
INDICI DEMOGRAFICI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
INDICE DI VECCHIAIA	214,4	221,4	227,7	237,0	243,6	250,9	260,1	268,3	276,1	283,4	290,2
INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI	39,2	40,7	41,3	42,0	43,0	44,1	45,1	46	46,8	47,5	48,1
INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE	57,5	59,1	59,4	59,8	60,6	61,7	62,4	63,2	64	64,7	65,3
GRAFICO											
INDICE DI VECCHIAIA											
INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI											
INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE											
Vecchiaia (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100. Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.											

L'evoluzione dell'indice di vecchiaia mostra chiaramente come da 214,4 individui over 65 per ogni 100 giovani under 15 nel 2020, si è passati a 260,1 nel 2026. Il dato proiettivo ipotizza un valore pari ad oltre 290 anziani nel 2030. L'andamento degli altri indici strutturali conferma quanto si è detto precedentemente circa la difficile sostenibilità, da parte della popolazione in età attiva, di provvedere efficacemente all'impegno di cura di una popolazione anziana sempre più numerosa. Il confronto con i medesimi indici negli altri aggregati territoriali di riferimento evidenzia, per l'Ambito, una situazione particolarmente drammatica come evidenziato dalle celle rosse in tabella 16, che intercettano il primo quartile di colonna e che mostrano i valori più elevati della distribuzione.

Tabella 16

INDICATORI DEMOGRAFICI PER TERRITORIO AL 01/01/2026. FONTE DATI ISTAT				
INDICATORI	A.T.S.	PROVINCIA DI LECCE	REGIONE PUGLIA	ITALIA
INDICE DI VECCHIAIA	260,1	248,5	219,7	216,3
INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI	45,1	43,5	40,0	39,8
INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE	62,4	61,0	58,2	58,1

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione causato dall'allungamento della speranza di vita alla nascita e soprattutto dallo scarso apporto delle generazioni più giovani influisce, naturalmente, sulla consistenza della popolazione complessiva residente nel territorio oggetto di analisi. L'A.T.S. di Gagliano del Capo è, infatti, interessato da un consistente declino della popolazione residente che, come evidenziato nella serie storica illustrata in tabella 17, registra una perdita negli ultimi 7 anni di -2.594 unità, pari alla popolazione complessiva di un piccolo comune del territorio. Undici comuni del territorio presentano una differenza tra la popolazione del 2020 e quella del 2026 negativa, con le eccezioni costituite dai comuni di Tiggiano, Salve e Patù.

Tabella 17

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, EVOLUZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE ANNI 2020-2026. FONTE DATI ISTAT.									
COMUNE	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	DIFFERENZA 2026 - 2020	% SU ANNO 2026
ALESSANO	6.253	6.116	6.080	6.044	6.038	5.989	5.982	-271	-4,5%
CASTRIGNANO DEL CAPO	5.207	5.133	5.143	5.121	5.098	5.093	5.055	-152	-3,0%
CORSANO	5.278	5.250	5.199	5.136	5.119	5.077	5.049	-229	-4,5%
GAGLIANO DEL CAPO	5.054	4.906	4.894	4.853	4.863	4.819	4.779	-275	-5,8%
MIGGIANO	3.411	3.329	3.296	3.272	3.229	3.234	3.222	-189	-5,9%
MONTESANO SALENTINO	2.622	2.612	2.599	2.604	2.603	2.613	2.590	-32	-1,2%
MORCIANO DI LEUCA	3.153	3.071	3.049	3.051	3.030	3.044	3.030	-123	-4,1%
PATU'	1.642	1.640	1.688	1.637	1.652	1.648	1.644	2	0,1%
PRESICCE - ACQUARICA	9.608	9.436	9.402	9.246	9.241	9.180	9.040	-568	-6,3%
SALVE	4.551	4.483	4.485	4.557	4.571	4.541	4.580	29	0,6%
SPECCHIA	4.649	4.560	4.602	4.576	4.540	4.500	4.453	-196	-4,4%
TIGGIANO	2.809	2.778	2.753	2.762	2.799	2.835	2.825	16	0,6%
TRICASE	17.253	17.129	17.142	17.085	16.990	16.977	16.938	-315	-1,9%
UGENTO	12.214	12.006	12.075	12.007	11.970	11.891	11.923	-291	-2,4%
TOT. A.T.S.	83.704	82.449	82.407	81.951	81.743	81.441	81.110	-2.594	-3,2%
GRAFICO									

Un'ipotesi previsionale circa l'andamento della popolazione residente fino al 2030, è riportata nella tabella successiva, evidenziando la possibilità che il dato scenda al di sotto degli 81.000 abitanti, già a partire dall'anno successivo a quello di fine rilevazione statistica.

Tabella 18

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, EVOLUZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE ANNI 2020-2026. FONTE DATI ISTAT.								PREVISIONE 2027 - 2030. ELABORAZIONE U.d.P. (Modello ARIMA).			
A.T.S./ ANNO	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
TOT. A.T.S.	83.704	82.449	82.407	81.951	81.743	81.441	81.110	80.760	80.460	80.200	79.980
GRAFICO											

In controtendenza rispetto a quanto rilevato per la popolazione complessiva, il numero degli stranieri residenti è invece aumentato, sebbene in misura poco rilevante, passando dalle 2.187 unità del 2020 alle 2.716 del 2026.

Tabella 19

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, EVOLUZIONE POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE ANNI 2020-2026. FONTE DATI ISTAT.								
COMUNE	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	DIFFERENZA 2026 - 2020
ALESSANO	148	153	154	162	198	226	276	128
CASTRIGNANO DEL CAPO	174	152	149	166	173	186	231	57
CORSANO	85	77	72	74	81	87	90	5
GAGLIANO DEL CAPO	90	87	96	105	119	123	137	47
MIGGIANO	45	43	39	46	46	49	62	17
MONTESANO SALENTINO	55	52	52	53	57	59	60	5
MORCIANO DI LEUCA	72	68	80	83	93	101	112	40
PATU'	80	85	98	79	82	100	101	21
PRESICCE - ACQUARICA	274	261	244	240	271	284	285	11
SALVE	248	214	202	231	227	230	234	-14
SPECCHIA	62	60	70	72	81	81	83	21
TIGGIANO	82	88	68	74	96	120	119	37
TRICASE	412	412	431	465	461	530	564	152
UGENTO	360	277	254	284	287	320	362	2
TOT. A.T.S.	2.187	2.029	2.009	2.134	2.272	2.496	2.716	529
GRAFICO								

L'ultimo importante indicatore, utile a consolidare una lettura dei dati che confermi l'ipotesi dell'invecchiamento della popolazione è quello relativo all'età media; nella tabella successiva viene presentata la distribuzione di tale indicatore per comune e genere al 01/01/2026.

Tabella 20

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, ETA' MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01/01/2026, PER GENERE. FONTE DATI ISTAT				
COMUNE	ETA' MEDIA PER GENERE			DIFF. F - M
	TOT.	M	F	
MORCIANO DI LEUCA	51,0	49,8	52,1	2,3
SALVE	50,0	48,1	51,8	3,7
CASTRIGNANO DEL CAPO	49,4	47,1	51,4	4,3
PRESICCE - ACQUARICA	49,1	47,4	50,8	3,4
PATU'	48,8	46,1	51,5	5,4
MIGGIANO	48,3	47,1	49,4	2,3
GAGLIANO DEL CAPO	48,3	46,3	50,1	3,8
SPECCHIA	47,8	46,2	49,3	3,1
ALESSANO	47,6	45,8	49,4	3,6
UGENTO	47,4	46,2	48,4	2,2
TRICASE	46,5	45,0	48,0	2,9
CORSANO	46,2	44,7	47,7	3,0
MONTESANO SALENTINO	45,5	45,1	45,9	0,8
TIGGIANO	44,6	43,3	45,8	2,5
Totale complessivo	47,7	46,2	49,2	3,1

Il valore complessivo rilevato per l'intero territorio si attesta su 47,7 anni, con una rilevante variabilità a livello comunale: il primo quartile più rappresentativo, evidenziato dalle celle colorate in rosso, mostra tre comuni caratterizzati da valori particolarmente elevati; tra tutti spicca il dato relativo al comune di Morciano di Leuca che, con un'età media pari a 51 anni, si pone al vertice della classifica. La progressiva crescita di tale indicatore risulta inoltre evidente dai dati riportati in tabella 21, dai quali bene si osserva il passaggio dai 45,9 anni di età media del 2020 ai 47,7 del 2026.

Tabella 21

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, EVOLUZIONE ETA' MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE ANNI 2020-2026. FONTE DATI ISTAT.							
COMUNE	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
ALESSANO	45,9	46,1	46,5	46,7	47,1	47,6	47,6
CASTRIGNANO DEL CAPO	48,1	48,4	48,7	49,0	49,1	49,0	49,4
CORSANO	44,2	44,5	44,9	45,2	45,6	46,0	46,2
GAGLIANO DEL CAPO	46,3	47,0	47,3	47,6	47,8	47,9	48,3
MIGGIANO	46,2	46,8	47,2	47,6	48,2	48,1	48,3
MONTESANO SALENTINO	43,9	44,2	44,5	44,8	45,0	45,1	45,5
MORCIANO DI LEUCA	49,5	50,1	50,5	50,6	51,0	50,8	51,0
PATU'	46,7	47,1	47,0	47,6	48,2	48,7	48,8
PRESICCE - ACQUARICA	47,2	47,6	47,8	48,2	48,5	48,4	49,1
SALVE	49,3	49,6	49,7	49,6	49,6	50,5	50,0
SPECCHIA	45,3	46,0	46,0	46,4	47,0	47,3	47,8
TIGGIANO	43,1	43,4	44,2	44,4	44,4	44,4	44,6
TRICASE	44,7	45,0	45,3	45,6	46,0	46,4	46,5
UGENTO	45,2	45,6	45,9	46,3	46,7	47,5	47,4
TOT. A.T.S.	45,9	46,3	46,6	46,9	47,2	47,5	47,7
GRAFICO							

L'età media della popolazione straniera che, come abbiamo avuto modo di precisare risulta più giovane rispetto a quella autoctona, presentata in tabella 22, mostra valori che oscillano attorno ai 38 anni di età, in ulteriore diminuzione a partire dal 2024.

Tabella 22

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, EVOLUZIONE ETA' MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE <i>STRANIERA</i> ANNI 2020-2026. FONTE DATI ISTAT.							
COMUNE	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
ALESSANO	33,8	33,2	35,9	36,4	35,0	34,3	33,9
CASTRIGNANO DEL CAPO	38,0	38,9	39,6	39,2	40,3	37,9	36,3
CORSANO	38,8	40,6	40,7	41,5	42,2	41,9	42,4
GAGLIANO DEL CAPO	39,6	37,9	37,5	37,2	36,3	36,3	35,2
MIGGIANO	35,5	37,5	40,1	38,2	38,4	37,4	35,9
MONTESANO SALENTINO	35,6	33,6	33,6	36,6	35,8	35,0	35,0
MORCIANO DI LEUCA	43,2	40,2	37,2	37,1	36,0	36,7	37,5
PATU'	30,3	28,6	30,2	34,2	34,7	35,3	35,7
PRESICCE - ACQUARICA	38,8	37,5	39,1	40,7	39,7	39,7	40,1
SALVE	42,5	42,9	43,9	43,2	43,5	45,1	45,1
SPECCHIA	36,7	38,6	37,8	39,5	39,3	40,0	39,7
TIGGIANO	29,7	27,0	30,4	29,4	28,1	28,0	30,1
TRICASE	37,3	36,1	36,1	36,3	37,1	36,0	36,2
UGENTO	42,2	40,5	42,3	41,2	41,9	41,1	39,7
TOT. A.T.S.	38,4	37,3	38,1	38,5	38,4	37,9	37,6
GRAFICO							

Al fine di arricchire il quadro informativo relativo alle caratteristiche della popolazione straniera residente nell'A.T.S. di Gagliano del Capo si presenta, nella tabella successiva, un prospetto dei paesi di provenienza raggruppati per macroaree geografiche per gli anni 2020 – 2025 (dati al 1° gennaio) rilevando come, per

ogni anno della serie, il dato più rappresentativo sia costituito dagli stranieri provenienti dall'Europa orientale seguiti da quelli originari dell'Africa occidentale. Da notare come il numero degli stranieri provenienti dall'Europa orientale, pur costituendo la quota più consistente, sia progressivamente diminuita nel corso del tempo a vantaggio di componenti provenienti da un complesso mosaico di paesi di origine.

Tabella 23

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA (CITTADINANZA) POP. STRANIERA. ANNI 2025-2020							
PAESE DI PROVENIENZA	2020	2021	2022	2023	2024	2025	DIFF. % 2025 - 2020
Europa dell'Est	43,3%	37,9%	38,4%	38,0%	36,8%	33,8%	-9,48%
Africa Occidentale	11,7%	15,6%	13,9%	13,0%	12,9%	14,6%	2,92%
Africa del Nord	12,2%	14,0%	13,1%	12,6%	12,4%	12,1%	-0,10%
Asia Meridionale	8,2%	9,2%	9,3%	9,9%	9,6%	10,8%	2,59%
Europa Centrale	7,2%	5,3%	5,9%	6,1%	6,5%	7,3%	0,11%
Asia Orientale	4,0%	4,3%	4,4%	4,2%	3,8%	3,8%	-0,13%
America del Sud	2,2%	2,5%	2,5%	2,7%	2,7%	3,2%	1,01%
Europa Occidentale	2,1%	1,7%	2,4%	3,1%	3,4%	2,8%	0,70%
Asia Centrale	1,8%	2,0%	1,8%	2,2%	2,6%	2,6%	0,78%
Asia Occidentale	1,3%	1,6%	1,8%	1,7%	2,4%	2,0%	0,72%
Asia Sudorientale	1,1%	1,4%	1,4%	1,4%	1,7%	1,8%	0,62%
Europa del Nord	1,4%	1,3%	1,8%	1,9%	1,8%	1,7%	0,31%
America del Nord	0,5%	0,5%	0,6%	0,8%	0,9%	1,0%	0,50%
Caraibi	0,6%	0,9%	0,7%	0,7%	0,6%	0,6%	0,00%
Africa Orientale	1,1%	0,6%	0,6%	0,5%	0,7%	0,6%	-0,50%
Africa Centrale	0,5%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	-0,07%
America Centrale	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,04%
Africa Insulare	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%	-0,03%
Europa Meridionale	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	-0,03%
Apolide			0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,04%
tot. v.a.	2.187	2.029	2.009	2.134	2.272	2.496	309
Totale %	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

Un importante indicatore utile all'analisi delle dinamiche demografiche è quello costituito dal bilancio demografico della popolazione residente, costruito considerando il saldo naturale (differenza tra nati vivi e morti nel periodo considerato) e il saldo migratorio (da e per l'estero, da e per altri comuni). La tabella seguente illustra tali indicatori, riportandone i valori assoluti per ogni comune. I dati relativi al saldo naturale di tutti i comuni dell'Ambito evidenziano valori negativi con una differenza complessiva tra nascite e decessi che, per l'annualità di riferimento², risulta pari a - 537 unità. Anche il saldo migratorio interno (da e per altri comuni), tranne alcune eccezioni, evidenzia valori negativi mentre quello estero (da e per altri paesi) continua a registrare valori quasi ovunque positivi. Contrariamente all'idea di un territorio oggetto di un importante movimento migratorio verso l'estero, il dato appena evidenziato, ultimo di una serie positiva, mostra invece una ulteriore conferma della tendenza al rientro, probabilmente dovuta alla presenza significativa di una componente costituita dalla popolazione anziana che ritorna ai paesi di origine dopo aver lavorato all'estero e aver maturato i requisiti per la pensione. La tabella presenta anche il calcolo di alcuni indicatori demografici, quali il tasso di natalità, mortalità e il tasso migratorio interno e con l'estero che confermano quanto descritto poco sopra.

² I dati si intendono al 31/12/2025.

Tabella 24

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, BILANCIO DEMOGRAFICO CON INDICATORI DEMOGRAFICI PER COMUNI AL 31/12/2025. FONTE DATI ISTAT															
VARIABILE DEMOGRAFICA	ALESSANO	CASTRIGNANO DEL CAPO	CORSANO	GAGLIANO DEL CAPO	MIGGIANO	MONTESSANO SALENTINO	MORCIANO DI LEUCA	PATU'	PRESICCE - ACQUARICA	SALVE	SPECCHIA	TIGGIANO	TRICASE	UGENTO	TOT. A.T.S.
Morti	82	78	55	57	47	35	53	10	135	60	67	29	185	127	1.020
Nati vivi	37	28	34	29	19	18	21	9	43	27	24	26	106	62	483
Popolazione al 31 dicembre	5.982	5.055	5.049	4.779	3.222	2.590	3.030	1.644	9.040	4.580	4.453	2.825	16.938	11.923	81.110
Saldo naturale	-45	-50	-21	-28	-28	-17	-32	-1	-92	-33	-43	-3	-79	-65	-537
Iscritti in anagrafe da altro comune	107	127	81	83	57	40	74	34	121	149	96	61	278	237	1.545
Cancellati dall'anagrafe per altro comune	118	148	88	99	51	52	70	39	186	106	105	81	271	216	1.630
Saldo migratorio anagrafico interno	-11	-21	-7	-16	6	-12	4	-5	-65	43	-9	-20	7	21	-85
Iscritti in anagrafe dall'estero	60	53	12	23	15	11	19	17	36	36	16	14	57	101	470
Cancellati dall'anagrafe per l'estero	11	20	12	19	5	5	5	15	19	7	11	1	24	25	179
Saldo migratorio anagrafico estero	49	33	0	4	10	6	14	2	17	29	5	13	33	76	291
Popolazione al 1° gennaio	5.989	5.093	5.077	4.819	3.234	2.613	3.044	1.648	9.180	4.541	4.500	2.835	16.977	11.891	81.441
POPOLAZIONE MEDIA	5.985,5	5.074,0	5.063,0	4.799,0	3.228,0	2.601,5	3.037,0	1.646,0	9.110,0	4.560,5	4.476,5	2.830,0	16.957,5	11.907,0	81.275,5
INDICATORI DEMOGRAFICI															
TASSO DI NATALITA'	6,2	5,5	6,7	6,0	5,9	6,9	6,9	5,5	4,7	5,9	5,4	9,2	6,3	5,2	5,9
TASSO DI MORTALITA'	13,7	15,4	10,9	11,9	14,6	13,5	17,5	6,1	14,8	13,2	15,0	10,2	10,9	10,7	12,5
TASSO MIGRATORIO CON L'ESTERO	8,2	6,5	0,0	0,8	3,1	2,3	4,6	1,2	1,9	6,4	1,1	4,6	1,9	6,4	3,6
TASSO MIGRATORIO INTERNO	-1,8	-4,1	-1,4	-3,3	1,9	-4,6	1,3	-3,0	-7,1	9,4	-2,0	-7,1	0,4	1,8	-1,0

Estendendo l'orizzonte temporale dell'analisi degli indicatori relativi al bilancio demografico complessivo di Ambito, per il periodo 2019 – 2025, possiamo osservare la costante negativa del saldo naturale. È interessante notare come l'andamento del saldo migratorio con l'estero registri, quasi per ogni anno della rilevazione, valori progressivamente più consistenti testimoniando, nonostante l'eccezione relativa al 2024, la tendenza al rientro di una parte sempre più consistente della popolazione.

Tabella 25

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO, BILANCIO DEMOGRAFICO CON INDICATORI DEMOGRAFICI, ANNI 2019-2025 (dati al 31/12). FONTE DATI ISTAT							
VARIABILE DEMOGRAFICA	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Morti	909	998	1.058	1.049	949	1.023	1.020
Nati vivi	573	479	527	503	520	527	483
Popolazione al 31 dicembre	83.704	82.449	82.407	81.951	81.733	81.303	81.110
Saldo naturale	-336	-519	-531	-546	-429	-496	-537
Iscritti in anagrafe da altro comune	1.382	1.327	1.483	1.518	1.428	1.475	1.545
Cancellati dall'anagrafe per altro comune	1.593	1.415	1.591	1.723	1.506	1.587	1.630
Saldo migratorio anagrafico interno	-211	-88	-108	-205	-78	-112	-85
Iscritti in anagrafe dall'estero	374	268	461	452	483	485	470
Cancellati dall'anagrafe per l'estero	304	212	217	189	194	317	179
Saldo migratorio anagrafico estero	70	56	244	263	289	168	291
Popolazione al 1° gennaio	84.158	83.704	82.449	82.407	81.951	81.743	81.441
POPOLAZIONE MEDIA	83.931	83.077	82.428	82.179	81.842	81.523	81.276
INDICATORI DEMOGRAFICI							
TASSO DI NATALITA'	6,8	5,8	6,4	6,1	6,4	6,5	5,9
TASSO DI MORTALITA'	10,8	12,0	12,8	12,8	11,6	12,5	12,5
TASSO MIGRATORIO CON L'ESTERO	0,8	0,7	3,0	3,2	3,5	2,1	3,6
TASSO MIGRATORIO INTERNO	-2,5	-1,1	-1,3	-2,5	-1,0	-1,4	-1,0

Un'indagine di tipo ecologico che si proponga come obiettivo la descrizione delle principali caratteristiche di un territorio non può prescindere dall'analisi della sua struttura economico-produttiva, tracciando una demografia delle imprese che ne costituiscono il nucleo fondamentale.

Nel 2025 nei comuni dell’Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, operano 6.873 imprese attive³ (il 10,5% di quelle attive in Provincia di Lecce), la cui quota più rappresentativa è costituita dalle imprese commerciali di vendita all’ingrosso e al dettaglio che raggiungono il 20,3% del totale; seguono le imprese di costruzioni (19,7%), quelle agricole (16,0%) e le attività operanti nel settore degli alloggi e della ristorazione (11,3%). Di seguito viene presentato un prospetto della quota percentuale delle imprese attive nell’Ambito e in Provincia (calcolato sul totale per territorio), distinte per settore economico ed ordinate in modo decrescente: da notare come le quattro attività menzionate precedentemente raggiungano una quota cumulativa pari al 67,3% del totale, dimostrandosi le più diffuse. La più importante differenza tra la struttura delle imprese a livello locale e quello provinciale consiste nella maggiore rappresentatività in provincia delle attività di tipo commerciale che raggiungono una quota pari al 28,4% del totale rispetto al 20,3% di Ambito; per contro l’Ambito Territoriale presenta una quota più elevata di imprese di costruzioni, di aziende agricole, di attività dedite ai servizi di alloggio e ristorazione (confermando l’ipotesi dell’importanza del settore turistico per l’economia del territorio del Sud Salento) e sorprendentemente anche di attività di tipo manifatturiero e di servizi. Un dato estremamente significativo che emerge dalla lettura dei dati in tabella è costituito dal numero delle imprese attive nel settore delle costruzioni che, di fatto, è simile a quello delle imprese dedite al commercio; tale caratteristica ci autorizza ad affermare che esiste quasi un’impresa di costruzioni per ogni negozio dedito al commercio nel territorio di riferimento.

Tabella 26

IMPRESE ATTIVE AL 31/12/2025. CONFRONTO ATS GAGLIANO DEL CAPO E PROVINCIA DI LECCE.DATI CC.I.AA LECCE					
SETTORE	ATS		PROVINCIA DI LECCE		DIFFERENZA ATS - PROVINCIA
	V.A.	% SU TOTALE	V.A.	% SU TOTALE	
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.396	20,3%	18.520	28,4%	-8,1%
F Costruzioni	1.353	19,7%	9.704	14,9%	4,8%
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.100	16,0%	8.995	13,8%	2,2%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	779	11,3%	6.024	9,2%	2,1%
C Attività manifatturiere	589	8,6%	4.835	7,4%	1,1%
T Altre attività di servizi	557	8,1%	4.881	7,5%	0,6%
O Attività amministrative e di servizi di supporto	177	2,6%	2.061	3,2%	-0,6%
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	167	2,4%	2.168	3,3%	-0,9%
M Attività immobiliari	142	2,1%	1.556	2,4%	-0,3%
L Attività finanziarie e assicurative	129	1,9%	1.405	2,2%	-0,3%
H Trasporto e magazzinaggio	126	1,8%	1.062	1,6%	0,2%
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	114	1,7%	1.087	1,7%	0,0%
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	88	1,3%	794	1,2%	0,1%
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informati.	70	1,0%	1.015	1,6%	-0,5%
Q Istruzione e formazione	39	0,6%	436	0,7%	-0,1%
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzi...	18	0,3%	186	0,3%	0,0%
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condi...	13	0,2%	184	0,3%	-0,1%
E Fornitura di acqua	7	0,1%	129	0,2%	-0,1%
X Imprese non classificate	5	0,1%	58	0,1%	0,0%
B Attività estrattive	3	0,0%	45	0,1%	0,0%
P Amministrazione pubblica e difesa	1	0,0%	5	0,0%	0,0%
U Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ...	0	0,0%	1	0,0%	0,0%
TOTALE	6.873	100%	65.151	100%	

Nella tabella successiva viene invece presentata la distribuzione delle imprese attive, distinte per settore di attività, nei diversi comuni dell’Ambito che individua, nelle celle colorate di rosso il primo quartile di colonna. Tale artificio grafico permette di individuare quali siano i comuni che presentano un numero di imprese attive particolarmente rappresentativo, per ogni settore di riferimento. Scopriamo così come le imprese di tipo agricolo sono particolarmente rappresentative nei comuni di Presicce – Acquarica,

³ Dati CC.I.AA. di Lecce. Anno 2025.

Montesano Salentino e Ugento; quelle dedite al commercio nei comuni di Alessano, Montesano Salentino, Presicce – Acquarica e Specchia; quelle di costruzioni nei comuni di Presicce – Acquarica, Corsano, Gagliano del Capo e Tiggiano; quelle dedite alle attività di alloggio e ristorazione, nei comuni di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Salve ed Ugento.

Tabella 27

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO STRUTTURA DELLE IMPRESE PER SETTORE. IMPRESE ATTIVE DATI AL 31/12/2025 (CC.I.AA. LECCE).											
COMUNE / NATURA GIURIDICA	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	B Attività estrattive	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria cond...	E Fornitura di acqua	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzi...	K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informati...
ACQUARICA DEL CAPO	22,5%		10,6%			23,7%	14,8%	2,1%	5,1%		0,8%
ALESSANO	8,4%	0,5%	12,3%	0,2%		23,0%	24,1%	0,9%	8,1%	0,2%	0,7%
CASTRIGNANO DEL CAPO	12,1%		4,4%	0,3%		16,9%	20,3%	4,6%	19,2%	0,3%	1,0%
CORSANO	11,3%		10,8%			24,5%	20,5%	2,8%	5,8%		2,3%
GAGLIANO DEL CAPO	17,7%		8,7%		0,2%	28,2%	17,2%	1,7%	6,5%	0,5%	1,2%
MIGGIANO	14,4%		10,6%			22,1%	22,6%	1,0%	6,3%	0,5%	0,5%
MONTESANO SALENTINO	22,3%		8,1%			21,3%	27,0%		5,2%	0,9%	0,5%
MORCIANO DI LEUCA	14,8%		9,3%	0,3%	0,3%	13,4%	19,6%	2,4%	18,2%		0,7%
PATU'	15,9%		10,9%			18,1%	18,1%	1,4%	13,8%	0,7%	0,7%
PRESICCE	20,9%		7,7%			16,7%	23,2%	1,6%	10,3%		1,3%
SALVE	17,7%		6,3%	0,2%		17,3%	15,7%	2,0%	19,5%		1,8%
SPECCHIA	12,7%		11,4%	0,6%	0,3%	20,6%	24,4%	1,3%	9,5%		1,0%
TIGGIANO	10,0%		14,4%			26,2%	15,3%	0,9%	9,6%		
TRICASE	14,7%		7,4%	0,2%	0,1%	17,8%	22,9%	1,8%	9,4%	0,7%	1,0%
UGENTO	21,4%	0,1%	7,5%	0,3%	0,2%	17,7%	17,7%	1,5%	15,2%		0,5%
PRESICCE-ACQUARICA	14,8%		7,5%	0,3%	0,3%	18,9%	20,4%	2,5%	10,7%		2,2%
TOT. A.T.S. %	16,00%	0,04%	8,57%	0,19%	0,10%	19,69%	20,31%	1,83%	11,33%	0,26%	1,02%

COMUNE / NATURA GIURIDICA	L Attività finanziarie e assicurative	M Attività immobiliari	N Attività professionali, scientifiche e tecniche	O Attività amministrative e di servizi di supporto	P Amministrazioni pubbliche e difesa	Q Istruzione e formazione	R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	S Attività artistiche, sportive e di divertimento	T Altre attività di servizi	U Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ...	X Imprese non classificate	TOT. % DI RIGA
ACQUARICA DEL CAPO	2,1%	1,3%	2,1%	2,5%				1,3%	11,0%			100%
ALESSANO	1,9%	1,6%	2,3%	2,8%		0,9%	1,9%	1,9%	8,4%			100%
CASTRIGNANO DEL CAPO	1,8%	1,8%	2,8%	3,8%	0,3%	0,8%	0,8%	1,5%	7,2%		0,3%	100%
CORSANO	2,8%	1,8%	3,3%	2,5%		0,5%	1,3%	0,5%	9,8%			100%
GAGLIANO DEL CAPO	1,2%	1,5%	2,0%	1,5%		0,5%	0,7%	1,5%	9,0%			100%
MIGGIANO	2,9%	1,4%	0,5%	2,9%		0,5%	3,4%	0,5%	10,1%			100%
MONTESANO SALENTINO	1,4%	0,5%	2,8%	1,9%			1,4%	0,5%	5,7%		0,5%	100%
MORCIANO DI LEUCA	1,0%	1,7%	1,7%	3,1%		1,0%	0,7%	2,1%	9,3%		0,3%	100%
PATU'	0,7%	2,9%		1,4%		0,7%	2,9%	2,9%	8,7%			100%
PRESICCE	1,3%	1,6%	2,9%	2,3%		0,6%	1,3%	0,3%	8,0%			100%
SALVE	1,8%	2,5%	2,0%	2,7%		0,2%	0,2%	2,5%	7,6%			100%
SPECCHIA	1,0%	1,9%	2,5%	2,2%		0,3%	1,0%	0,6%	8,3%		0,3%	100%
TIGGIANO	2,2%	1,7%	2,6%	2,6%			1,7%	3,5%	8,7%		0,4%	100%
TRICASE	2,7%	2,1%	3,2%	2,8%		0,7%	2,0%	1,7%	8,8%			100%
UGENTO	1,6%	3,1%	1,8%	2,5%		0,6%	0,9%	2,5%	5,1%			100%
PRESICCE-ACQUARICA	1,3%	2,5%	3,5%	2,2%		0,6%	0,9%	0,6%	10,7%			100%
TOT. A.T.S. %	1,88%	2,07%	2,43%	2,58%	0,01%	0,57%	1,28%	1,66%	8,10%		0,07%	100%

I dati presentati nella tabella successiva sono estremamente interessanti in quanto mostrano l'andamento, per il periodo 2019 – 2025⁴, del numero delle imprese attive nel territorio dell'A.T.S., distinte per settore economico. Il periodo in questione è emblematico per essere stato non solo interessato dagli effetti della pandemia da Covid-19 che, senza ombra di dubbio, ha inciso in modo rilevante sugli assetti economico-produttivi del territorio, ma anche per aver dato alla luce politiche economiche di tipo espansivo di consistente portata, prima fra tutte il piano Next Generation EU finanziato dall'Unione Europea. Al di là di alcune dinamiche strutturali non imputabili a fattori contingenti che, ad esempio, impattano sul lento declino delle attività dedite alla vendita ed al commercio (Settore G.), l'incremento del numero di imprese attive nel campo delle costruzioni (Settore F.) è senz'altro da ricercare nelle politiche edilizie degli ultimi anni e, probabilmente, anche all'espansione delle attività dedite ai servizi di alloggio e ristorazione (Settore I). Il settore del turismo, da sempre trainante per il territorio, anche a seguito di un mutamento nell'idea di *awareness* da parte di un turista ormai attento non più solo all'aspetto puramente ludico dell'esperienza legata alla vacanza ma anche alla cultura ed alla tradizione del territorio, costituisce evidentemente un'importante risorsa per l'economia locale. Un discorso a parte

⁴ Per l'annualità 2025 la CC.I.AA. di Lecce ha operato alcuni cambiamenti nella suddivisione delle imprese per settore, rendendo di fatto, con i dati pubblicati, una difficile ricostruzione di serie storiche mantenendo inalterata la precedente classificazione.

merita invece il complesso delle attività legate al settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. I dati registrano un aumento costante del numero di imprese attive in questo settore fino al 2022, per poi riportarsi, nell'ultimo anno della serie, quasi ai livelli del 2019. Durante la fase peggiore dell'imperversare della pandemia, il territorio aveva probabilmente individuato nel ritorno all'attività produttiva in campo agricolo, una possibile risposta alle difficoltà legate alle misure restrittive introdotte per contenere la diffusione del morbo. Tale *trend* positivo si è poi interrotto in coincidenza col superamento dell'emergenza sanitaria, e con il conseguente ritorno alla normalità.

Tabella 28

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. N. IMPRESE ATTIVE PER SETTORE. % DI COLONNA. ANNI 2019 - 2025. FONTE DATI CCIAA LECCE.								
SETTORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	GRAFICO
G.	25,8%	25,1%	24,5%	24,0%	23,4%	23,06%	20,31%	
F.	18,6%	19,3%	19,3%	19,8%	20,0%	19,96%	19,69%	
A.	15,9%	16,1%	16,6%	16,7%	16,1%	16,25%	16,00%	
I.	9,9%	9,9%	10,3%	10,4%	10,7%	11,06%	11,33%	
C.	10,0%	9,8%	9,4%	9,0%	8,9%	8,67%	8,57%	
S.	5,4%	5,3%	5,4%	5,4%	5,5%	5,66%		
N.	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%	2,7%	2,55%		
M.	1,9%	2,0%	2,1%	2,3%	2,4%	2,36%		
L.	1,7%	1,7%	1,6%	1,6%	1,7%	1,88%		
H.	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,82%	1,83%	
K.	1,8%	1,8%	1,8%	1,9%	1,8%	1,79%		
R.	1,4%	1,4%	1,4%	1,5%	1,6%	1,61%		
J.	1,1%	1,2%	1,1%	1,1%	1,2%	1,25%	0,26%	
Q.	1,2%	1,2%	1,2%	1,3%	1,3%	1,22%		
P.	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,6%	0,54%		
D.	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,18%	0,19%	
E.	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,10%	0,10%	
B.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,04%	0,04%	
X.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,01%		
O.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,00%		
T.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,00%		
TOT. %	100%	100%	100%	100%	100%	100%		
TOT.	6.658	6.704	6.844	6.850	6.866	6.820	6.873	

Il periodo in questione è testimone di un mutamento piuttosto consistente degli assetti economico-produttivi del territorio, rilevati sulla base di alcuni parametri quali la natura giuridica, il valore della

produzione, la classe e la tipologia degli addetti. Nella tabella 29 viene illustrato l'andamento nel tempo, della rappresentatività delle differenti tipologie di imprese classificate secondo la loro natura giuridica. Sebbene l'attività di tipo individuale continui a costituire l'ossatura fondamentale del sistema dell'intrapresa locale, la rappresentatività delle società di capitali si accresce costantemente, accompagnato dalla parallela diminuzione di quelle di persone. Tale dato può essere letto quale segno di una nuova strategia di adattamento da parte di un mercato che cerca di adeguarsi alle dinamiche della globalizzazione e della competizione, su di uno scenario più vasto e complesso.

Tabella 29

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. NATURA GIURIDICA IMPRESE ATTIVE, ANNI 2019 - 2025. FONTE DATI CCIAA LECCE.								
TIPOLOGIA NATURA GIURIDICA / ANNUALITA'	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	GRAFICO
SOCIETA' DI CAPITALI	13,43%	14,22%	14,45%	14,66%	15,29%	16,17%	16,89%	
SOCIETA' DI PERSONE	8,56%	8,16%	7,98%	7,72%	7,54%	7,32%	7,13%	
IMPRESSE INDIVIDUALI	75,22%	74,81%	74,65%	74,66%	74,16%	73,50%	72,98%	
ALTRE FORME	2,79%	2,82%	2,92%	2,96%	3,00%	3,01%	3,00%	
TOT. ATS %	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	
TOT. ATS	6.658	6.704	6.844	6.850	6.866	6.820	6.873	

In particolare, per l'annualità 2025, la struttura in dettaglio dei comuni relativa alla natura giuridica delle imprese, illustrata in tabella 30, mostra una superiore rappresentatività delle Società di capitali nei comuni di Tiggiano, Tricase, Ugento e Presicce-Acquarica mentre le imprese individuali sono particolarmente radicate nei comuni di Montesano Salentino, Gagliano del Capo, Acquarica del Capo e Salve⁵.

Tabella 30

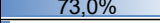
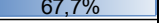
A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. NATURA GIURIDICA IMPRESE ATTIVE, ANNO 2025. DATI CCIAA LECCE.						
COMUNE / NATURA GIURIDICA	SOCIETA' DI CAPITALI	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESSE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOT. %	TOT
ACQUARICA DEL CAPO	10,17%	7,63%	81,36%	0,85%	100%	236
ALESSANO	15,55%	10,44%	70,53%	3,48%	100%	431
CASTRIGNANO DEL CAPO	14,36%	7,69%	75,38%	2,56%	100%	390
CORSANO	11,00%	7,25%	75,00%	6,75%	100%	400
GAGLIANO DEL CAPO	11,47%	8,48%	78,30%	1,75%	100%	401
MIGGIANO	17,79%	3,85%	76,44%	1,92%	100%	208
MONTESANO SALENTINO	9,48%	5,69%	82,94%	1,90%	100%	211
MORCIANO DI LEUCA	13,40%	8,25%	74,91%	3,44%	100%	291
PATU'	14,49%	6,52%	76,81%	2,17%	100%	138
PRESICCE	13,18%	8,68%	75,24%	2,89%	100%	311
SALVE	10,99%	4,48%	82,29%	2,24%	100%	446
SPECCHIA	15,87%	7,62%	74,29%	2,22%	100%	315
TIGGIANO	18,78%	6,11%	72,93%	2,18%	100%	229
TRICASE	22,43%	8,25%	65,99%	3,33%	100%	1.382
UGENTO	21,44%	5,66%	69,38%	3,52%	100%	1.166
PRESICCE-ACQUARICA	20,44%	5,03%	72,64%	1,89%	100%	318
GRAFICO						
TOT. A.T.S.	1.161	490	5.016	206	6.873	
TOT. A.T.S. %	16,9%	7,1%	73,0%	3,0%	100%	

Il confronto di tale parametro col livello provinciale evidenzia, per quest'ultimo, un ricorso più diffuso alla

⁵ La CCIAA di Lecce continua, in parte, a presentare dati separati per i comuni di Presicce ed Acquarica.

forma giuridica della società di capitali ed una minore propensione verso quella delle imprese individuali mostrando, probabilmente, una configurazione più capace di gestire la complessità del nuovo mercato globalizzato.

Tabella 31

NATURA GIURIDICA DELLE IMPRESE ATTIVE AL 31/12/2025. CONFRONTO ATS GAGLIANO DEL CAPO E PROVINCIA DI LECCE. DATI CC.I.AA LECCE.					
TIPOLOGIA NATURA GIURIDICA	ATS		PROVINCIA DI LECCE		DIFFERENZA ATS - PROVINCIA
	V.A.	% SUL TOTALE	V.A.	% SUL TOTALE	
SOCIETA' DI CAPITALI	1.161	 16,9%	15.124	 23,2%	 -6,3%
SOCIETA' DI PERSONE	490	 7,1%	4.031	 6,2%	 0,9%
IMPRESE INDIVIDUALI	5.016	 73,0%	44.093	 67,7%	 5,3%
ALTRE FORME	206	 3,0%	1903	 2,9%	 0,1%
TOT.	6.873	100%	65.151	100%	
RAPPORTO ATS / PROVINCIA	10,5%				

Il valore della produzione, offrendo una stima di quanto una realtà imprenditoriale sia stata in grado di "produrre" in termini di beni e servizi durante il periodo d'analisi, costituisce un altro parametro estremamente rilevante per suggerire altri indizi relativi a quel cambiamento della struttura imprenditoriale locale, cui si è accennato in precedenza⁶. In particolare, nella tabella successiva, si rileva l'evoluzione del parametro, per fasce di valore, per il periodo 2019 – 2025, mostrando come, il sistema di imprese che operano nell'A.T.S. di Gagliano del Capo, abbia registrato un incremento nel tempo della rappresentatività di quasi tutte quelle attività in grado di garantire valori della produzione superiori alla fascia denominata "Valore della Produzione Assente" ad eccezione di quelle con più di 50 ml. che, nell'ultimo anno della rilevazione, hanno subito un forte rallentamento.

⁶ Si precisa che tali dati si riferiscono alle imprese registrate e non a quelle attive.

Tabella 32

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. VALORE DELLA PRODUZIONE, IMPRESE REGISTRATE, ANNI 2019 - 2025. FONTE DATI CCIAA LECCE.								
VALORE DELLA PRODUZIONE / ANNUALITA'	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	GRAFICO
Val. prod. assente	87,58%	87,29%	87,22%	86,46%	86,13%	85,61%	85,35%	
fino a 250 m E.	7,40%	7,59%	7,91%	8,17%	8,02%	8,17%	8,16%	
250 - 500 m E.	1,63%	1,72%	1,73%	1,85%	2,00%	1,96%	2,15%	
500 m - 1 ml E.	1,63%	1,56%	1,40%	1,53%	1,54%	1,85%	1,85%	
1 - 2,5 ml E.	1,10%	1,14%	1,11%	1,14%	1,37%	1,34%	1,44%	
2,5 - 5 ml E.	0,37%	0,40%	0,36%	0,51%	0,60%	0,64%	0,63%	
5 - 10 ml E.	0,20%	0,20%	0,18%	0,21%	0,17%	0,24%	0,26%	
10 - 25 ml E.	0,07%	0,11%	0,08%	0,12%	0,14%	0,14%	0,13%	
25 - 50 ml E.					0,03%	0,04%	0,04%	
più di 50 ml E.	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%		
TOT. A.T.S. %	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	
TOT. A.T.S.	7.526	7.575	7.728	7.710	7.719	7.617	7.636	

Tale risultato può essere letto come segno di un rafforzamento della stabilità e della tenuta del sistema delle imprese locale sorprendendo, probabilmente, il lettore attento con una progressione del dato ininterrotta anche durante il periodo interessato dalla pandemia. Entrando nel dettaglio per l'anno 2025 ed osservando la rappresentatività per ogni comune delle diverse attività distinte per fascia di valore possiamo notare, coadiuvati nella lettura dalle celle rosse che intercettano il primo quartile di colonna, come la percentuale di attività caratterizzate da un valore della produzione assente siano particolarmente rappresentative nei comuni di Acquarica del Capo, Gagliano del Capo, Montesano Salentino e Morciano di Leuca. Tricase, Ugento, Presicce-Acquarica e Corsano registrano invece un'elevata incidenza di imprese con valori della produzione fino ai 250 mila euro. Spostandoci verso fasce di valore superiore, notiamo la permanenza di valori particolarmente significativi nei comuni di Tricase, Specchia e Alessano.

Tabella 33

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. VALORE DELLA PRODUZIONE, IMPRESE REGISTRATE, ANNO 2025. DATI CCIAA LECCE.												
COMUNE / VALORE DELLA PRODUZIONE	Val. prod. assente	fino a 250 m E.	250 m - 500 m E.	500 m - 1 ml E.	1 - 2,5 ml E.	2,5 - 5 ml E.	5 - 10 ml E.	10 - 25 ml E.	25 - 50 ml E.	più di 50 ml E.	TOT. %	TOT.
ACQUARICA DEL CAPO	91,8%	3,9%	1,6%	0,8%	1,6%			0,39%			100%	256
ALESSANO	84,8%	7,1%	1,3%	2,2%	2,8%	0,6%	0,65%	0,43%			100%	462
CASTRIGNANO DEL CAPO	87,9%	8,2%	1,1%	0,9%	1,4%	0,5%					100%	438
CORSANO	84,7%	9,4%	2,1%	2,1%	1,1%	0,7%					100%	437
GAGLIANO DEL CAPO	91,4%	4,2%	2,1%	0,9%	1,2%		0,23%				100%	428
MIGGIANO	83,8%	8,9%	2,6%	0,9%	2,1%	1,3%	0,43%				100%	235
MONTESANO SALENTINO	90,5%	5,2%	0,9%	2,2%	0,4%	0,4%	0,43%				100%	232
MORCIANO DI LEUCA	90,0%	6,3%	2,8%	0,6%	0,3%						100%	320
PATU'	87,4%	8,6%	2,0%	0,7%	0,7%	0,7%					100%	151
PRESICCE	87,3%	6,6%	1,7%	1,7%	1,7%	0,9%					100%	346
SALVE	89,7%	7,1%	1,2%	1,2%	0,6%	0,2%					100%	496
SPECCHIA	85,9%	7,5%	0,8%	2,2%	1,1%	1,7%	0,28%	0,28%	0,28%		100%	361
TIGGIANO	82,4%	9,0%	2,3%	2,0%	2,7%	0,8%	0,78%				100%	256
TRICASE	81,3%	9,7%	3,3%	2,1%	2,0%	0,9%	0,45%	0,19%	0,06%		100%	1.544
UGENTO	83,8%	9,3%	2,4%	2,8%	0,8%	0,5%	0,15%	0,23%			100%	1.316
PRESICCE-ACQUARICA	81,0%	10,9%	2,2%	2,2%	2,0%	0,8%	0,56%		0,28%		100%	358
GRAFICO												
TOT. A.T.S.	6.517	623	164	141	110	48	20	10	3	0	7.636	
TOT. A.T.S. %	85.3%	8.2%	2.1%	1.8%	1.4%	0.6%	0.3%	0.1%	0.0%	0.0%	100.0%	

Ancora una volta, il confronto con il dato registrato a livello provinciale, evidenzia per l'A.T.S. una configurazione che, nonostante il mutamento in atto, continua a rimanere un po' meno solida e competitiva come dimostrato dai valori sempre inferiori, per tutte le fasce diverse dalla prima.

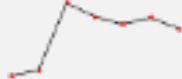
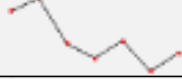
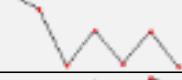
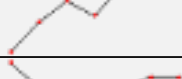
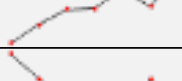
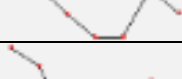
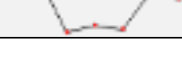
Tabella 34

VALORE DELLA PRODUZIONE DELLE IMPRESE REGISTRATE AL 31/12/2025. CONFRONTO ATS GAGLIANO DEL CAPO E PROVINCIA DI LECCE. DATI CC.I.AA LECCE.					
VALORE DELLA PRODUZIONE	ATS		PROVINCIA DI LECCE		DIFFERENZA ATS - PROVINCIA
	V.A.	% SUL TOTALE	V.A.	% SUL TOTALE	
Val. prod. assente	6.517	85,35%	60.254	80,96%	4,38%
fino a 250 m E.	623	8,16%	8.191	11,01%	-2,85%
250 - 500 m E.	164	2,15%	2067	2,78%	-0,63%
500 m - 1 ml E.	141	1,85%	1647	2,21%	-0,37%
1 - 2,5 ml E.	110	1,44%	1291	1,73%	-0,29%
2,5 - 5 ml E.	48	0,63%	504	0,68%	-0,05%
5 - 10 ml E.	20	0,26%	277	0,37%	-0,11%
10 - 25 ml E.	10	0,13%	139	0,19%	-0,06%
25 - 50 ml E.	3	0,04%	35	0,05%	-0,01%
più di 50 ml E.	0	0,00%	18	0,02%	-0,02%
TOT.	7.636	100%	74.423	100%	

Il dato relativo alla classe degli addetti è da considerarsi un importante indicatore delle dimensioni di un'attività e, di conseguenza, della relativa "forza" e capacità di operare sul mercato. L'andamento del dato nel periodo 2019 – 2025 mostra, per l'A.T.S. di Gagliano del Capo, un incremento del numero di imprese caratterizzate da quasi tutte le classi superiori ai 6 addetti ed una parallela diminuzioni di quelle più piccole. L'interpretazione che consegue dalla lettura di questi dati ci autorizza a sostenere, ed anzi a rafforzare, l'ipotesi di una progressiva trasformazione del sistema produttivo locale, verso scelte organizzative in grado di sostenere la competitività di un'economia che sembrerebbe apparire più

dinamica e probabilmente anche più redditizia.

Tabella 35

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. CLASSE ADDETTI IMPRESE REGISTRATE, ANNI 2019 - 2025. FONTE DATI CCIAA LECCE.								
CLASSE ADDETTI / ANNUALITA'	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	GRAFICO
0 addetti	18,12%	18,24%	19,51%	19,23%	19,10%	19,23%	19,01%	
1 addetto	46,61%	46,98%	45,75%	45,34%	45,80%	44,99%	45,48%	
2-5 addetti	26,85%	26,62%	25,79%	26,31%	25,82%	26,29%	25,77%	
6-9 addetti	4,15%	4,12%	4,75%	4,94%	4,73%	4,99%	4,90%	
10-19 addetti	2,99%	2,68%	2,83%	2,83%	3,07%	2,98%	3,30%	
20-49 addetti	0,89%	0,99%	1,06%	1,01%	1,11%	1,13%	1,14%	
50-99 addetti	0,23%	0,20%	0,14%	0,18%	0,19%	0,21%	0,21%	
100-249 addetti	0,09%	0,11%	0,12%	0,12%	0,13%	0,12%	0,14%	
250-499 addetti	0,07%	0,05%	0,04%	0,03%	0,03%	0,05%	0,04%	
più di 500 addetti	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	
TOT. A.T.S. %	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	
TOT. A.T.S.	7.527	7.576	7.731	7.711	7.722	7.618	7.637	

Il dato relativo ai comuni per il 2025, mostra una superiore rappresentatività di piccole e piccolissime imprese nei comuni di Presicce-Acquarica, Alessano, Corsano, Gagliano del Capo, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù e Tricase. Nella fascia tra i 6 e i 49 dipendenti spiccano i comuni di Alessano, Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Ugento, Patù e Presicce-Acquarica. La media impresa (50 – 249 addetti) è invece particolarmente rappresentativa nei comuni di Alessano, Gagliano del Capo, Miggiano, Patù, Specchia e Presicce-Acquarica. Da notare come gli unici comuni ad ospitare attività con più di 250 dipendenti, sono Alessano, Gagliano del Capo, Tricase ed Ugento.

Tabella 36

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. CLASSE ADDETTI, IMPRESE REGISTRATE, ANNO 2025. DATI CCIAA LECCE.												
COMUNE / CLASSE ADDETTI	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	TOT. %	TOT.
ACQUARICA DEL CAPO	14,8%	51,2%	28,5%	2,7%	2,0%	0,4%	0,39%				100%	256
ALESSANO	12,8%	47,4%	29,2%	5,4%	3,5%	1,1%		0,43%	0,22%		100%	462
CASTRIGNANO DEL CAPO	16,7%	48,6%	23,5%	4,8%	5,5%	0,9%					100%	438
CORSANO	15,1%	55,6%	22,7%	3,2%	2,3%	1,1%					100%	437
GAGLIANO DEL CAPO	16,4%	50,2%	26,2%	4,0%	2,8%	0,2%			0,23%		100%	428
MIGGIANO	15,7%	48,1%	26,8%	4,7%	2,6%	0,9%	1,28%				100%	235
MONTESANO SALENTINO	22,8%	49,1%	21,6%	3,0%	3,0%	0,4%					100%	232
MORCIANO DI LEUCA	17,8%	39,4%	32,2%	5,3%	5,0%	0,3%					100%	320
PATU'	21,2%	41,7%	28,5%	2,6%	4,0%	0,7%	0,66%	0,66%			100%	151
PRESCICCE	14,7%	48,8%	25,7%	7,5%	1,4%	1,4%	0,29%				100%	346
SALVE	15,1%	50,8%	24,8%	4,4%	3,8%	0,8%	0,20%				100%	496
SPECCHIA	19,7%	44,0%	26,0%	4,4%	2,2%	1,7%	1,11%	0,83%			100%	361
TIGGIANO	19,5%	44,1%	26,6%	4,7%	3,1%	2,0%					100%	256
TRICASE	23,1%	41,6%	25,8%	4,8%	3,1%	1,2%	0,13%	0,19%		0,06%	100%	1.544
UGENTO	20,7%	41,2%	26,1%	5,9%	4,0%	1,7%	0,15%	0,08%	0,08%		100%	1.317
PRESCICCE-ACQUARICA	25,4%	44,1%	19,8%	6,4%	2,5%	1,1%	0,28%	0,28%			100%	358
GRAFICO												
	TOT. A.T.S.	1.452	3.473	1.968	374	252	87	16	11	3	7.637	
	TOT. A.T.S. %	19.0%	45.5%	25.8%	4.9%	3.3%	1.1%	0.2%	0.1%	0.0%	0.0%	100%

Rispetto alla struttura provinciale non si riscontrano, a livello di indicatore, significative differenze ed i dati presentati in tabella 36 mostrano una tendenza comune per entrambi i sistemi di impresa.

Tabella 37

CLASSE ADDETTI AL 31/12/2025. CONFRONTO ATS GAGLIANO DEL CAPO E PROVINCIA DI LECCE. DATI CC.I.AA LECCE.					
TIPOLOGIA CLASSE ADDETTI	ATS		PROVINCIA DI LECCE		DIFFERENZA ATS - PROVINCIA
	V.A.	% SUL TOTALE	V.A.	% SUL TOTALE	
0 addetti	1.452	19,0%	14.872	20,0%	-1,0%
1 addetto	3.473	45,5%	34.455	46,3%	-0,8%
2-5 addetti	1.968	25,8%	18.020	24,2%	1,6%
6-9 addetti	374	4,9%	3586	4,8%	0,1%
10-19 addetti	252	3,3%	2259	3,0%	0,3%
20-49 addetti	87	1,1%	942	1,3%	-0,1%
50-99 addetti	16	0,2%	197	0,3%	-0,1%
100-249 addetti	11	0,1%	91	0,1%	0,0%
250-499 addetti	3	0,0%	18	0,0%	0,0%
più di 500 addetti	1	0,0%	10	0,0%	0,0%
TOT,	7.637	100%	74.450	100%	

L'ultimo indicatore in esame fa riferimento alla tipologia familiare o subordinata degli addetti, consentendoci anche di rilevare l'ammontare complessivo degli addetti impiegati nel sistema delle imprese locale. In perfetta aderenza con l'ipotesi che la pandemia avrebbe determinato un importante rallentamento nell'impiego di manodopera, i dati presentati in tabella 37 mostrano una contrazione consistente del numero degli addetti durante il biennio 2020 – 2021 ed una ripresa nel periodo successivo, che porta il numero complessivo di unità impiegate a valori notevolmente superiori a quelli di inizio serie. Possiamo quindi affermare come la struttura produttiva del territorio abbia saputo dimostrare, attraverso le trasformazioni descritte, un'ottima capacità di ripresa e resilienza, proiettandosi in una nuova dimensione imprenditoriale. I grafici a margine della tabella mostrano in modo molto evidente lo speculare andamento della curva relativa alla tipologia degli addetti impiegati che, a monte di una progressiva riduzione della rappresentatività della tipologia di addetti familiari, presenta una opposta tendenza con riferimento agli addetti subordinati, fornendo un'ulteriore testimonianza della

trasformazione in atto nel sistema produttivo territoriale locale verso configurazioni più adatte a sostenere le contingenze del mercato globale.

Tabella 38

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. NUMERO ADDETTI PER TIPOLOGIA, IMPRESE REGISTRATE, ANNI 2019 - 2025. FONTE DATI CCIAA LECCE.								
CLASSE ADDETTI / ANNUALITA'	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	GRAFICO
Addetti fam.	26,2%	26,5%	26,3%	25,9%	24,8%	23,9%	23,6%	
Addetti sub.	73,8%	73,5%	73,7%	74,1%	75,2%	76,1%	76,4%	
TOT. A.T.S. %	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100,0%	
Addetti tot. A.T.S.	21.072	20.732	20.829	21.146	21.856	22.266	22.506	
DIFFERENZA N. ADDETTI 2025 - 2019							1.434	

Considerata l'importanza del settore turistico per l'economia locale è utile analizzare i dati relativi agli arrivi e alle presenze turistiche⁷ registrate per il 2025, nei comuni del territorio. In tabella 39 si presentano le percentuali calcolate sui totali di colonna delle variabili sopra descritte, integrate da grafici a barre per una più agevole lettura del contenuto. I dati complessivi di Ambito mostrano un numero di arrivi pari al 43,9% del totale registrato in Provincia di Lecce e un numero di presenze pari al 23,3%. Tra i comuni afferenti all'Ambito spicca Ugento che, da solo, detiene il 48% degli arrivi e il 58,5% delle presenze complessive del territorio dell'Ambito; gli altri comuni ad intercettare quote significative di flussi turistici sono quelle che ospitano anche le marine più rinomate, Castrignano, del Capo, Morciano di Leuca, Salve e Tricase.

Tabella 39

ATS GAGLIANO DEL CAPO N. ARRIVI E PRESENZE ITALIANE E STRANIERE ANNO 2025. DATI OSSERVATORIO DEL TURISMO REGIONE PUGLIA.						
COMUNE	ARRIVI			PRESENZE		
	Italiani	Stranieri	Totali	Italiani	Stranieri	Totali
Alessano	0,6%	1,8%	1,0%	0,5%	1,4%	0,7%
Castrignano Del Capo	13,3%	21,8%	15,6%	8,1%	10,8%	8,7%
Corsano	0,3%	1,3%	0,6%	0,3%	0,8%	0,4%
Gagliano Del Capo	2,6%	7,3%	3,9%	2,0%	4,0%	2,4%
Miggiano	0,4%	0,3%	0,4%	0,1%	0,2%	0,1%
Montesano Salentino	0,1%	0,3%	0,1%	0,1%	0,3%	0,1%
Morciano Di Leuca	5,6%	4,0%	5,1%	6,2%	3,3%	5,6%
Patù	1,8%	5,3%	2,7%	1,7%	4,8%	2,4%
Presicce-Acquarica	4,0%	2,6%	3,6%	3,1%	2,4%	2,9%
Salve	13,2%	10,0%	12,3%	16,5%	8,9%	14,8%
Tiggiano	0,1%	0,4%	0,2%	0,1%	0,3%	0,1%
Tricase	6,0%	7,4%	6,4%	2,7%	4,9%	3,2%
Ugento	52,0%	37,6%	48,0%	58,6%	57,9%	58,5%
TOT. ATS %	100%	100%	100%	100%	100%	100%
TOT. ATS V.A.	217.623	82.016	299.639	1.362.021	383.104	1.745.125
TOT. PROVINCIA DI LECCE	1.071.552	5.202.762	682.604	2.288.319	1.754.156	7.491.081
TOT. ATSSU PROVINCIA DI LECCE	20,3%	1,6%	43,9%	59,5%	21,8%	23,3%

Un parametro la cui analisi risulta estremamente interessante ed utile ad approfondire la conoscenza di un territorio è rappresentato dal reddito medio, ricavato dal rapporto tra il totale del reddito imponibile

⁷ Gli arrivi corrispondono al numero di clienti, residenti e non residenti, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o extra-alberghieri) nel periodo considerato. Le presenze, invece, corrispondono al numero delle notti trascorse dai clienti, residenti e non residenti, negli esercizi ricettivi.

ed il numero dei contribuenti. Esso costituisce una misura grossolana ma comunque significativa per valutare il grado di accesso alla ricchezza di una comunità⁸. La tabella successiva mostra il calcolo del reddito medio per comune ordinato in modo decrescente, riportando anche la differenza rispetto al valore medio di Ambito. Il grafico a barre ricavato all'interno delle colonne illustra in modo evidente l'estrema variabilità a livello locale di tale misura, il cui valore medio complessivo taglia l'elenco in due blocchi di numerosità identica: il primo costituito da 7 comuni che registrano un reddito superiore ed il secondo dagli altri 7 che, invece, dispongono di un reddito inferiore. Al primo posto della classifica con 19.459,54 € di reddito medio disponibile, non sorprende ritrovare Tricase, il comune più popoloso, ma la differenza di oltre 10 punti percentuale che intercorre con il secondo comune, Montesano Salentino, risulta estremamente rilevante. All'estremo opposto della classifica, in ultima posizione, Morciano di Leuca registra un reddito medio inferiore del 27,6% rispetto al vertice della classifica e di 14 punti percentuale rispetto a quello medio di Ambito. Nel prospetto viene anche riportato il reddito medio pro-capite costruito dividendo il reddito imponibile complessivo per il numero dei residenti che mostra come, un qualunque cittadino residente nel territorio possa disporre, in media, di poco meno di dodici mila euro di ricchezza annuale. Un altro dato interessante contenuto in tabella è rappresentato dal rapporto tra il numero dei contribuenti e quello della popolazione residente. Osservando i dati possiamo constatare che, in media, nel territorio dell'A.T.S. di Gagliano del Capo, per ogni 100 abitanti esistono circa 71 contribuenti che producono (e dichiarano) reddito.

Tabella 40

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. REDDITO MEDIO E MEDIO PRO-CAPITE PER COMUNI. ANNO DI IMPOSTA 2024. DATI MEF.							
COMUNI	N. CONTRIBUENTI	POPOLAZIONE (AL 31/12)	REDDITO IMPONIBILE	REDDITO MEDIO (REDDITO IMPONIBILE / N. CONTRIBUENTI)	REDDITO MEDIO PROCAPITE (REDDITO IMPONIBILE / POP. RESIDENTE)	% CONTRIBUENTI SU POPOLAZIONE RES.	DIFF. % CON REDDITO MEDIO TOT. A.T.S.
TRICASE	11.920	16.977	231.957.723,00 €	19.459,54 €	13.663,06 €	70,2%	18,7%
MONTESANO SALENTINO	1.838	2.613	32.586.231,00 €	17.729,18 €	12.470,81 €	70,3%	8,1%
TIGGIANO	1.954	2.835	34.453.554,00 €	17.632,32 €	12.152,93 €	68,9%	7,5%
MIGGIANO	2.345	3.234	40.853.767,00 €	17.421,65 €	12.632,58 €	72,5%	6,3%
CASTRIGNANO DEL CAPO	3.676	5.093	61.606.338,00 €	16.759,07 €	12.096,28 €	72,2%	2,2%
SPECCHIA	3.208	4.500	53.038.359,00 €	16.533,15 €	11.786,30 €	71,3%	0,8%
ALESSANO	4.080	5.989	67.353.114,00 €	16.508,12 €	11.246,14 €	68,1%	0,7%
TOTALE A.T.S.	57.750	81.441	946.819.283,00 €	16.395,14 €	11.625,83 €	70,9%	0,0%
CORSANO	3.660	5.077	57.865.292,00 €	15.810,19 €	11.397,54 €	72,1%	-3,6%
GAGLIANO DEL CAPO	3.367	4.819	52.921.740,00 €	15.717,77 €	10.981,89 €	69,9%	-4,1%
PATU'	1.227	1.648	19.140.599,00 €	15.599,51 €	11.614,44 €	74,5%	-4,9%
UGENTO	8.429	11.891	124.049.665,00 €	14.717,01 €	10.432,23 €	70,9%	-10,2%
SALVE	3.362	4.541	48.512.190,00 €	14.429,56 €	10.683,15 €	74,0%	-12,0%
PRESICCE-ACQUARICA	6.348	9.180	89.557.915,00 €	14.108,05 €	9.755,76 €	69,2%	-13,9%
MORCIANO DI LEUCA	2.336	3.044	32.922.796,00 €	14.093,66 €	10.815,64 €	76,7%	-14,0%

Una conferma circa l'ipotesi di una trasformazione del sistema economico produttivo del territorio nel periodo 2019 - 2024, può essere trovata osservando la parallela evoluzione della variabile relativa al reddito medio, nel medesimo periodo di riferimento. I dati riportati in tabella 41 evidenziano un sorprendente, seppur minimo, incremento del reddito medio anche durante il biennio teatro della pandemia, ed una progressione molto più rapida negli ultimi tre anni della serie. I valori complessivi di

⁸ Molto più utile di una misura di tipo medio, soprattutto nelle indagini sul reddito, è quella del reddito mediano; essa non solo fa riferimento ad un'unità reale (una persona fisica) piuttosto che ad un'entità astratta, ma permette di ovviare ai noti problemi delle misure medie, che risultano fortemente influenzate dai valori agli estremi del *continuum*. In tal senso sono rivolti gli appelli della comunità scientifica, all'interno del più ampio dibattito sull'adeguatezza di alcuni indicatori, tra i quali il PIL (prodotto interno lordo) impiegati per misurare il benessere. La necessità di una scelta differente degli indicatori utilizzati per calcolare alcuni degli indici più importanti utilizzati per pianificare politiche economiche internazionali, è motivata tra l'altro dalla tendenza sempre più evidente mostrata dai paesi ad economia di mercato, verso una progressiva concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi individui che sfugge alla rilevazione delle misure di tipo medio. Cfr. Joseph E. STIGLITZ, Amartya SEN, Jean-Paul FITOUSSI, *Report by the Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress*, 2009.

Ambito registrano il passaggio dai 13.207,81 € di reddito medio per il 2019 ai 16.395,14 € per il 2024, con un incremento complessivo pari addirittura al 24,1%. Tale miglioramento dell'indicatore che, ricordiamo, esprime comunque un valore fortemente influenzato dagli estremi della distribuzione, è tanto interessante in quanto prodotto dal contemporaneo aumento del reddito complessivo imponibile e del numero dei contribuenti.

Tabella 41

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. TENDENZA REDDITO MEDIO. ANNI DI IMPOSTA 2019 - 2024. DATI MEF.						
A.T.S.	2019	2020	2021	2022	2023	2024
N. CONTRIBUENTI	56.113	55.386	56.097	56.830	57.552	57.750
REDDITO IMPONIBILE	741.129.981,00 €	736.080.549,00 €	781.646.831,00 €	837.247.999,00 €	898.754.314,00 €	946.819.283,00 €
POP. RESIDENTE	83.704	82.449	82.407	81.951	81.743	81.441
REDDITO MEDIO PRO CAPITE	8.854,18 €	8.927,71 €	9.485,20 €	10.216,45 €	10.994,88 €	11.625,83 €
REDDITO MEDIO	13.207,81 €	13.290,01 €	13.933,84 €	14.732,50 €	15.616,39 €	16.395,14 €
GRAFICO REDDITO MEDIO						

Se consideriamo verosimile l'ipotesi di una relazione diretta fra reddito medio e benessere economico di un individuo, declinandola all'interno di un determinato contesto territoriale, i dati espressi nella tabella successiva che mettono a confronto l'entità di tale indicatore nel tempo in differenti realtà territoriali, può fornirci una misura del mutamento intervenuto negli ultimi anni in termini di ricchezza *potenzialmente* accessibile. I valori relativi agli scarti del reddito medio tra quanto rilevato per l'Ambito e quanto per gli altri aggregati territoriali, mostra una progressiva diminuzione della distanza di tale parametro soprattutto rispetto al livello nazionale, testimoniando un aumento generalizzato del reddito, non solo a livello locale, ma anche in quello provinciale e regionale. Nonostante il divario rimanga consistente, esso va comunque riducendosi nel tempo come dimostra la progressione verso il colore verde che individua i valori più bassi, proprio negli ultimi anni della serie.

Tabella 42

ANNI DI IMPOSTA 2019 - 2024. CONFRONTO REDDITO MEDIO. DATI MEF.						
TERRITORIO	2019	2020	2021	2022	2023	2024
A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO	13.207,81 €	13.290,01 €	13.933,84 €	14.732,50 €	15.616,39 €	16.395,14 €
PROVINCIA DI LECCE	15.059,06 €	15.105,08 €	15.838,52 €	16.631,94 €	17.511,88 €	18.273,39 €
REGIONE PUGLIA	15.691,03 €	15.665,73 €	16.380,65 €	17.230,06 €	18.091,21 €	18.937,17 €
ITALIA	20.075,28 €	19.796,12 €	20.744,96 €	21.751,59 €	22.743,28 €	23.656,45 €
REDDITO MEDIO. DIFFERENZA % ALTRI AGGREGATI TERRITORIALI CON A.T.S.						
TERRITORIO	2019	2020	2021	2022	2023	2024
A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO	-	-	-	-	-	-
PROVINCIA DI LECCE	14,0%	13,7%	13,7%	12,9%	12,1%	11,5%
REGIONE PUGLIA	18,8%	17,9%	17,6%	17,0%	15,8%	15,5%
ITALIA	52,0%	49,0%	48,9%	47,6%	45,6%	44,3%

Uno strumento utile ad approfondire l'analisi della struttura reddituale di Ambito può essere rappresentato dalla scomposizione di tale parametro, nelle sue componenti costituenti, secondo l'origine visualizzandone poi l'andamento all'interno di una serie storica. Leggendo i dati riportati nella tabella successiva, coadiuvati nell'interpretazione dei valori dall'utilizzo dei grafici, possiamo agevolmente constatare come il lento declino della rilevanza della componente relativa al reddito da fabbricati è accompagnata dal parallelo incremento di quella rappresentata dal lavoro dipendente, in linea con quanto rilevato precedentemente circa l'aumento del numero degli addetti nelle imprese. Sorprendentemente anche l'entità del reddito da pensione è andata diminuendo improvvisamente a partire dal 2021, per poi tornare ad aumentare nell'ultimo anno della rilevazione, pur confermandosi come la seconda componente nella costruzione del parametro. Dopo aver toccato il minimo, nel biennio 2019 - 2020, le componenti relative al reddito da lavoro autonomo e quelle di spettanza dell'imprenditore sono invece cresciute notevolmente, segno anche questo del sopracitato mutato dinamismo imprenditoriale che interessa il settore delle imprese locali, sebbene occorra segnalare un'interruzione di tale tendenza *positiva* durante l'ultimo anno di rilevazione.

Tabella 43

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. TENDENZA COMPOSIZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA DI COMPONENTE, AMMONTARE IN EURO. ANNI DI IMPOSTA 2019 - 2024. % SU TOTALI DI COLONNA. DATI MEF.							
TIPOLOGIA / ANNUALITA'	2019	2020	2021	2022	2023	2024	GRAFICO
Reddito da fabbricati	2,8%	2,7%	2,6%	2,6%	2,4%	2,3%	
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	51,3%	51,0%	51,3%	52,0%	52,1%	52,5%	
Reddito da pensione	36,9%	38,0%	36,6%	35,5%	35,7%	36,2%	
Reddito da lavoro autonomo	2,4%	2,5%	2,7%	3,0%	3,0%	2,9%	
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	0,4%	0,4%	0,6%	0,7%	0,8%	0,6%	
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	3,5%	2,9%	3,5%	3,7%	3,4%	3,2%	
Reddito da partecipazione	2,7%	2,5%	2,7%	2,7%	2,6%	2,3%	
TOT.	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

Il dettaglio per l'anno di imposta 2024 vede, ovviamente, i comuni con il più elevato indice di vecchiaia spiccare per il dato relativo al reddito da pensione mentre gli altri valori, più rappresentativi per le diverse componenti costitutive del reddito, sono distribuiti in modo meno prevedibile. Tricase, Salve e Morciano di Leuca si distinguono per la quota relativa al reddito da fabbricati; Tricase, Tiggiano e Montesano Salentino per quella relativa al lavoro dipendente; il reddito da lavoro autonomo è particolarmente rilevante nella struttura reddituale dei comuni di Castrignano del Capo, Corsano e Montesano Salentino mentre quello di spettanza dell'imprenditore nei comuni di Ugento, Tiggiano, Presicce-Acquarica, Salve e Alessano. I comuni di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca e Patù si distinguono, infine, per la rappresentatività della componente relativa al reddito da partecipazione.

Tabella 44

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. REDDITO PER TIPOLOGIA DI COMPONENTE. AMMONTARE IN EURO % SU TOTALE DI RIGA. ANNO DI IMPOSTA 2024. DATI MEF.								
COMUNI	Reddito da fabbricati	Reddito da lavoro dipendente e assimilati	Reddito da pensione	Reddito da lavoro autonomo	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	Reddito da partecipazione	TOT.
ALESSANO	2,0%	54,5%	34,4%	3,4%	0,8%	2,5%	2,5%	100%
CASTRIGNANO DEL CAPO	2,5%	45,7%	39,7%	4,9%	0,4%	3,6%	3,3%	100%
CORSANO	2,1%	50,4%	37,2%	4,3%	0,4%	3,2%	2,4%	100%
GAGLIANO DEL CAPO	2,5%	51,9%	38,5%	2,8%	0,0%	2,8%	1,6%	100%
MIGGIANO	1,8%	52,8%	40,7%	0,7%	0,3%	2,6%	1,3%	100%
MONTESANO SALENTINO	1,3%	59,7%	31,4%	3,5%	0,0%	2,3%	1,8%	100%
MORCIANO DI LEUCA	2,9%	43,9%	43,0%	2,0%	0,4%	4,2%	3,6%	100%
PATU'	2,0%	50,8%	38,2%	2,5%	0,0%	3,4%	3,2%	100%
PRESICCE-ACQUARICA	2,3%	48,9%	38,3%	2,9%	0,8%	4,7%	2,3%	100%
SALVE	2,7%	45,4%	42,1%	2,1%	0,5%	4,6%	2,8%	100%
SPECCHIA	1,7%	54,2%	36,1%	1,8%	0,4%	3,8%	1,8%	100%
TIGGIANO	2,0%	56,7%	30,1%	2,8%	1,0%	4,6%	2,7%	100%
TRICASE	2,6%	55,4%	33,8%	3,4%	0,4%	2,2%	2,2%	100%
UGENTO	2,5%	54,7%	34,0%	1,9%	1,3%	3,6%	2,2%	100%
Totale A.T.S.	2,3%	52,5%	36,2%	2,9%	0,6%	3,2%	2,3%	100%
GRAFICO								

Se si confrontano le percentuali complessive registrate per l'A.T.S. con quelle degli altri aggregati territoriali scopriamo, com'era prevedibile alla luce di quanto rilevato in precedenza, come esso primeggi per la quota relativa alla componente pensionistica. Ciò che invece sorprende constatare è che esso registri anche le quote più elevate del gruppo relative a quelle di spettanza dell'imprenditore (in contabilità semplificata).

Tabella 45

CONFRONTO COMPOSIZIONE REDDITO PER TIPOLOGIA DI COMPONENTE. AMMONTARE IN EURO % SU TOTALE DI RIGA. ANNO DI IMPOSTA 2024. DATI MEF.								
AGGREGATO TERRITORIALE	Reddito da fabbricati	Reddito da lavoro dipendente e assimilati	Reddito da pensione	Reddito da lavoro autonomo	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	Reddito da partecipazione	TOT.
A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO	2,3%	52,5%	36,2%	2,9%	0,6%	3,2%	2,3%	100%
PROVINCIA DI LECCE	2,5%	52,9%	35,8%	3,2%	0,5%	2,9%	2,3%	100%
REGIONE PUGLIA	2,9%	54,6%	34,0%	3,0%	0,6%	2,7%	2,2%	100%
ITALIA	2,6%	56,3%	31,3%	3,3%	0,5%	2,5%	3,5%	100%

Dopo aver esaminato la composizione del reddito nel territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo secondo l'origine, nella tabella seguente viene indicata la frequenza delle diverse fasce di contribuzione, riportandone il valore come quota calcolata su 100 dichiarazioni presentate in ogni comune. Sempre guidati dai medesimi artifici grafici utilizzati per esaminare il contenuto delle tabelle precedenti, la lettura dei dati illustrati in tabella 46 mostra chiaramente l'elevata rappresentatività, a livello globale, della fascia di contribuzione più bassa (0€ – 10.000€) che sfiora il 38% delle dichiarazioni presentate, ed equivale alla frequenza di poco meno di una dichiarazione dei redditi su due. Il valore più elevato tra le rimanenti fasce di contribuzione non appartiene alla seconda fascia compresa tra i 10.001€ e i 15.000€, ma a quella successiva che raggiunge i 26.000€, come a dire che in proporzione, esclusi i 38 individui che hanno un reddito basso o molto basso, tra gli altri 62 residenti nel territorio dell'Ambito è più probabile rilevare un reddito medio rispetto ad uno medio-basso. Il grafico a barre riportato in fondo alla tabella mostra non solo la differenza consistente nel passaggio tra la prima e la seconda fascia, ma evidenzia anche l'esiguità dei valori associati alla frequenza dei redditi elevati e molto elevati che, dai 55.001€ in poi, costituiscono appena il 2,5% del totale. Tra i comuni caratterizzati da una elevata frequenza di dichiarazioni appartenenti alla fascia di contribuzione più bassa spiccano Presicce-Acquarica assieme a Salve e a Morciano di Leuca. Per contro Tricase presenta invece il valore più basso in tale fascia. Nella seconda fascia di contribuzione i comuni più rappresentativi sono Corsano, Patù e Ugento, mentre a partire dalla fascia oltre i 26.000€, Tricase assieme ad Alessano e a Castrignano del Capo mantengono un'elevata rappresentatività.

Tabella 46

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. FASCE DI CONTRIBUZIONE. FREQUENZA % SU TOTALE DI RIGA. ANNO DI IMPOSTA 2024. DATI MEF. TOT. N. DICHIARAZIONI DI REDDITO 56.099								
COMUNI	Reddito da 0 a 10,000 euro	Reddito da 10,001 a 15,000 euro	Reddito da 15,001 a 26,000 euro	Reddito da 26,001 a 55,000 euro	Reddito da 55,001 a 75,000 euro	Reddito da 75,001 a 120,000 euro	Reddito oltre 120,001 euro	TOT.
ALESSANO	38,4%	14,6%	24,8%	19,8%	1,3%	0,6%	0,50%	100%
CASTRIGNANO DEL CAPO	39,4%	15,4%	21,6%	20,8%	1,1%	1,1%	0,67%	100%
CORSANO	35,4%	16,8%	28,3%	17,8%	0,7%	0,6%	0,28%	100%
GAGLIANO DEL CAPO	41,1%	14,1%	24,4%	18,3%	1,1%	0,8%	0,27%	100%
MIGGIANO	31,3%	15,5%	31,3%	19,7%	1,2%	0,7%	0,26%	100%
MONTESANO SALENTINO	30,7%	14,5%	31,1%	21,9%	0,6%	0,9%	0,34%	100%
MORCIANO DI LEUCA	45,8%	16,1%	20,9%	15,0%	1,0%	0,9%	0,26%	100%
PATU'	38,9%	16,7%	26,1%	17,1%	1,3%	0,0%	0,00%	100%
PRESICCE-ACQUARICA	44,8%	16,6%	22,3%	14,4%	1,0%	0,6%	0,31%	100%
SALVE	45,9%	15,0%	20,6%	15,9%	1,4%	0,7%	0,43%	100%
SPECCHIA	34,6%	15,7%	29,0%	18,6%	1,2%	0,6%	0,45%	100%
TIGGIANO	33,2%	14,6%	26,8%	22,8%	1,0%	1,2%	0,42%	100%
TRICASE	30,5%	13,2%	27,0%	25,2%	1,8%	1,6%	0,69%	100%
UGENTO	41,2%	17,3%	24,6%	15,2%	0,9%	0,5%	0,24%	100%
Totale A.T.S. %	37,7%	15,3%	25,3%	19,1%	1,2%	0,9%	0,42%	100%
Totale A.T.S. VAL. ASS.	21.175	8.601	14.209	10.715	670	493	236	
GRAFICO								

Al fine di avanzare ipotesi interpretative verosimili sulla condizione reddituale del territorio oggetto di analisi è opportuno provvedere ad estendere l'indagine, per mezzo di un confronto, con quanto rilevato in altri contesti territoriali. L'utilizzo dei medesimi artifici grafici per evidenziare i valori più rappresentativi, ci permette di osservare l'elevata frequenza del numero di dichiarazioni dei redditi al di sotto dei 15.000 € che caratterizza l'A.T.S. di Gagliano del Capo, dato, questo, che risulta ancora più rilevante se lo si

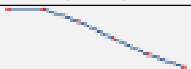
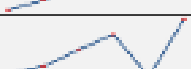
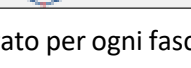
confronta con il medesimo valore espresso dal territorio nazionale. Nonostante la riduzione nel tempo, del divario della variabile rappresentata dal reddito medio rispetto agli altri contesti, il territorio dell’Ambito rimane ancora caratterizzato da un’incidenza superiore a quella provinciale, regionale e italiana, di dichiarazioni dei redditi che appartengono alle fasce più basse di contribuzione.

Tabella 47

CONFRONTO FASCE DI CONTRIBUZIONE PER AGGREGATO TERRITORIALE. FREQUENZA % SU TOTALE DI RIGA. ANNO DI IMPOSTA 2024. DATI MEF.								
AGGREGATO TERRITORIALE	Reddito da 0 a 10,000 euro	Reddito da 10,001 a 15,000 euro	Reddito da 15,001 a 26,000 euro	Reddito da 26,001 a 55,000 euro	Reddito da 55,001 a 75,000 euro	Reddito da 75,001 a 120,000 euro	Reddito oltre 120,001 euro	TOT.
A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO	37,7%	15,3%	25,3%	19,1%	1,2%	0,9%	0,42%	100%
PROVINCIA DI LECCE	32,9%	15,2%	26,5%	22,1%	1,5%	1,2%	0,47%	100,0%
REGIONE PUGLIA	31,2%	14,1%	26,5%	24,8%	1,7%	1,4%	0,38%	100,0%
ITALIA	23,2%	11,1%	27,5%	32,1%	3,0%	2,2%	0,90%	100,0%

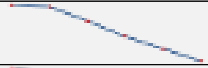
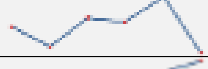
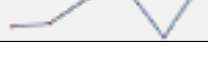
L’evoluzione, nel periodo 2019-2024, della frequenza delle singole fasce di contribuzione mostrata nella successiva tabella rivela comunque, proprio a partire dal biennio coincidente con la pandemia, una riduzione del numero delle dichiarazioni appartenenti alle fasce di contribuzione più basse ed un contemporaneo incremento di tutte le altre. Nell’ultimo anno della rilevazione, in particolare, si assiste ad un’ulteriore riduzione dell’incidenza della prime due fasce di contribuzione e ad un deciso incremento di quelle seguenti.

Tabella 48

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO. TENDENZA FREQUENZA FASCE DI CONTRIBUZIONE PER FASCIA DI REDDITO. N. DICHIARAZIONI PER FASCIA. ANNI DI IMPOSTA 2019 - 2024. % SU TOTALI DI COLONNA. DATI MEF.							
FASCE DI CONTRIBUZIONE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	GRAFIVO
Reddito da 0 a 10,000 euro	47,9%	47,9%	45,8%	42,8%	40,0%	37,7%	
Reddito da 10,001 a 15,000 euro	16,4%	16,2%	16,0%	16,3%	15,7%	15,3%	
Reddito da 15,001 a 26,000 euro	21,2%	21,0%	22,5%	23,7%	25,0%	25,3%	
Reddito da 26,001 a 55,000 euro	13,0%	13,2%	13,9%	15,2%	17,2%	19,1%	
Reddito da 55,001 a 75,000 euro	0,8%	0,8%	0,9%	1,0%	1,1%	1,2%	
Reddito da 75,001 a 120,000 euro	0,6%	0,6%	0,7%	0,8%	0,8%	0,9%	
Reddito oltre 120,001 euro	0,2%	0,2%	0,3%	0,4%	0,2%	0,4%	
TOT. %	100%	100%	100%	100%	100%	100%	
TOT. N. DICHIARAZIONI	54.600	53.719	54.479	55.221	55.671	56.099	

Anche la tendenza, mostrata nella successiva tabella, dell’ammontare di reddito dichiarato per ogni fascia di contribuzione, evidenzia il medesimo andamento già osservato relativamente alla frequenza delle diverse fasce di contribuzione, evidenziando un incremento dell’ammontare di reddito nelle fasce di contribuzione centrali della distribuzione ed una contrazione in quelle inferiori.

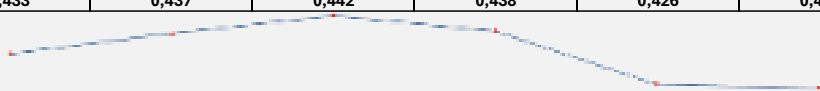
Tabella 49

A,T,S, GAGLIANO DEL CAPO. TENDENZA FREQUENZA FASCE DI CONTRIBUZIONE PER FASCIA DI REDDITO. AMMONTARE IN EURO PER FASCIA. ANNI DI IMPOSTA 2019 - 2024. % SU TOTALI DI COLONNA. DATI MEF.							
FASCE DI CONTRIBUZIONE / ANNUALITA'	2019	2020	2021	2022	2023	2024	GRAFICO
Reddito complessivo da 0 a 10.000 euro	15,4%	15,2%	13,8%	12,4%	11,1%	9,8%	
Reddito complessivo da 10.001 a 15.000 euro	14,2%	13,9%	13,2%	12,7%	11,7%	10,8%	
Reddito complessivo da 15.001 a 26.000 euro	29,4%	29,0%	29,6%	29,6%	30,1%	28,8%	
Reddito complessivo da 26.001 a 55.000 euro	31,1%	31,4%	31,4%	32,8%	36,0%	37,3%	
Reddito complessivo da 55.001 a 75.000 euro	3,5%	3,7%	3,8%	4,0%	4,3%	4,3%	
Reddito complessivo da 75.001 a 120.000 euro	3,7%	4,0%	4,3%	4,4%	4,5%	4,6%	
Reddito complessivo oltre 120.001 euro	2,6%	2,8%	3,8%	4,3%	2,2%	4,4%	
TOT.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

I dati presentati fino a questo momento sulla situazione reddituale del territorio, pur mantenendo i sé e i distinguo rispetto a quelli rilevati in altri contesti, sembrerebbero incoraggianti in quanto testimoni di un progressivo miglioramento nel tempo della condizione economica dei cittadini e di una conseguente riduzione delle disparità reddituali. Un quadro interpretativo metodologicamente più attento e cogente necessita, tuttavia, di un approfondimento circa l'importantissimo tema dell'equità della distribuzione della ricchezza. Disponendo dei dati relativi alla frequenza delle dichiarazioni dei redditi e all'ammontare del reddito dichiarato, per ogni singola fascia di contribuzione, è possibile calcolare l'indice di Gini⁹, una misura statistica utilizzata per quantificare l'ineguaglianza nella distribuzione di un reddito o di una ricchezza all'interno di una popolazione. Tale indice è compreso tra un 0 e 1, laddove lo 0 indica uguaglianza perfetta (tutti hanno lo stesso reddito) e 1 che invece indica ineguaglianza totale (una sola persona possiede tutto il reddito, gli altri nulla). Al fine di costruire uno schema in grado di esplicitare il grado di accesso alla ricchezza da parte della popolazione del territorio, nella tabella successiva viene presentato un calcolo relativo a tale indice per il periodo 2019 – 2024, per ogni comune afferente all'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo.

⁹ L'indice si basa sulla cosiddetta **curva di Lorenz**, che confronta la percentuale cumulativa della popolazione con la percentuale cumulativa del reddito che detiene. L'indice di Gini rappresenta l'area compresa tra la linea dell'uguaglianza perfetta e la curva di Lorenz, rapportata all'area totale sotto la linea dell'uguaglianza.

Tabella 50

A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO INDICE DI GINI ANNI 2019 - 2024 (ANNO DI IMPOSTA) ELAB. U.d.P.						
Etichette di riga	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ALESSANO	0,45	0,45	0,45	0,44	0,43	0,43
CASTRIGNANO DEL CAPO	0,46	0,46	0,47	0,47	0,46	0,46
CORSANO	0,39	0,41	0,41	0,42	0,42	0,41
GAGLIANO DEL CAPO	0,45	0,45	0,46	0,45	0,45	0,45
MIGGIANO	0,41	0,41	0,40	0,40	0,37	0,39
MONTESANO SALENTINO	0,40	0,41	0,41	0,40	0,39	0,38
MORCIANO DI LEUCA	0,44	0,45	0,45	0,46	0,46	0,46
PATU'	0,44	0,45	0,47	0,46	0,43	0,41
PRESICCE-ACQUARICA	0,46	0,46	0,46	0,45	0,45	0,44
SALVE	0,45	0,46	0,48	0,47	0,44	0,46
SPECCHIA	0,42	0,43	0,43	0,42	0,39	0,40
TIGGIANO	0,43	0,42	0,42	0,45	0,44	0,41
TRICASE	0,44	0,44	0,44	0,44	0,41	0,43
UGENTO	0,42	0,43	0,43	0,43	0,42	0,42
Media	0,433	0,437	0,442	0,438	0,426	0,425
GRAFICO						

L'analisi dell'Indice di Gini nei 14 comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo evidenzia un quadro di sostanziale stabilità dei livelli di disuguaglianza economica, con una lieve tendenza al miglioramento negli ultimi due anni osservati.

La media d'ambito passa da 0,433 nel 2019 a 0,425 nel 2024, dopo aver raggiunto il valore massimo di 0,442 nel 2021. Tale andamento suggerisce una fase di crescita delle disuguaglianze fino al periodo post-pandemico, seguita da una progressiva riduzione tra il 2022 e il 2024.

A livello comunale emergono alcune differenze significative. I valori più elevati nel 2024 si registrano a Morciano di Leuca, Castrignano del Capo e Salve (0,46), indicando una distribuzione del reddito relativamente più diseguale rispetto agli altri comuni dell'ambito. Al contrario, Montesano Salentino (0,38) e Miggiano (0,39) presentano i livelli più bassi di disuguaglianza economica.

Particolarmente rilevante è la diminuzione registrata da Patù, che passa da 0,47 nel 2021 a 0,41 nel 2024, e da Alessano, che scende da 0,45 a 0,43 nello stesso periodo. Alcuni comuni, come Gagliano del Capo e Ugento, mostrano invece una sostanziale stabilità dei valori lungo l'intero arco temporale.

Nel complesso, i dati evidenziano che, pur permanendo differenze territoriali interne, l'Ambito registra nel 2024 un livello medio di disuguaglianza leggermente inferiore rispetto al periodo pre-pandemico, segnale di una moderata riduzione delle disparità economiche tra i contribuenti residenti.

Un confronto dell'indice di Gini calcolato per il territorio dell'ATS con quello relativo agli altri consueti aggregati territoriali, illustrato nella successiva tabella, offre importanti spunti di riflessione utili ad approfondire l'analisi sul tema dell'equità della distribuzione della ricchezza.

Tabella 51

INDICE DI GINI ANNI 2019 - 2024 PER AGGREGATO TERRITORIALE (ANNO DI IMPOSTA) ELAB. U.d.P.						
AGGREGATO TERRITORIALE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
A.T.S. GAGLIANO DEL CAPO	0,433	0,437	0,442	0,438	0,426	0,425
PROVINCIA DI LECCE	0,415	0,419	0,420	0,416	0,408	0,402
REGIONE PUGLIA	0,412	0,415	0,415	0,412	0,403	0,397
ITALIA	0,385	0,387	0,389	0,388	0,371	0,366

Nel periodo osservato, la media dell'Ambito passa da 0,433 nel 2019 a 0,425 nel 2024, con un picco di 0,442 nel 2021, seguito da una graduale diminuzione negli anni successivi. Un andamento analogo si riscontra anche negli altri livelli territoriali, confermando una tendenza generale alla riduzione delle disuguaglianze dopo la fase post-pandemica.

Nel 2024 l'Ambito registra un valore (0,425) superiore a quello della Provincia di Lecce (0,402), della Puglia (0,397) e soprattutto dell'Italia (0,366). Il differenziale rispetto al dato nazionale si attesta a circa 0,06 punti, segnalando una distribuzione dei redditi sensibilmente più diseguale rispetto alla media del Paese.

L'analisi delle variazioni nel periodo 2019-2024 mostra tuttavia un miglioramento generalizzato.

Questo trend positivo segnala un progressivo riequilibrio nella distribuzione dei redditi sul territorio, pur confermando la persistenza di un divario strutturale: le disuguaglianze rimangono sensibilmente più marcate nell'estremo Sud Salento rispetto alla media regionale e nazionale. Tale evidenza potrebbe essere ricondotta alla presenza di fattori locali di natura strutturale, quali la *diffusione di forme di occupazione stagionale*¹⁰, la *limitata diversificazione del tessuto produttivo* o un *accesso non uniforme alle opportunità economiche*.

Questa lettura, però, offre anche una base concreta per l'azione: l'andamento positivo va colto come segnale incoraggiante per orientare strategie territoriali di sviluppo più inclusive. In questo senso, il monitoraggio dell'indice di Gini può diventare uno strumento prezioso per valutare l'efficacia delle politiche locali, specialmente quelle che mirano alla redistribuzione, all'accesso equo ai servizi, e alla valorizzazione delle risorse umane e produttive.

In particolare, una possibile interpretazione dell'elevata incidenza dei redditi più bassi sul totale osservata nel territorio può essere ricercata non solo nel progressivo invecchiamento della popolazione residente e nella conseguente maggiore presenza di redditi da pensione, generalmente più contenuti, ma anche nelle caratteristiche del mercato del lavoro locale. Considerando il lavoro quale principale fattore di formazione del reddito individuale, emergono infatti ulteriori elementi utili a comprendere le dinamiche distributive che caratterizzano l'area e a formulare alcune ipotesi interpretative rispetto ai livelli di disuguaglianza osservati. Nella successiva tabella 52 viene indicata l'evoluzione, per il periodo 2021 – 2025, del tasso di disoccupazione registrato per le province della Regione Puglia¹¹, per le fasce di età 15 – 64 e 15 – 24 anni, distinte per genere.

¹⁰ Secondo i dati e le comunicazioni dell'INPS, i lavoratori stagionali percepiscono mediamente redditi annui sensibilmente inferiori rispetto ai lavoratori stabili, con una durata media di impiego limitata a pochi mesi. Questa condizione contribuisce a una maggiore vulnerabilità economica e può incidere negativamente sulla distribuzione del reddito, alimentando disuguaglianze strutturali nei territori a forte vocazione stagionale. (Fonte: INPS, Messaggio n. 483 del 7 febbraio 2025). Baum, Tom & Lundtorp, Stephan (a cura di) (2001). *Seasonality in Tourism*. Pergamon. Esamina come la stagionalità nel turismo generi contratti a termine, fluttuazioni salariali e differenziali di reddito tra stagioni e categorie di lavoratori. García, Ascensión & Calatrava-García, Javier (2008). "The effects of tourism seasonality on the dispersion of income: A dynamic panel data approach." *Tourism Economics*, 14(3), 475–499. Utilizzando dati panel per province spagnole, mostra che maggior stagionalità è associata a un incremento del coefficiente di Gini regionale.

¹¹ Non sono disponibili dati ufficiali ISTAT sul tasso di disoccupazione a livello comunale. L'indicatore viene infatti stimato attraverso la Rilevazione sulle Forze di Lavoro, di natura campionaria, che garantisce un'adeguata affidabilità statistica fino al livello provinciale. Per tale motivo, ai fini dell'analisi, è stato utilizzato il dato relativo alla Provincia di Lecce quale contesto territoriale di riferimento per l'Ambito di Gagliano del Capo.

Tabella 52

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER TERRITORIO. ANNI 2021 - 2025. DATI ISTAT. CLASSE DI ETÀ' 15 - 64.															
TERRITORIO (PROVINCIA)	2021			2022			2023			2024			2025		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Lecce	13,62	18,70	15,7	10,66	16,50	13,1	7,92	15,19	10,9	9,32	11,89	10,4	10,07	11,00	10,5
Brindisi	14,69	17,47	15,8	9,61	17,88	13,1	13,32	17,82	15,1	10,07	12,16	10,9	7,13	5,45	6,5
Taranto	13,18	19,06	15,3	12,11	16,51	13,6	12,25	16,91	13,9	8,49	16,22	10,8	11,46	30,96	17,5
Barletta-Andria-Trani	14,13	18,78	15,6	10,18	12,96	11,0	6,61	15,50	9,5	5,29	10,25	6,8	9,22	18,20	12,1
Bari	8,54	12,87	10,2	6,79	13,45	9,3	6,42	11,42	8,4	4,94	6,96	5,7	6,67	6,10	6,4
Foggia	20,30	24,99	22,0	15,75	18,92	16,9	14,85	23,62	18,0	15,74	17,31	16,3	13,86	14,65	14,2
Italia	8,87	10,80	9,7	7,28	9,48	8,2	6,96	8,90	7,8	6,03	7,45	6,6	5,83	6,90	6,3

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER TERRITORIO. ANNI 2021 - 2025. DATI ISTAT. CLASSE DI ETÀ' 15 - 24.															
TERRITORIO (PROVINCIA)	2021			2022			2023			2024			2025		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Lecce	37,96	41,94	39,6	14,73	37,76	25,5	20,57	30,64	24,6	21,82	23,51	22,4	15,38	8,04	12,3
Brindisi	42,95	46,40	44,1	24,06	38,32	30,1	29,76	45,65	34,8	34,05	22,70	30,5	20,28	8,64	16,4
Taranto	52,79	54,96	53,7	43,26	65,38	51,3	51,97	57,25	54,3	47,76	50,21	48,7	50,88	88,22	67,9
Barletta-Andria-Trani	28,61	34,82	30,7	12,59	10,48	12,1	18,24	27,02	22,2	8,84	36,35	19,3	19,71	30,62	22,8
Bari	28,13	43,58	34,0	36,01	38,72	37,2	19,99	34,11	26,4	19,17	23,95	21,0	32,65	20,78	27,9
Foggia	33,23	55,20	41,9	37,18	9,24	30,4	39,04	52,72	43,4	49,09	31,95	40,7	43,09	55,88	48,3
Italia	27,66	32,83	29,7	22,29	25,81	23,7	21,08	25,23	22,7	19,17	22,20	20,3	19,47	22,24	20,6

ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE, CLASSE DI ETÀ' 15 - 64 ANNI 2021 - 2025. PROVINCIA DI LECCE. DATI ISTAT.					
LECCE PROVINCIA	2021	2022	2023	2024	2025
	15,7	13,1	10,9	10,4	10,5
GRAFICO					

ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE, CLASSE DI ETÀ' 15 - 24 ANNI 2021 - 2025. PROVINCIA DI LECCE. DATI ISTAT.					
LECCE PROVINCIA	2021	2022	2023	2024	2025
	39,6	25,5	24,6	22,4	12,3
GRAFICO					

L'analisi dei dati ISTAT evidenzia un miglioramento complessivo del mercato del lavoro nella provincia di Lecce nel periodo 2021-2025. Il tasso di disoccupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni diminuisce infatti dal 15,7% del 2021 al 10,5% del 2025, confermando una progressiva riduzione delle difficoltà occupazionali registrate negli anni successivi alla pandemia.

Un andamento analogo si osserva anche per la popolazione giovanile (15-24 anni), per la quale il tasso di disoccupazione passa dal 39,6% al 12,3%, evidenziando un miglioramento particolarmente significativo, pur in presenza della maggiore volatilità che caratterizza questa fascia d'età.

Permangono tuttavia alcune criticità legate alla componente femminile del mercato del lavoro. Nel corso del periodo considerato, il tasso di disoccupazione delle donne risulta generalmente superiore a quello degli uomini, confermando la presenza di difficoltà più marcate nell'accesso e nella permanenza nel mercato occupazionale. Sebbene il divario di genere tenda a ridursi negli ultimi anni, il dato evidenzia la necessità di continuare a promuovere misure volte a favorire una più piena partecipazione femminile al lavoro.

Nonostante i progressi registrati, la provincia di Lecce continua a presentare livelli di disoccupazione superiori alla media nazionale, che nel 2025 si attesta al 6,3% per la fascia 15-64 anni. Il dato conferma la permanenza di alcune fragilità strutturali del mercato del lavoro locale, condivise in larga misura con altri territori del Mezzogiorno.

Questi risultati appaiono coerenti con la graduale riduzione delle disuguaglianze economiche rilevata attraverso l'Indice di Gini nell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo. Pur non potendo stabilire un nesso causale diretto, il miglioramento delle condizioni occupazionali può aver contribuito ad ampliare le opportunità di reddito per una quota crescente della popolazione. Al tempo stesso, il permanere di livelli di disoccupazione superiori alla media nazionale e delle differenze occupazionali di genere suggerisce che le disparità economiche osservate nel territorio continuino a essere influenzate da fattori strutturali legati alle caratteristiche demografiche, sociali e produttive dell'area.

L'analisi della distribuzione dei titoli di studio consente di completare il quadro demografico, economico

e sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, offrendo importanti elementi interpretativi rispetto alle dinamiche occupazionali, reddituali e distributive emerse nelle sezioni precedenti.

Nel periodo **2019-2024** si osserva un progressivo miglioramento del livello di istruzione della popolazione residente. La quota di persone prive di titolo di studio passa dal **6,3% al 4,7%**, mentre diminuisce anche l'incidenza di coloro che possiedono esclusivamente la licenza elementare (**dal 15,9% al 13,4%**). Parallelamente cresce la quota di diplomati, che raggiunge il **28,3% nel 2024**, e aumenta la percentuale di residenti in possesso di titoli universitari e post-universitari, passata dal **7,3% all'8,4%**.

Questa evoluzione evidenzia un graduale rafforzamento del capitale umano locale, favorito dal progressivo ricambio generazionale e dall'innalzamento dei livelli di istruzione delle coorti più giovani. Tuttavia, il territorio continua a presentare una struttura formativa caratterizzata da una significativa incidenza di titoli medio-bassi: nel 2024 circa il **40% della popolazione** possiede al massimo la licenza elementare o la licenza media.

Tabella 53

ANDAMENTO TITOLO DI STUDIO POPOLAZIONE ATS GAGLIANO DEL CAPO. ANNI 2019 - 2024. DATI ISTAT.							
TITOLO DI STUDIO	2019	2020	2021	2022	2023	2024	GRAFICO
nessun titolo di studio	6,3%	5,9%	5,6%	5,0%	4,9%	4,7%	
alfabeti privi di titolo di studio	5,1%	4,9%	4,7%	4,3%	4,1%	3,9%	
licenza di scuola elementare	15,9%	15,4%	14,9%	14,4%	13,9%	13,4%	
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	26,8%	26,4%	26,2%	25,9%	26,8%	26,8%	
diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	26,1%	26,6%	27,2%	28,0%	28,0%	28,3%	
titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	7,3%	7,8%	8,0%	8,4%	8,2%	8,4%	
diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	3,0%	2,9%	3,1%	3,5%	3,7%	3,9%	
titolo di studio terziario di secondo livello	7,1%	7,7%	7,9%	8,1%	8,0%	8,2%	
dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	
TOT. %	100%	100%	100%	100%	100%	100%	
TOT. V.A.	89.583	89.834	90.423	90.852	90.737	91.760	

Il confronto con gli altri aggregati territoriali mostra come l'Ambito presenti ancora alcuni elementi di svantaggio rispetto al dato nazionale. La quota di residenti con titolo universitario o post-universitario (**8,5%**) risulta inferiore sia alla Provincia di Lecce (**9,7%**) sia all'Italia (**10,4%**), mentre è più elevata l'incidenza delle persone con bassi livelli di istruzione. Tali differenze suggeriscono la presenza di un capitale umano mediamente meno qualificato rispetto ai contesti territoriali più avanzati.

Tabella 54

TOTLO DI STUDIO POPOLAZIONE, ANNO 2024. CONFRONTO AGGREGATI TERRITORIALI. DATI ISTAT				
TITOLO DI STUDIO	ATS	PROVINCIA Di Lecce	REGIONE Puglia	Italia
Somma di nessun titolo di studio	4,7%	4,5%	4,2%	3,4%
Somma di analfabeti	0,7%	0,7%	0,6%	0,4%
Somma di alfabeti privi di titolo di studio	4,0%	3,8%	3,6%	2,9%
Somma di licenza di scuola elementare	13,6%	13,3%	13,8%	11,4%
Somma di licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	27,2%	25,8%	27,1%	24,7%
Somma di diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	3,9%	3,5%	3,6%	4,2%
Somma di diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	28,7%	29,0%	29,2%	32,3%
Somma di titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	8,5%	9,7%	8,9%	10,4%
Somma di titolo di studio terziario di secondo livello	8,4%	9,3%	8,6%	9,9%
Somma di dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	0,2%	0,3%	0,3%	0,4%
TOT %	100%	100%	100%	100%
TOT. V,A,	88.216	836.712	4.175.031	63.885.336

A livello comunale emergono differenze contenute ma significative. **Tricase, Alessano e Specchia** presentano le quote più elevate di popolazione con istruzione terziaria, mentre **Presicce-Acquarica, Ugento e Miggiano** mostrano una maggiore incidenza di residenti privi di titolo di studio o con percorsi formativi più brevi. Si tratta di differenze che possono riflettere sia la diversa struttura demografica dei comuni sia le differenti opportunità formative e occupazionali sviluppatesi nel tempo.

Tabella 55

TITOLO DI STUDIO POPOLAZIONE, ANNO 2024. CONFRONTO COMUNI ATS GAGLIANO DEL CAPO. DATI ISTAT														
TITOLO DI STUDIO	Alessano	Castrignano del Capo	Corsano	Gagliano del Capo	Miggiano	Montesano Salentino	Morciano di Leuca	Patù	Presicce- Acquarica	Salve	Specchia	Tiggiano	Tricase	Ugento
nessun titolo di studio	3,9%	5,0%	4,1%	5,3%	5,6%	4,0%	5,3%	5,3%	6,3%	5,1%	4,1%	3,7%	3,3%	6,0%
alfabeti privi di titolo di studio	0,6%	0,8%	0,5%	0,6%	1,3%	0,4%	0,8%	0,9%	1,1%	1,1%	0,5%	0,7%	0,5%	1,0%
licenza di scuola elementare	3,2%	4,2%	3,6%	4,7%	4,3%	3,5%	4,5%	4,4%	5,3%	4,0%	3,6%	3,0%	2,8%	5,0%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	14,2%	13,4%	12,7%	14,6%	15,1%	12,8%	16,9%	15,1%	14,4%	16,6%	14,6%	13,6%	11,7%	12,6%
diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	26,2%	25,0%	28,1%	29,2%	27,8%	28,2%	25,7%	27,6%	29,3%	25,0%	28,1%	28,4%	23,9%	30,9%
titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	30,3%	28,3%	28,2%	27,9%	26,7%	28,0%	27,7%	28,2%	27,1%	28,4%	30,3%	28,2%	30,5%	28,1%
diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	3,6%	3,5%	4,2%	3,8%	4,1%	4,9%	3,4%	3,4%	3,1%	2,9%	3,9%	4,8%	5,2%	3,3%
titolo di studio terziario di secondo livello	9,0%	9,9%	9,2%	7,0%	7,6%	9,1%	7,8%	7,6%	6,8%	8,4%	7,5%	8,8%	11,1%	6,6%
dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	8,86%	9,70%	9,00%	6,82%	7,46%	8,95%	7,60%	7,51%	6,63%	8,30%	7,41%	8,59%	10,85%	6,40%
Somma di dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	0,14%	0,21%	0,22%	0,14%	0,14%	0,14%	0,24%	0,06%	0,14%	0,10%	0,04%	0,20%	0,21%	0,16%
TOT. %	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
TOT.V.A.	6.491	5.661	5.453	5.173	3.526	2.792	3.330	1.785	9.956	4.927	4.762	2.981	18.577	12.802

Nel complesso, i dati sull'istruzione risultano coerenti con quanto emerso dall'analisi del mercato del

lavoro e della distribuzione dei redditi. Il progressivo aumento dei livelli di istruzione può aver contribuito al miglioramento delle condizioni occupazionali registrato negli ultimi anni e alla contestuale riduzione dell'Indice di Gini osservata nell'Ambito. Al tempo stesso, la persistente presenza di quote rilevanti di popolazione con bassa scolarizzazione rappresenta un possibile fattore strutturale alla base delle fragilità economiche ancora rilevate, incidendo sulle opportunità di accesso al lavoro qualificato, sulla capacità di generare reddito e, più in generale, sul rischio di esclusione sociale.

In questa prospettiva, il rafforzamento dell'offerta formativa, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze professionali e universitarie presenti nel territorio assumono un ruolo strategico per sostenere processi di sviluppo locale più inclusivi e favorire una riduzione duratura delle disuguaglianze economiche e sociali.

L'analisi demografica, economica, reddituale e sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo restituisce l'immagine di un territorio attraversato da profondi cambiamenti, caratterizzato dalla compresenza di elementi di fragilità strutturale e di importanti fattori di resilienza e sviluppo.

La criticità più rilevante è rappresentata dalla dinamica demografica. Il progressivo invecchiamento della popolazione, la riduzione della natalità e il costante calo dei residenti determinano un progressivo squilibrio tra popolazione attiva e popolazione anziana, con inevitabili ripercussioni sulla sostenibilità dei sistemi di cura, sul mercato del lavoro e sulla tenuta economica delle comunità locali.

A ciò si aggiungono alcune fragilità di natura economica e sociale: la persistente incidenza di redditi medio-bassi, un livello di disuguaglianza economica superiore ai valori provinciali, regionali e nazionali, una struttura produttiva ancora fortemente frammentata e una disoccupazione che, pur in diminuzione, continua a mantenersi su livelli elevati rispetto alla media italiana, soprattutto per le donne e per una parte della popolazione giovanile.

Ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dalla permanenza di livelli di istruzione mediamente inferiori a quelli nazionali e dalla significativa presenza di popolazione con bassi titoli di studio, fattore che può incidere sulle opportunità occupazionali e sulla capacità del territorio di attrarre investimenti ad elevato contenuto professionale.

Accanto a queste criticità emergono tuttavia numerosi elementi positivi. Il sistema economico locale ha dimostrato una significativa capacità di adattamento alle trasformazioni degli ultimi anni, registrando una crescita del reddito medio, una progressiva riduzione della disoccupazione e un miglioramento degli indicatori di distribuzione del reddito.

Anche il tessuto produttivo evidenzia segnali incoraggianti: aumentano le imprese più strutturate, cresce il peso delle società di capitali, si rafforza la presenza di attività con maggior valore della produzione e si registra un incremento dell'occupazione dipendente, elementi che sembrano indicare un graduale processo di modernizzazione del sistema imprenditoriale locale.

Il territorio continua inoltre a beneficiare di importanti risorse endogene, tra le quali spiccano la capacità attrattiva del comparto turistico, la presenza di un diffuso tessuto imprenditoriale, la crescita dei livelli di istruzione della popolazione e il contributo della componente straniera, più giovane rispetto a quella residente, che contribuisce ad attenuare gli effetti dello squilibrio demografico.

La principale sfida dei prossimi anni sarà quella di trasformare i segnali di miglioramento osservati in processi strutturali e duraturi. In tale prospettiva, gli investimenti nelle politiche per la famiglia, l'invecchiamento attivo, l'inclusione lavorativa delle donne e dei giovani, la qualificazione del capitale umano, il sostegno all'imprenditorialità e il contrasto alle disuguaglianze assumono una valenza strategica fondamentale.

L'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo non appare, infatti, come un territorio immobile o

destinato al declino, bensì come una comunità che, pur confrontandosi con fenomeni demografici particolarmente complessi, ha mostrato capacità di adattamento e potenzialità di crescita sulle quali costruire interventi integrati di sviluppo sociale, economico e territoriale.

Le evidenze emerse dall'analisi demografica, economica e sociale del territorio delineano un quadro sufficientemente chiaro delle principali sfide che l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo sarà chiamato ad affrontare nei prossimi anni. L'invecchiamento della popolazione, la riduzione della natalità, il progressivo spopolamento, la persistente presenza di quote rilevanti di popolazione a basso reddito e con livelli di istruzione medio-bassi, unitamente alle criticità ancora presenti nel mercato del lavoro, delineano infatti bisogni sociali complessi e fortemente interconnessi.

In tale prospettiva, il rafforzamento della rete dei servizi territoriali assume una funzione strategica. L'elevata incidenza della popolazione anziana e non autosufficiente richiede il consolidamento degli interventi per la domiciliarità, dell'assistenza domiciliare sociale e integrata, dei percorsi di presa in carico sociosanitaria e delle misure di sostegno ai caregiver familiari, al fine di garantire la permanenza delle persone fragili nel proprio contesto di vita e limitare il ricorso all'istituzionalizzazione.

La diminuzione della popolazione giovanile e la crescente complessità delle dinamiche familiari rendono altresì fondamentale il potenziamento dei servizi di sostegno alla genitorialità, dell'educativa domiciliare (integrata al modello P.I.P.P.I.), del Centro per la Famiglia, nonché degli interventi orientati alla prevenzione della povertà educativa e alla tutela dei minori, con l'obiettivo di sostenere le competenze familiari e promuovere condizioni favorevoli alla crescita delle nuove generazioni.

Le fragilità economiche rilevate dall'analisi della struttura reddituale e dei livelli di disuguaglianza confermano inoltre la centralità delle politiche di inclusione sociale e contrasto alla povertà, attraverso strumenti di presa in carico multidimensionale, percorsi di attivazione sociale e lavorativa, misure di sostegno economico, servizi di Pronto Intervento Sociale e di Housing sociale, destinati alle persone e ai nuclei familiari maggiormente vulnerabili.

La permanenza di livelli di disoccupazione più elevati rispetto alla media nazionale, soprattutto per la componente femminile, richiama la necessità di investire ulteriormente nelle politiche di conciliazione vita-lavoro, nei servizi educativi e di cura, nei percorsi di *empowerment* e inclusione lavorativa e nelle misure rivolte al sostegno dell'autonomia delle donne, anche attraverso il sistema integrato dei servizi anti violenza e dei progetti di accompagnamento all'indipendenza economica.

Particolare attenzione dovrà essere inoltre riservata alle persone con disabilità e ai percorsi di vita indipendente, attraverso il consolidamento dei progetti personalizzati, delle misure del "Dopo di Noi", dei servizi di integrazione scolastica e dei percorsi finalizzati all'autonomia abitativa e sociale, in coerenza con il principio di piena inclusione sancito dalla normativa nazionale e regionale.

Infine, il progressivo miglioramento dei livelli di istruzione e la presenza di una popolazione straniera relativamente giovane rappresentano importanti fattori di sviluppo per il territorio. In tale ottica assumono particolare rilievo i servizi di mediazione interculturale, l'inclusione scolastica, le azioni di orientamento e formazione e, più in generale, tutte quelle politiche capaci di valorizzare il capitale umano presente nella comunità locale.

L'insieme di questi elementi conferma come la programmazione sociale dell'Ambito debba sempre più orientarsi verso una presa in carico integrata e multidimensionale dei bisogni, capace di coniugare protezione sociale, promozione dell'autonomia delle persone e sviluppo delle risorse della comunità, in una prospettiva che non si limiti alla gestione delle fragilità ma che favorisca la costruzione di opportunità di benessere, inclusione e coesione sociale per l'intero territorio.

Da ultimo è possibile ancorare le evidenze territoriali emerse dall'analisi fino a questo momento condotta,

alle priorità di intervento indicate nel VI Piano Regionale delle Politiche Sociali, sintetizzandole in uno schema al fine di costruire un **processo logico che collega l'analisi territoriale alla programmazione sociale**:

Evidenza territoriale emersa	Priorità di intervento VI Piano Regionale delle Politiche Sociali
Invecchiamento e crescita degli over 65	Invecchiamento attivo
Aumento della non autosufficienza	Disabilità e non autosufficienza
Redditi bassi e disuguaglianze	Inclusione sociale e contrasto alle povertà
Disoccupazione femminile	Conciliazione vita-lavoro e politiche di genere
Basso livello medio di istruzione	Politiche familiari e povertà educativa
Crescente complessità familiare	Politiche familiari e povertà educativa
Popolazione straniera e inclusione	Welfare d'accesso + Inclusione sociale
Ruolo crescente del Terzo Settore	Benessere e innovazione sociale
Violenza assistita e fragilità relazionali	Contrasto a maltrattamento e violenza

CAPITOLO II

L'INCROCIO TRA DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI E PRESTAZIONI EROGATI NELL'AMBITO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

CAPITOLO II

2. L'INCROCIO TRA DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI E PRESTAZIONI EROGATI NELL'AMBITO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

La presente relazione di Ambito si pone in continuità con il piano di programmazione degli interventi elaborato e dettagliato nel Piano Sociale di Zona 2022 – 2024 approvato in Conferenza dei Servizi il 04/05/2023, perseguendone gli obiettivi di servizio stabiliti.

Nell'annualità 2025 è stata garantita la tenuta del Sistema di governance a responsabilità condivisa, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi in linea con le 7 Aree Strategiche intorno a cui si articolano gli obiettivi di sviluppo del welfare pugliese e l'intera strategia di inclusione sociale che è alla base del presente Piano:

- Il sistema di welfare d'accesso
- Le politiche familiari e la tutela dei minori
- L'invecchiamento attivo
- Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza
- La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro

Per ognuna di tali aree, nelle pagine seguenti, vengono definiti una serie di obiettivi tematici fondamentali a partire da una puntuale analisi dei bisogni rilevati e da un'attenta lettura del contesto di riferimento; inoltre si analizzano i servizi e le prestazioni realizzati dall'Ambito Territoriale nell'ambito del Piano sociale di zona per l'annualità 2025.

2.1 I RISULTATI CONSEGUITI DAL SISTEMA LOCALE DI OFFERTA

2.1.1 AREA STRATEGICA: IL SISTEMA DI WELFARE D'ACCESSO

Il welfare d'accesso, inteso come primo livello delle prestazioni sociali da garantire sul territorio dell'Ambito Territoriale, è finalizzato al raggiungimento di tutti i cittadini tramite un adeguato coordinamento dei servizi volti ad assicurare la presa in carico e la successiva gestione del caso. Ha, pertanto, carattere universalistico e ricomprende il Servizio Sociale Professionale, il Segretariato Sociale, la Porta Unica di Accesso, lo Sportello per l'Integrazione dei Migranti e la rete di servizi che costituiscono il Pronto Intervento Sociale.

Il sistema d'accesso è un composito di funzioni, prestazioni e servizi che risponde ad un imprescindibile bisogno di inclusione e diventa presupposto stesso di qualsiasi percorso di inclusione.

Qui di seguito si declinano tutte le sue componenti / funzioni.

SEGRETIARIATO SOCIALE - PUA (Piano di Zona scheda n. 01- obiettivo tematico C AREA SISTEMA DI WELFARE D'ACCESSO)

- **Obiettivo tematico C** "Organizzare la PUA di Ambito Territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete"

La rete di Segretariato Sociale che copre l'intero territorio, assicura la presenza di almeno un'Assistente Sociale in ciascuno dei n. 14 Comuni che fanno parte dell'Ambito.

Le Assistenti Sociali del segretariato lavorano in stretto raccordo con le colleghe del servizio sociale professionale e, nel Comune di Montesano Salentino (sprovvisto di Assistente Sociale di ruolo) assolve ad

entrambe le funzioni. Sono state garantite per l'annualità in oggetto n. 8.524,5 ore nell'anno 2025 (calcolate su base FTE "*Full Time Equivalent*"), che le A.S. distribuiscono tra i vari servizi territoriali.

L'organizzazione del servizio è strutturata per sportelli, quali nuclei di base operativi, con orari di accesso funzionali alle necessità delle singole realtà territoriali.

Sono attività proprie del Segretariato Sociale la funzione di informazione, accompagnamento, ascolto e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi/interventi programmati con il Piano Sociale di Zona.

La Porta Unica di Accesso (P.U.A), istituito con protocollo operativo già dal 04/04/2012 tra l'Ambito territoriale di Gagliano del Capo le A.S.L. Lecce – Distretto Socio sanitario di Gagliano del Capo, rappresenta il prioritario campo di integrazione di prassi e competenze fra il "comparto del welfare" ed il "comparto della salute".

Il Distretto Sanitario collabora in stretto raccordo con il Servizio Sociale Professionale e il Servizio di Segretariato Sociale Professionale presente nei 14 Comuni dell'Ambito che svolgono l'attività di prima istruttoria delle richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semi-residenziale a gestione integrata. Attraverso tale collaborazione, gli stessi servizi garantiscono risposte univoche e non frammentate, nonché azioni mirate volte all'accoglienza, all'ascolto, alla decodifica dei bisogni sociali ed al soddisfacimento della domanda da parte dell'utenza.

La P.U.A. svolge attività di front-office e di back-office, accoglie le richieste, le quali vengono poi elaborate attraverso l'U.V.M. Unità di Valutazione Multidimensionale che si configura come una équipe multiprofessionale di tipo funzionale a composizione variabile in relazione al bisogno assistenziale della persona. Garantisce la presa in carico integrata dell'utente ed ha il compito fondamentale di leggere le esigenze dei pazienti con bisogni sanitari e sociosanitari, valutarli in ordine alla complessità e fungere da filtro per l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata. A tal fine predispone progetti assistenziali individualizzati integrati, a sostegno dell'individuo e del suo contesto familiare.

La P.U.A., pertanto, svolge le seguenti attività:

- offre informazioni chiare in merito ai criteri di accesso ai servizi integrati,
- fornisce risposte adeguate ai bisogni,
- orienta il cittadino all'interno della rete dei servizi integrati,
- realizza strategie di collaborazione finalizzate allo snellimento delle procedure e alla semplificazione dei percorsi per i cittadini,
- segnala eventuali situazioni multi-problematiche ad altri servizi territoriali, così da assicurare la presa in carico della persona secondo i criteri di integrazione e continuità assistenziale in particolar modo per le situazioni complesse che necessitano di un pronto intervento integrato,
- predispone progetti assistenziali individualizzati integrati a sostegno dell'individuo e del suo contesto familiare di appartenenza,
- mobilita le risorse formali e informali presenti sul territorio per la composizione di interventi unitari di aiuto rispettando il principio della reale integrazione dei servizi per il "benessere" dell'individuo e della famiglia.

Per accedere ai servizi sociosanitari integrati la modulistica utilizzata è quella prevista dalla Delibera di G.R. n.691 del 12/04/2011 suddivisa in 3 moduli da consegnare da parte del cittadino alla PUA: modulo A (Scheda di Accesso), Modulo B (Istanza di ricovero in struttura o di cure domiciliari), Modulo D (Proposta di accesso ai servizi sociosanitari) da compilarsi a cura dal Medico di Medicina Generale (MMG)/Pediatra di Libera Scelta (PLS) dell'utente; e dal Modulo C (Autorizzazione al ricovero in struttura residenziale o

frequenza di struttura semiresidenziale) predisposto ad hoc dalla Porta Unica di accesso di Gagliano del Capo.

All'interno della P.U.A. è presente una Assistente Sociale in servizio di ruolo nel D.S.S. per n. 36 ore settimanali, due Assistenti Sociali nominate dall'Ambito di Gagliano del Capo, una per n. 18 ore settimanali ed una per 16 ore settimanali, due Medici Responsabili e delegati del Direttore di Distretto per U.V.M. e per tutte le attività inerenti all'Ufficio.

Il Punto Unico di Accesso lavora in accordo con la Centrale Operativa Territoriale (C.O.T.) alla quale fanno capo un coordinatore infermieristico della COT/ADI/PUA e n. 3 infermieri.

Durante l'anno 2025 la P.U.A. le richieste pervenute e prese in carico per accesso a prestazioni sociosanitarie integrate e sanitarie si distinguono come segue:

Per i Centri Diurni Disabili del R.R. n. 5/2019 (ex art. 60 R.R. n.4/07) destinato a soggetti diversamente abili, anche psicosensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali sono state gestite n. 58 Le richieste di inserimento sono state n. 11 di cui 0 in lista d'attesa in RSA disabili meno gravi tipo B e n. 3 in lista d'attesa

Per i Centri Diurni non autosufficienti del R.R. n. 4/2019 (ex art.60 TER - R.R. n. 4/07) destinati al supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza, sono state gestite n. 73 fino al 2025 richieste di inserimento, di cui n. 22 autorizzate e n. 8 in lista d'attesa.

Per le R.S.A Disabili meno gravi tipo B del n. 5/2019 (ex art. 57 R.R. n.4/07) destinate a soggetti maggiorenni in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale, privi del sostegno familiare sono state gestite pervenute n.58. Le richieste di inserimento sono state n. 11 di cui 0 in lista d'attesa in RSA disabili meno gravi tipo B e n. 3 in lista d'attesa in RSA Disabili gravi tipo A.

Per le Casa per la Vita ex art: 70 R.R. n.4/07 sono pervenute n. 38 pratiche per il 2025. Le richieste di inserimento n. 4 di cui 2 rinunce e n. 2 in lista d'attesa.

Per le R.S.A. non autosufficienti di mantenimento R.R. 4/2019 nel 2025 sono state gestite n. 270 pratiche. Le domande valutate sono state 38 di cui autorizzate n. 25 e n. 13 sono in lista d'attesa per strutture sociosanitarie contrattualizzata.

Le Comunità socio educative integrate (ex art. 48 R.R. 4/2007) sono state attivate nel 2025 sono n. 6.

Per quanto riguarda le **Dimissioni Ospedaliere Protette (D.O.P.)**, ovvero pazienti dimessi dai Presidi Ospedalieri e fruitori dei servizi integrati presenti sul territorio, risultano n. 94 richieste, di cui DOP ADI n. 20, n. 63 residenziali, n. 1 DOP in RSA nucleo estensivo di tipo A, tutte espletate nei tempi previsti.

Sono state attivate anche n. 10 DOP Sociali definite con U.V.M. a cui hanno partecipato sia il Distretto Sanitario e sia l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo.

Le istanze di richiesta **PRO.VI.** durante l'anno 2025 sono state n. 7 di cui n. 2 Linea B e n. 5 Linea A.

Per il Progetto **"Percorsi di autonomia per persone con disabilità"** – PNRR – M5C2 Investimento 1.2 sono state effettuate n. 2 U.V.M.

Oltre ad accogliere le richieste di natura sociosanitaria integrata durante l'anno 2025 la PUA ha accolto anche **istanze non prettamente di natura integrata**, di seguito indicate:

- n. 606 richieste di assistenza domiciliare sanitaria seguite sul territorio dal Servizio ADI infermieristico, così suddivise: n. 537 attivazioni di ADI di 1° e 2° livello, di cui n. 488 ADI sanitarie e n. 49 ADI Integrate attive, di queste ultime n. 90 risultano chiuse;
- n. 53 ADO (Assistenza domiciliare oncologica);

- sono state gestite n. 16 ADI di 3° livello di III Livello per pazienti che presentano un quadro clinico particolarmente complesso di cui l'assistenza è eseguita da Ditte esterne; nello specifico nel 2025 sono state gestite n. 7 domande, di cui n. 4 deceduti;

- n. 30 richiesta di ammissione al contributo per il rimborso della spesa per l'acquisto di parrucca (L.R. n. 8/2017);

- n. 6 richieste di contributo economico per il rimborso metodo A.B.A (L.R. 45/08 art.9);

- n. 39 Domande di Patto di cura 2025/2026

n. 453 proroghe, di cui n. 338 residenziali e n. 115 semi-residenziali;

L'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.), che permette di realizzare in concreto l'integrazione tra le prestazioni sanitarie e sociali ed istituita con protocollo operativo in data 04.04.2012 tra l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo e l'ASL Lecce – Distretto Socio Sanitario di Gagliano del Capo, per l'anno 2025 ha effettuato n. 1.308 valutazioni.

In relazione all'Obiettivo tematico C "Organizzare le PUA di Ambito Territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete", l'Ambito in questa annualità ha confermato sul territorio il servizio già implementato ma non ha ancora soddisfatto il risultato atteso dell'espletamento del servizio "a distanza" attraverso l'implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi sociosanitari e socioassistenziali.

La scheda n. 01 Segretariato sociale prevede inoltre tra i risultati attesi l'implementazione di uno sportello per l'integrazione sociosanitaria e culturale degli immigrati, con la possibilità di un'organizzazione unica con i punti di accesso al segretariato sociale. Tale servizio nel territorio dell'Ambito è stato già garantito da novembre 2016 sino al 2019: le attività sono state gestite dal Centro Polifunzionale, situato nel Comune di Patù, e realizzate grazie al progetto "Ponte di MEDIAZIONE" presentato dallo stesso Comune.

Il Centro, oltre ad altri servizi, ha svolto in favore degli immigrati presenti nei comuni afferenti all'Ambito l'attività di sportello per l'integrazione sociosanitaria-culturale degli stessi con interventi finalizzati al loro inserimento sociale e lavorativo. Il servizio è stato poi sospeso per esaurimento delle risorse previste dal progetto comunale.

A seguito del percorso di concertazione con gli enti pubblici e privati del territorio per la programmazione degli interventi e servizi da realizzare col Piano di Zona 2022-2024 è stata sottolineata l'esigenza che il sistema di welfare di accesso, per avere un carattere universalistico e rispondere ad un imprescindibile bisogno di inclusione, debba necessariamente rispondere ai bisogni di informazione di base, orientamento, consulenza ed accompagnamento ai Servizi dei Cittadini migranti.

Pertanto, nel PdZ 2022-2024 l'Ambito ha programmato l'implementazione di uno **sportello per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati**, come anche da indicazioni del V Piano Regionale delle Politiche Sociali - Asse Welfare d'accesso (si rimanda alla scheda n. 07 del PdZ AREA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ').

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE (Piano di Zona scheda n. 02 – obiettivo tematico A e B AREA SISTEMA DI WELFARE DI ACCESSO)

- **Obiettivo tematico A** "consolidare e potenziare il S.S.P. di Ambito Territoriale"

Il Servizio Sociale Professionale, presente in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, costituisce il perno attorno a cui ruota tutto l'impianto di attivazione ed inclusione sociale, dal pre-assessment all'assessment, dalla presa in carico alla definizione del progetto personalizzato di intervento (PAI-PEI), dalla gestione del caso (case management) al monitoraggio e valutazione dello stesso.

La continuità delle attività progettuali in capo all'Ambito non poteva prescindere dal consolidamento dell'assetto organizzativo che l'Ambito si è dato nel corso degli anni nonché dal mantenimento, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, del personale esperto e qualificato operante nel sistema, in particolare garantendo la prosecuzione delle prestazioni offerte dalle seguenti figure professionali: assistente sociale, amministrativo, amministrativo-contabile, sociologo, in virtù dei documenti programmatici adottati, approvati, finanziati e in corso di esecuzione: PON inclusione avviso 3/2016, PON inclusione avviso 1/2019, Piano territoriale per la Lotta alla Povertà , Piano Sociale di Zona 2022-2024, PRINS, PNRR, PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027...ecc...

La legge di bilancio 30 dicembre 2020 n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" ha introdotto importanti novità, significando la necessità di costruire una rete strutturale del servizio sociale professionale e lo sviluppo dei servizi sociali più largamente intesi; ha inteso potenziare il sistema dei servizi sociali comunali gestiti in forma singola e associata e, contestualmente, rafforzare i servizi territoriali di cui all'art. 7 comma 1 del D. LGS n. 147 del 2017 nella prospettiva di un raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali.

Al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, la citata Legge finanziaria ha previsto l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti Sociali Territoriali in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente; in particolare occorre richiamare i commi:

- o 791-792 (Incremento del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale) con i quali sono state stanziare risorse aggiuntive destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario;

- o 797-804 (Potenziamento dei servizi sociali) con i quali si è inteso potenziare il sistema dei servizi sociali comunali rafforzando contestualmente gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà nella prospettiva del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale, e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000.

A tal fine, si è dato avvio nel corso dell'annualità 2025 al processo di stabilizzazione del personale già in organico presso l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo; in particolare con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 36 del 19.12.2024 veniva formulato atto di indirizzo per tutte le amministrazioni afferenti all'ATS di Gagliano del Capo al fine di provvedere - con la predisposizione dei Piani Triennali del Fabbisogno del personale, nello spirito di leale collaborazione tra gli Enti - alla programmazione in quota parte della stabilizzazione del personale (complessivamente n. 16 unità tra amministrativi, amministrativi-contabili, assistenti sociali, sociologi) in organico all'ATS e assunto in precedenza dall'Ente Capofila dell'ATS, previa selezione pubblica a tempo determinato.

In particolare, l'obiettivo del potenziamento del sistema dei servizi sociali è stato attuato prevedendo la stabilizzazione di n. 11 assistenti sociali in forza all'Ambito a tempo determinato, fermo restando che per n. ulteriori 3 assistenti sociali, in forza all'Ambito a tempo determinato e parziale, risultando già assunte a tempo indeterminato e parziale presso altri Enti locali non è stato possibile procedere mediante stabilizzazione, come specificato nella tabella riepilogativa riportata nella delibera di Coordinamento sopra richiamata n. 36 del 19.12.2024.

Le altre figure professionali per le quali si è proceduto a dare avvio al processo di stabilizzazione finalizzato ad assicurare maggiore efficienza ed efficacia all'azione dell'Ambito sono state: n. 3 amministrativi; n. 1 amministrativo-contabile e n. 1 sociologo.

Con la medesima deliberazione veniva dato atto che la sussistenza delle risorse finanziarie necessarie a garantire la copertura, a regime, della spesa per il personale inserito nel percorso di stabilizzazione derivava da quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.

Veniva altresì stabilito che le risorse etero-finanziate impiegate FPOV, FGSA, PN Inclusione, ecc.. per finanziare il personale funzionalmente in servizio presso l'Ente Capofila dell'ATS di Gagliano del Capo per n. 2 ore, e per n. 34 ore presso l'Ente di provenienza, per un totale di n. 36 ore settimanali, non avrebbero inciso sul bilancio dei singoli comuni, e che le spese sostenute per tali assunzioni sarebbero state interamente trasferite a titolo di rimborso agli stessi.

Alla data del 31/12/2025 il processo di stabilizzazione si è concluso per n. 4 assistenti sociali e si concluderà per le restanti figure professionali nell'anno 2026.

Per rispondere in modo completo al Piano di Zona 2022-2024, e nello specifico all'obiettivo tematico A della scheda n. 02, con Delibera di Coordinamento n. 34 del 28/09/2022 l'Ambito ha provveduto a nominare la Coordinatrice del Servizio Sociale Professionale di Ambito e le Referenti delle aree socioeducativa, socioassistenziale e sociosanitaria, consolidando e potenziando il servizio sul territorio di competenza. Altresì con Delibera di Coordinamento n. 26 del 20/07/2022 è stato approvato il Regolamento del Servizio di Educativa Domiciliare e con Delibera di Coordinamento n. 35 del 28/09/2022 quello relativo al Servizio Sociale Professionale e Servizio di Segretariato di Ambito, così come richiesto dallo stesso Piano Regionale.

Le risorse umane operanti nel Servizio di Segretariato Sociale e Servizio sociale Professionale hanno svolto il proprio lavoro prevalentemente presso i 14 Comuni afferenti all'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, al fine di facilitare i rapporti con gli utenti, monitorare gli interventi messi in atto e potenziare i contatti con la rete territoriale degli Enti Pubblici e Privati impegnati, a vario titolo, nel contrasto alla povertà e allo stesso tempo consolidare e potenziare il Servizio Sociale professionale di Ambito.

Nello specifico, sono state garantite le seguenti attività:

- Ascolto, informazione e orientamento riguardo alle opportunità e ai servizi presenti sul territorio di carattere socioassistenziale e sociosanitario, in base al bisogno espresso;
- Informazione, orientamento e presa in carico dei nuclei beneficiari della misura di contrasto alla povertà Reddito di Cittadinanza (RdC) e Reddito di Dignità (ReD);
- Sensibilizzazione finalizzata all'attivazione dei Progetti Utili alla Collettività PUC, ai sensi del D.M. n. 149/2019, e alla promozione di collaborazioni tra Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore in qualità di partner con i Comuni dell'Ambito, per l'attuazione degli stessi PUC;
- Attivazione e monitoraggio dei servizi erogati tramite lo strumento del Voucher e diretti ai Nuclei Familiari presi in carico dall'Equipe Inclusione Sociale e ammessi alla misura nazionale RdC e regionale ReD;
- Attività di front office, volte a fornire informazioni e chiarimenti ai beneficiari della misura RdC.
- Obiettivo tematico B "sostenere la supervisione degli operatori sociali"

Il PdZ 2022 – 2024, in linea con il V Piano Regionale, ha programmato anche interventi finalizzati alla supervisione degli operatori sociali al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del burn out prevedendo una quota pari a € 17.118,85 per annualità a valere su FNPS 2021-2022-2023 ed € 210.000,00 a valere sulle risorse PNRR. tali risorse non sono state utilizzate in quanto gli interventi di supervisione sono stati garantiti con le risorse del PNRR Sub Investimento 1.1.4 (Si rimanda al paragrafo del PNRR).

2.1.2 AREA STRATEGICA: POLITICHE FAMILIARI E TUTELA DEI MINORI

L'Area Minori e Famiglie comprende le attività di Servizio Sociale svolte sul territorio dell'Ambito riguardanti prestazioni di base che hanno una specificità tematica relativa alla presa in carico delle famiglie e dei minori a fronte dei bisogni evidenziati.

Le finalità degli interventi sono orientate alla prevenzione, promozione, conciliazione, trattamento e superamento delle situazioni a rischio di emarginazione e delle condizioni di disagio relazionale-familiare, culturale, socioeconomico, disadattamento e devianza che coinvolgono i minori e le loro famiglie, residenti nel territorio dell'ATS. La promozione delle politiche familiari esprime la volontà dell'Ambito di investire sulle risorse della famiglia a partire dal suo ruolo nel processo di socializzazione primaria delle nuove generazioni.

SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE (Piano di Zona scheda n. 04)

- **obiettivo tematico A:** consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare;
- **obiettivo tematico C:** promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il progetto PIPPI.

Il Servizio di educativa domiciliare (obiettivo A) è un servizio che offre interventi a valenza educativa svolti prevalentemente presso il domicilio dei minori, individuati all'interno di un progetto quadro in rapporto all'età, alle caratteristiche ed ai bisogni degli stessi e della loro famiglia di appartenenza.

Il servizio di assistenza educativa domiciliare è da intendersi sia come intervento incentrato sulla quotidianità della vita familiare a domicilio, sia come intervento di promozione di relazioni positive e funzionali all'esterno del nucleo, apertura alle reti informali del vicinato e di attivazione di risorse e scambi reciproci.

L'obiettivo fondamentale consiste nel creare una rete di sostegno con le famiglie, con le scuole e con la comunità intera per contrastare il ricorso alla prassi dell'allontanamento del minore dal contesto di appartenenza.

In coerenza con quanto programmato nel Piano di Zona dell'Ambito, gli obiettivi da perseguire attraverso l'attuazione del servizio sono:

L'intento è quello di intercettare le famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano una difficoltà o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione, con la finalità di sostenere la famiglia stessa accompagnandola nell'assunzione del proprio ruolo educativo e mantenere il minore nel proprio nucleo familiare. Attraverso tale servizio, l'ATS intende, inoltre, potenziare un intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali tra i membri della famiglia stessa.

La procedura di attivazione del servizio si avvia attraverso una richiesta del servizio sociale con la compilazione della scheda di invio al Responsabile dell'Ambito che, dopo valutazione della stessa, viene autorizzata.

In sede di Equipe integrata (assistente sociale responsabile del caso, coordinatore, educatore/trice individuato, altri servizi coinvolti) in cui vengono definiti gli obiettivi da raggiungere nel breve e nel lungo termine.

Segue la stesura del PEI e l'attuazione di quanto previsto nello stesso, compilazione delle schede da parte dell'educatore/trice e monitoraggio dell'intervento di ADE effettuato attraverso incontri di valutazione in itinere sia interni che esterni con i vari servizi interessati.

Attraverso le verifiche in itinere è possibile rimodulare obiettivi e interventi previsti nel PEI. La sospensione/chiusura dell'intervento, previa valutazione da parte dell'Assistente sociale del Comune interessato unitamente al coordinatore del servizio e all'educatore/trice, viene comunicata all'Ambito.

Il Servizio di Educativa Domiciliare erogato dall'Ambito ha realizzato i seguenti interventi:

- interventi educativi rivolti direttamente al minore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento;
- interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia;
- interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e sociosanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

Nella annualità 2025 le azioni specifiche garantite sono le seguenti:

- osservazione delle dinamiche intra-familiari;
- mediazione del rapporto genitori-figli;
- stimolo nell'acquisizione di nuovi modelli educativi;
- miglioramento dei rapporti tra servizi istituzionali e famiglia;
- promozione dell'autonomia nelle attività quotidiane del minore;
- educazione alla socializzazione del minore;
- stimolazione delle abilità tecnico-pratiche;
- Attività di sostegno educativo;
- Inserimenti in agenzie aggregative territoriali;
- Interventi di promozione per l'utilizzo dei servizi sociosanitari territoriali;
- supporto ed accompagnamento del nucleo nella quotidianità;
- creazione di un rapporto costruttivo, che abbia alla base un dialogo educativo, in modo da far emergere i bisogni e quindi attuare gli interventi educativi adeguati;
- supporto nella gestione delle relazioni familiari e nelle responsabilità quotidiane.

Gli educatori/educatrici impiegati nel Servizio per l'anno 2025 sono stati n. 11 e n. 2 Coordinatrici Assistente Sociale.

Nel corso del 2025 il Servizio di educativa domiciliare è stato avviato presso n. 19 nuclei, per un totale di n. 26 minori così distribuiti sul territorio:

	Data attivazione Servizio	Codice Nucleo	Totale ore settimanali	N. minori oggetto di intervento	Comune di residenza nucleo
1	09.01.2025	51/ADE/SPE	1	1	Specchia
2	16.01.2025	52/ADE/UGE	4	1	Ugento
3	04.03.2025	53/ADE/GAG	4	2	Gagliano del Capo
4	23.06.2025	54/ADE/GAG	6	3	Gagliano del Capo
5	24.06.2025	55/ADE/MIG	4	1	Miggiano

6	27.06.2025	56/ADE/SAL	9	4	Salve
7	22.07.2025	57/ADE/PRE-ACQ	4	1	Presicce – Acquarica
8	25/08/2025	58/ADE/UGE	3	1	Ugento
9	25/08/2025	59/ADE/UGE	3	1	Ugento
10	01.09.2025	60/ADE/TRI	3	2	Tricase
11	11.09.2025	61/ADE/TIG-MOR	4	1	Tiggiano – Morciano di Leuca
12	17.09.2025	62/ADE/SAL	6	1	Salve
13	17.09.2025	63/ADE/SAL	2	1	Salve
14	29.09.2025	64/ADE/COR	4	1	Corsano
15	24.10.2025	65/ADE/TRI	4	1	Tricase
16	04.11.2025	66/ADE/PRE-ACQ	4	1	Presicce – Acquarica
17	13.11.2025	67/ADE/MOR	2	1	Morciano di Leuca
18	17.11.2025	68/ADE/COR	4	1	Corsano
19	03.12.2025	69/ADE/PRE-ACQ	2	1	Presicce – Acquarica

Al 31.12.2025, i nuclei in carico al servizio sono n. 55 (n. 19 attivati nel corso del 2025 e n.36 casi attivati negli anni precedenti).

Gli educatori/educatrici impiegati nel Servizio sono stati n. 9 e n. 1 Coordinatrice assistente sociale. Le attività migliorative e aggiuntive del servizio riguardano soprattutto la flessibilità intesa come adeguamento alle esigenze e ai bisogni degli utenti, adattabilità e flessibilità del progetto di intervento ai bisogni dell'utente che emergono durante il servizio (in itinere), riprogettazione dell'intervento rispetto ad eventuali cambiamenti delle esigenze delle famiglie in carico.

Pertanto, il Servizio di Educativa Domiciliare ha ampiamente raggiunto i risultati attesi previsti dal Piano di Zona 2022-2024 anche se si rende necessario riportare una criticità sollevata anche dai servizi territoriali e nello specifico prevedere un incremento delle ore di servizio e di incontri di coordinamento.

Programma PIPPI.

Il Programma PIPPI persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine. Rappresentando un LEP tale obiettivo costituisce un tassello innovativo e di fondamentale importanza a cui l'Ambito in questo Pdz ha prestato grande attenzione ed impegno perseguendo tale obiettivo a valere sui fondi PNRR e sul FNPS 2021 -2022-2023 per una percentuale del 1% ovvero € 5.336,99 per ciascuna annualità del Pdz. Per quanto attiene tale obiettivo nell'annualità 2022 l'Ambito ha avviato la fase della pre-implementazione del Programma PIPPI e ha garantito le successive nel corso degli anni con la relativa presa in carico di n. 20 famiglie.

Nell'anno 2025, pertanto, l'Ambito ha dato continuità al programma avviando PIPPI 13 con l'intento di accompagnare ulteriori n. 10 famiglie e raggiungere il target prefissato dal PNRR pari a n. 30 totali alle quali garantire i dispositivi previsti: educativa domiciliare e territoriale, partenariato con la scuola, gruppi parola genitori bambini e vicinanza solidale (vedi paragrafo PNRR).

SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI (Piano di Zona scheda n. 06 – obiettivo tematico B e D AREA POLITICHE FAMILIARI E TUTELA DEI MINORI)

- **Obiettivo tematico B Supportare le famiglie e le reti familiari**

Al fine di fornire una risposta a quanto programmato, l'Ambito Territoriale, mediante l'azione del Centro Risorse per la Famiglia "Condividiamo", ha operato al fine di promuovere l'empowerment delle famiglie e potenziare le sue risorse socioeducative accrescendo così la coesione sociale e la capacità educante delle comunità. Nello specifico ha assicurato una peculiare attenzione ai minori e alle famiglie, in linea con quanto definito dal Piano Regionale, non solo nella logica di sostenere le fragilità familiari e la deprivazione minorile, ma anche nella logica più costruttiva di promuovere le risorse delle famiglie, stimolare una più equa distribuzione delle responsabilità familiari nella prospettiva di una migliore conciliazione lavoro-famiglia e incentivare, nel contesto territoriale, azioni progetti e servizi funzionali a facilitare la gestione e la qualità di vita familiare. Lo scopo principale del Centro è, d'altra parte, quello di sostenere i nuclei familiari nelle diverse fasi evolutive della vita e accompagnarli nelle fasi di transizione (difficoltà nella gestione condivisa della genitorialità, conflittualità nella coppia e separazione) rivolgendosi a genitori con figlie e figli di minore età che vivono nell'ambito territoriale di riferimento.

Il Centro per la Famiglia "CondividiAmo" rappresenta uno dei servizi specialistici all'interno della rete dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, configurandosi come presidio fondamentale per la promozione del benessere familiare. Il Centro si rivolge alle famiglie residenti nel territorio che si trovino ad affrontare, situazioni di difficoltà o di disagio riguardanti l'intero nucleo o alcuni dei suoi membri, per cui risulti necessario un sostegno professionale.

Le azioni promosse dal Centro per la Famiglia sono orientate a sostenere i nuclei nei differenti momenti del ciclo di vita familiare, con particolare attenzione alle fasi di transizione e agli eventi critici che possono incidere sugli equilibri relazionali e sulle funzioni di cura ed educazione. In tale prospettiva, il Centro garantisce interventi multidisciplinari e personalizzati finalizzati al rafforzamento delle competenze genitoriali, alla promozione della co-genitorialità, alla gestione condivisa delle responsabilità educative, alla regolazione delle relazioni genitori-figli anche nell'ambito dell'esercizio del diritto di visita, nonché alla prevenzione e al contenimento della conflittualità familiare connessa a percorsi di separazione o divorzio.

Particolare attenzione è rivolta inoltre alla rilevazione precoce e alla presa in carico delle situazioni di disagio emotivo, relazionale e comportamentale che interessano bambini, bambine e adolescenti, attraverso interventi integrati finalizzati alla tutela del loro benessere evolutivo e alla valorizzazione delle risorse individuali e familiari. In questa cornice, il Centro per la Famiglia pone al centro del proprio operato il sistema familiare quale principale contesto di sviluppo affettivo, sociale e identitario della persona, promuovendo processi di empowerment, resilienza e consolidamento delle risorse presenti nel nucleo.

Il Centro per la Famiglia dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo è operativo dal 1° dicembre 2020 e si avvale di una équipe multi-professionale che comprende:

- 1 Assistente Sociale;
- 2 Psicologi;
- 1 Educatore Professionale;
- 1 mediatrice familiare;

Modalità di accesso ai servizi del CPF

L'accesso al Centro per la Famiglia (CPF) può avvenire attraverso diverse modalità: su iniziativa spontanea delle parti interessate, su istanza autonoma da parte degli Enti Locali oppure, con maggiore frequenza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria. In quest'ultima ipotesi, è opportuno precisare che l'attivazione del percorso avviene mediante la trasmissione del relativo provvedimento al Servizio Sociale o al Consultorio territorialmente competente.

Soltanto a seguito dell'invio formale da parte dei Servizi titolari del caso e dell'espletamento dei colloqui preliminari con le parti coinvolte, si procede alla formale presa in carico dell'utenza. Tale presa in carico può riguardare un singolo individuo, una coppia o un nucleo familiare più ampio, qualora siano coinvolti ulteriori soggetti, quali figli, familiari stretti o nuove configurazioni familiari derivanti da situazioni di separazione o divorzio.

Nel corso del 2025, il CPF ha registrato 29 accessi per un totale di 53 nuovi utenti presi in carico.

Si riportano di seguito i principali dati relativi agli accessi effettuati a casi presi in carico dal CPF nell'annualità di riferimento.

TABELLA 1 - Accessi al Centro per la Famiglia nel 2025		
Tipologia di Accesso	Numero	Percentuale
Accessi spontanei	6	20%
Accessi su invio	23	80%
Accessi Totali	29	100%

TABELLA 2 - Tipologie di Servizi Inviati nel 2025		
Tipologia di Servizi	Numero invii	Percentuale sul totale degli invii al CPF
Servizi Sociali Comunali	22	96%
USSM	1	4%
Totale	23	100%

Nel corso del periodo di riferimento, le principali attività rivolte all'utenza hanno avuto una connotazione prevalentemente psico-educazionale, in linea con le esigenze manifestate dai beneficiari o rilevate dai servizi inviati. Tali azioni si sono dimostrate funzionali alla risposta a bisogni complessi e multidimensionali, connessi alle dinamiche relazionali interne al sistema familiare, alle fragilità nell'esercizio della funzione genitoriale e alla necessità di rafforzare le risorse personali, educative e affettive dei singoli componenti del nucleo.

L'analisi dei casi presi in carico ha evidenziato come le criticità emergenti non afferiscano a un singolo dominio del sistema-famiglia, bensì coinvolgano una molteplicità di dimensioni interrelate, confermando l'opportunità di un approccio sistemico-integrato. A tal proposito, l'équipe multidisciplinare ha individuato tre ambiti prevalenti di intervento, ritenuti prioritari per l'elaborazione di percorsi di sostegno mirati:

- La famiglia quale sistema relazionale complesso, intesa come rete dinamica di legami interdipendenti, in cui le interazioni reciproche necessitano di essere osservate, decodificate e, laddove opportuno, modificate per favorire processi evolutivi e di adattamento funzionale;
- La dimensione di coppia, considerata fulcro dell'assetto familiare, la cui qualità relazionale può incidere significativamente sulla stabilità del nucleo e sul benessere psicologico dei singoli componenti. In tale ambito, gli interventi si sono orientati alla gestione dei conflitti, al sostegno della comunicazione assertiva e alla ridefinizione di ruoli e confini;

- Le problematiche inerenti la prole, prevalentemente composta da soggetti minorenni, spesso portatori di manifestazioni sintomatiche di disagio riconducibili a criticità relazionali intrafamiliari. Gli interventi hanno pertanto mirato a favorire una maggiore consapevolezza genitoriale, a sostenere lo sviluppo di strategie educative funzionali e a promuovere il benessere psico-affettivo dei minori.

In conclusione, le attività svolte evidenziano l'importanza di un modello di presa in carico integrato, flessibile e attento alla complessità delle dinamiche familiari, in grado di coniugare interventi di tipo psico-educativo con un costante monitoraggio evolutivo dei bisogni dell'utenza.

Servizio di Spazio Neutro

Il Servizio di Spazio Neutro nel 2025 ha effettuato interventi su un totale di 13 casi, coinvolgendo 21 minorenni tra 1 e i 16 anni di età.

In 10 casi su 13 è il padre che incontra il/la figlio/a o i figli in modalità protetta, nei restanti 5 casi è la madre. In 1 caso, oltre al genitore, sono coinvolti negli incontri protetti anche gli ascendenti materni del minore.

Dall'analisi dei percorsi di presa in carico realizzati nel periodo di riferimento emerge come una delle principali cause di interruzione, compromissione o progressivo allontanamento della relazione tra il minore e il genitore incontrante sia frequentemente associata a condizioni di sofferenza emotiva e psicologica derivanti da contesti di separazione caratterizzati da elevati livelli di conflittualità genitoriale. Tali situazioni, spesso contraddistinte da una persistente difficoltà nella gestione della co-genitorialità e nella riorganizzazione degli equilibri familiari successivi alla separazione, possono incidere significativamente sulla possibilità del minore di mantenere rapporti affettivi continuativi e significativi con entrambe le figure genitoriali.

L'osservazione trasversale delle casistiche prese in carico ha evidenziato come la conflittualità cronica tra i genitori rappresenti un elemento ricorrente nei percorsi di intervento del servizio, configurandosi come un importante fattore di vulnerabilità per il benessere psico-emotivo del minore e per la qualità delle relazioni familiari. Tale conflittualità, infatti, non si esaurisce esclusivamente all'interno della relazione tra gli adulti, ma tende frequentemente a estendersi all'intero sistema familiare e alla rete parentale di riferimento, coinvolgendo altre figure significative per il bambino o l'adolescente, quali nonni, altri familiari e caregiver, con una conseguente amplificazione delle dinamiche di tensione e di contrapposizione.

In tali contesti relazionali, il minore può trovarsi esposto a dinamiche familiari caratterizzate da elevata conflittualità, instabilità comunicativa e difficoltà nella gestione dei confini e dei ruoli genitoriali. La persistenza di tali condizioni può determinare una progressiva compromissione della qualità del legame affettivo con il genitore non collocatario o con il genitore con il quale si sono verificati episodi di interruzione della frequentazione, ostacolando la continuità della relazione e il mantenimento di una presenza genitoriale significativa nel percorso di crescita del minore.

Alla luce di tali evidenze, risulta centrale l'attivazione di interventi specialistici orientati alla tutela del diritto del minore a preservare relazioni affettive stabili e funzionali con entrambe le figure genitoriali, attraverso percorsi di sostegno alla genitorialità, mediazione delle dinamiche conflittuali e accompagnamento alla ricostruzione di modalità comunicative maggiormente collaborative e rispettose dei bisogni evolutivi del figlio.

Integrazione con i Servizi Territoriali

Un elemento di indiscutibile rilievo, nonché punto di forza nella conduzione delle attività del Centro per la Famiglia, è rappresentato dall'elevato livello di integrazione e cooperazione consolidato con la rete dei

Servizi Territoriali. Tale sinergia operativa ha costituito una premessa fondamentale per garantire interventi mirati, tempestivi e coerenti con i bisogni complessi dell'utenza presa in carico.

Nel corso degli incontri di équipe integrata, articolati secondo una pianificazione periodica, sono stati realizzati scambi informativi puntuali, monitoraggi congiunti e aggiornamenti sistematici sullo stato di avanzamento dei percorsi, consentendo di definire, rimodulare e perfezionare le progettualità individualizzate in modo dinamico e condiviso.

Oltre alla consolidata collaborazione con i Servizi Sociali Comunali, il Centro ha sviluppato un'interlocazione operativa efficace con ulteriori presidi e servizi specialistici presenti sul territorio. In particolare, si evidenzia il raccordo con il Ser.D. di Tricase; i Consultori Familiari distrettuali ricadenti nei comuni afferenti all'ATS di Gagliano del Capo; il Servizio d'Ambito di Educativa Domiciliare (ADE); il Centro Antiviolenza territorialmente competente, nonché l'Équipe Multidisciplinare Integrata (per l'Abuso e Maltrattamento) dell'Ambito di Gagliano del Capo.

Tale livello di interazione interistituzionale ha contribuito a rafforzare la presa in carico integrata, favorendo la continuità dei percorsi di sostegno, la personalizzazione degli interventi e l'ottimizzazione delle risorse professionali coinvolte, nel pieno rispetto dei principi di corresponsabilità e sussidiarietà orizzontale tra i diversi attori della rete di protezione e promozione del benessere familiare.

Sportello Legale

Il servizio offre consulenza legale con finalità esclusivamente informativa per chiarire dubbi e favorire una maggiore consapevolezza rispetto alle scelte più delicate da effettuare individualmente o in coppia, inoltre offre consulenza agli stessi operatori dell'équipe nella lettura dei provvedimenti per una corretta messa in atto delle azioni.

Durante gli incontri si potranno affrontare questioni quali: la separazione e il divorzio, la cessazione della convivenza e suoi effetti tra le parti e nei confronti dei figli, la comunione e/o la separazione dei beni e l'affidamento consensuale.

Tale servizio si configura quale risorsa di prossimità essenziale per l'utenza, assicurando l'accesso a informazioni chiare e corrette, nel pieno rispetto della riservatezza e del principio di autodeterminazione della persona, e si integra in maniera sinergica con le ulteriori azioni di presa in carico erogate dal Centro per la Famiglia.

Servizio di Mediazione Familiare

Nel periodo di riferimento, il Servizio di Mediazione Familiare ha preso in carico n. 4 situazioni caratterizzate da elevata conflittualità tra ex coniugi ed ex partner conviventi more uxorio, con particolare riguardo alle difficoltà connesse all'esercizio della co-genitorialità e alla gestione condivisa delle responsabilità genitoriali.

Gli interventi di mediazione si sono resi necessari in presenza di dinamiche relazionali fortemente compromesse, caratterizzate da modalità comunicative disfunzionali, difficoltà nella definizione di accordi condivisi e persistenti tensioni tra le parti, tali da determinare ricadute significative sul clima familiare e sul benessere psico-emotivo dei figli minori coinvolti.

L'attività del servizio si è pertanto orientata alla riduzione della conflittualità intergenitoriale, alla promozione di modalità comunicative maggiormente funzionali e collaborative e al supporto dei genitori nel processo di riorganizzazione delle relazioni familiari successive alla separazione, ponendo al centro dell'intervento la tutela del superiore interesse del minore e il mantenimento di un'adeguata continuità educativa e affettiva con entrambe le figure genitoriali.

Per quanto sopra descritto e per il target raggiunto in questa annualità, l'Ambito ha soddisfatto ampiamente l'obiettivo B della scheda n. 06 e, nello specifico, ha garantito una presenza qualificata del

servizio nella prevenzione del disagio e nell'accompagnamento delle famiglie aumentando le prestazioni offerte e rendendo omogenee le procedure di presa in carico. Inoltre, la possibilità di accedere spontaneamente al Centro ha permesso a molti cittadini di usufruire con più facilità e serenità delle prestazioni previste.

- **Obiettivo tematico D** “Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza”

Gli interventi della rete locale dei servizi riguardanti i minori e le famiglie presenti sul territorio dell'Ambito si fondano sull'idea che la famiglia adottiva o affidataria rappresenti il contesto elettivo nel quale il bambino possa raggiungere un personale benessere, riappacificandosi con la propria storia e sviluppando risorse e competenze che gli permettano di instaurare relazioni affettive funzionali, sviluppando un buon adattamento.

A tal fine, la metodologia degli interventi necessita di un'impostazione integrata, svolta da apposite équipe presenti nell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, che coniuga il modello sistemico relazionale con i contributi della teoria dell'attaccamento e del trauma basato su un modello manualizzato provato da evidenze scientifiche, che coinvolge tutta la famiglia e che crede nel lavoro di rete con la scuola, i luoghi del tempo libero ed eventuali servizi coinvolti.

Il Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozione, operativo nell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo dall'11 giugno 2012, in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra gli Enti istituzionalmente competenti, ha assicurato la continuità delle attività e degli interventi programmati nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, con l'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente in materia di affidamento familiare e adozione.

- Servizio Integrato Territoriale Affidamento.

L'obiettivo dell'équipe affidamento è quello di promuovere e diffondere la cultura dell'affidamento familiare e di costruire e realizzare progetti di accoglienza al fine di tutelare i bambini e le bambine e il loro diritto a mantenere i legami con la propria famiglia d'origine, offrendo loro allo stesso tempo un contesto familiare adeguato che li/le supporti nella loro crescita.

La priorità è consistita nel garantire interventi di qualità in sinergia con i servizi invianti, i servizi di tutela e le realtà sociali presenti nel territorio in cui si opera, promuovendo la cultura della cura dell'altro come un bene comune, della responsabilità diffusa e condivisa e di una solidarietà sociale come risposta relazionale al disagio vissuto da alcune famiglie.

L'affido si realizza nell'interesse precipuo del minore e si prefigge di favorire il recupero e la conservazione del proprio passato, mantenendo i vincoli affettivi e relazionali con la famiglia d'origine.

Nel periodo di riferimento è stato avviato n. 1 nuovo procedimento di affidamento eterofamiliare riguardante una coppia già valutata dall'Equipe e resasi disponibile all'accoglienza di n. 1 minore.

Per tale situazione sono stati effettuati colloqui periodici con la famiglia affidataria, visite domiciliari e incontri di ascolto della minore, finalizzati al monitoraggio dell'andamento del progetto di affidamento e alla verifica del benessere della stessa nel contesto familiare di accoglienza. In adempimento alle disposizioni del Tribunale per i Minorenni di Lecce sono state predisposte e trasmesse n. 3 relazioni di aggiornamento.

Su richiesta dell'Autorità Giudiziaria competente, l'Equipe ha inoltre effettuato n. 1 valutazione di idoneità all'affidamento familiare nei confronti di una persona single per l'accoglienza di n. 2 minori.

Nel corso dell'anno sono pervenute ulteriori n. 2 richieste di valutazione di idoneità all'affidamento familiare trasmesse dal Tribunale per i Minorenni di Lecce, per le quali sono state avviate le attività istruttorie previste.

È proseguita, altresì, l'attività di monitoraggio di n. 1 affidamento extrafamiliare disposto dal Tribunale di Lecce nell'anno 2023, mediante incontri periodici con la famiglia affidataria e n. 2 visite domiciliari effettuate nel corso dell'anno.

L'Equipe ha inoltre assicurato attività di informazione e orientamento in materia di affidamento familiare e adozione rivolte alla cittadinanza che si è recata spontaneamente al Servizio, favorendo la diffusione della cultura dell'accoglienza e la conoscenza delle opportunità offerte dai servizi territoriali.

Nel corso del 2025 gli operatori hanno partecipato a n. 2 tavoli tecnici promossi dal Tribunale per i Minorenni di Lecce, tenutisi nelle date del 24 settembre e del 20 novembre 2025, finalizzati al confronto operativo tra i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione degli interventi di affidamento familiare.

L'Equipe ha inoltre provveduto alla compilazione del questionario predisposto dal medesimo Tribunale, finalizzato alla ricognizione delle risorse e delle progettualità presenti sul territorio, contribuendo alle attività di programmazione e coordinamento della rete dei servizi dedicati alla tutela minorile.

• Servizio Integrato Territoriale Adozione.

Nel corso dell'anno 2025 l'Equipe Adozione ha preso in carico n. 4 nuove istanze di disponibilità all'adozione, di cui n. 3 presentate da coppie per l'adozione nazionale e internazionale e n. 1 presentata da una persona single per l'adozione internazionale.

A favore dei richiedenti è stato realizzato il percorso di formazione e informazione previsto dalla normativa di settore, articolato in n. 12 incontri a cadenza settimanale, svolti in presenza e finalizzati all'approfondimento degli aspetti giuridici, psicologici e sociali connessi al percorso adottivo.

Nell'ambito delle attività istruttorie e valutative, l'Equipe ha inoltre:

- concluso n. 3 percorsi di valutazione psico-sociale individuale e di coppia avviati nell'anno 2024;
- effettuato n. 5 visite domiciliari;
- seguito n. 2 procedure di affido a rischio giuridico, concluse nel corso dell'anno con l'adozione definitiva dei minori interessati;
- realizzato n. 7 incontri di restituzione delle relazioni psico-sociali alle coppie valutate;
- garantito il monitoraggio di n. 2 percorsi di post-adozione internazionale relativi a n. 2 minori adottati negli anni precedenti, mediante incontri periodici e predisposizione delle relative relazioni di aggiornamento;
- redatto e trasmesso al Tribunale per i Minorenni di Lecce n. 2 relazioni psico-sociali di valutazione e aggiornamento.

Le attività valutative sono state condotte attraverso l'utilizzo degli strumenti professionali previsti dai protocolli operativi adottati dal servizio, tra cui colloqui individuali e di coppia, osservazione diretta, visite domiciliari, osservazione clinica e somministrazione di strumenti standardizzati di valutazione psicologica, quali la scala SCL-90 e il questionario MMPI-2.

Con riferimento agli esiti dei percorsi adottivi, nel corso del 2025:

- n. 1 coppia ha ottenuto il decreto di idoneità all'adozione internazionale;
- n. 2 coppie, già dichiarate idonee all'adozione internazionale, hanno concluso positivamente il percorso adottivo con l'adozione definitiva di complessivi n. 5 minori;
- n. 1 istanza è stata rigettata dal Tribunale per i Minorenni;
- n. 1 coppia non ha ottenuto il decreto di idoneità all'adozione internazionale.

L'Equipe ha altresì garantito attività di informazione, orientamento e consulenza rivolte ai cittadini interessati ai percorsi adottivi, fornendo chiarimenti sulle procedure, sui requisiti normativi e sulle modalità operative del servizio.

Nel corso dell'anno gli operatori hanno partecipato a iniziative di formazione e aggiornamento professionale, sia in forma congiunta sia individuale, finalizzate al consolidamento delle competenze specialistiche richieste dall'attività svolta.

Considerazioni conclusive

Le attività realizzate nel corso dell'anno 2025 confermano il ruolo strategico del Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozione quale presidio specialistico a supporto delle famiglie, dei minori e dell'Autorità Giudiziaria, garantendo interventi qualificati di valutazione, accompagnamento, monitoraggio e sostegno nei percorsi di affidamento familiare e adozione. L'azione dell'Equipe multidisciplinare ha assicurato continuità operativa, integrazione istituzionale e adeguata risposta ai bisogni espressi dal territorio, in coerenza con gli obiettivi di tutela e promozione del benessere dei minori.

- **Obiettivo tematico H** “Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose”.

Nell'annualità 2024, questo Ambito ha dato avvio a quanto previsto dalla D.G.R. n. 220 della regione Puglia con la quale ha approvato il Piano delle Politiche Familiari 2020-2022, prorogato al 2023 con D.G.R. n. 1903, e tra le priorità individuate nell'ambito della macroarea Politiche fiscali ed economiche è stato previsto l'intervento a sostegno delle **famiglie numerose** con almeno 4 figli a carico fino a 26 anni, con la finalità di prevenire condizioni di disagio economico e sociale a seguito della numerosità dei figli per mantenere il benessere familiare. Oggetto della misura è la promozione di iniziative di riduzione degli oneri sostenuti dalle famiglie numerose, attraverso l'abbattimento dei costi e delle tariffe per la fruizione di beni e servizi, nonché il riconoscimento di agevolazioni e riduzioni di particolari imposte e tasse locali.

Per ogni nucleo familiare sono stati assegnati benefici economici fino ad un importo massimo compreso tra euro 500,00 e euro 1.000,00 per il rimborso delle spese documentate, differenziati in base al numero di figli fiscalmente a carico, secondo lo schema riportato nello stesso Avviso (con la presenza di uno o più figli diversamente abili l'importo del Beneficio economico viene aumentato di € 100,00, comunque, fino alla concorrenza di euro 1.000,00)

I risultati attesi prevedevano un target pari a **n. 62 famiglie** numerose ammesse e finanziabili ma i risultati ottenuti sono stati differenti rispetto a quanto programmato e nello specifico delle n. 62 famiglie ammesse n. 49 hanno presentato giustificativi, per i quali sono stati effettuati i relativi rimborsi, e n. 13 famiglie non hanno consegnato a questo Ente alcun giustificativo per mancanza di spese sostenute nell'anno 2024.

Pertanto, già nel 2024 L'Ambito ha avviato l'attività di istruttoria e sulla base dell'attribuzione di punteggi (come da avviso pubblicato) è stata elaborata una graduatoria, in base alla quale l'Ambito ha provveduto con Atto n. 286 del 12/09/2024 alla liquidazione delle spese sostenute dai beneficiari a luglio 2024 per i giustificativi presentati dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024; per il periodo relativo a giugno – dicembre 2024 l'Ambito ha provveduto a liquidare i giustificativi presentati con Atto n. 27 del 04/02/2025.

Considerato che delle famiglie ammesse, come sopra riportato, n. 13 non hanno presentato alcun giustificativo, con Atto n. 360 dell'11/08/2025 l'Ambito ha restituito le risorse alla Regione Puglia per un importo pari a € 4.524,81.

Pertanto, l'Ambito ha garantito alle famiglie numerose una riduzione degli oneri attraverso l'abbattimento dei costi e delle tariffe per la fruizione di beni e servizi, nonché il riconoscimento di agevolazioni e riduzioni di particolari imposte e tasse locali.

2.1.3 AREA STRATEGICA: LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI

Il fenomeno della violenza di genere rappresenta un problema globale, caratterizzato da trasversalità territoriale, generazionale e di appartenenza sociale; si contraddistingue inoltre come un fenomeno strutturale che affonda le proprie radici nelle profonde disuguaglianze storiche e culturali tra uomini e donne e negli stereotipi di genere sedimentati nella nostra società che ne legittimano tali disuguaglianze.

La violenza sulle donne si configura come un fenomeno strutturale, complesso e trasversale, presente in tutti i contesti sociali, culturali ed economici, colpisce le donne indipendentemente dall'età, dal livello di istruzione e dalla condizione socioeconomica. Secondo i dati ISTAT relativi al 2025, il 31,9% delle donne di età compresa tra i 16 e i 75 anni ha dichiarato di aver subito nel corso della propria vita almeno una forma di violenza fisica o psicologica. Tali dati risultano tuttavia parziali, in quanto il fenomeno è caratterizzato da un elevato livello di sommersione, dovuto alla mancata denuncia degli episodi di violenza per paura, vergogna, dipendenza economica o timore di ripercussioni.

Le forme di violenza più gravi risultano prevalentemente agite in ambito familiare o relazionale da partner, ex partner o persone appartenenti alla cerchia affettiva della vittima. In tali contesti, la violenza non si configura come evento isolato, bensì come caratterizzato da una progressiva escalation.

L'Osservatorio Nazionale Femminicidi "Non Una di Meno" ha registrato per l'anno 2025, 99 femminicidi e almeno 78 tentati femminicidi. Ulteriori indicatori della rilevanza del fenomeno sono rappresentati dall'andamento delle richieste di supporto al numero nazionale antiviolenza e stalking 1522, che evidenziano un incremento costante delle chiamate, con picchi che si registrano in corrispondenza di eventi di sensibilizzazione istituzionale, quali la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne del 25 Novembre, e in seguito a episodi di cronaca di particolare impatto mediatico. Tale incremento è riconducibile sia all'efficacia delle campagne di sensibilizzazione, sia a una crescente consapevolezza da parte delle donne rispetto alla possibilità di accedere a servizi che offrono aiuto.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la violenza di genere un problema di salute pubblica, in considerazione delle rilevanti conseguenze sul benessere fisico e psichico delle vittime. L'esposizione prolungata alla violenza rappresenta infatti un fattore di rischio per lo sviluppo di disturbi psicologici, patologie fisiche e problematiche sessuali e riproduttive, incidendo negativamente sulla qualità della vita, sulla capacità lavorativa e sulla partecipazione sociale. Le ricadute della violenza di genere coinvolgono anche i figli e le figlie minori delle donne vittime di maltrattamenti. L'esposizione diretta o indiretta alla violenza domestica può determinare effetti negativi sullo sviluppo emotivo, cognitivo e comportamentale dei minori, con possibili ripercussioni a lungo termine.

La violenza di genere può avere importanti conseguenze a livello di salute: è infatti noto che le donne che subiscono violenza fisica e sessuale abbiano un maggiore rischio di sviluppare problematiche di salute mentale, salute sessuale e riproduttiva, oltre che di lesioni, ferite e patologie croniche.

La violenza contro le donne colpisce anche i loro figli. I bambini possono essere spettatori in maniera diretta ma anche indiretta con conseguenze importanti a livello emotivo, cognitivo, fisico e relazionale, nel breve e nel lungo periodo.

L'acuirsi e la portata del fenomeno richiede la costruzione di un sistema di reti territoriali in grado non solo di offrire accoglienza e ascolto, ma anche opportunità di ricostruzione di un progetto di vita.

Relativamente a questa area, in coerenza con il Piano regionale, l'Ambito di Gagliano del Capo ha dunque concentrato le azioni e gli interventi su due assi strategici:

1) l'asse della prevenzione, con l'intento di incidere sul graduale cambiamento culturale, attraverso azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, combattere ogni forma di discriminazione, sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti;

2) l'asse della protezione e del sostegno, con la finalità di potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subito la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intrafamiliare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, mettendo altresì in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

CENTRI ANTIVIOLENZA (PdZ SCHEDA 03, OBIETTIVO TEMATICO A, B, C, F, AREA PREVENZIONE E CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI)

- **Obiettivo tematico A** "Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e la casa rifugio per la protezione di primo e secondo livello"
- **Obiettivo tematico B** "sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza".
- **Obiettivo tematico C** "promuovere azioni di formazione integrata di primo e secondo livello di sensibilizzazione, informazione e comunicazione".

L'acuirsi e la portata del fenomeno richiedono interventi strutturati, coordinati e multidisciplinari, orientati sia alla tutela delle vittime sia alla prevenzione del fenomeno. In tale contesto si colloca l'azione del Centro Antiviolenza "Il Melograno", operante nel territorio dell'Ambito Sociale di Gagliano del Capo.

Il Centro, in rete con i servizi territoriali, enti e istituzioni, svolge la funzione di servizio specialistico di riferimento per l'accoglienza, la presa in carico e il supporto delle donne vittime di violenza, garantendo riservatezza e rispetto della privacy. I principali servizi offerti comprendono:

- **Accoglienza e ascolto qualificato** in uno spazio libero dal giudizio, **colloqui** iniziali volti alla valutazione dei bisogni e alla definizione di percorsi individualizzati;
- **Supporto psicologico** finalizzato alla presa di consapevolezza e al superamento delle conseguenze emotive e relazionali della violenza subita;
- **Consulenza legale** finalizzata ad informare e orientare la donna in merito ai diritti, agli strumenti di tutela, misure di protezione e ad azioni legali possibili;
- **Percorsi di empowerment e di sostegno all'autonomia**, volti al rafforzamento dell'indipendenza personale, abitativa, lavorativa ed economica delle donne.

Il Centro offre inoltre ascolto telefonico h24 e servizio di reperibilità per situazioni di rischio. Un ambito strategico di intervento del Centro è rappresentato dalle attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte alla comunità, con particolare riferimento al contesto scolastico. Attraverso percorsi educativi di carattere laboratoriale, nelle scuole di ogni ordine e grado, il Centro promuove la decostruzione degli stereotipi di genere e la diffusione di una cultura del rispetto, della parità e delle pari opportunità.

Il CAV "Il Melograno" riconosce, infine, la formazione continua delle operatrici come elemento essenziale per la qualità degli interventi. L'aggiornamento costante sulle metodologie di intervento, sugli strumenti operativi e sull'evoluzione del quadro normativo consente di garantire standard elevati di professionalità e di rispondere in maniera adeguata e competente ai bisogni delle donne accolte.

Target e prestazioni

Da gennaio 2025 a dicembre 2025, le donne residenti nei comuni afferenti all'ATS di Gagliano del Capo, che si sono rivolte al Cav "Il Melograno" sono state n. 28, per n. 4 è stato effettuato un pronto intervento.

Gli accessi spontanei sono stati n. 17, quelli inviati dai servizi territoriali n. 11. Nel corso del 2025 sono proseguiti n. 20 percorsi con donne prese in carico nelle precedenti annualità.

Per il territorio di riferimento, al 31.12.2025 risultano in carico al Cav n. **19 donne**.

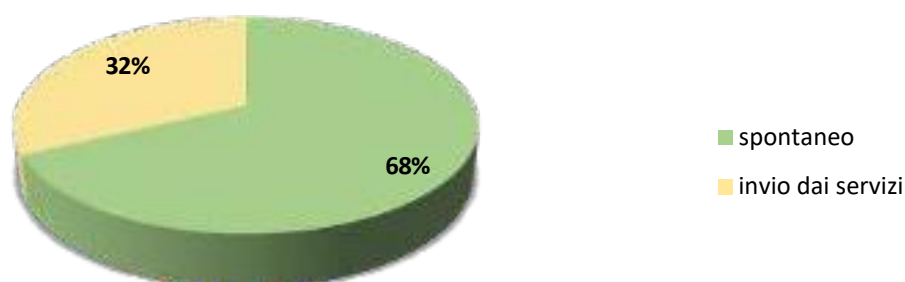


Fig. 1 Modalità accesso

L'indicatore degli accessi spontanei riflette la diffusione e la conoscenza del Cav sul territorio, mentre quello degli accessi su segnalazione testimonia una collaborazione sinergica tra il Centro Antiviolenza e gli attori sociali coinvolti. Tale collaborazione costante ha consentito di attivare le risorse disponibili e di rispondere prontamente ed efficacemente alle diverse richieste di aiuto.

Per il periodo di riferimento, n. 19 donne hanno iniziato un percorso individualizzato, n. 5 hanno contattato il Centro antiviolenza per chiedere informazioni e n. 4 sono state inviate ad altro servizio (figura n. 2).

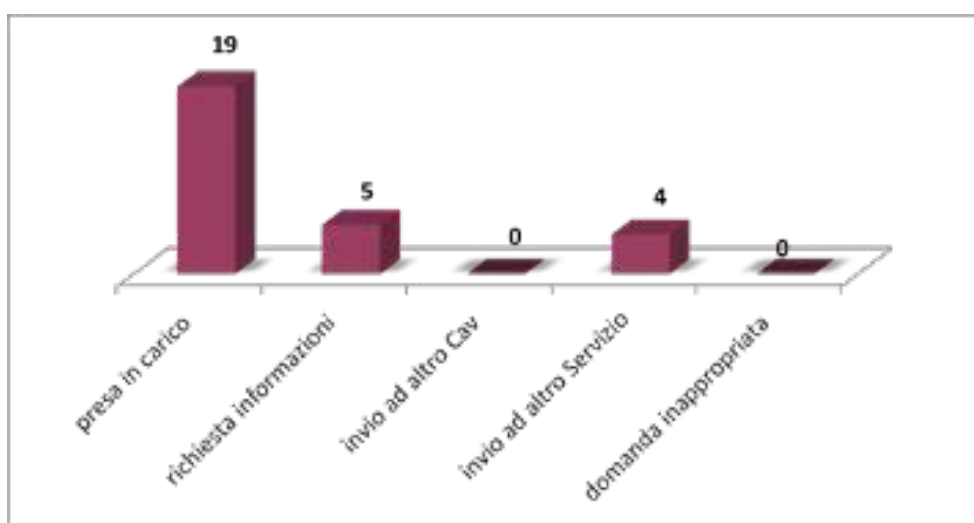
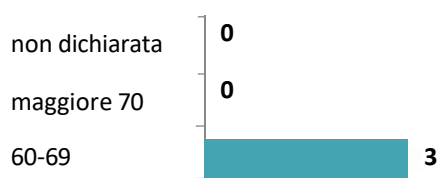


Fig. 2 Esito accesso

L'età delle donne che si sono rivolte al Cav oscilla tra i 18 e i 69 anni, con incidenze superiori in età compresa fra i 30 e i 39 anni (figura n. 3).



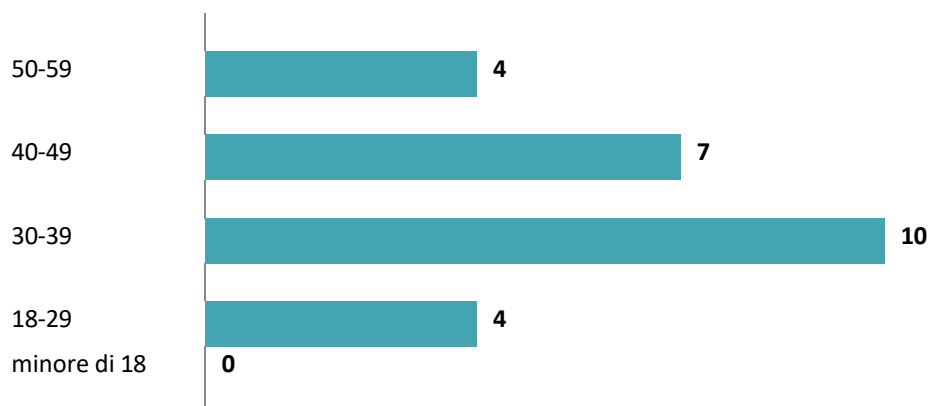


Fig. 3 Età

N. 25 sono di nazionalità italiana e n. 3 di nazionalità straniera; mentre, il livello di istruzione, spazia dalla licenza media alla laurea (figura n. 4).

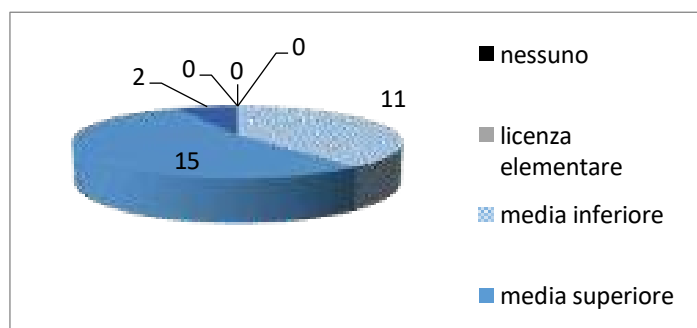
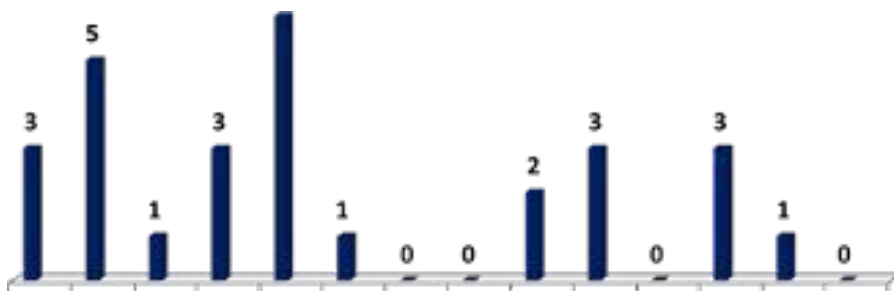


Fig. 4 Titolo di studio

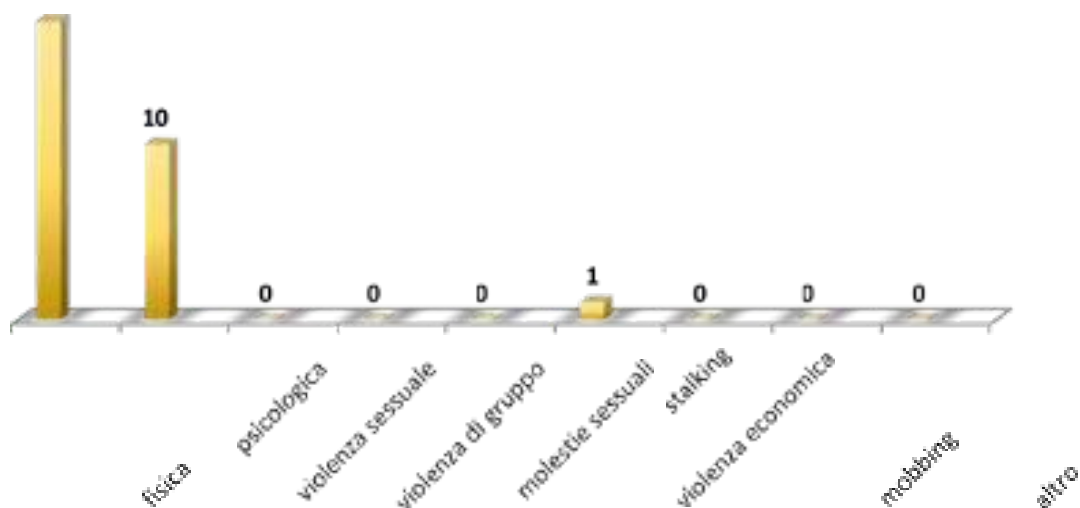
Delle donne accolte, n. 18 hanno figli e quasi tutti sono minorenni. I minori che assistono alla violenza di genere possono subire una serie di conseguenze negative a livello emotivo, comportamentale e psicologico (trauma emotivo, problemi comportamentali, disturbi dell'umore), pertanto è fondamentale fornire loro supporto e protezione, garantire l'accesso a servizi di consulenza e sostegno psicologico specializzati.

Gli autori della violenza sono prevalentemente ex partner (n. 10) e partner (n. 9 includendo coniugi, conviventi e non), seguono padri e figli, conoscente e altro parente, come si evince dalla figura n. 5.



Coniuge
 Partner convivente
 Partner non convivente
 Ex coniuge
 Ex partner convivente
 Ex partner non convivente
 Datore lavoro
 Collega
 Conoscente
 Padre
 Madre
 Figlio/a
 Altro/i parente/i
 Sconosciuto

Fig. 5 Aggressore

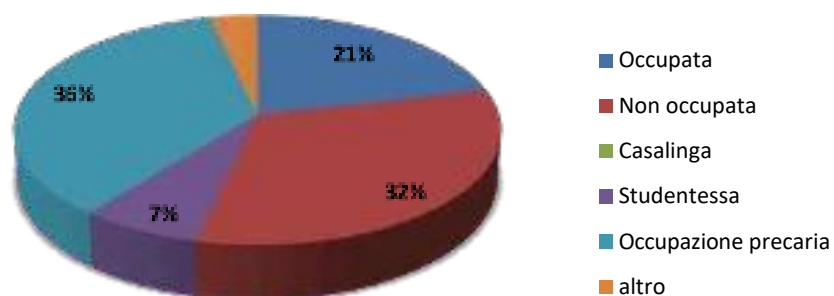


Tipo di violenza

Le donne accolte hanno subito violenza fisica, psicologica e stalking (figura 6), di queste n. 6 donne hanno denunciato all'autorità giudiziaria le violenze subite. Le donne che si sono rivolte al Servizio sono state supportate dalle operatrici del CAV che le hanno accolte e sostenute in tutte le fasi del percorso, partendo dall'ascolto, per arrivare al sostegno psicologico, alla consulenza legale e/o al supporto ad un'autonomia economica, nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ogni donna che ha chiesto aiuto.

Attivazione misure per l'empowerment e l'autonomia delle donne vittime di violenza.

La mancanza di lavoro è un problema che accomuna le donne che subiscono violenza, nello specifico n. 6 donne hanno dichiarato di lavorare o di avere un'occupazione precaria (n. 10) o non lavorano (n. 9).



Condizione lavorativa

Dipendere economicamente può rendere più difficile per le donne abbandonare una relazione abusiva, poiché temono di non poter sostenere sé stesse e i/le propri/e figli/e senza il supporto finanziario del partner oppure una volta svincolate dalla stessa, possono avere difficoltà a ricostruire le proprie vite e a diventare economicamente autosufficienti senza un supporto adeguato. Dunque, è essenziale fornire loro le risorse per aiutarle a ottenere l'indipendenza economica.

Il supporto e l'assistenza per soddisfare i bisogni legati all'autonomia si integrano con il percorso di autodeterminazione elaborato dalle psicologhe del centro antiviolenza. L'attivazione di misure per promuovere l'autonomia e l'empowerment socio-lavorativo fornisce un aiuto concreto alle donne accolte, supportandole nel loro percorso di uscita dalla violenza, infatti, è stato attivato:

- **N.1 percorso di empowerment** finalizzato al raggiungimento di obiettivi di autoconoscenza, potenziamento dell'autostima, sviluppo di comunicazione assertiva e rafforzamento dell'autonomia personale. La signora ha acquisito gli strumenti di ricerca attiva del lavoro, procedendo altresì all'iscrizione presso il Centro per l'Impiego territorialmente competente. La stessa ha successivamente avviato un'attiva ricerca occupazionale nel settore delle pulizie, maturando diverse esperienze lavorative presso strutture ristorative, prevalentemente in fascia oraria serale. In seguito, è riuscita ad inserirsi sul lavoro in maniera stabile in qualità di addetta mensa presso un'azienda del territorio, con contratto regolare e articolazione oraria compatibile con le esigenze di conciliazione vita - lavoro. Parallelamente, la signora ha conseguito un rilevante obiettivo di autonomia abitativa, individuando una soluzione idonea ove stabilirsi con i propri figli, abbandonando in via definitiva la casa rifugio. (Utente Cod. Cav. 737/CAV/GAG);
- **N.1 percorso di empowerment** orientato allo sviluppo di autoconoscenza, al rafforzamento dell'autostima, della cura del sé e al conseguimento di una maggiore autonomia personale. La signora ha acquisito strumenti funzionali alla ricerca attiva del lavoro, procedendo altresì all'iscrizione presso il Centro per l'Impiego territorialmente competente. A seguito di una iniziale fase di orientamento, ha avviato la ricerca di opportunità lavorative nei profili di commessa e addetta alle pulizie in ambito turistico-ricettivo; in una prima fase è stata affiancata dall'educatrice, per poi acquisire progressivamente maggiore fiducia nelle proprie capacità attivandosi in autonomia. La signora ha sostenuto diversi colloqui di selezione, anche in località distanti dal proprio luogo di residenza, ma successivamente, a seguito della ricezione di un'offerta di lavoro presso una struttura ricettiva ubicata nelle vicinanze, ha manifestato l'idea di non essere ancora pronta per l'inserimento lavorativo, decidendo pertanto di interrompere il percorso intrapreso. (Utente Cod. Cav.723/ CAV/ SAL);
- **N.1 percorso di empowerment** orientato allo sviluppo di autoconoscenza, della comunicazione assertiva, al rafforzamento dell'autostima, della cura del sé e al conseguimento di una maggiore autonomia personale. La signora ha acquisito gli strumenti necessari per una ricerca attiva del lavoro, avviando l'iscrizione presso il Centro per l'Impiego competente. Nel corso del percorso, ha lavorato per costruire una migliore immagine di sé, evidenziando un significativo miglioramento nella percezione delle proprie capacità. In ambito lavorativo, la signora ha partecipato a fiere del lavoro organizzate da ARPAL, attivandosi e dimostrando un forte impegno nella ricerca di opportunità professionali, senza tuttavia riscontrare offerte valide. Per mettersi alla prova, la signora ha avviato un'attività informale di preparazione di torte e dolci per feste e compleanni, inizialmente destinate a occasioni familiari per amici e parenti; successivamente, ha riconosciuto che tale attività rispecchiava le sue attitudini e i suoi interessi, ha deciso quindi di richiedere al

CAV un co-finanziamento per la partecipazione a un corso di pasticceria che le ha permesso di acquisire competenze specifiche nel settore. Inoltre, ha avuto l'opportunità di svolgere un tirocinio in un laboratorio di pasticceria professionale, esperienza che ha consolidato e confermato le sue abilità in questo campo. Motivata dai risultati ottenuti, ha scelto di compiere un ulteriore passo, decidendo, insieme a un socio, di prendere in gestione un laboratorio di pasticceria industriale nella sua zona di residenza (Utente Cod. Cav. 594 /CAV /TIG).

- **N.1 percorso di empowerment** finalizzato al raggiungimento di obiettivi di autoconoscenza, autostima, comunicazione assertiva e autonomia personale. La donna ha acquisito gli strumenti di ricerca attiva del lavoro provvedendo all' iscrizione presso il CPI di competenza che le ha permesso di frequentare un corso GOL on-line di amministrazione e segreteria. Dopo un breve periodo di orientamento, la signora ha richiesto al CAV l'attivazione di un tirocinio presso un CAF della zona, ma a causa di problematiche burocratiche, non è stato possibile avviare quest'esperienza pratica. In mancanza di altri obiettivi personali o professionali, il percorso è stato chiuso (Utente Cod. Cav. 754/CAV/SPE);
- **N.1 percorso di empowerment** strutturato per favorire obiettivi di autoconoscenza e di autonomia personale. Durante il percorso, la signora ha focalizzato l'attenzione sull'ottenimento della patente di guida, obiettivo concreto che ha rappresentato un passo fondamentale per accrescere la propria indipendenza. Per supportare questo obiettivo, la signora ha richiesto un finanziamento al CAV. Dopo un breve periodo di orientamento, la donna ha deciso di non continuare il percorso di studi interrotto indirizzandosi verso la ricerca di un impiego stagionale. Il percorso si conclude con l'ottenimento della patente di guida (Utente Cod. Cav. 785 /CAV/ GAG);
- **N.2 colloqui di empowerment** durante i quali la donna ha preso consapevolezza di voler continuare nel suo attuale impiego come addetta alle pulizie presso abitazioni private, grazie alla flessibilità che tale lavoro offre (Utente Cod. Cav. 964 /CAV /UGE);
- **N.1 percorso di empowerment** strutturato per il raggiungimento di obiettivi di autoconoscenza, autostima e autonomia personale. La signora nel corso del percorso ha acquisito gli strumenti di ricerca attiva del lavoro, a tal fine, ha completato l'iscrizione al CPI di competenza, avviando attivamente la ricerca di nuove opportunità professionali e partecipando a fiere del lavoro organizzate da ARPAL. La signora ha sostenuto diversi colloqui presso il CPI e attraverso candidature spontanee, ricevendo due offerte di lavoro, una come addetta alle pulizie in una grande struttura turistica e l'altra in una gelateria della zona, ma ha scelto di proseguire la ricerca in autonomia, focalizzandosi sulla ricerca di un impiego vicino al suo domicilio e caratterizzato da una maggiore flessibilità. Nel frattempo, continua a lavorare come addetta alle pulizie presso abitazioni private, garantendosi una fonte di reddito mentre cerca la posizione professionale più in linea con le sue necessità (Utente Cod. Cav. 987 /CAV /TIG);
- **N.1 percorso di empowerment** interrotto al terzo incontro a causa di un lutto familiare (Utente Cod. Cav. 920 /CAV /TRI);
- **N.1 percorso di empowerment** finalizzato al raggiungimento di obiettivi di autoconoscenza, autostima, comunicazione assertiva e autonomia personale. La signora ha acquisito gli strumenti di ricerca attiva del lavoro procedendo all'iscrizione presso il CPI di competenza. Dopo il periodo di orientamento, ha deciso di chiedere un finanziamento al CAV al fine di poter frequentare un corso OSS, allo stesso tempo, ha intrapreso lavori stagionali che le hanno consentito di proseguire con la formazione, completando il percorso scolastico e ottenendo la qualifica. In parallelo, la signora ha raggiunto rilevanti traguardi personali, ha preso in affitto una nuova abitazione, creando un ambiente stabile per sé e per i propri figli e cercando di conciliare la vita familiare con i diversi impegni (Utente Cod. Cav. 645/CAV/ACQ).

- **N.1 percorso di empowerment** finalizzato al raggiungimento di obiettivi di autoconoscenza, autostima, comunicazione assertiva e autonomia personale. La signora ha acquisito gli strumenti di ricerca attiva del lavoro procedendo all'iscrizione presso il CPI di competenza, la stessa ha partecipato a fiere del lavoro organizzate da ARPAL e si è attivata nella ricerca del lavoro senza riscontrare opportunità valide. Dopo un periodo di orientamento, ha deciso di formarsi in due profili, come segretaria e come modellista con AutoCAD (in cui la signora possiede già delle competenze). Al momento il CAV sta provvedendo a finanziare per la donna il costo di un corso di inglese e quello dell'iscrizione alla scuola di modellismo. Attualmente la signora si prepara per svolgere un tirocinio formativo in un'azienda di alta moda del territorio (Utente Cod. Cav. 953/CAV/UGE).

Contatti con i Servizi Territoriali e potenziamento della rete antiviolenza

I contatti tra centri antiviolenza e servizi territoriali sono fondamentali per costruire una rete solida e integrata di supporto alle vittime di violenza di genere e per promuovere una cultura di rispetto e uguaglianza all'interno della società. I centri antiviolenza e i servizi sociali, sanitari e di protezione, dispongono di risorse e competenze complementari, dunque la collaborazione tra di loro consente di coordinare le risorse disponibili per offrire un supporto completo alle donne, contribuendo così a una migliore comprensione del fenomeno e all'identificazione di strategie di intervento più efficaci. Va rilevata, nel periodo di riferimento considerato la crescita della rete territoriale con i Servizi – in special modo i Servizi Sociali, con le Forze dell'Ordine del territorio e con il personale della Polizia di Stato della Questura di Lecce, con i Presidi Ospedalieri (P.S.) e Case Rifugio, grazie all'azione di continuo coinvolgimento e monitoraggio esercitata dal Cav con gli stakeholder suddetti nel percorso di presa in carico della donna vittima di violenza, che richiede di essere più volte calibrato e ridefinito in sinergia, in relazione a nuovi bisogni emergenti e alla presenza del livello di rischio di recidiva - nel breve, medio e lungo termine -, nelle relazioni violente a danno di donne e minori.

L'equipe del Centro ha effettuato le seguenti attività:

- Colloqui di accoglienza;
- Colloqui sociali;
- Consulenze legali;
- Colloqui di sostegno psicologico;
- Colloqui con le FFOO;
- Incontri con i Servizi di Ambito (servizi sociali, equipe multidisciplinari integrate e Ambito);
- Attività di comunicazione, programmazione eventi, sensibilizzazione e informazione sul territorio;
- Attività di sensibilizzazione negli Istituti Scolastici;
- Attività di front-office, volte a garantire un'ulteriore e tempestiva informazione, o prima consulenza, sui servizi del Centro Antiviolenza.

Per assicurare una migliore efficacia degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza, sono presenti sul territorio gli sportelli di seguito indicati:

- Sportello "Punto Rosa", presso il Comune di Specchia, avviato il 3.07.2013;
- Sportello "Bianca Gallone", presso il Comune di Tricase, avviato in data 24.11.2018;
- Sportello "Ascolto donna", presso il Comune di Tiggiano, avviato in data 14.7.2020;
- Sportello "Ascolto Donna", presso il Comune di Alessano, avviato in data 24.9.2020;
- Sportello "Maria Monteduro" presso il Comune di Gagliano del Capo, avviato in data 25.11.2020;
- Sportello "Ascolto Donna" presso il Comune di Corsano, avviato in data 15.12.2023;

- Sportello “Ascolto Donna” presso il Comune di Morciano di Leuca in data 25.11.2022.

In un’ottica di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza sulle donne, e di cambiamento culturale imprescindibile, nel periodo di riferimento da gennaio 2025 a dicembre 2025 sono stati garantiti diversi eventi e interventi sul territorio.

Percorsi formativi e informativi

Nel periodo in esame, è stato avviato un lavoro progettuale di sensibilizzazione e prevenzione in sinergia con gli Istituti Scolastici del territorio che ha promosso la cultura della valorizzazione delle differenze, della parità tra i generi e il diritto alle pari opportunità prevenendo il pregiudizio e gli stereotipi di genere:

- Progetto “Una mela intera” realizzato nei mesi di marzo/aprile presso il Liceo Statale “Comi” di Tricase. Sono state realizzate attività laboratoriali per alunni e alunne della scuola secondaria di secondo grado. Il progetto è stato articolato in 4 ore per sezione;
- Progetto “Nella stessa squadra” realizzato nel mese di maggio presso l’I.C. “Biagio Antonazzo” di Corsano e Tiggiano. Sono state realizzate attività laboratoriali per bambini e bambine della scuola dell’infanzia. Il progetto è stato articolato in 4 ore per sezione;
- n. 1 incontro formativo / informativo con docenti e genitori per il progetto “Nella stessa squadra” presso l’I.C. “Biagio Antonazzo di Corsano e Tiggiano in data 29.5.2025;
- n. 1 incontro per il contrasto alla violenza di genere in occasione del 25 novembre presso l’I.I.S.S. “G. Salvemini” di Alessano, in data 27.11.2025.

Attività di formazione e aggiornamento

Le operatrici del Cav hanno realizzato e partecipato a n.15 percorsi di formazione, che hanno affrontato temi quali le radici culturali della violenza di genere, l’evoluzione normativa in materia di tutela della donna e dei minori vittime di violenza, il lavoro di rete tra i servizi antiviolenza e il ruolo dell’accoglienza della donna:

- n. 1 formazione Istat “Indagine utenza dei centri antiviolenza” on-line, in data 16.01.2025;
- n. 3 incontri di Formazione interna per le Operatrici del Cav nelle date 21.01.2025, 23.01.2025, 27.01.2025 – 9 ore;
- n. 1 riunione on-line con Cav e Regione Puglia per la campagna di comunicazione a regia regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, nelle date 28.01.2025, 03.02.2025 – 4 ore;
- n. 1 call tematica con Regione per definire modalità intervento e proposte per CAD e rete dei vari servizi, in data 25.02.2025;
- n. 1 focus di supervisione “Violenza domestica e riconoscimento della violenza assistita sui minori: quali conseguenze nei procedimenti civili” - evento organizzato dall’Osservatorio Giulia e Rossella presso la sede di Molfetta, in data 08.02.2025 – 9 ore;
- n. 1 partecipazione riunione on-line con Ufficio Garante di genere, Cav, Case Rifugio e Regione Puglia, in data 04.04.2025 – 3,5 ore;
- n. 3 partecipazioni al corso “Protocollo Arpal Inps”, nelle date 06.05.2025, 20.05.2025, 27.05.2025 – 6 ore;
- n. 1 partecipazione alla conferenza inerente al Terzo Bilancio di Genere presso l’Università del Salento, in data 30.06.2025 – 2 ore;
- n. 1 riunione on-line con l’Ordine degli Psicologi e delle Psicologhe della Puglia, in data 14.07.2025 – 2 ore;
- n. 3 formazione nuove operatrici, nelle date 23.07.2025, 29.07.2025, 31.07.2025 – 9 ore;

- n. 1 percorso di formazione specialistica “Un elefante nella stanza. Maltrattamento e violenza sui minori: dal Manuale alla presa in carico integrata” presso il Comune di Gagliano del Capo, nelle date 9.9.2025, 16.9.2025, 23.9.2025 – 12 ore;
- n. 2 partecipazioni “Prevenzione e contrasto violenza” con Regione Puglia, nelle date 02.10.2025 e 04.11.2025 – 3,5 ore;
- n. 1 partecipazione formazione Istat on-line: “Indagine Utenza dei Centri antiviolenza - Incontro informativo”, in data 22.10.2025 – 2 ore;
- n. 1 partecipazione e intervento conferenza presso il Polo Didattico dell’ASL di Lecce, in data 25.11.2025;
- n. 4 incontri di Formazione interna per le Operatrici del Cav, nelle date 05.12.2025, 10.12.2025, 11.12.2025, 12.12.2025 – 12 ore.

Per quanto riportato, l’Ambito di Gagliano del Capo ha ampiamento raggiunto gli obiettivi prefissati in sede di Piano di zona 2022-2024 avendo consolidato il lavoro qualificato del Centro Antiviolenza sul territorio e reso autonoma la donna che versa in situazioni di disagio socioeconomico. Inoltre, il Centro ha avviato una capillare azione di informazione e formazione sul tema che ha reso il territorio più sensibile alla problematica.

• **Obiettivo tematico F** “Dare piena attuazione alle linee guida Regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone di minore età”

L'Equipe Integrata Multidisciplinare dell'Ambito Territoriale Di Gagliano Del Capo, attiva sul territorio dal 2013 in seguito a sottoscrizione del relativo Protocollo d'Intesa con gli Enti istituzionalmente interessati, ha continuato a svolgere la propria attività in spazi riservati resi disponibili dal Distretto Socio-Sanitario di Gagliano del Capo e, nello specifico, presso l'ex Ospedale di Gagliano del Capo, via S. Vincenzo,1- PIANO PRIMO, ogni Martedì dalle ore 8.00/14.00 e 15.00/18.00 e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Nel corso del 2025 questo Servizio ha svolto la propria attività in presenza, pur mantenendo anche colloqui/riunioni telefonici o da remoto.

Tutti gli interventi, effettuati sempre in maniera integrata e coordinata con i servizi territoriali, sociali, sanitari e socio-sanitari, per l'annualità 2025 hanno riguardato:

Attività di presa in carico di minori vittime di violenza.

L' Equipe multidisciplinare, per l'anno 2025, ha effettuato interventi relativi a:

- n.11 prese in carico di nuove situazioni: di cui 4 su invio del Tribunale di Lecce; 5 su invio dei servizi sociali territoriali (Comune); 1 su segnalazione del Centro Antiviolenza; 1 su segnalazione di una Comunità per minori, per un totale di n. 14 minori;
- prosecuzione della presa in carico di n. 14 situazioni pregresse relative a n. 23 minori per un totale complessivo di n.37 minori;
- conclusione della presa in carico di n. 6 casi per un totale di n. 9 minori.

Gli interventi hanno riguardato:

- prima conoscenza delle situazioni;
- analisi e valutazione del rischio;
- segnalazione delle situazioni di violenza alle Autorità Giudiziarie;
- colloqui psicologici e sociali;
- monitoraggio e verifica del progetto di intervento;
- relazioni periodiche al T.M.;

- collaborazione con i Servizi che effettuano il trattamento di consulenza alle donne vittime di violenza intra ed extra familiare.

Attività di sensibilizzazione e formazione.

Nel 2025 sono state realizzate attività di sensibilizzazione sul territorio come di seguito descritte:

- Progetto “Una mela intera” realizzato nei mesi di marzo/aprile presso il Liceo Statale “Comi” di Tricase in raccordo con il CAV “il Melograno”. Sono state realizzate attività laboratoriali per alunni e alunne della scuola secondaria di secondo grado;
- Progetto “Nella stessa squadra” realizzato nel mese di maggio presso l’I.C. “Biagio Antonazzo” di Corsano e Tiggiano in raccordo con il CAV “il Melograno”. Sono state realizzate attività laboratoriali per bambini e bambine della scuola dell’infanzia;
- n. 1 incontro formativo / informativo con docenti e genitori per il progetto “Nella stessa squadra” presso l’I.C. “Biagio Antonazzo di Corsano e Tiggiano in data 29.5.2025 in raccordo con il CAV “il Melograno”;
- n. 1 percorso di formazione specialistica “Un elefante nella stanza. Maltrattamento e violenza sui minori: dal Manuale alla presa in carico integrata” presso il Comune di Gagliano del Capo, nelle date 9.9.2025, 16.9.2025, 23.9.2025 – 12 ore;
- n. 1 partecipazione ed intervento in occasione della costituzione del tavolo di coordinamento della rete antiviolenza nell’Ambito di Gagliano del Capo, in data 13.10.2025;

Punti di forza e criticità.

Punto di forza

1. È continuato il rapporto di collaborazione tra l'Equipe e i Servizi Territoriali, in particolare con il Centro Antiviolenza dell’Ambito, che hanno rafforzato:

- il confronto e le consultazioni;
- l'operatività, divenuta più sinergica e funzionale;
- gli interventi, connotati da adeguata flessibilità.

2. Con Delibera di Coordinamento Istituzionale n.36 del 24/10/2023 veniva approvata la riprogrammazione delle risorse del FNPS 2020 (Case Rifugio) spostandole dalla Scheda 15 “Maltrattamento e violenza – residenziale – del PdZ 2018-2020 sulla Scheda A3 – Centri Antiviolenza del PdZ 2022-2024 e utilizzandole per il potenziamento dell’Equipe Multidisciplinare Integrata di prevenzione e contrasto alla violenza contro donne e minori, al fine di assicurare la piena operatività dell’EMI di I Livello e dare continuità agli interventi di presa in carico dei minori vittime di violenza avviati nel corso dell’annualità 2022/2023, mediante la figura di n.1 psicologo per n.9 ore settimanali, a partire da gennaio 2024 fino ad agosto 2025.

In fase di predisposizione del Programma Antiviolenza “Wangari Mathai 4”, elaborato dal CAV dell’Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, sono state destinate n.100 ore alla psicologa dell’EMI grazie alle quali è stato garantito il prosieguo delle prese in carico, nel periodo compreso tra Settembre 2025 e Dicembre 2025.

La presenza della psicologa ha consentito la presa in carico dei minori e delle attività dell’equipe sia da un punto di vista metodologico che organizzativo.

Criticità

1. Dal 1 febbraio 2023 lo Psicologo ASL, componente dell'Equipe, non è presente e questo aspetto comporta un rallentamento nelle prese in carico.

Programma Wanghari 4

Così come già avviene per le risorse statali di cui all'art. 5 bis del d.l.93/2013, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, e in attuazione di quanto già disposto con il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 (Del.Gr. 1556/2019), la Regione Puglia trasferisce direttamente ai centri antiviolenza le risorse finanziarie stanziare annualmente per la realizzazione dei programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della L.R. 29/2014, pari a € 20.000,00 per Ambito Territoriale, garantendo l'attuazione in ogni territorio e favorendo la collaborazione tra i centri antiviolenza.

Per l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, per l'edizione del programma Wanghari 4, a partire da marzo 2025 a dicembre 25, sono state svolte le seguenti attività:

Azione 1: potenziamento presa in carico – percorsi di autonomia individualizzati al superamento delle situazioni di disagio derivanti dalla violenza subita. Accompagnamento e sostegno.

Operatrici impegnate: psicologhe ed educatrice specializzata in empowerment – ore svolte 137 -donne seguite 16. PERCORSI ATTIVATI 10 – PAGAMENTO CORSI PROFESSIONALIZZANTI PER N. 2 DONNA – PAGAMENTO PATENTE DI GUIDA PER N. 1 DONNA .

I percorsi di empowerment femminile sono strutturati come cammini di autodeterminazione volti a trasformare la vulnerabilità in risorse concrete, in una vita decisa e controllata dalle donne. Rifiutando logiche assistenziali, l'intervento si è fondato su una continua dialettica tra riflessione ed azione: partendo dai desideri e dalle aspirazioni reali delle donne, l'azione educativa ha mirato a riaccendere la capacità di progettare il futuro e a promuovere una profonda consapevolezza sociale e politica della propria condizione.

Operativamente, l'equilibrio tra strategie pedagogiche e strumenti pratici ha guidato ogni fase del percorso. Metodologie come l'approccio biografico-narrativo, il coaching educativo e il bilancio delle competenze hanno offerto la cornice teorica per far emergere il potenziale latente. Questa visione si è tradotta in strumenti concreti: dai colloqui pedagogici d'ufficio e i laboratori di arte terapia, fino alle simulazioni di role-playing per allenare la comunicazione assertiva. L'efficacia dell'intervento si è misurata anche sul campo, attraverso l'accompagnamento fisico a fiere del lavoro e autocandidature in presenza e l'uso di finanziamenti mirati per l'ottenimento della patente o la frequenza di corsi professionalizzanti.

POTENZIAMENTO EQUIPE MULTIDISCIPLINARE ORE SVOLTE DA LUGLIO A DICEMBRE 102 ORE – PERSONALE IMPIEGATO PSICOLOGA

AZIONE B2 - PRONTO INTERVENTO E MESSA IN SICUREZZA PER N. 3 DONNE – ASCOLTO IN EMERGENZA PER N. 1 DONNA – PERSONALE IMPIEGATO PSICOLOGHE, EDUCATRICI-LEGALE ORE SVOLTE 68,5

AZIONE B3 ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE :

Progetto "Una mela intera"

realizzato nei mesi di marzo/aprile presso il Liceo Statale "Comi" di Tricase. Sono state realizzate attività laboratoriali per alunni e alunne della scuola secondaria di secondo grado.; OPERATRICI COINVOLTE PSICOLOGHE EDUCATRICI-LEGALE – partecipanti 164 studenti

Progetto "Nella stessa squadra"

realizzato nel mese di maggio presso l'I.C. "Biagio Antonazzo" di Corsano e Tiggiano. Sono state realizzate attività laboratoriali per bambini e bambine della scuola dell'infanzia. PERSONALE IMPIEGATO: EDUCATRICI PSICOLOGHE EDUCATRICI LEGALE

totale ORE SVOLTE 187,5 – partecipanti 52 bambini

AZIONE C2 SPORTELLI – OPERATRICI IMPIEGATE PSICOLOGHE E EDUCATRICI ORE SVOLTE 155 – SPORTELLI ATTIVI 7

SPECCHIA – MORCIANO -GAGLIANO – TIGGIANO – ALESSANO – CORSANO – TRICASE Totale ore svolte per il programma 650

ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA (PdZ SCHEDA N. 14, OBIETTIVO TEMATICO A PREVENZIONE E CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI)

- **Obiettivo tematico A** “consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio per la protezione di I° e II° livello”.

La finalità dell'intervento è quella di fornire un alloggio sicuro alle donne e a loro bambini, di proteggerli e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica. La Casa Rifugio garantisce l'anonimato e la riservatezza, assicurando agli ospiti alloggio e beni primari per la vita quotidiana. Oltre all'accoglienza di emergenza, offre un progetto personalizzato volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza. Nell'annualità 2025 per n. 3 donne è stata necessaria una messa in sicurezza presso **una casa rifugio** ad indirizzo segreto e per n. 1 un ascolto in emergenza.

2.1.4 AREA STRATEGICA: L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Con l'approvazione della Legge regionale 30 aprile 2019, n. 16, recante norme sulla "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute", la Regione Puglia ha inteso promuovere un nuovo modello di intervento volto a consolidare e valorizzare il ruolo delle persone anziane. Tale modello supera un approccio prevalentemente assistenziale, fondato sulla presa in carico della persona anziana, per riconoscerne il contributo attivo alla vita della comunità. In questa prospettiva, la persona anziana non è più considerata un mero "oggetto di cura", bensì un "soggetto attivo", capace di esprimere la propria identità sociale, ridefinire il proprio progetto di vita nel corso dell'invecchiamento e partecipare pienamente alla vita sociale, civile, economica e culturale della comunità di appartenenza.

Di seguito sono illustrati i principali interventi realizzati nell'ambito di tale area di intervento.

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE (SAD) (Piano di Zona 2022 – 2024 scheda n. 11 obiettivo tematico A IMPLEMENTARE L'ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE (ADS))

Obiettivo tematico A Implementare l'assistenza domiciliare sociale

Il Servizio di Assistenza Domiciliare rientra tra i servizi sociali essenziali di base previsti dalla Legge n. 328/2000 e rappresenta un livello primario e fondamentale di intervento per la tutela del benessere delle persone anziane non autosufficienti e delle persone con disabilità.

Il servizio offre supporto nello svolgimento delle attività della vita quotidiana ed è erogato prevalentemente presso il domicilio dell'assistito. L'obiettivo è favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita e di relazioni, preservandone l'autonomia e la qualità della vita, prevenendo o ritardando, per quanto possibile, il ricorso a forme di istituzionalizzazione.

Il periodo monitorato evidenzia un incremento delle richieste di assistenza domiciliare legate, in primo luogo, al progressivo invecchiamento della popolazione e all'aumento delle patologie cronico-degenerative e della non autosufficienza. A questi fattori di natura demografica ed epidemiologica si affiancano l'indebolimento delle reti familiari e la crescente domanda di sollievo da parte dei caregiver familiari, spesso gravati da carichi di cura non più sostenibili autonomamente.

Nella annualità 2025 i beneficiari presi in carico sono stati n. **59** (n. 51 anziani e n. 8 disabili).

Sono rimaste invariate, rispetto all'anno precedente, le tipologie di problematiche fronteggiate con il servizio, quali: isolamento sociale, supporto nel governo della casa e supporto nella gestione delle attività quotidiane (cura personale, acquisto di generi alimentari o farmaceutici, pagamento di bollette per le utenze domestiche, etc).

Gli utenti beneficiari del SAD sono stati tendenzialmente soggetti che versano in situazioni non particolarmente gravi ma con una rete familiare debole. Si è pertanto erogato un servizio fondamentalmente incentrato su prestazioni concernenti la cura della persona, il disbrigo pratiche e il governo della casa.

Nella maggior parte dei casi sono state garantite n. 6 ore settimanali.

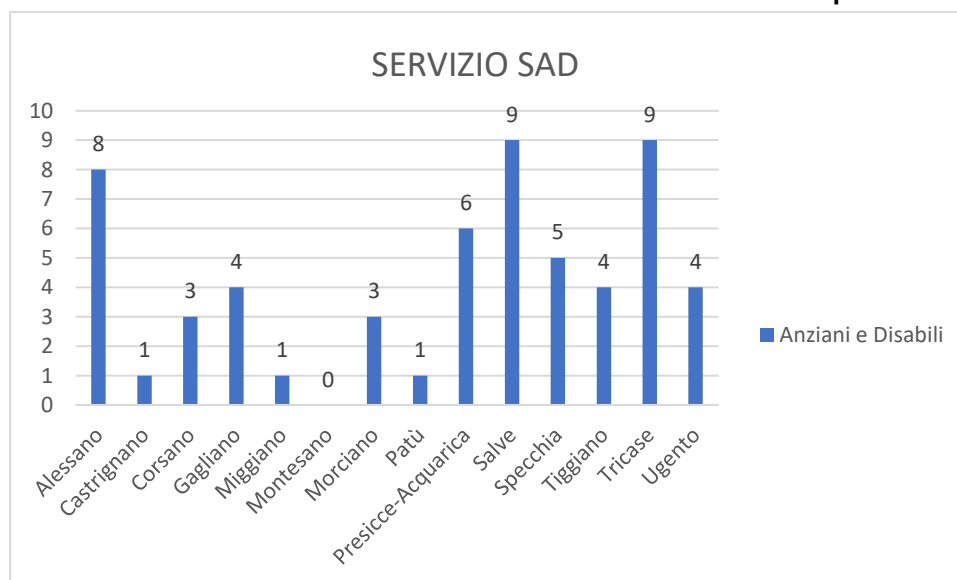
L'obiettivo prioritario resta quindi la permanenza del soggetto con ridotta capacità di autonomia nel contesto di vita a lui familiare, conservando un livello di autosufficienza che, seppur residuo, garantisce una contenuta destabilizzazione dei beneficiari ultimi.

Tale obiettivo diventa quindi determinante per un'utenza che vede in questo servizio un vero e proprio punto di riferimento.

Si aggiunge inoltre che, per l'erogazione delle diverse prestazioni previste, il personale utilizzato possiede la qualifica di operatore socio-sanitario, per un numero totale di dipendenti pari a n. 12.

Dati statistici

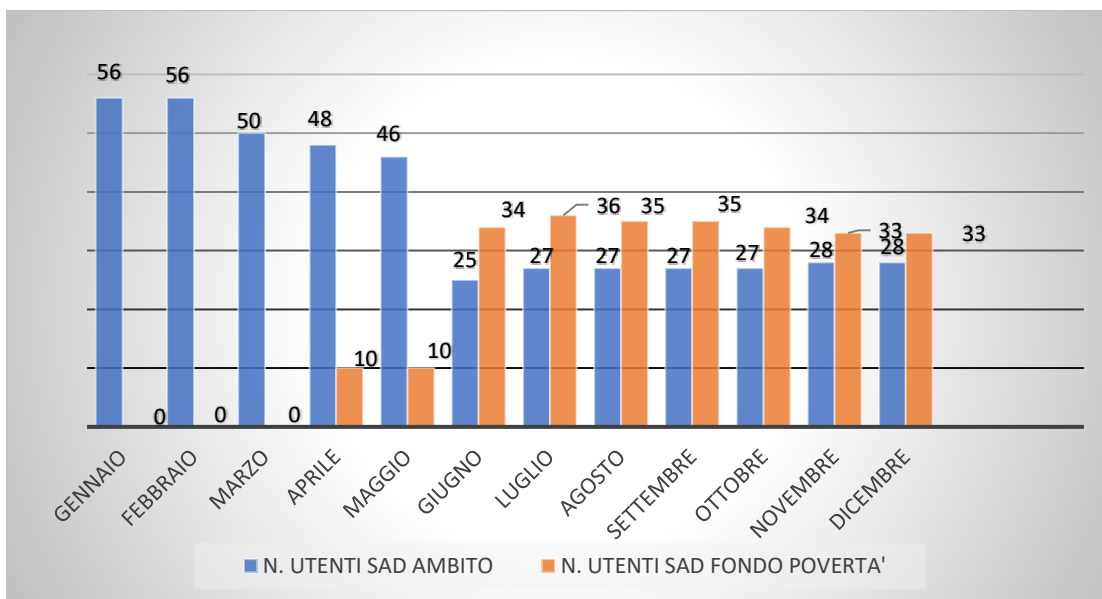
Numero utenti beneficiari del servizio SAD nell'anno 2025 suddivisi per Comune di appartenenza



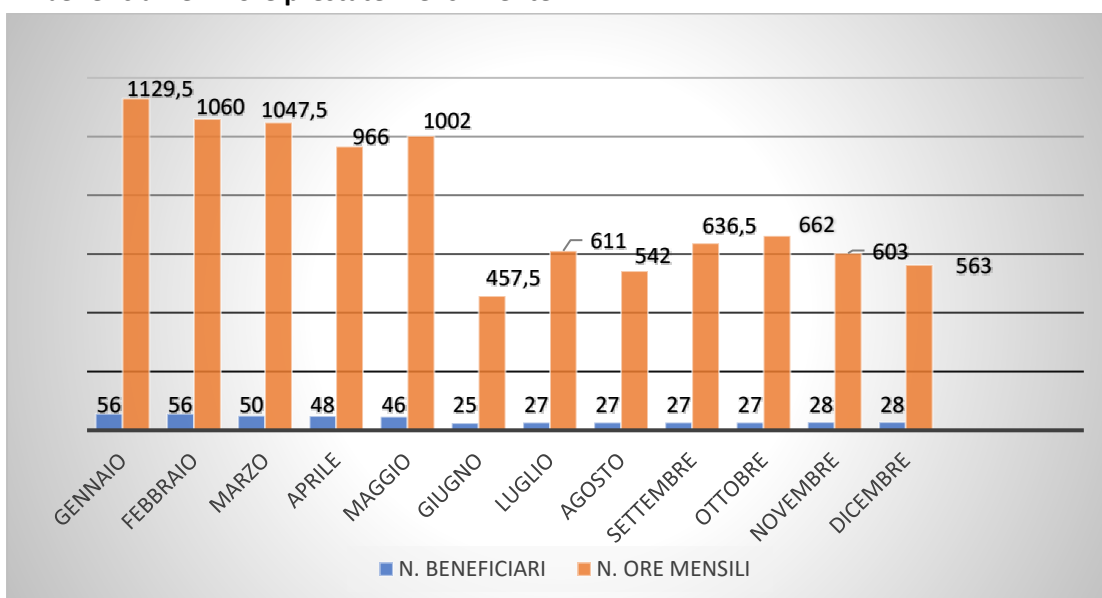
Gli utenti risiedono soprattutto **nei Comuni di Tricase e Salve (9 utenti), Alessano (8 utenti), Presicce-Acquarica (6 utenti), Specchia (5 Utenti), Gagliano, Tiggiano e Ugento (4 utenti) Corsano e Morciano (3 utenti), Castrignano, Miggiano e Patù (1 utente).**

Una parte degli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare SAD a partire dal mese di aprile 2025 ha beneficiato del servizio finanziato con risorse a valere sul Fondo Povertà.

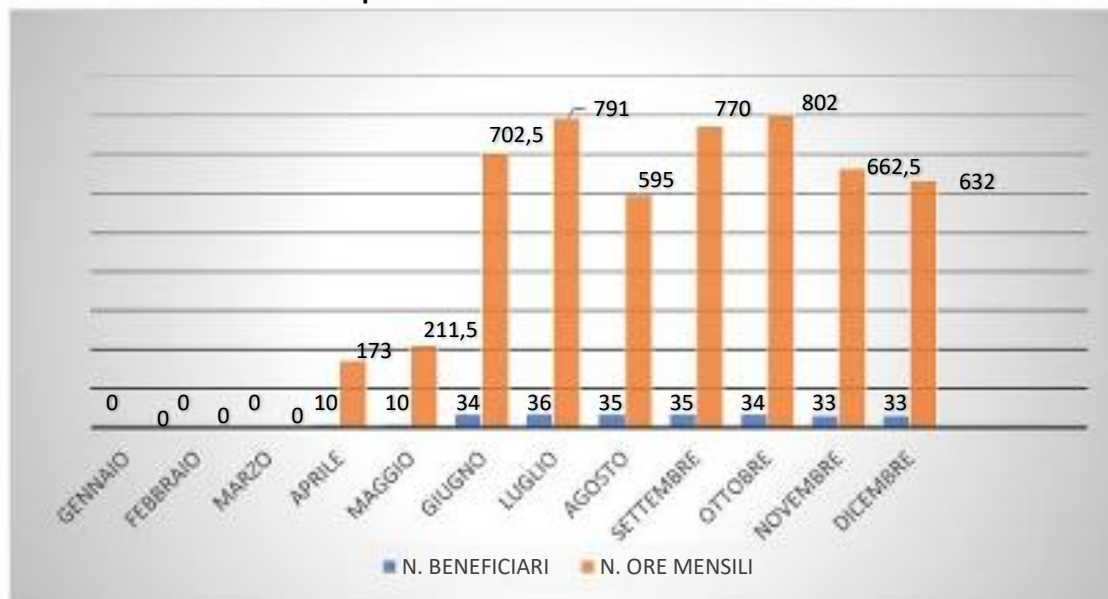
N° beneficiari suddivisi per fonte di finanziamento



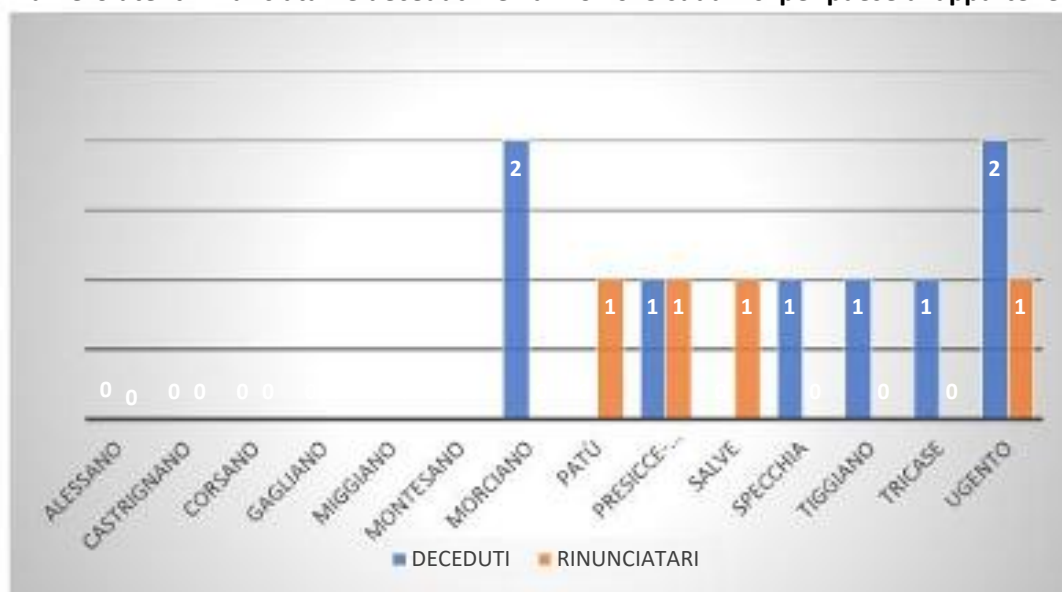
N° beneficiari e N° ore prestate mensilmente



N° beneficiari e N° ore prestate mensilmente con risorse a valere sul Fondo Povertà



Numero utenti rinunciatari e deceduti nell'anno 2025 suddivisi per paese di appartenenza:



Punti di forza

A seguito dei vari monitoraggi effettuati come cooperativa, ma anche tramite le assistenti sociali del servizio di segretariato sociale, in questa annualità è emerso un discreto livello di soddisfazione da parte degli utenti fruitori del servizio.

I feedback positivi hanno riguardato sicuramente l'operato e la disponibilità degli operatori ma, oltremodo, il soddisfacimento proveniente dalla rete familiare, laddove presente, in quanto supportata nel processo di aiuto del proprio parente.

I risultati più rilevanti sono stati perseguiti sulla socializzazione dell'utenza, nonché sulle condizioni abitative e igienico sanitarie.

Punti di debolezza

Rispetto al servizio erogato nel 2024 si sono potute ancora una volta confermare le problematiche riscontrate negli anni precedenti, con una sola aggiunta.

La prima criticità riguarda gli orari e la quantità di ore messe a disposizione per l'utenza. Secondo quest'ultima, infatti, gli interventi nel corso della giornata risultano talvolta limitati; motivo per il quale, molte di queste persone sono costrette ad attivare prestazioni integrative, alle volte anche private, che garantiscano loro un'assistenza prolungata nel corso della giornata.

La seconda criticità, invece, consiste nella confusione riguardante le prestazioni previste dal servizio e le relative mansioni degli operatori. In alcuni casi, di fatto, le istanze di accesso vengono effettuate esclusivamente per ricevere un operatore che si occupi del riassetto degli ambienti domestici, confondendo il servizio con una mera attività di pulizia.

ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE (Piano di Zona scheda n. 10 obiettivo tematico B e C AREA INVECCHIAMENTO ATTIVO)

- **Obiettivo tematico B** "Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane";
- **Obiettivo tematico C** "Promuovere azioni di sensibilizzazione e di attivazione delle persone anziane".

Gli obiettivi che si intendevano perseguire tramite gli interventi previsti in tale scheda erano:

- la valorizzazione delle capacità e delle competenze delle persone anziane, affinché siano poste a disposizione della comunità di appartenenza;
- la promozione della partecipazione delle persone anziane alla vita di comunità attraverso processi e attività a supporto della loro autonomia nel quotidiano, preservando la qualità della loro vita;
- il sostegno dell'associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

Le azioni che si prevedeva di realizzare riguardavano:

- attività di welfare leggero a favore di anziani in condizione di fragilità, svolte all'interno del loro contesto familiare. Le attività sono volte a favorire l'integrazione e la socializzazione degli anziani, il mantenimento del dialogo e di quelle relazioni che li fanno sentire parte di una comunità. Sono comprese attività di assistenza per la risoluzione di piccoli problemi quotidiani (disbrigo pratiche, pagamento bollette, acquisto farmaci, acquisto generi alimentari e generi di consumo necessari, prenotazione visite mediche ecc.).
- attività di socializzazione, volte ad incrementare il ruolo attivo dell'anziano nella società, relative:
 - agli aspetti fisici-motori, con attività quali lo sport e le attività motorie, considerate un valido strumento di benessere e prevenzione del disagio sociale e psicofisico delle persone anziane, che mirano anche a diffondere corretti stili di vita sia in età avanzata attraverso la pratica motoria e sportiva, ma anche attraverso momenti di aggregazione, informazione, sensibilizzazione e gioco;
 - agli aspetti psicologici e cognitivi, con attività di training di memoria per ridurre i fattori di rischio associati ai disturbi neuro cognitivi tipici della terza età attraverso il miglioramento delle abilità di memoria, il coinvolgimento sociale e culturale;
 - agli aspetti culturali, sociali e ricreativi, con laboratori teatrali per evitare l'isolamento e la solitudine, per allenare la memoria e per mantenere la consapevolezza del proprio corpo e dello spazio; con attività di animazione sul territorio per favorire la fruizione del patrimonio storico artistico paesaggistico e ambientale della Puglia.

Alla data del 31/12/2025, le attività programmate nella Scheda n. 10 del Piano di Zona 2022–2024, proposte nell'ambito dei tavoli tematici del percorso di concertazione, non sono state realizzate. Tuttavia, una parte degli interventi destinati all'invecchiamento attivo è stata finanziata utilizzando le risorse premiali del P.d.Z. che hanno consentito di coinvolgere gli anziani, che hanno aderito al progetto, in

attività di formazione sulla disabilità e nei laboratori ludico ricreativi (vedi progetto “socializzazione senza barriere” nell’area “ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA’, scheda n. 22 obiettivo tematico E, AREA POLITICHE PER L’INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA’ E PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA”).

2.2 I SERVIZI REALIZZATI IN INTEGRAZIONE CON L’AREA SANITARIA E ALTRI SETTORI DI POLICY

2.2.1 AREA STRATEGICA: LE POLITICHE PER L’INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LE PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Le politiche di integrazione sociale delle persone con disabilità devono garantire non discriminazione all’accesso e alla fruizione di prestazioni, interventi e servizi socioassistenziali e socio-sanitari, il miglioramento dell’assetto organizzativo e la presa in carico integrata socio-sanitaria, il potenziamento della capacità di offerta dei servizi sociosanitari e socioassistenziali con priorità per gli interventi domiciliari, oltre ad attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla promozione dei diritti sociali delle persone con disabilità e della loro autonomia.

L’obiettivo generale di questo asse di intervento è quello di evitare, ovvero di ritardare il più possibile, l’istituzionalizzazione, ma anche di ridurre la durata inappropriata dei ricoveri dei pazienti cronici e non autosufficienti, anche con la definizione e l’applicazione di quanto disciplinato in Protocolli operativi per le dimissioni protette (DGR 691/2011).

In materia di sostegno e tutela delle persone con disabilità e/o non autosufficienza l’Ambito Territoriale ha programmato gli interventi in continuità di quanto indicato nel V Piano regionale al fine di garantire alcuni fondamentali obiettivi di inclusione sociale attiva e benessere sociosanitario delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti, tra i quali:

- Il consolidamento di servizi domiciliari per persone con disabilità e/o non autosufficienza;
- il consolidamento degli interventi finalizzati alla vita indipendente e all’abitare in autonomia;
- il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento del servizio di integrazione scolastica.

Le politiche di integrazione sociale delle persone con disabilità devono garantire non discriminazione all’accesso e alla fruizione di prestazioni, interventi e servizi socioassistenziali e socio-sanitari, il miglioramento dell’assetto organizzativo e la presa in carico integrata socio-sanitaria, il potenziamento della capacità di offerta dei servizi sociosanitari e socioassistenziali con priorità per gli interventi domiciliari, oltre ad attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla promozione dei diritti sociali delle persone con disabilità e della loro autonomia.

L’obiettivo generale di questo asse di intervento è quello di evitare, ovvero di ritardare il più possibile, l’istituzionalizzazione, ma anche di ridurre la durata inappropriata dei ricoveri dei pazienti cronici e non autosufficienti, anche con la definizione e l’applicazione di quanto disciplinato in Protocolli operativi per le dimissioni protette (DGR 691/2011).

In materia di sostegno e tutela delle persone con disabilità e/o non autosufficienza l’Ambito Territoriale ha programmato gli interventi in continuità di quanto indicato nel V Piano regionale al fine di garantire alcuni fondamentali obiettivi di inclusione sociale attiva e benessere sociosanitario delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti, tra i quali:

- Il consolidamento di servizi domiciliari per persone con disabilità e/o non autosufficienza;

- il consolidamento degli interventi finalizzati alla vita indipendente e all'abitare in autonomia;
- il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento del servizio di integrazione scolastica.

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI (ADI). (Piano di Zona scheda n. 12 – obiettivo tematico B AREA INVECCHIAMENTO ATTIVO ed E AREA POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA' E PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA)

- **Obiettivo tematico B** Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socioassistenziale e sociosanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (Obiettivo tematico B).

L'assistenza domiciliare costituisce uno degli strumenti fondamentali del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari, finalizzato a favorire la permanenza delle persone fragili nel proprio ambiente di vita, promuovendone l'autonomia e prevenendo l'istituzionalizzazione. Nell'annualità 2025, l'analisi dei bisogni dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo conferma il progressivo incremento della popolazione anziana e non autosufficiente, evidenziando la necessità di consolidare e potenziare i servizi domiciliari. Tale indirizzo si colloca nel quadro normativo delineato dalla **Legge n. 328/2000** e dalla **Legge Regionale Puglia n. 19/2006**, che attribuiscono agli Ambiti Territoriali Sociali la programmazione e l'organizzazione degli interventi rivolti alle persone fragili. Il rafforzamento della domiciliarità è stato ulteriormente promosso dalla **Legge n. 234/2021**, che ha previsto il potenziamento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), e dalla **Legge n. 33/2023**, che ha introdotto un modello di assistenza integrata fondato sulla valutazione multidimensionale, sul Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) e sul riconoscimento del domicilio quale luogo privilegiato di cura, assistenza e inclusione sociale.

Con il ciclo di programmazione del **Piano Sociale di Zona 2022-2024**, l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo ha individuato il potenziamento dell'assistenza domiciliare quale obiettivo strategico nell'ambito delle politiche rivolte alla non autosufficienza e all'integrazione socio-sanitaria. In tale contesto, il Piano ha previsto l'attivazione e il consolidamento di tre principali tipologie di intervento: il **Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (SAD)**, finalizzato a garantire prestazioni di natura socio-assistenziale a favore di anziani, persone con disabilità e soggetti in condizioni di fragilità; il **Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**, caratterizzato dall'integrazione tra prestazioni sociali e sanitarie mediante la definizione di un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) elaborato dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM); e il percorso delle **Dimissioni Ospedaliere Protette (DOP)**, volto ad assicurare la continuità assistenziale tra il ricovero ospedaliero e il rientro al domicilio, attraverso l'attivazione tempestiva di interventi domiciliari coordinati tra i servizi sanitari e quelli sociali, al fine di prevenire riospedalizzazioni inappropriate e garantire una presa in carico globale della persona.

Nell'annualità 2025, l'analisi dell'andamento delle domande di accesso ai servizi domiciliari evidenzia una progressiva crescita delle richieste del **Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (SAD)**, accompagnata da una contestuale diminuzione delle richieste di **Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**. Tale tendenza sembra indicare un progressivo orientamento dell'utenza verso interventi prevalentemente socio-assistenziali, in risposta all'aumento delle esigenze connesse al

supporto nella vita quotidiana e al mantenimento della permanenza al domicilio. La riduzione delle richieste di ADI potrebbe essere ricondotta a diversi fattori, quali una maggiore appropriatezza nell'accesso ai percorsi integrati riservati ai casi di maggiore complessità clinica, oppure differenti modalità organizzative adottate dai servizi sanitari territoriali.

L'investimento nei servizi di assistenza domiciliare non risponde esclusivamente all'esigenza di incrementare le ore di assistenza erogate, ma implica il rafforzamento dell'intero sistema territoriale di presa in carico, attraverso l'integrazione operativa con il Distretto sociosanitario, il potenziamento delle équipes multiprofessionali, l'adozione di strumenti di valutazione multidimensionale, la definizione di progetti personalizzati e il coordinamento con gli altri interventi previsti a favore delle persone con disabilità e non autosufficienti.

In tale prospettiva, la programmazione delle risorse del nuovo Piano Regionale rappresenterà un'opportunità per consolidare il sistema dei servizi territoriali, rafforzare la rete dell'assistenza domiciliare e promuovere interventi sempre più efficaci, integrati e personalizzati, in grado di rispondere ai bisogni della popolazione e di garantire la permanenza delle persone fragili nel proprio contesto di vita, nel rispetto dei principi di prossimità, equità e continuità assistenziale.

Le cure domiciliari integrate rappresentano una risposta ai bisogni delle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità e si integrano con le prestazioni di assistenza sociale e di supporto alla famiglia.

L'ADI di I° e II° Livello rientra in un modello assistenziale che mira a stabilizzare il quadro clinico, a limitare il declino funzionale e a migliorare la qualità della vita della persona nel proprio ambiente familiare, evitando per quanto possibile, il ricorso al ricovero ospedaliero o in una struttura residenziale. L'obiettivo di questo modello organizzativo è senz'altro quello di ottenere l'integrazione di competenze professionali diverse, necessarie per rispondere ai bisogni di salute di tutti i soggetti che presentano una limitazione della propria autonomia al fine di sviluppare un sistema alternativo di assistenza di lungo periodo.

Agli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata che, alla data del 31/12/2025 risultavano essere n. 25, sono state assicurate prestazioni finalizzate a garantire il supporto nella cura ed igiene della persona e dell'ambiente.

Il numero di accessi settimanali garantito è stato variabile, da un minimo di 5 ad un massimo di n. 9 accessi settimanali in base all'intensità assistenziale e il massimo delle ore (9) è stato assicurato esclusivamente in favore di pazienti affetti da pluripatologie invalidanti e sprovvisti di una rete familiare adeguata.

I questionari di customer satisfaction, somministrati periodicamente a tutti gli utenti del Servizio, hanno evidenziato punti di forza e criticità.

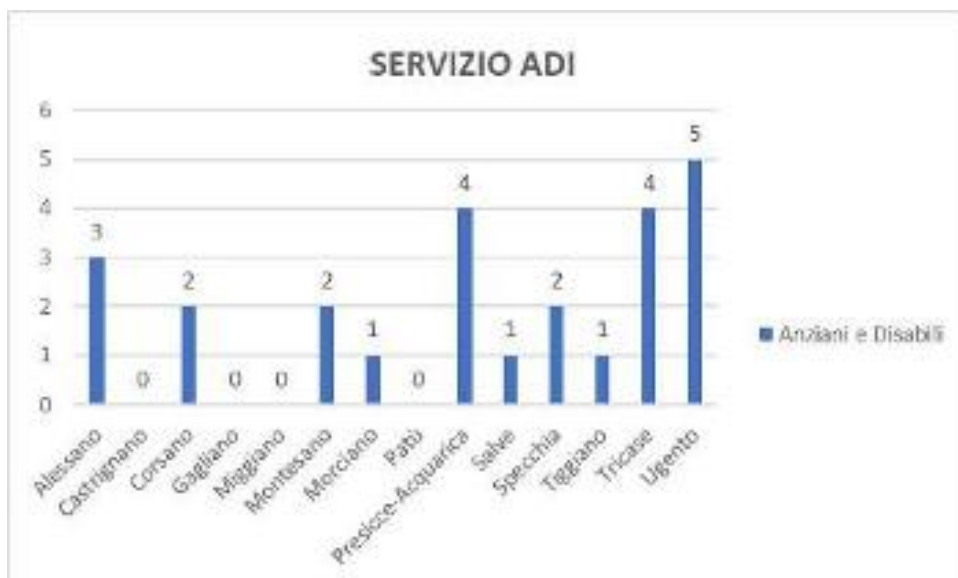
PUNTI DI FORZA:

- Ottime capacità di comunicazione, cortesia e professionalità degli operatori;
- Integrazione strategico-organizzativa ed operativa tra Ambito e ASL
- Soddisfazione dell'articolazione dell'orario di lavoro offerto
- Puntualità nel recapito dei bollettini di pagamento della compartecipazione;

CRITICITA':

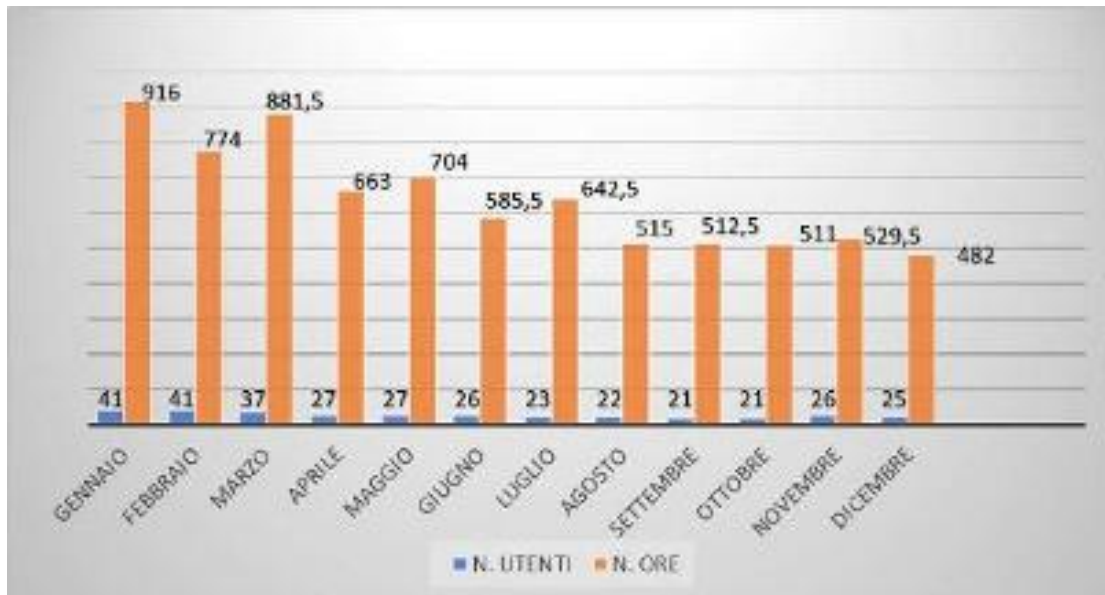
- Maggior numero di accessi settimanali;
- Ampliamento del numero e della complessità dei bisogni e risorse finanziarie insufficienti.

Numero utenti beneficiari del servizio ADI nell'anno 2025 suddivisi per Comune di appartenenza

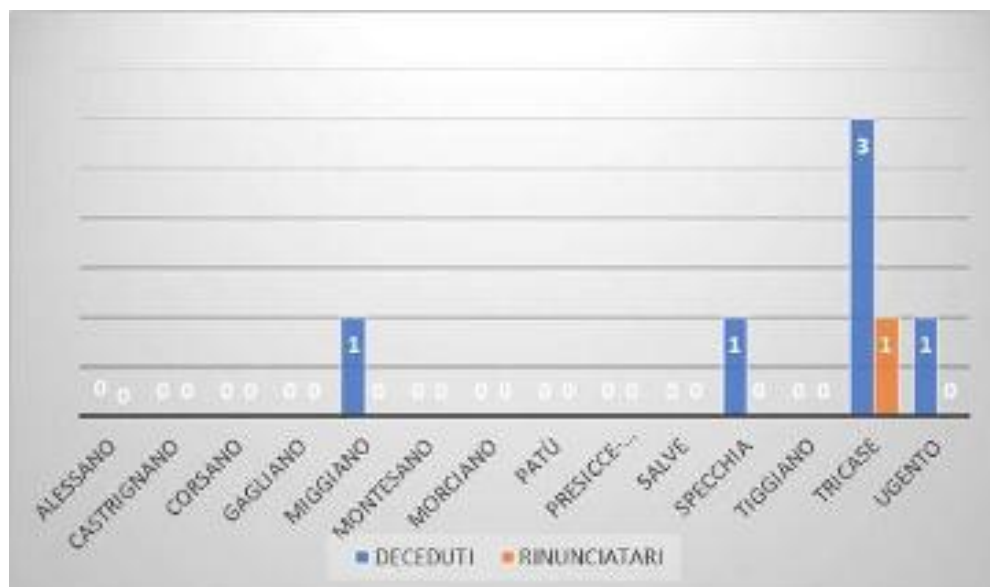


Gli utenti anziani hanno un'età media di 80 anni e risiedono, come si evince dal grafico, soprattutto nei Comuni di Tricase e Presicce-Acquarica (4 utenti), Ugento (5 utenti) e Alessano (3 utenti), Corsano, Montesano e Specchia (2 utenti). Nei rimanenti Comuni si registra un esiguo numero di utenti: Morciano, Salve e Tiggiano (1).

N° beneficiari e N° ore prestate mensilmente



Numero utenti ADI rinunciatari e deceduti nell'anno 2025 suddivisi per paese di appartenenza:



Nell'anno 2025 sono deceduti n. 6 utenti e si è registrata n. 1 rinuncia.

Si precisa, altresì, che in seguito alla rivalutazione dei PAI effettuata in sede di UVM è stata valutata la chiusura del servizio ADI a n. 18 utenti, di cui n. 12 sono stati trasferiti d'ufficio nel servizio di assistenza domiciliare SAD e n. 6 sono stati interrotti per assenza di requisiti.

Per l'attuazione del Servizio sono stati impiegati n. 10 operatori in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario e n° 1 assistente Sociale coordinatrice.

L'Ambito di Gagliano del Capo ha raggiunto gli obiettivi prefissati nella scheda progetto del PdZ avendo consolidato il servizio nel territorio e, allo stesso tempo, contenuto il numero di ricoveri in strutture residenziali. Inoltre, il servizio così organizzato ha garantito un modello di cura da "prestazionale" a "multidisciplinare".

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E PER IL "DOPO DI NOI" (Piano di Zona scheda n. 18 – obiettivo tematico C AREA POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA).

- **Obiettivo tematico C** "Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione di progetti di Vita Indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo altresì una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate".

La finalità complessiva dei Progetti di Vita Indipendente PRO.V.I. e PRO.V.I. Dopo di noi (L. n. 112/2016) è quella di sostenere la "Vita Indipendente", per tutte le persone con disabilità, ossia la possibilità, di autodeterminarsi, anche grazie al supporto delle reti familiari e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, sperimentando ove possibile l'uscita dal nucleo familiare di origine. Gli interventi messi in atto, pertanto, non hanno carattere assistenziale, ma tendono alla modifica del ruolo svolto dalla persona con disabilità: non più "oggetto di cura" ma "soggetto attivo" cui è garantita la possibilità di autodeterminarsi.

La misura, avviata sin dal 2013, ha progressivamente avuto una ricaduta sul territorio tale da richiedere l'approvazione della legge regionale 7 luglio 2020, n. 15, "Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza supporto familiare, in

Puglia" che consente di stanziare risorse stabili a valere sul Fondo regionale della non autosufficienza (FRA). A tali risorse si aggiungono quelle derivanti dal finanziamento nazionale del Fondo per la non autosufficienza (di seguito FNA) e dal Fondo per il Dopo di Noi di cui alla l. 112/2016;

La Regione, mediante ripetuti avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari, ha inteso dare continuità alla misura finanziando i progetti delle persone con disabilità che intendono accedere a percorsi di Vita Indipendente e delle persone disabili senza supporto familiare che intendono avviare un percorso di abitare in autonomia, nella prospettiva del "Dopo di noi", cui sono destinati i fondi derivanti dallo specifico stanziamento nazionale istituito con L. n. 112/2016.

Inoltre, la DGR 1466/2022, approvando l'Agenda di genere, ha previsto una linea di azione del PROVI per sostenere la genitorialità di giovani donne con disabilità che intendano percorrere o già percorrono il compito di prendersi cura dei figli, attraverso la predisposizione di specifici servizi. Per tale motivo a partire dall'Avviso di cui all'A.D. N. 206 del 23/02/2024 la Regione ha previsto 3 Linee di intervento:

Linea A che finanzia progetti in favore delle persone con disabilità grave (L. n. 104/1992, art. 3, comma 3) non derivante da patologie strettamente connesse all'invecchiamento, tali da non compromettere totalmente la capacità di autodeterminazione.

Linea B che finanzia progetti individuali per le persone con disabilità grave (L. n. 104/1992, art. 3, comma 3), privi del supporto familiare, che abbiano i requisiti previsti D.M. 23/11/2016 e dalla L. n. 112/2016, destinatari degli interventi ammissibili a valere sulle risorse del Fondo nazionale per il "Dopo di Noi".

Linea C che finanzia progetti individuali per le persone con disabilità grave (L. n. 104/1992, art. 3, comma 3) per il sostegno alla genitorialità, rivolte a giovani donne che, pur trovandosi in condizione di disabilità, intendono percorrere o già percorrono l'impegnativo compito di prendersi cura dei propri figli, per sostenerle nelle funzioni genitoriali in autonomia e sicurezza.

Tuttavia, alla data di adozione del nuovo Avviso A.D. n. 307/2025, non risultavano ancora approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito, "MLPS") né il nuovo Piano triennale per la non autosufficienza 2025-2027, recante l'assegnazione delle risorse del Fondo per le Non Autosufficienze (FNA) relative all'annualità 2025, né il decreto ministeriale di riparto del Fondo "Dopo di Noi" relativo all'annualità 2024.

Conseguentemente, le risorse complessivamente disponibili derivano esclusivamente dal bilancio autonomo regionale, con imputazione al Fondo FRA 2025 – capitolo U0785001, competenza 2025.

I soggetti beneficiari delle predette risorse sono esclusivamente i Comuni associati negli Ambiti territoriali sociali e i Consorzi sociali, i quali partecipano alla procedura di selezione dei cittadini destinatari degli interventi e provvedono all'erogazione dei relativi benefici in loro favore.

Inoltre, la mancata approvazione da parte del MLPS del decreto ministeriale concernente il Fondo "Dopo di Noi" per l'annualità 2024, che definisce i criteri e le prescrizioni per la programmazione regionale degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e dispone l'assegnazione delle relative risorse, ha impedito la programmazione di tali interventi a valere sui fondi nazionali.

Pertanto, la Regione per l'annualità 2025 non ha potuto procedere all'apertura della piattaforma telematica per la presentazione delle istanze relative alla Linea B "Dopo di Noi" da parte dei soggetti richiedenti.

I Progetti di vita indipendente attivi nell'annualità 2025 sono indicati nella tabella seguente:

COMUNI	PROGETTI IN CONTINUITÀ CON L'ANNUALITÀ PRECEDENTE				PROGETTI AVVIATI NEL 2025				TOT.
	LINEA A		LINEA B		LINEA A		LINEA B		
	M	F	M	F	M	F	M	F	
ALESSANO				1	1				2
CORSANO	1					1			2
CASTRIGNANO DEL CAPO					1		1		2
SALVE	1		1	2	1	1			6
SPECCHIA			1						1
TRICASE	2	1	1	1		1			6
UGENTO	2		1		2			1	6
TOTALE	6	1	4	4	5	3	1	1	25

La misura dei PRO.V.I. ha registrato, negli ultimi anni, un costante incremento della domanda sul territorio dell'ATS. I progetti finanziati sono passati da n. 11 nel 2022 a n. 13 nel 2023, n. 24 nel 2024 e n. 25 nel 2025. Tale andamento è confermato anche dall'elevato numero di istanze che, pur risultando ammissibili all'esito dell'istruttoria, non possono essere finanziate per l'insufficienza delle risorse disponibili, evidenziando un fabbisogno superiore rispetto alla dotazione finanziaria assegnata.

Linea D dei PRO.V.I.

Con l'A.D. n. 780 del 18/05/2021, la Regione Puglia ha avviato il finanziamento della Linea D dei PRO.V.I. – Dopo di Noi, finalizzata a promuovere percorsi di vita autonoma per persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, attraverso interventi infrastrutturali e gestionali realizzati dagli Ambiti Territoriali in collaborazione con enti del Terzo Settore.

L'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha beneficiato inizialmente di un finanziamento di € 121.690,00 e, tramite coprogettazione, ha individuato come partner l'Associazione "Luce e Sorrisi" di Alessano, che ha realizzato il progetto "Le chiavi di Casa", mettendo a disposizione un appartamento destinato a Gruppo Appartamento. Successivamente all'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, al fine di dare continuità al progetto, sono state assegnate: con A.D. n. 117/2021, la somma pari ad € 41.518,00 e con A.D. n. 1058 del 28/07/2025 risorse pari a € 43.648,00.

Gli interventi hanno previsto, da un lato, l'adeguamento e la domotizzazione dell'immobile e, dall'altro, percorsi educativi e di accompagnamento all'autonomia. Dopo la conclusione dei lavori infrastrutturali e l'autorizzazione della struttura, dal 16 luglio 2024 sono stati avviati gli interventi gestionali, coinvolgendo 6 beneficiari, presi in carico dal Servizio Sociale Professionale e dall'UVM mediante Progetti Assistenziali Individualizzati (PAI).

Nei primi mesi è stato costituito il gruppo di progetto e sono stati definiti i percorsi personalizzati, con il coinvolgimento di operatori, volontari, famiglie e rete territoriale. Le attività si sono concentrate sullo sviluppo delle autonomie personali e domestiche (cura di sé, gestione della casa, spesa, cucina, utilizzo dei servizi del territorio), sulla socializzazione e sulla partecipazione alla vita della comunità.

Particolare rilievo hanno assunto i week-end di autonomia con pernottamento nel Gruppo Appartamento, progressivamente estesi a soggiorni più lunghi, insieme ad attività sportive, ricreative e laboratori di cucina, che hanno favorito l'acquisizione di competenze pratiche, l'autostima e la sperimentazione di una

graduale separazione dal nucleo familiare.

L'esperienza ha evidenziato risultati positivi nello sviluppo delle competenze per la vita indipendente, nella gestione della quotidianità, nella condivisione degli spazi e nelle capacità relazionali. Tali risultati rappresentano una base significativa per il consolidamento nel tempo dei percorsi di autonomia dei beneficiari.

Il progetto si è concluso il 15 novembre 2025. Al fine di garantire continuità al percorso di autonomia avviato, l'Ambito Territoriale ha colto l'opportunità di favorire il passaggio dei beneficiari al progetto "Percorsi di autonomia per persone con disabilità", finanziato nell'ambito dell'Investimento 1.2 del PNRR. Tale continuità ha consentito di valorizzare le competenze acquisite e di proseguire il percorso verso una vita sempre più autonoma e inclusiva.

SOSTEGNO SOCIOEDUCATIVO SCOLASTICO (Piano di Zona, scheda n. 05, obiettivi tematico D AREA POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA' E PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA).

- **Obiettivo tematico D** "Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'Integrazione Scolastica".

Il servizio di integrazione scolastica è un insieme di interventi e supporti messi in atto per favorire il diritto allo studio e la piena inclusione degli alunni con disabilità o bisogni educativi speciali (BES) all'interno del Questo servizio nasce con l'obiettivo di:

- promuovere l'autonomia personale, sociale e scolastica degli studenti;
- garantire la partecipazione attiva alla vita scolastica;
- rimuovere le barriere che ostacolano l'apprendimento e la socializzazione;
- supportare l'inclusione in contesti scolastici ordinari.

Nel corso del 2025 il servizio ha continuato a svolgere una funzione essenziale di supporto agli alunni, alle famiglie e alle istituzioni scolastiche, contribuendo alla costruzione di ambienti educativi accoglienti e attenti alle diverse esigenze presenti nelle classi. L'intervento degli operatori si è sviluppato in stretta collaborazione con il personale docente, i servizi territoriali e le famiglie, attraverso una progettazione condivisa e un monitoraggio costante dei percorsi individuali.

Il ruolo dell'Educatore Scolastico

La presenza dell'Educatore Scolastico costituisce una risorsa importante per favorire la partecipazione attiva dell'alunno alla vita della classe. Il suo intervento si integra con quello dei docenti e degli insegnanti di sostegno, contribuendo alla realizzazione di attività educative finalizzate allo sviluppo delle competenze relazionali, sociali e personali.

L'educatore opera attraverso l'osservazione, l'ascolto e la mediazione educativa, sostenendo gli studenti nella gestione delle relazioni con i pari e promuovendo condizioni favorevoli all'inclusione. L'attenzione non è rivolta esclusivamente all'alunno assegnato, ma all'intero contesto classe, con l'obiettivo di favorire dinamiche positive e una reale partecipazione di tutti.

Nel territorio di Gagliano del Capo gli interventi educativi hanno perseguito in particolare i seguenti obiettivi:

- individuazione e lettura dei bisogni educativi degli alunni;
- valorizzazione delle capacità e delle potenzialità individuali;
- promozione delle relazioni tra pari e della collaborazione all'interno della classe;

- sviluppo dell'autonomia personale e sociale;
- sostegno alla costruzione di contesti inclusivi e partecipativi.

Tra gli aspetti che hanno richiesto maggiore attenzione è emersa, in alcuni contesti scolastici, una conoscenza non sempre adeguata del ruolo dell'educatore professionale. Infatti, in determinate situazioni, questa figura viene ancora interpretata come un supporto sostitutivo dell'insegnante di sostegno oppure come riferimento esclusivo per la gestione di comportamenti problematici. Parallelamente, le opportunità strutturate di socializzazione tra gli alunni risultano talvolta limitate dalle esigenze organizzative e didattiche, riducendo le occasioni di confronto e crescita reciproca.

Il contributo dell'Operatore Socio-Sanitario (OSS)

L'Operatore Socio-Sanitario svolge un ruolo essenziale nell'ambito dell'assistenza di base agli alunni che necessitano di supporto nelle attività quotidiane. Il suo intervento è finalizzato a garantire il benessere della persona e a favorirne il più possibile l'autonomia.

Le attività svolte riguardano principalmente:

- il supporto ai bisogni primari dell'alunno;
- l'assistenza nelle pratiche di igiene personale;
- il sostegno alla mobilità e al mantenimento di posture adeguate;
- l'accompagnamento nelle funzioni fisiologiche;
- l'osservazione delle condizioni generali di benessere.

Come avviene per gli educatori, anche gli OSS operano frequentemente attraverso cooperative sociali incaricate della gestione del servizio. In tale contesto emerge l'importanza di un confronto costante tra le diverse realtà coinvolte, al fine di garantire uniformità nelle modalità operative e continuità negli interventi.

Nel corso dell'anno sono state rilevate alcune criticità specifiche:

- richieste di assistenza per minori non assegnati, in particolare per l'accompagnamento ai servizi igienici;
- la gestione dell'assistenza di base nei casi in cui alcuni alunni non partecipano alle uscite didattiche e devono comunque essere assistiti a scuola.

Tali aspetti confermano la necessità di un coordinamento continuo tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione scolastica.

Dati del servizio

Periodo gennaio – giugno 2025

- Utenti seguiti: 90
- Educatori impiegati: 11
- OSS coinvolti: 21

Periodo settembre – dicembre 2025

- Alunni seguiti: 97
- Educatori impiegati: 11
- OSS coinvolti: 22

Attività realizzate

Accanto agli interventi individualizzati, durante l'anno sono state promosse diverse iniziative laboratoriali inserite nella programmazione scolastica e finalizzate a favorire la partecipazione e l'espressione personale degli alunni (in particolar modo degli alunni con disabilità).

Tra le principali attività svolte si segnalano:

- laboratori dedicati alla Giornata Internazionale della Felicità;
- laboratori in occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo;
- laboratori per la Giornata Mondiale della Creatività;
- laboratori legati alla Giornata Mondiale della Risata.

Sono stati inoltre organizzati incontri periodici di aggiornamento e confronto professionale tra gli operatori, finalizzati alla condivisione di esperienze, metodologie e criticità emergenti.

Punti di forza

L'esperienza maturata nel corso del 2025 ha evidenziato diversi elementi positivi:

- costruzione di relazioni educative significative con gli alunni;
- centralità dell'approccio inclusivo negli interventi realizzati;
- efficacia delle attività laboratoriali nel promuovere autonomia e partecipazione;
- elevato livello di coinvolgimento e professionalità degli operatori anche nelle situazioni più complesse.

Aree di miglioramento

Permangono alcuni aspetti sui quali appare opportuno continuare a investire:

- Difficoltà di coordinamento interistituzionale, specialmente tra cooperative e scuole, che può generare discontinuità nell'approccio educativo e assistenziale;
- adeguamento delle coperture orarie nei casi caratterizzati da maggiore complessità educativa e assistenziale;
- superamento della tendenza, ancora presente in alcune realtà scolastiche, a svolgere attività individualizzate al di fuori del gruppo classe, limitando così le opportunità di partecipazione e inclusione.

L'inclusione scolastica trova infatti la sua piena realizzazione all'interno della comunità classe, luogo privilegiato di apprendimento, relazione e crescita personale.

Considerazioni finali

I risultati osservati nel corso dell'anno confermano il valore del Servizio di Integrazione Scolastica quale risorsa indispensabile per garantire pari opportunità educative agli alunni con maggiori fragilità.

Per consolidare e migliorare ulteriormente l'efficacia degli interventi sarà importante:

- potenziare la formazione specialistica degli operatori, in particolare sui bisogni comunicativi e comportamentali complessi;
- promuovere una maggiore conoscenza dei ruoli educativi e assistenziali all'interno delle scuole;
- assicurare continuità organizzativa e una pianificazione più efficace delle risorse;
- rafforzare la collaborazione tra cooperative, istituti scolastici e servizi territoriali.

Proseguire in questa direzione significa investire in una scuola capace di valorizzare le differenze, favorire la partecipazione di tutti gli studenti e costruire una comunità educante sempre più inclusiva e consapevole.



PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CARE GIVER FAMILIARE (scheda n. 19 obiettivo tematico E AREA POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA' E PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA).

- **Obiettivo tematico E** "Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale anche attraverso la progettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni".

Sempre con riferimento alla situazione di non autosufficienza, nell'ambito della continuità assistenziale, l'Ambito di Gagliano del Capo ha valorizzato il ruolo del caregiver familiare facendo leva sul Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza al caregiver familiare.

Difatti con A.D. n. 197 del 23/12/2021 la Regione Puglia ha destinato all'Ambito di Gagliano del Capo risorse per un importo pari a € 99.192,89 e, con A.D. n. 694 del 01/07/2022 ha assegnato ulteriori risorse per un importo pari a € 33.107,77 e che con A.D. n. 01434 del 03.08.2023 la Regione Puglia, in attuazione dei "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il Sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2022" Del. G.R. 231/2023 "Definizione riparto risorse agli Ambiti territoriali", ha provveduto all'assegnazione delle ulteriori risorse afferenti al Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare competenze 2022 per un importo pari ad € 46.162,62 per l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, a copertura di ulteriori n. 46 domande, erogando il contributo a n. complessive 178 domande su n. 198 "ammissibili al beneficio".

Nell'annualità 2024 è stato chiesto agli ATS di fornire i riscontri sugli utenti beneficiari ammessi al finanziamento ma non liquidabili per esaurimento risorse e sui necessari fabbisogni, a chiusura delle fasi istruttorie relative alle risorse erogate del Fondo caregiver annualità 2018-2019-2020 -2021 e 2022; l'Ambito di Gagliano del Capo ha riscontrato la stessa nota comunicando che avrebbe la necessità di

coprire, delle n. 20 domande residue, n. 19 istanze ammesse ma non finanziabili per esaurimento risorse in quanto per n. 1 domanda è stata presentata una “rinuncia espressa”. Pertanto, la Regione Puglia con A.D. 01729 del 16/12/2024 ha impegnato e liquidato in favore dell’Ambito di Gagliano del Capo la somma di € 18.536,72 che, con le economie delle precedenti assegnazioni, permetteva di liquidare le ulteriori n. 19 domande a copertura totale della graduatoria che l’Ambito ha effettuato con Atto di Liquidazione n. 249 del 23/06/2025.

In riferimento alla misura *Budget caregiver 2023*, la Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, avendo ricevuto ulteriori finanziamenti riferiti all’annualità 2023, ha avviato un’ulteriore ricognizione nei 45 Ambiti territoriali Sociali, allo scopo di verificare l’effettiva sussistenza in vita e la residenza nel territorio regionale pugliese, alla data del 31/12/2023, dei caregiver familiari beneficiari e dei rispettivi disabili assistiti, a chiusura delle fasi istruttorie relative alle risorse erogate del Fondo caregiver annualità 2018-2019-2020 -2021 e 2022.

Alla richiesta sopra citata, l’ATS di Gagliano del Capo, sulla base delle verifiche effettuate dai Comuni, ha riscontrato l’esistenza in vita e la residenza al 31/12/2023 di n. 169 beneficiari già ammessi e finanziati, come da Determinazione del Responsabile dell’Ufficio di Piano n. 118 del 17/04/2023.

Così come prescritto dagli “Indirizzi di programmazione delle attività per gli interventi da finanziare ai fini della valorizzazione del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare 2023 approvati con DGR 286/2024 “Allegato A” ripartendo le risorse residue del Fondo caregiver familiare 2023, pari a € 1.723.940,00 rispetto al numero totale dei beneficiari della misura “Budget di sostegno al caregiver familiari di disabili gravissimi non autosufficienti in vita alla data del 31.12.2023” già ammessi al beneficio e finanziati con il Fondo Nazionale a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare nell’ambito dell’Avviso pubblico approvato in Allegato alla DD. N. 611/2022 attestati dagli Ambiti Territoriali, pari a n. 6277 il contributo risulta calcolato in **€ 319,68**.

Con Atto Dirigenziale n. 1383 del 27/10/2025 la Regione Puglia ha assegnato all’ATS di Gagliano del Capo la somma complessiva di € 53.562,64 allo scopo di liquidare il contributo ulteriore pari ad € 319,68 in favore di beneficiari della misura “Budget caregiver” già ammessi e finanziati viventi e residenti in Puglia al 31.12.2023;

Pertanto, l’Ambito di Gagliano del Capo nel 2025 ha avviato la procedura per le opportune verifiche e la permanenza dei requisiti per poter procedere con la liquidazione del contributo.

Tale misura ha contribuito alla riduzione del numero dei ricoveri presso strutture residenziali di persone non autosufficienti, allo stesso tempo aumentando le prestazioni di cura domiciliare e degli interventi integrati e complementari all’assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.

ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA’ (scheda n. 22 obiettivo tematico E AREA POLITICHE PER L’INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA’ E PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA)

- **Obiettivo tematico E** ridurre l’istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell’appropriatezza delle prestazioni erogate e l’implementazione di misure di continuità assistenziale a favore delle persone non autosufficienti, anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l’implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni (Patto di cura e Sostegno Familiare)

La Regione, sulla base delle indicazioni programmatiche del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024, nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto delle parti sociali e degli enti del Terzo settore territorialmente rappresentativi in materia di non autosufficienza e comunque prevedendo

il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle persone anziane non autosufficienti, ha adottato un piano regionale per la non autosufficienza ovvero altro atto di programmazione regionale degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del piano nazionale.

Nello specifico, la Regione Puglia con Delibera di G.R. n. 318 del 13 marzo 2023 ha approvato il Piano Regionale per la Non Autosufficienza per il triennio 2022-2024 che descrive gli interventi e i servizi da realizzare in favore dei disabili gravi e gravissimi e con Del. G.R. n.634 del 08/05/2023 ha approvato le Linee di indirizzo per l'attivazione della misura "Sostegno familiare" che prevede l'erogazione di un contributo mensile pari a € 700.00 per n. 20 mensilità (da maggio 2023 a dicembre 2024); con Del. G.R. n. 636 dell'08.05.2023 ha approvato le Linee di indirizzo per l'attivazione della misura "Patto di cura 2023-2024" che prevede una sovvenzione mensile pari a € 1.200,00 per n. 20 mensilità a partire dalla sottoscrizione di contratto di lavoro con un assistente familiare e comunque sino alla data del 31/12/2024. Con A.D. n. 1040 del 01.06.2023 e con successivo A.D. n. 01802 del 07.11.2023 la competente Sezione Regionale ha assegnato all'Ambito di Gagliano del Capo € 823.045,76 a valere sulle risorse PR Puglia FESR - FSE + 2021-2027 per la misura "Patto di cura 2023" mentre per la misura Sostegno Familiare con A.D. n. 1700 del 16.10.2023 ha assegnato all'Ambito di Gagliano del Capo € 2.425.862,88 a valere su FNA 2022-2024 e FRA 2023-2024.

Pertanto, a settembre 2023 l'Ambito ha avviato l'istruttoria per entrambe le misure, secondo i criteri definiti dagli stessi Avvisi, in collaborazione con il Distretto Socio-Sanitario e più precisamente con la PUA di Gagliano del Capo.

Sostegno familiare

In riferimento alla misura *Sostegno familiare*, si aggiorna quanto segue:

Al fine di garantire la continuità assistenziale in favore delle persone in condizione di gravissima disabilità non autosufficienza, con Delibera di Giunta Regionale n. 1402 del 07.10.2025 è stata disposta l'estensione - per le mensilità di gennaio e febbraio 2026 - della validità della misura "Sostegno Familiare" in favore dei beneficiari ammessi alla misura alla data del 31.12.2025, nonché di coloro che a tale data risultano collocati in posizione utile ai fini del finanziamento nella graduatoria, sulla base delle risorse assegnate con A.D. n. 1700/2023, a condizione che permangono in capo agli stessi i requisiti d'accesso all'intervento disciplinati dall'Avviso pubblico approvato con A.D. 1039/2023.

Con la D.G.R. appena richiamata è stato prevista per le mensilità di gennaio e febbraio 2026 l'erogazione di un contributo mensile pari a € 700,00 con le modalità indicate nell'Avviso Pubblico di cui all'A.D. 1039/2023, destinando le risorse del Fondo Non Autosufficienza 2026 pari a € 8.246.000,00 in favore degli Ambiti Territoriali Sociali, in qualità di Enti istruttori.

Con successiva A.D. n. 1744 del 18.12.2025 la Regione Puglia – Dipartimento Welfare Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà ha provveduto all'impegno di spesa complessivo finalizzato a garantire la continuità della misura sino a febbraio 2026 a titolo di assegnazione di quota parte del Fondo Regionale non Autosufficienza 2026 in continuità con Assegnazioni su Fondo Regionale non Autosufficienza 2025, provvedendo al riparto delle risorse in favore dei singoli Ambiti Territoriali Sociali.

In particolare, con A.D. n. 216 del 18.02.2026 la Regione Puglia – Dipartimento Welfare Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà - a seguito della ricognizione richiesta agli Ambiti relativamente all'attuazione della misura "Sostegno familiare" alla data del 31 dicembre 2025 -ha provveduto alla liquidazione e pagamento delle risorse in favore degli Ambiti Territoriali con riferimento alle mensilità di gennaio e febbraio 2026 a totale scarico degli impegni assunti co A.D. 01762 del 18.12.2024 sulla quota FRA 2025 e con A.D. 01744 del 18.12.2025 sulla quota FRA 2026; in particolare in favore dell'Ambito

Territoriale Di Gagliano del Capo è stato liquidato l'importo complessivo di € 194.600,00 a copertura delle mensilità di gennaio e febbraio 2026 in favore di n. 139 beneficiari viventi ammessi finanziabili alla data del 31.12.2025 (di cui € 56.199,56 a totale scarico della quota FRA 2025, impegno assunto con A.D. n. 01762 del 18.12.2024; € 138.400,44 a parziale scarico degli impegni assunti con A.D. 01744 del 18.12.2025 sulla quota FRA 2026).

Patto di cura 2023

Relativamente alla misura Patto di cura 2023, considerato che con D.G.R. n. 1796 del 16/12/2024, la Regione Puglia, dopo aver richiesto agli Ambiti una ricognizione delle risorse residue, ha stabilito di estendere la validità della misura del *Patto di cura 2023* per l'annualità 2025 e ha previsto l'estensione della sovvenzione n. 12 mensilità a decorrere dal 01/01/2025 al 31/12/2025 per garantire la continuità assistenziale, in favore dei beneficiari della misura, a condizione che permangano in capo al destinatario i requisiti d'accesso all'intervento disciplinati dall'Avviso pubblico. A tal fine, l'Ambito di Gagliano del Capo con Atto n. 98 del 01/04/2025 ha proceduto con la presa d'atto dell'estensione della validità della misura per l'annualità 2025 e con la prima liquidazione della sovvenzione spettante in favore dei n. 25 beneficiari, proseguendo per tutte le successive mensilità.

Patto di cura 2025

Anche per l'annualità 2025, la Regione Puglia con Del. G.R. n. 967 del 07.07.2025 ha provveduto ad attivare la Linea di Intervento 10.03. "Servizi Socio -Assistenziali"- intervento 10.03.01 – a valere sul POC 2021/2027 giusta DGR 566/2025, per l'avvio della misura "Patto di Cura in favore di persone in condizione di gravissima disabilità non autosufficienza **annualità 2025-2026**".

Le linee di indirizzo operative per l'attivazione della misura "Patto di Cura in favore di persone in condizioni di gravissima disabilità non autosufficienza **annualità 2025-2026**", come per la precedente, si sostanziano nell'erogazione di una sovvenzione in favore di persone in condizione di gravissima disabilità non autosufficienza che siano beneficiarie di un servizio di assistenza erogato da lavoratori domestici con mansioni di assistenza regolarmente assunti come previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore.

Con Atto Dirigenziale n. 1034 del 23.07.2025 la Regione Puglia ha approvato l'Avviso pubblico "Patto di Cura in favore di persone in condizioni di gravissima disabilità non autosufficienza annualità 2025-2026" e con A.D. n. 1323 del 13.10.2025 e ha trasmesso all'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo n. 165 domande di accesso attribuendo al medesimo quale dotazione finanziaria la somma di € 560.000,00 per un numero di domande finanziabili pari a 28, prevedendo un importo mensile massimo liquidabile in favore di ciascun beneficiario ammesso finanziato di € 1.250,00 per n. 16 mensilità a decorrere dal 01.09.2025 e fino al 31.12.2026, fermo restando che la decorrenza è condizionata alla valutazione positiva della condizione di non autosufficienza e dell'efficacia del contratto.

A seguito delle verifiche d'Ufficio sollecitate dalla competente Sezione Regionale, l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha dichiarato l'incompetenza istruttoria nella gestione di una domanda assegnata al proprio Ambito per assenza del requisito della territorialità, causa errori materiali nella compilazione della domanda da parte del richiedente, il quale aveva dichiarato la residenza del disabile gravissimo nell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo; quest'ultimo ha rilevato che l'istanza in questione fosse di competenza di altro Ambito. Pertanto, per la Sezione Regionale sopra richiamata si è reso necessario procedere alla modifica degli elenchi pervenuti per l'accesso alla misura in oggetto e approvati con A.D. 1323/2025, al fine di assegnare le istanze predette agli Ambiti Territoriali competenti.

Con Atto Dirigenziale n. 1417 del 04.11.2025, quindi, la Regione Puglia ha provveduto a rettificare gli elenchi delle domande pervenute ed a modificare gli impegni di spesa assunti in favore dell'Ambito

Territoriale Sociale di Casarano e di Gagliano del Capo, in particolare riducendo di € 20.000,00 l'impegno di spesa in favore di quest'ultimo per una complessiva dotazione finanziaria assegnata pari ad € 540.000,00, un numero totale di domande pervenute pari a 164 ed un numero di domande finanziabili pari a 27 per un importo mensile massimo liquidabile in favore di ciascun beneficiario ammesso finanziato pari ad € 1.250,00 (milleduecentocinquanta/00) per n. 16 mensilità a decorrere dal 01.09.2025 e fino al 31.12.2026, fermo restando che la decorrenza è condizionata alla valutazione positiva della condizione di non autosufficienza e dell'efficacia del contratto.

Successivamente, l'Ambito ha proceduto con l'istruttoria, così come previsto dall'Avviso pubblico e con Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 646 del 17/12/2026 ha approvato la graduatoria provvisoria e proceduto con l'impegno di spesa.

L'istruttoria della misura Patto di cura 2025 continuerà nell'anno 2026 al fine di liquidare il target individuato.

Progetti extra Piano di Zona realizzati dall'Ambito nell'area delle politiche per l'integrazione delle persone con disabilità.

FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

– Decreto 29 luglio 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri –

Programmazione regionale approvata con Del di G.R. 1918/2022

Il progetto si è articolato in due principali linee di intervento, sia nel contesto scolastico (linea 2) sia attraverso attività extrascolastiche (linea 1), all'interno delle politiche sociali dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo. L'iniziativa ha coinvolto un gruppo di bambini tra i 6 e i 21 anni, residenti nei Comuni afferenti l'Ambito, in attività inclusive nel contesto del tessuto sociale, programmate ad hoc per le persone con disturbo dello spettro autistico. Tale progetto ha avuto lo scopo di favorire occasioni e percorsi esperienziali con la comunità di appartenenza e quindi con altri coetanei, in un contesto di apprendimento stimolante quale è stato il centro "La Masugna" e le aule scolastiche trasformate in veri e propri atelier creativi attraverso momenti di aggregazione, socializzazione, condivisione volti a promuovere maggiore conoscenza, autostima e capacità di prendersi cura di sé e degli altri. Molto importante è stato il coinvolgimento dei compagni e dei pari che, con la spontaneità che li caratterizza, la naturalezza del loro modo di rapportarsi e la capacità di una sintonizzazione empatica, hanno fatto da figure particolarmente idonee per attivare sequenze di interazione in grado di facilitare la crescita sociale del bambino con bisogni speciali. I punti di forza sono stati i seguenti: -Coinvolgimento multidisciplinare (educatori, terapisti, insegnanti, famiglie);- Approccio ludico-creativo e non medicalizzante;- Forte impatto emotivo e relazionale attraverso l'uso del personaggio "Lunetto";-Valorizzazione delle diversità come risorsa. I punti di debolezza sono stati i seguenti: • Difficoltà organizzative in alcuni territori meno strutturati;• Necessità di tempi più lunghi per consolidare certe dinamiche inclusive; • Varietà di competenze e risorse nelle scuole coinvolte, con risultati eterogenei.

Nello specifico:

Progetto Linea 1 è stato denominato "FRIENDS 4 AUT" ed è nato con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale ed extrascolastica di bambini e ragazzi dai 6 ai 21 anni con disturbi dello spettro autistico (ASD), attraverso un percorso articolato in più fasi che ha coinvolto famiglie, scuole, educatori, terapisti e la comunità scolastica più ampia.

Realizzato all'interno dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, il progetto è stato messo in atto dall'Impresa Sociale *Amici di Nico*, risultata aggiudicataria della procedura di manifestazione d'interesse pubblica, indetta e conclusa con Determina dirigenziale n.605 del 30.12.2023

Gli obiettivi del progetto sono stati:

- Favorire il benessere psico-fisico dei bambini/ragazzi con autismo.
- Rafforzare l'inclusione scolastica e sociale.
- Coinvolgere famiglie, scuole e territorio in un'azione educativa condivisa.
- Creare ambienti di apprendimento e socializzazione sicuri e stimolanti.
- Promuovere la cultura dell'inclusione anche attraverso il gioco, l'arte e la motricità.

Le 5 Azioni del progetto

Azione 1 – Sensibilizzazione e Approfondimento Cooperativo

Sono stati organizzati incontri informativi e formativi con i consigli di classe, le famiglie dei partecipanti e le famiglie degli alunni delle classi coinvolte. L'obiettivo è stato quello di creare un linguaggio condiviso sull'autismo e avviare una collaborazione attiva tra scuola, famiglie e operatori.

Azione 2 – Dall'ascolto all'analisi del bisogno: Project Setting

Attraverso colloqui, osservazioni e strumenti specifici è stata effettuata un'attenta analisi dei bisogni individuali. Questo ha permesso di costruire percorsi personalizzati per ciascun partecipante, basati su esigenze reali e condivise.

Azione 3 – “Back to School – Classe Inclusiva”

È stato previsto il coinvolgimento attivo dei compagni di classe attraverso attività creative e narrative, tra cui la produzione di “pigotte” (bambole di stoffa) ispirate alla storia del personaggio simbolico del progetto: “**Lunetto**”, amico immaginario che ha accompagnato il percorso di tutti i bambini.

Azione 4 – “Il mio amico Lunetto” – Laboratorio Creativo After School

Attività pomeridiane che hanno incluso:

- Laboratori creativi e manuali.
- Attività di ginnastica posturale e rilassamento muscolare.
- Giochi cooperativi e motori adattati alle caratteristiche dei partecipanti.

Tutte le attività sono state pensate per stimolare le abilità relazionali, comunicative e motorie dei bambini coinvolti, in un contesto non giudicante e protetto. Le figure professionali coinvolte nel progetto sono state educatori specializzati in metodologia ABA, psicologi, neuropsichiatri e un'assistente sociale coordinatrice. Tali professionisti hanno operato all'interno dell'ambiente scolastico, interagendo direttamente con gli alunni, previa un'adeguata fase di preparazione degli incontri da svolgere in classe. Al termine delle attività, è stato inoltre effettuato un lavoro di

équipe finalizzato all'analisi e all'elaborazione di quanto emerso durante gli interventi, al fine di garantire un approccio educativo integrato e coerente.

Azione 5 – Evento Conclusivo

Nel mese di luglio 2025 si è svolto un evento finale, aperto a famiglie, insegnanti, enti del territorio e cittadini, durante il quale i partecipanti hanno potuto presentare i propri “amici immaginari” e raccontare la storia del proprio *Lunetto*, condividendo il percorso vissuto.

Un aspetto particolarmente significativo del progetto “FRIENDS 4 AUT” è stato il suo **impatto sulla comunità territoriale** in termini di sensibilizzazione e diffusione di una cultura dell'inclusione.

L'esperienza progettuale ha contribuito a **rafforzare la consapevolezza e l'attenzione pubblica** verso un tema delicato e spesso poco conosciuto come l'autismo. Ciò ha generato un clima di **maggiore vicinanza, ascolto e apertura**, non solo nelle scuole ma anche tra le famiglie e nei contesti sociali e istituzionali del territorio.

Nel corso dell'intero periodo progettuale sono stati organizzati diversi momenti pubblici di informazione e confronto, tra cui si segnala in particolare:

- ❖ **Il convegno tenutosi il 31 marzo 2025 a Ugento**, in occasione della **Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo** (2 aprile).

Nel quadro delle azioni di **sensibilizzazione e informazione pubblica**, il **convegno organizzato il 31 marzo 2025 a Ugento**, in prossimità della **Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo** (2 aprile), ha avuto l'obiettivo di promuovere una riflessione pubblica condivisa sul tema dell'inclusione e del riconoscimento della **neurodiversità** come valore.

Il convegno, intitolato “**AUTISMO: VALORIZZIAMO LE NEURODIVERSITÀ – Riflessioni ed emozioni di un incontro speciale**”, ha coinvolto istituzioni, professionisti sanitari, psicologi, educatori, famiglie e ragazzi, offrendo un momento intenso di ascolto, confronto e soprattutto testimonianza.

Questo evento ha rappresentato un'occasione importante per:

- Presentare le attività del progetto FRIENDS 4 AUT;
- Dare voce a esperti, operatori, insegnanti e famiglie;
- Promuovere una rete territoriale sempre più attenta e responsabile;
- Offrire spunti concreti per una cittadinanza inclusiva.

Tali iniziative hanno consolidato l'idea che l'inclusione non si esaurisca nei singoli interventi educativi, ma si costruisca anche attraverso **una comunità informata, sensibile e partecipe**.

- ❖ **FLASH MOB “Tifiamo l'inclusione” – Giornata Mondiale dell'Autismo**

In occasione della **Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo**, l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha partecipato all'iniziativa pubblica “**FLASH MOB – Tifiamo l'inclusione**”, promossa dall'impresa sociale **Amici di Nico**, divenendo partner della stessa.

L'evento ha rappresentato un momento altamente **simbolico e coinvolgente**, rivolto in particolare ai bambini della **scuola primaria di tutti e nove gli Istituti Comprensivi facenti parte**

dei Comuni dell'ATS di Gagliano del Capo, che sono stati protagonisti di un'attività collettiva finalizzata a:

- sensibilizzare i più piccoli sul valore dell'inclusione,
- esprimere vicinanza alle persone nello spettro autistico,
- costruire un linguaggio condiviso fatto di **gesti, colori e partecipazione**.

L'iniziativa ha trasformato gli spazi pubblici (scuola- Stadio via del Mare -Lecce) in **luoghi di espressione e appartenenza**, dimostrando che l'inclusione può essere **celebrata, vissuta e comunicata anche attraverso il corpo, il movimento e il gioco**.

❖ Il convegno **“Integrazione oltre la campanella”** tenutosi il 4 luglio 2025 nella **Sala del Pellegrino – Basilica di S. Maria di Leuca**

Il convegno si è tenuto in un luogo simbolico e accogliente come la Sala del Pellegrino, all'interno della Basilica di Santa Maria di Leuca. Un evento pensato non solo per riflettere su temi tecnici e progettuali, ma per dare voce alle emozioni, alle esperienze vissute, alle sfide quotidiane e alle speranze di chi, ogni giorno, lavora per rendere reale l'inclusione scolastica ed extrascolastica dei bambini con disabilità.

L'iniziativa è stata promossa dall'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, in collaborazione con la Regione Puglia, CROAS Puglia e le cooperative che operano nel campo educativo e sociale. Un vero e proprio momento di **comunità**, dove istituzioni, famiglie, professionisti ed educatori si sono ritrovati per raccontare e raccontarsi.

Un momento particolarmente intenso è stata la **proiezione del video** "Le nostre attività laboratoriali", che ha dato spazio diretto alle famiglie, agli educatori e ai bambini protagonisti dei percorsi di integrazione. I racconti, le immagini e le voci hanno saputo trasmettere emozioni autentiche e l'energia che si genera quando i servizi funzionano in modo coordinato e umano.

Durante l'incontro, è stato previsto uno **spazio di intrattenimento per i bambini**, a cura di animatori specializzati. Un modo concreto per ribadire che ogni evento inclusivo deve pensare anche ai più piccoli, garantendo loro un ambiente sereno e accogliente.

“Integrazione oltre la campanella” non è stato solo un convegno, ma un momento di **umanità condivisa**. Le voci, le emozioni, i sorrisi, le riflessioni, hanno lasciato il segno. È stato un invito a continuare a **camminare insieme**, ciascuno con le proprie competenze e con il proprio cuore, per costruire un presente – e un futuro – in cui ogni bambina e ogni bambino possa sentirsi accolto, rispettato, valorizzato.

I risultati raggiunti dalla progettualità messa in atto sono stati:

- **Maggiore consapevolezza sull'autismo** da parte di famiglie e scuole.
- **Crescita delle competenze sociali e relazionali** nei partecipanti.
- **Rafforzamento dei legami scuola-famiglia-territorio**.
- **Creazione di ambienti inclusivi** anche al di fuori del contesto scolastico.
- **Produzione di materiali creativi** (pigotte, storie, disegni) rappresentativi del percorso.

Vi sono state criticità riscontrate nell'attuazione e messa in atto delle progettualità quali:

- Difficoltà organizzative data la vasta estensione del territorio dell'ATS di Gagliano del Capo.

- Necessità di tempi più lunghi per consolidare certe dinamiche inclusive.
- Varietà di competenze e risorse nelle scuole coinvolte, con risultati eterogenei.

Inizialmente, nel periodo compreso tra **aprile e luglio 2024**, il progetto linea 1 è stato attivato all'interno dei tre contesti territoriali afferenti l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, ovvero all'interno dei comuni di **Castrignano del Capo, Tricase e Ugento**. In ognuno dei tre poli (**Castrignano del Capo, Tricase, Ugento**), sono stati messi a disposizione **spazi inclusivi e accessibili** destinati a **momenti ricreativi condivisi**, dedicati non solo ai bambini autistici ma **aperti alla partecipazione dei pari**. In questi spazi si sono proposte attività stimolanti, laboratoriali e inclusive, pensate per **favorire la curiosità reciproca, la cooperazione e la conoscenza** tra tutti i partecipanti. In questa fase si è registrata l'adesione iniziale di **24 bambini e ragazzi** con diagnosi dello spettro autistico, con un'età compresa tra **6 e 21 anni**.

Tuttavia, con il progressivo avvicinarsi del periodo estivo, si è verificata una **diminuzione della partecipazione attiva**, in particolare da parte dei bambini **neurotipici (normodotati)**, il cui coinvolgimento era cruciale per garantire una reale esperienza di **inclusione sociale**.

Questa progressiva assenza ha evidenziato la difficoltà nel mantenere vivo un contesto inclusivo al di fuori dell'ambiente scolastico, specialmente nei mesi estivi, quando le attività extrascolastiche sono meno strutturate e la partecipazione più discontinua.

Alla luce delle difficoltà emerse tra aprile e luglio 2024, con una progressiva riduzione della partecipazione – in particolare da parte di bambini neurotipici – il progetto è stato **ricalibrato e rilanciato** a partire dall'anno scolastico 2024/2025, con l'obiettivo di **favorire un'inclusione reale e quotidiana**. Questa azione di ricalibrazione ha rappresentato una **svolta significativa**, riportando il focus sull'inclusione reale, sulla presenza attiva dei pari e sulla costruzione di **contesti educativi condivisi**, veri catalizzatori di crescita individuale e collettiva.

La **riprogrammazione** ha previsto il pieno **inserimento del progetto nel contesto scolastico**, attraverso la partecipazione attiva di **tre Istituti Comprensivi del territorio dell'ATS**, in orari extrascolastici:

- I.C. **Salve – Morciano – Patù**
- I.C. **Corsano – Tiggiano**
- I.C. **Ugento**

Questa scelta ha permesso di intervenire nei luoghi in cui i bambini vivono la socialità in modo naturale e continuativo, facilitando il coinvolgimento sia degli alunni con disturbo dello spettro autistico che dei loro coetanei neurotipici, in un ambiente conosciuto e mediato dagli insegnanti. Parallelamente, grazie alla collaborazione con il **terzo settore**, è stato messo a disposizione uno **spazio ricreativo extrascolastico**, accessibile a tutti i bambini e ragazzi che desideravano continuare le attività in un contesto informale ma protetto.

Il centro ricreativo scelto è "**La Masugna**", situato nel territorio di **Tricase**, che ha rappresentato un importante punto di riferimento per le attività laboratoriali, motorie e ludiche nelle ore pomeridiane. Questo spazio ha garantito l'accesso libero e inclusivo, rafforzando l'obiettivo di costruire **ponti tra scuola, famiglia e comunità**.

Sarebbe auspicabile, in un futuro prossimo, avere dei tempi più lunghi per consolidare certe dinamiche inclusive. Mantenere iniziative per periodi lunghi richiede investimenti continuativi, personale formato e stabilità delle risorse economiche. Perché le persone credano nei processi inclusivi, devono essere coinvolte, vederli funzionare, percepire che ne vale la pena. Questo richiede tempo.

I destinatari dei progetti (linea 2) volti a prestare assistenza agli enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del pei, sono stati:

33	minori, frequentanti la scuola di infanzia, la scuola primaria di primo o di secondo grado;
----	---

- **nello specifico i beneficiari per ordine e grado di scuola:**

3	minori, frequentanti la scuola di infanzia;
---	---

11	minori frequentanti la scuola primaria;
----	---

19	minori, frequentanti la scuola secondaria di primo grado;
----	---

Il monte ore medio garantito dal Servizio di Integrazione Scolastica Disabili per l'anno scolastico in cui si è svolta la progettualità 2024/2025 è stato di 117 ore settimanali :

In aggiunta al monte ore assegnato in sede di gara, l'Impresa Amici di Nico ha realizzato un intervento di miglioria pari a n.500 ore per la Linea 1 e n.500 ore per la Linea 2, al fine di potenziare la qualità e l'efficienza complessiva del Servizio.

L' Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha, inoltre, provveduto a potenziare il Servizio a seguito di un aumento dei bisogni educativi dei bambini con lo spettro autistico, con **Det. N.168 del 15/05/2024** di importo pari a **€ 25.939,00** utilizzando le risorse del Fondo per l'Assistenza all'autonomia e comunicazione alunni con disabilità per l'integrazione scolastica trasferite dai Comuni.

Con **Det. N.603 del 18/12/2024** l'Ambito Territoriale ha prorogato ulteriormente il Servizio con un importo pari a **€ 23.461,07** utilizzando il Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Il Servizio, così potenziato, ha registrato un riscontro positivo rispetto all'operato degli educatori sia da parte di famiglie che delle scuole.

L'inclusione scolastica messa in atto mediante le risorse del Fondo per l'autonomia delle persone con lo spettro autistico ha garantito la presenza di supporti mirati e specializzati, forniti da personale preparato, quali terapisti ABA, al fine di garantire l'inserimento scolastico e sociale dei soggetti con autismo. Infatti gli esperti nel settore hanno permesso di garantire un supporto concreto sia agli insegnanti curricolari che di sostegno, oltre che alle famiglie. La vera risorsa che ha permesso di guardare anche oltre ai programmi educativi specifici, sono stati i compagni di scuola che con la loro spontaneità, con il loro modo di rapportarsi, sono risultate figure particolarmente idonee per attivare sequenze di interazione in grado di facilitare la crescita sociale del bambino autistico.

Attraverso il monitoraggio continuo e la valutazione qualitativa del servizio, sono emersi i seguenti risultati:

- Maggiore partecipazione dei bambini alle attività proposte;
- Miglioramento delle competenze relazionali e comunicative nei contesti di gruppo;
- Rafforzamento del senso di appartenenza e fiducia nei confronti degli adulti e dei coetanei;
- Maggiore coinvolgimento delle famiglie, con riscontri positivi in termini di supporto e benessere percepito.

La difficoltà emersa per la Linea 2 riguarda le tempistiche di assegnazione delle risorse del fondo, in quanto le stesse sono state assegnate dopo l'avvio dell'anno scolastico e, di conseguenza, l'inserimento dei terapisti ABA all'interno degli Istituti Comprensivi è avvenuto in una fase successiva all'avvio del servizio di integrazione scolastica. Il bambino, quindi, ha subito il cambio dell'operatore abbinato all'inizio dell'anno scolastico, comportando una difficoltà di adattamento del minore ad un altro metodo applicato dal nuovo terapeuta.

Un punto chiave emerso dall'attuazione del progetto, riguarda la necessità di stabilizzare il Fondo per l'Autismo trasformandolo da *"intervento straordinario"* a **strumento strutturale e ricorrente**. Tale continuità permetterebbe:

- **una migliore pianificazione delle risorse umane e finanziarie;**
- **la programmazione pluriennale delle attività;**
- **la garanzia di continuità di Servizi specifici a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico e delle loro famiglie.**

Si rende necessario porre l'attenzione sull'importanza del lavoro che è stato realizzato fino ad ora da tutti gli attori coinvolti. Si è trattato di una sfida importante per cercare di costruire un nuovo e sperimentale modello di lavoro che possa consolidarsi attraverso la sinergia tra le diverse agenzie educative ed enti pubblici per rispondere in maniera adeguata ai tanti bisogni che sono caratteristici delle persone con disturbo dello spettro autistico che necessitano di un intervento integrato. È stata un'esperienza innovativa e rappresenta un'occasione unica per potenziare la costituzione di reti relazionali tra Enti del Terzo Settore ed Enti Istituzionali del territorio, messe in atto per offrire risposte inclusive a favore di tante persone con bisogni speciali.



- **Progetto "Socializzazione senza Barriere",**

Visto il Piano di Zona 2022-2024 dell'ATS di Gagliano del Capo approvato in conferenza dei servizi, seduta del 04.05.2023;

Considerato che l'analisi della documentazione prodotta di questo Ambito ha permesso di rinvenire una sostanziale coerenza complessiva di tutta la programmazione sociale definita con il Piano Sociale 2022-2024 con le previsioni del Piano Regionale delle politiche sociali in relazione ai criteri di accesso al FONDO PREMIALE per come declinati con i citati A.D: n.n. 934/2022 e 1035/2022;

Con A.D. n. 384 la Regione Puglia prende atto della coerenza della documentazione prodotta e ammette l'Ambito di Gagliano del Capo, insieme ad altri 16 ATS su 45 di tutta la Regione Puglia, al **FONDO PREMIALE** con riferimento alle risorse FGSA 2022 per un importo totale pari a **€ 187.500,00, di cui almeno il 60%** delle stesse risorse (**importo pari a € 112.500,00**) *deve essere utilizzato per interventi ed azioni che abbiano come obiettivo quello dell'inclusione sociale e del contrasto della povertà e alle disuguaglianze e siano in grado di migliorare l'efficacia dell'accesso a percorsi di invecchiamento attivo a favore di persone anziane in condizioni di fragilità, di attenuare il rischio di esclusione a danno di famiglie e minori soprattutto se in condizioni di monogenitorialità;*

Con delibera di Coordinamento del 19/04/2024 n°13 veniva modificata la scheda di dettaglio inizialmente approvata e che prevedeva interventi mirati esclusivamente agli anziani. La nuova scheda di dettaglio denominata "Socializzazione senza barriere" dopo essere stata **approvata in Coordinamento Istituzionale e condivisa in Cabina Di Regia**, veniva inviata ai competenti Uffici Regionali in data 18.04.2024;

L'ATS ha deciso di attivare una Co-progettazione ai sensi dell'art.55 del codice del Terzo Settore D.lgs. 117/2017 mediante avviso di coprogettazione per l'attivazione di un partenariato con gli Enti del Terzo Settore e la gestione in partnership delle attività e degli interventi previsti dal progetto "Socializzazione senza barriere" con Determina n°387 del 12.09.2024

Sono stati individuati gli operatori Impresa Sociale **"Amici di Nico"**, Cooperativa sociale **"F.I.A. Puglia"** e l'Associazione **"Il Cammino di Thiago"** quali partner dell'ATS di Gagliano del Capo per la co-progettazione e realizzazione del progetto **"SOCIALIZZAZIONE SENZA BARRIERE"**.

Il progetto, attualmente in fase di attuazione, prevede la realizzazione di uno spazio di scambio e confronto,

di educazione e di convivenza tra **anziani e minori disabili**, nell'ottica di garantire Servizi e interventi tra loro integrati e capaci di risposte flessibili. Pertanto, da un lato, si propone di accompagnare il bambino disabile verso un'inclusione sociale attiva attraverso interventi sia domiciliari che territoriali rimarcando che **la percezione di disabilità sia strettamente correlata alla qualità della vita vissuta** e, dall'altro di garantire un percorso di invecchiamento attivo che renda **gli anziani presenti sul territorio attori attivi della comunità**.

Allo stesso tempo il progetto si pone anche la finalità di **sollevare in parte i caregiver familiari** dei minori disabili nel ruolo di cura, fornendo loro, non solo interventi ludico ed educativi presso il proprio domicilio ma anche sul territorio, in luoghi "comuni" di socialità. Il progetto si sviluppa nella definizione di percorsi finalizzati ad aumentare l'inclusività (attraverso momenti di aggregazione, socializzazione, condivisione, sport, partecipazione ad attività ricreative) anche attraverso l'attivazione di interventi innovativi, volti a promuovere maggiore conoscenza, autostima, autonomia gestionale, capacità di prendersi cura di sé e degli altri. Questo significa che, oltre ai soggetti partecipanti al progetto sono coinvolte le famiglie, le scuole, le associazioni e attori sociali, per dare risposte complete e coerenti nei vari aspetti

Il progetto è destinato a:

- **minori, di entrambi i sessi, con disabilità di tipo fisico, sensoriale o psichico.**

Le domande di accesso sono state raccolte e analizzate tenendo conto dei seguenti elementi:

- coerenza tra la valutazione sanitaria e gli obiettivi del progetto;
 - composizione del nucleo familiare;
 - eventuale fruizione di altri servizi analoghi;
 - percezione di altri benefici economici;
 - fascia di valore ISEE di appartenenza;
-
- **anziani, soli o in famiglia, che hanno dato disponibilità ad impiegare il loro tempo volontariamente in attività di socialità con i bambini con disabilità. E' stata effettuata una valutazione sulla idoneità dei soggetti anziani ad assumere tale impegno.**

Sono state previste le seguenti attività:

- Attività domiciliari e territoriali finalizzati alla socialità del minore diversamente abile garantite dalla presenza di personale esperto e specializzato (educatore professionale e laddove necessario l'operatore socio-sanitario)
- Laboratori ludico-ricreativi alla presenza di operatori specializzati e soprattutto degli anziani-operatori individuati.

I beneficiari partecipano a vari laboratori quali: laboratori di psicomotricità, anche all'aperto, laboratori di arteterapia, sessioni di attività assistita con gli animali, musicoterapia, orto didattico. Inoltre, ci sono dei piccoli momenti dedicati alla mindfulness che servono a fornire alcuni strumenti concreti per la gestione delle proprie emozioni utili ad accompagnare e sostenere soprattutto i minori disabili nel loro percorso di crescita. Si precisa che per tutte le attività che si svolgono all'esterno e comunque fuori dal domicilio del disabile, è previsto un servizio di trasporto gratuito.

Tale progetto si pone l'obiettivo di avviare, con riferimento alla figura dell'anziano, forme sperimentali di sussidiarietà attraverso le risorse più prossime al disabile, valorizzando tutto ciò che si rende disponibile e che è già presente nella comunità di vita delle famiglie.

I minori disabili beneficeranno della saggezza e dell'amore degli anziani, mentre gli anziani beneficeranno della vitalità dei minori e riscopriranno il loro ruolo di educatori naturali.

Nel 2025 SONO SOVLTE LE SEGUENTI ATTIVITA'

- 1) PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AI COMUNI: Il progetto è stato presentato ai 14 comuni dell'ambito, al fine di garantire un'adeguata conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle modalità di intervento
- 2) RIUNIONI TECNICHE SVOLTE PRESSO ATS DI GAGLIANO DEL CAPO: in queste riunioni svoltesi nelle date del 18 luglio, 29 agosto e 5 settembre, si è discusso degli aspetti operativi e tecnici del progetto, assicurando il coordinamento necessario con le strutture coinvolte;
- 3) CONTATTO TELEFONICO CON LE FAMIGLIE DEI PARTECIPANTI: sono stati effettuati colloqui telefonici con le 24 famiglie dei bambini beneficiari del progetto, per instaurare un primo rapporto e raccogliere informazioni utili;
- 4) ASSESSMENT DEI BISOGNI E DEFINIZIONE ELENCO DEI PARTECIPANTI: è stato effettuato un assessment dei bisogni di ciascuna partecipante, permettendo di definire l'elenco definitivo dei beneficiari e personalizzare gli interventi;
- 5) RISDEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI: sulla base delle esigenze emerse, è stato ridefinito il piano finanziario del progetto e programmata la tipologia degli interventi per gli utenti;
- 6) COMUNICAZIONE DELLE FAMIGLIE E PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE: le famiglie sono state informate dell'inizio delle attività e sono state definite le programmazioni individuali degli interventi domiciliari, assicurando un approccio personalizzato;
- 7) PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ LABORATORIALI: sono state individuate sul territorio in luoghi comuni di socialità, mediante la realizzazione di laboratori su due aree facenti parte dell'ATS di Gagliano del Capo, ossia Corsano (presso la sede del CSV Salento) e Gemini (presso la sede della Pro-Loco Gemini- Torre San Giovanni e Marine). In queste attività laboratoriali sono stati coinvolti gli anziani del territorio i quali sono stati destinatari di opportuni interventi di formazione sul tema della disabilità al fine di garantire loro un'adeguata preparazione alla relazione con il diversamente abile;

Gli Enti del Terzo Settore hanno garantito le seguenti figure professionali in possesso dei titoli di seguito specificati ai fini dell'ammissione alla procedura di co-progettazione:

- **N. 2 Assistente Sociale Coordinatrice:** in possesso di una Laurea Triennale e/o specialistica/magistrale;
- **n. 4 Educatori Professionali:** diploma di Laurea di I livello appartenente alla classe L-19 Scienze dell'Educazione e della Formazione ex D.M. 270/2004 previsto per l'accesso al ruolo di Educatore professionale socio pedagogico; - diploma di Laurea di I livello appartenente alla classe L-18 Scienze dell'Educazione e della Formazione ex D.M. 509/99; - diploma di Laurea in Pedagogia o Scienze dell'Educazione del vecchio ordinamento (o titolo equipollente o equiparato ai nuovi diplomi di Laurea Magistrale o specialistica del nuovo ordinamento classi di laurea LM50, LM57, LM85, LM93, secondo le vigenti disposizioni di legge (D.M. 509/1999 e D.M. 270/2004); - qualifica di Educatore professionale socio-pedagogico o pedagogista con il possesso dei requisiti specifici richiesti ai sensi dell'art.1, commi 597 e 598 della legge 205/2017 purché in possesso altresì di un diploma di Laurea triennale, specialistica o magistrale (vecchio o nuovo ordinamento);
- **n. 2 OSS:** qualifica di Operatore Socio Sanitario riconosciuta;
- INIZIO ATTIVITA' **19/05/2025**
- INIZIO ATTIVITA' DOMICILIARI 29/09/2025 PER **N° 21 PARTECIPANTI**
- INIZIO ATTIVITA' LABORATORIALI **DA DICEMBRE 2025** A CADENZA SETTIMANALE NELLE 2 AREE DI RIFERIMENTO



RIFORMA DISABILITA'

La Riforma della disabilità, introdotta con il **Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62** (primo atto attuativo della Legge Delega 227/2021), rappresenta un cambiamento significativo nel sistema di riconoscimento, valutazione e presa in carico delle persone con disabilità.

Nell'ambito dell'attuazione della Riforma, il legislatore ha previsto una fase di sperimentazione nazionale, progressivamente estesa a nuovi territori che terminerà il 31 dicembre 2026.

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. 15/2025, la provincia di Lecce è stata individuata tra i territori

oggetto della sperimentazione nazionale per l'attuazione del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, con avvio operativo a partire dal **30 settembre 2025**. In coerenza con tale individuazione e al fine di definire il percorso attuativo a livello regionale, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1376 del 30 settembre 2025, ha approvato le "Prime linee di indirizzo in merito al percorso di attuazione del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62".

Il decreto legislativo 62/2024 ha riformato i criteri e le modalità di accertamento della condizione di disabilità, attribuendo all'INPS, in via esclusiva, la competenza per il relativo accertamento su tutto il territorio nazionale a decorrere dal 1° gennaio 2027 mentre, la titolarità e la competenza del procedimento per l'elaborazione del Progetto di vita spettano all'**Ambito Territoriale Sociale (ATS)**.

Il Progetto di Vita è un piano individuale, personalizzato e partecipato che mette al centro non più la diagnosi medica della persona, ma i suoi bisogni, desideri e aspettative. Si fonda su una valutazione multidimensionale e partecipata della persona, orientata a promuoverne l'autodeterminazione, l'inclusione e la piena partecipazione nei contesti di vita.

La titolarità del procedimento finalizzato alla predisposizione e alla formale approvazione del Progetto di Vita spetta all'Ambito Territoriale Sociale (ATS) competente per territorio, in raccordo con l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) e con la partecipazione attiva della persona con disabilità o di chi la rappresenta.

L'elaborazione del Progetto di Vita scaturisce dall'esito del coordinamento sistematico tra le risorse, i servizi esistenti sul territorio e le specifiche esigenze individuali della persona, rilevate in sede di valutazione multidimensionale. Il procedimento opera nel rigoroso rispetto del principio della sostenibilità organizzativa e nei limiti delle risorse finanziarie e strutturali effettivamente disponibili nei bilanci degli enti coinvolti.

In applicazione del principio dell'accomodamento ragionevole, l'integrazione tra la domanda individuale e l'offerta strutturata dei servizi deve garantire la massima efficacia dei sostegni e l'inclusione sociale della persona, senza imporre un onere finanziario od organizzativo sproporzionato o ingiustificato a carico della pubblica amministrazione.

Il Progetto di Vita deve contenere obbligatoriamente i seguenti elementi costitutivi e vincolanti:

- a) Definizione degli obiettivi:** l'indicazione chiara e misurabile dei traguardi di autonomia, inclusione e benessere perseguiti dalla persona;
- b) Definizione degli interventi:** l'articolazione delle prestazioni, dei servizi socio-assistenziali, sanitari e delle misure di sostegno idonee al raggiungimento degli obiettivi;
- c) Individuazione del referente responsabile:** la nomina della figura incaricata di curare l'integrazione dei servizi, facilitare l'accesso alle prestazioni e garantire il raccordo tra l'UVM e il beneficiario;
- d) Modalità di monitoraggio:** la pianificazione dei tempi, dei criteri e delle verifiche periodiche per la valutazione dell'efficacia degli interventi e l'eventuale aggiornamento del Progetto;
- e) Budget di progetto:** la quantificazione e la composizione analitica di tutte le risorse umane, professionali ed economiche pubbliche, private e comunitarie destinate alla sostenibilità e alla realizzazione del piano personalizzato.

Il percorso di attivazione del Progetto di Vita, si declina di norma nelle seguenti fasi:

- **Valutazione di base**, procedimento unico e centralizzato, affidato in via esclusiva all'INPS, finalizzato al riconoscimento della condizione di disabilità;
- **Presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento finalizzato all'elaborazione del Progetto di Vita**. La persona ha facoltà di richiedere che il certificato attestante la condizione di disabilità venga trasmesso, secondo le modalità definite dall'INPS, all'Ente capofila dell'Ambito Sociale

Territoriale di riferimento oppure autonomamente ed in qualsiasi momento;

- **Valutazione multidimensionale potenziata**, effettuata da un'équipe multidisciplinare, finalizzata a ricostruire il profilo di funzionamento della persona e a individuare bisogni, aspirazioni e potenzialità;
- **Elaborazione del Progetto di Vita**, all'esito del coordinamento tra le risorse, i servizi esistenti e le esigenze individuali della persona, operando nel rigoroso rispetto della sostenibilità organizzativa e dei limiti delle risorse finanziarie disponibili definizione degli obiettivi, degli interventi, del referente responsabile, delle modalità di monitoraggio e del budget di progetto (principio dell'accomodamento ragionevole);
- **Attuazione e monitoraggio**, attraverso la realizzazione degli interventi, la verifica periodica dei risultati e l'eventuale rimodulazione del progetto in relazione all'evoluzione dei bisogni.

Nel corso dei primi mesi di operatività della Riforma, l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha ricevuto un numero elevato di richieste di attivazione dei Progetti di Vita da parte dell'INPS. Tale circostanza ha determinato un rilevante incremento delle attività istruttorie e di presa in carico, richiedendo un progressivo adeguamento organizzativo e operativo da parte dei servizi coinvolti.

Tra le principali criticità rilevate si evidenziano la limitata informazione fornita ai beneficiari, i quali spesso non ricevono dall'INPS indicazioni sufficientemente chiare in merito alle finalità e alle opportunità offerte dal Progetto di Vita, le tempistiche organizzative connesse alla necessità di coordinare le attività tra l'Ufficio di Piano e i Comuni dell'Ambito, nonché la gestione delle numerose istanze da istruire. È stata inoltre riscontrata la difficoltà di contattare direttamente gli utenti, in quanto l'Ambito non riceve dall'INPS i recapiti telefonici degli interessati. Tale circostanza ha reso necessario individuare modalità alternative per instaurare un primo contatto con il cittadino e comunicare l'avvio del procedimento, determinando un aggravio delle attività amministrative e organizzative e un conseguente maggiore impiego di tempo e risorse.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, aveva istruito n. 52 istanze di Progetto di Vita, effettuando altrettanti colloqui informativi con le persone interessate. All'esito dell'attività istruttoria risultavano elaborati n. 3 Progetti di Vita.

2.2.2 AREA STRATEGICA – LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ

La povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del paese.

Per tali motivi, nel campo delle politiche di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, si è fatta strada, negli anni la necessità di ri-orientare le politiche di sostegno al reddito che in precedenza agivano solo a fronte del verificarsi dello stato di povertà (politiche reattive), verso interventi cosiddetti di empowerment della persona, volti a predisporre le condizioni per un rapido (re)ingresso nel mondo del lavoro, rimuovendo eventuali ostacoli o disincentivi di natura culturale, sociale e familiare (politiche attive). Le ultime programmazioni sia nazionali che regionali sono infatti dedicate in modo specifico al tema del contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, ponendo al centro del sistema di welfare nazionale il paradigma dell'inclusione sociale attiva.

In linea, dunque, con le indicazioni nazionali e regionali, si collocano le azioni e i servizi realizzati dall'Ambito di Gagliano del Capo.

Gli interventi di contrasto alla povertà, garantiti nel corso dell'annualità 2024, sono quelli previsti dalle misure nazionali e regionali. Si riportano, di seguito, il dettaglio delle attività realizzate.

- **Obiettivo tematico B** “completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza”

Tra i risultati attesi per tale obiettivo la scheda del PdZ n. 08 prevedeva di potenziare la rete di tirocini finalizzati all'inclusione sociale per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Tale intervento non ha trovato attuazione in quanto l'utenza potenzialmente destinataria è costituita in larga parte da persone appartenenti a fasce di età medio-alte (prevalentemente tra i 45 e i 60 anni), spesso in condizioni di particolare fragilità sociale e, in alcuni casi, con problematiche di salute o ridotta capacità lavorativa. Tali elementi hanno reso più complessa l'adesione e la permanenza in percorsi di inclusione socio-lavorativa basati sul tirocinio, limitando di fatto la possibilità di conseguire il risultato atteso nei termini originariamente programmati. Inoltre, le risorse del Fondo Povertà originariamente destinate a tali interventi sono state utilizzate per potenziare i servizi domiciliari erogati mediante i Buoni Servizio Regionali, in considerazione della maggiore domanda registrata per tali prestazioni e della necessità di rispondere ai bisogni assistenziali emergenti delle persone e dei nuclei familiari in condizione di fragilità.

ASSEGNO DI INCLUSIONE

Il Decreto Legge n. 48 del 2023 ha introdotto, a decorrere dal 1° Gennaio 2024, l'**Assegno di Inclusione** quale misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro.

Il D.L. 48/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 85/2023, introduce disposizioni attuative nel cui ambito opera la Piattaforma per la Gestione dei Patti per l'Inclusione Sociale (GEPI), la piattaforma digitale per la gestione dell'Assegno di Inclusione (ADI).

Tale misura è riconosciuta ai **nuclei familiari che hanno almeno un componente minorenni, o con almeno 60 anni di età, o con disabilità, o in condizione di svantaggio e inserito in specifici programmi di cura**, in possesso di determinati requisiti.

In particolare, per avere diritto al beneficio in oggetto, i predetti nuclei familiari devono risultare, al momento della presentazione della richiesta e per tutta la durata dell'erogazione, in possesso di determinati requisiti in relazione alla cittadinanza, alla residenza, alla condizione economica e patrimoniale, al godimento di beni durevoli e alla situazione soggettiva.

Per ricevere il beneficio economico in oggetto – che può essere richiesto all'INPS, ai CAF o ai patronati – il richiedente deve effettuare l'**iscrizione** presso il sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) e deve espressamente autorizzare la trasmissione dei dati relativi alla domanda ai centri per l'impiego, alle agenzie per il lavoro e agli enti autorizzati all'attività di intermediazione. La suddetta registrazione è finalizzata alla sottoscrizione del **patto di attivazione digitale**. Una volta sottoscritto il patto di attivazione digitale, i componenti dei nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di Inclusione sono tenuti a aderire ad un **percorso personalizzato di inclusione sociale o lavorativa**.

A tal fine, i servizi sociali eseguono una **valutazione multidimensionale** dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un **patto per l'inclusione**. Nell'ambito di tale valutazione, i soggetti tra i 18 e i 59 anni, attivabili al lavoro e tenuti agli obblighi di partecipazione al suddetto percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa, sono avviati ai CPI o ai soggetti accreditati per la sottoscrizione di un Patto di servizio personalizzato.

Sono tenuti agli obblighi derivanti dal progetto di inclusione sociale e lavorativa, a pena di decadenza, i soggetti maggiorenni che esercitano la responsabilità genitoriale, non già occupati, non frequentanti un regolare corso di studi e senza carichi di cura.

Tra gli obblighi vi è anche quello di partecipare a percorsi di istruzione funzionali all'adempimento dell'obbligo di istruzione e, per i componenti minorenni, di frequentare regolarmente la scuola dell'obbligo.

Non sono tenuti ai suddetti obblighi:

- i beneficiari dell'Assegno titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 60 anni;
- i componenti con disabilità;
- i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di tre anni di età, di tre o più figli minori di età, ovvero di componenti il nucleo familiare con disabilità o non autosufficienza;
- i componenti affetti da patologie oncologiche;
- i soggetti inseriti nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere;
- le donne vittime di violenza, con o senza figli, prese in carico da centri antiviolenza

In generale, il nucleo familiare decade o viene sospeso dal beneficio economico in oggetto:

- se un componente non si presenta presso i servizi sociali o il servizio per il lavoro competente nel termine fissato, senza un giustificato motivo;
- se un componente non sottoscrive il patto per l'inclusione o il patto di servizio personalizzato, salvi i casi di esonero;
- se un componente non partecipa, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di carattere formativo o di riqualificazione o ad altra iniziativa di politica attiva o di attivazione, comunque denominate, nei quali è inserito dai servizi per il lavoro, secondo quanto previsto dal patto di servizio personalizzato, ovvero non rispetta gli impegni concordati con i servizi sociali nell'ambito del percorso personalizzato, ovvero non frequenta regolarmente un percorso di istruzione degli adulti di primo livello, o comunque funzionale all'adempimento dell'obbligo di istruzione;
- se un componente non accetta, senza giustificato motivo, una offerta di lavoro che abbia le suddette caratteristiche;
- se un componente omette talune comunicazioni in caso di variazione della situazione reddituale;
- se un componente non presenta una DSU aggiornata in caso di variazione del nucleo familiare;
- se un componente risulta disoccupato a seguito di dimissioni volontarie, nei dodici mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa nonché la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro;
- se per i componenti minorenni non risulti documentata la regolare frequenza della scuola dell'obbligo (come specificato dall'art. 12 del D.L. 123/2023);
- se il beneficiario è stato condannato in via definitiva (con sentenza definitiva) per inosservanza dell'obbligo scolastico dei minori (tale sospensione opera fino alla ripresa della regolare frequenza scolastica del minore documentata con certificazione rilasciata dal dirigente scolastico, ovvero, in mancanza di tale certificazione, per un periodo di due anni) (fattispecie introdotta dall'art. 12 del D.L. 123/2023)
- viene trovato, nel corso delle attività ispettive svolte dalle competenti autorità, intento a svolgere attività di lavoro, senza aver provveduto alle prescritte comunicazioni.

Se il nucleo familiare è decaduto per mancata partecipazione alle politiche attive da parte di un componente può fare nuova domanda solo dopo 6 mesi dalla revoca o decadenza.

Con riferimento all'attività istruttoria di, la coordinatrice dei patti per l'inclusione Sociale

dell'Ambito, assegna alle assistenti sociali case manager le istanze dei 14 comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo.

Per avere un quadro sommario, del lavoro svolto dall' Equipe, si riportano di seguito alcuni dati, ricavati dalla piattaforma GePI alla data della presente relazione (dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025) relative all'esito della presa in carico di ogni pratica:

COMUNI	Analisi preliminar e finalizzata	Patto finalizzato	Invio CPI	Decadute	Revocate
Alessano	87	39	8	13	1
Castrignano Del Capo	53	22	11	6	1
Corsano	47	20	4	8	1
Gagliano Del Capo	71	22	1	9	1
Miggiano	39	16	2	6	2
Montesano Salentino	21	8	1	4	0
Morciano Di Leuca	43	17	5	5	0
Patu'	19	7	1	1	0
Presicce-Acquarica	209	81	17	26	5
Salve	77	40	12	10	0
Specchia	60	26	7	6	0
Tiggiano	27	12	6	3	0
Tricase	203	82	20	27	4
Ugento	272	115	29	29	5
Totale complessivo	1.228	507	124	153	20

Come si evince dalla tabella, in totale i nuclei presi in carico nell' annualità 2025 sono n. **1228** di cui: n. 507 con patto di inclusione sociale finalizzato, n. 124 inviati al CPI, avendo riscontrato una condizione di difficoltà economica legata esclusivamente alla mancanza di lavoro e infine 153 pratiche decadute e 20 revocate per provvedimento Inps.

I colloqui effettuati dalle Assistenti Sociali dell'Ambito con i beneficiari ammessi alla misura "Assegno di Inclusione" sono finalizzati all'identificazione dei bisogni di ogni nucleo familiare, attraverso lo strumento denominato "Analisi Preliminare". L'Analisi Preliminare serve infatti a raccogliere, tramite apposita strumentazione, le informazioni utili a delineare una valutazione generale non solo dei bisogni ma anche delle risorse e delle aspirazioni del nucleo familiare, sulla base delle quali si andranno ad identificare e a delineare le aree di intervento per la definizione del Patto per l'Inclusione sociale e della presa in carico.

In esito all'Analisi Preliminare, si possono delineare quattro percorsi:

- **sottoscrizione del Patto per l'Inclusione sociale**, se emergono bisogni complessi che richiedono l'attivazione di un'Equipe Multidisciplinare per una valutazione più approfondita attraverso lo

strumento del Quadro di Analisi;

- **sottoscrizione di un Patto per l'inclusione sociale semplificato**, se non emergono bisogni complessi, né legati esclusivamente a problematiche lavorative;
- **attivazione dei servizi specialistici**, se emergono bisogni complessi esclusivamente connessi all'area della salute e della cura;
- **invio ai centri per l'impiego per la sottoscrizione dei Patti per il lavoro**, nei casi in cui si rilevino bisogni prioritariamente di tipo lavorativo.

Il Patto deve essere sottoscritto dai componenti del nucleo familiare entro 20 giorni lavorativi dalla data in cui è stata effettuata l'Analisi preliminare.

Nell'ambito del patto per il lavoro e del patto per l'inclusione sociale, i beneficiari ADI sono tenuti ad offrire la propria disponibilità a svolgere i progetti di Utilità collettiva (PUC), in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. Il beneficiario è tenuto a svolgere i Puc presso il medesimo Comune di residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attività e comunque non inferiore al numero di otto ore settimanali, aumentabili fino ad un numero massimo di sedici ore complessive settimanali con il consenso di entrambe le parti.

Oltre a un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività:

- **per i beneficiari**, perché i progetti saranno strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio sociale del Comune;
- **per la collettività**, perché i PUC dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e dovranno intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti.

I Comuni, singoli o associati e raccordandosi a livello di Ambito Territoriale, sono responsabili dell'approvazione, attuazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti posti in essere, anche con l'apporto di altri Soggetti Pubblici e del Privato Sociale.

PUC PRESENTATI DAI COMUNI E RELATIVI ABBINAMENTI EFFETTUATI DALL'AMBITO

Con Decreto ministeriale n. 156 del 15 dicembre 2023 - Disposizioni sui Progetti Utili alla Collettività (PUC) rivolti ai beneficiari dell'Assegno di Inclusione e del Supporto per la Formazione e il Lavoro, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 bis del decreto-legge n. 48 del 2023 si stabilisce che nell'Ambito del percorso personalizzato definito con i nuclei familiari beneficiari dell'ADI, può essere previsto l'impegno alla partecipazione ai progetti utili alla collettività, da svolgere presso il Comune di residenza, ovvero, previo accordo sottoscritto tra le parti, presso i Comuni facenti capo al medesimo Ambito Territoriale.

La mancata partecipazione ai PUC da parte dei beneficiari dell'ADI, tenuti agli obblighi, nel caso in cui l'impegno sia previsto nel Patto di inclusione sociale ovvero nel Patto di servizio, comporta la decadenza dal beneficio, a norma dell'articolo 8, comma 6, lettera c) del decreto-legge n. 48 del 2023.

La partecipazione è facoltativa per i componenti il nucleo beneficiario non tenuti agli obblighi connessi all'ADI, i quali possono aderire volontariamente nell'ambito dei percorsi concordati con i servizi sociali dei Comuni/Ambiti Territoriali Sociali. Equivale alla partecipazione ai PUC, ai fini della definizione degli impegni nell'ambito dei patti per l'inclusione sociale, la partecipazione, definita d'intesa con il Comune, ad attività di volontariato presso enti del Terzo settore e a titolarità degli stessi, da svolgere nel Comune di residenza nei medesimi ambiti di intervento previsti per i PUC.

Di seguito, sono riportati i PUC presentati dai singoli Comuni e il numero dei beneficiari abbinati ai singoli progetti dall'équipe dell'Ambito per l'annualità 2025:

COMUNE	PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA' (PUC)			
	TITOLO PROGETTO DAL PROGETTO	N° BENEFICIARI RICHIESTI DISPONIBILITA' AMBITO/CPI	ATTIVITA' PREVISTE	ATTIVI NEL 2023
Castrignano del Capo	Vigiliamo in sicurezza	10 (5/5)	Ambito tutela dei beni comuni Supporto alla Polizia Locale nelle attività di controllo e vigilanza durante le manifestazioni civili e religiose; supporto nelle attività di controllo e vigilanza presso i plessi scolastici del territorio comunale, durante l'anno scolastico; supporto nelle attività di controllo e vigilanza del territorio in materia ambientale.	Data inizio 01/03/2025 Data fine 31/12/2026
Castrignano del Capo	Cittadinanza attiva	10 (5/5)	Ambito formativo Sviluppo delle competenze e acquisizioni di nuove conoscenze mediante esperienze formative sul campo; favorire il rafforzamento della rete comunicativa tra l'Ente Comunale e il cittadino.	Data inizio 01/03/2025 Data fine 31/12/2026
Castrignano del Capo	Premurosamente insieme	10 (5/5)	Ambito sociale Recapito della spesa e consegna dei medicinali presso il domicilio dell'anziano o del disabile; pagamento bollette delle utenze; attività di pulizia degli ambienti della casa; accompagnamento scuolabus; lavaggio e sistemazione della biancheria	Data inizio 01/03/2025 Data fine 31/12/2026
Castrignano del Capo	Dopo la scuola	10 (5/5)	Ambito culturale Attivazione di dopo – scuola rivolto a minori appartenenti in supporto a famiglie con difficoltà economiche; Attivazione di laboratori volti al sostegno scolastico;	Data inizio 01/03/2025 Data fine 31/12/2026

			Attivazione di laboratori artistici/culturali	
Castrignano del Capo	Pubblicamente attivi	10 (5/5)	Ambito ambientale Manutenzione dei beni di proprietà comunale e dei luoghi pubblici, della pulizia degli ambienti urbani e della cura del verde; pulizia degli edifici comunali; cura degli spazi verdi con installazione di specie floreali e arbustive; pulizia dei cortili scolastici e degli edifici pubblici; supporto nell'allestimento di spazi pubblici; piccoli restauri e riparazioni; attività di vigilanza del rispetto delle regole di utilizzo degli spazi pubblici ed eventualmente del distanziamento sociale	Data inizio 01/03/2025 Data fine 31/12/2026
Corsano	Città di carta – terza edizione	5 (3/2)	Ambito culturale Servizi di BACK OFFICE (catalogazione dei volumi presenti nella Biblioteca, supporto nella gestione dei prestiti, sistemazione degli scaffali, aggiornamento periodico dei documenti, organizzazione visite guidate, percorsi di lettura per bambini, supporto per l'organizzazione dell'espletamento delle attività, allestimento degli spazi in occasione di eventi e accoglienza) e FRONT OFFICE (affiancamento per l'accoglienza dell'utenza, assistenza agli utenti, sostegno per la registrazione dei dati personali dell'utente, dei prestiti, delle restituzioni, e della prenotazione dei materiali); attività di supporto agli eventi culturali promossi e/o patrocinati dall'assessorato alla cultura e alle politiche giovanili	Data inizio 01/01/2024 Data fine 31/12/2025
Corsano	Mi stai a cuore – terza edizione	5 (3/2)	Ambito sociale Supporto e accompagnamento nello	Data inizio 01/01/2024

			svolgimento di attività in favore di anziani, diversamente abili e, in genere di soggetti con vulnerabilità promosse e/ patrocinate dal Comune di Corsano(accompagnamento in passeggiate ed escursioni; Lettura giornali, libri, chiacchierate; aiuto in commissioni quotidiane; sostegno all'autonomia dei singoli ed alle loro famiglie; monitoraggio situazioni a rischio)	Data fine 31/12/2025
Corsano	Corsano green – terza edizione	5 (3/2)	Ambito ambientale Manutenzione dei giochi per bambini presenti nelle aree indicate; restauro e mantenimento di barriere in muratura o staccionate, manutenzione del verde; rimozione di eventuali graffiti presenti nelle aree, sorveglianza delle aree per prevenire eventuali atti vandalici, mantenimentodella pulizia e del decoro dei luoghi; manutenzione e messa a dimora di alberi e piante. Supporto nell'organizzazione di eventi di carattere ambientale. Sorveglianza attiva ai fini della prevenzione di eventuali assembramenti, per contenere l'evento epidemiologico da COVID-19.	Data inizio 01/01/2024 Data fine 31/12/2025
Corsano	Bene collettivo bene di tutti – terza edizione	5 (3/2)	Ambito tutela dei beni comuni Manutenzione nelle aree attrezzate; manutenzione del verde; piccole riparazioni; rimozione di graffiti dagli edifici pubblici o dai luoghi di transito; piccola tinteggiatura di spazi pubblici; pulizia e riordino di ambienti.	Data inizio 01/01/2024 Data fine 31/12/2025
Corsano	Vigiliamo insieme – terza edizione	5 (3/2)	Ambito sociale Attività di piccola manutenzione(pitturazioni, piccoli lavori edili e di	Data inizio 01/01/2024 Data fine 31/12/2025

			falegnameria) e attività di controllo all'entrata e uscita da scuola degli alunni.	
Corsano	Riordiniamo insieme - seconda edizione	2 (1/1)	Ambito tutela dei beni comuni Supporto servizio affissione. Supporto per transennamento di aree pubbliche in occasione di eventi, calamità... Supporto per sostituzione di segnaletica stradale inefficiente (verticale ed orizzontale)	Data inizio 01/01/2024 Data fine 31/12/2025
Corsano	Amministrazione vicina al cittadino – seconda edizione	2 (1/1)	Ambito tutela dei beni comuni Supporto per l'accoglienza dell'utenza negli uffici, fornendo le informazioni semplici da veicolare; Supporto alle attività di ufficio con lo svolgimento di compiti semplici (a titolo meramente esemplificativo fare fotocopie, imbustare, rispondere al telefono...); Altre attività semplici di supporto alle attività degli Uffici.	Data inizio 01/01/2024 Data fine 31/12/2025
Gagliano del Capo	Archivio digitale – terza edizione	6 (3/3)	Ambito culturale Sistemazione archivio comunale; Inserimento pratiche su PC	Data inizio 22/04/2024 Data fine 31/12/2025
Gagliano del Capo	Città splendente – terza edizione	15 (5/10)	Ambito tutela dei beni comuni Il progetto prevede il coinvolgimento dei beneficiari, che saranno attivati presso gli immobili e le aree verdi (incluse le coste), per il supporto alla manutenzione delle aree destinate alla fruizione dei cittadini. Esecuzione di lavori manuali: -pitturare o stuccare le pareti; -tenere puliti e ordinati gli ambienti;	Data inizio 22/04/2024 Data fine 31/12/2025

			-tinteggiatura dei locali pubblici; -effettuare piccole riparazioni elettriche, idrauliche; -apertura e chiusura di luoghi pubblici.	
Gagliano del Capo	Pulizia immobili comunali – seconda edizione	10 (5/5)	Ambito tutela dei beni comuni Il progetto mira ad accrescere e consolidare nei cittadini, un maggior senso di responsabilità etica e civile, sensibilizzando al rispetto dell'ambiente e dei luoghi comuni. Le attività hanno il fine di migliorare e rendere più accoglienti gli spazi pubblici e/o immobili di proprietà comunale, attraverso attività di: accoglienza dei cittadini e orientamento verso gli uffici interessati; pulizia degli immobili comunali; supporto all'organizzazione di eventi culturali e spettacolo.	Data inizio 22/04/2024 Data fine 31/12/2025
Gagliano del Capo	A scuola sicuri	8 (5/3)	Ambito sociale Supporto nello svolgimento di attività e di accompagnamento e di vigilanza degli alunni della scuola Primaria per usufruire della palestra del Plesso della scuola Secondaria di Gagliano del Capo o per svolgimento uscite didattiche scolastiche.	Data inizio 06/10/2025 Data fine 31/12/2025
Miggiano	Per Miggiano green	10 (5/5)	Ambito ambientale Migliorare il decoro urbano attraverso attività che rendano più accoglienti e ospitali gli spazi urbani, gli immobili pubblici e gli spazi comuni	Data inizio 01/04/2024 Data fine 31/03/2025
Miggiano	Custodiamo il patrimonio artistico e culturale	5 (2/3)	Ambito culturale Attività di supporto agli eventi culturali promossi o patrocinati dall'Ente comunale negli spazi urbani e/o strutture a carattere culturale. Supporto agli	Data inizio 01/04/2024 Data fine 31/03/2025

			operatori dell'Ente pubblico per le seguenti attività: - Presidio delle strutture di carattere culturale (Sale, Biblioteca comunale, ect.), ovvero delle zone in prossimità degli edifici di proprietà comunale e degli spazi urbani di pertinenza comunale (aree verdi comunali, impianti sportivi comunali, Piazze) durante manifestazioni organizzate e/o sponsorizzate dal Comune; - Collaborazione nell'allestimento ed organizzazione di iniziative pubbliche e/o eventi culturali promossi e/o patrocinati dall'Ente Comunale, quali mostre, presentazioni di libri, organizzazione di eventi culturali; - Supporto nella messa in rete di documentazione relativa al patrimonio culturale ed artistico del comune.	
Miggiano	Miggiano expo	10 (5/5)	Ambito sociale Predisposizione materiale informativo; Distribuzione materiale informativo; Supporto segreteria organizzativa; Presenza attiva con supporto al personale dell'ente/struttura; Messa in opera delle attrezzature; Pulizia degli ambienti	Data inizio 01/04/2024 Data fine 31/03/2025
Tiggiano	Cultura every - day – terza edizione	6 (3/3)	Ambito culturale Supporto all'attività di: archivio, gestione documentale, prestito, cura degli spazi, potenziamento degli orari di apertura e chiusura della Biblioteca e del Museo della civiltà contadina;	Data inizio 06/02/2023 Data fine 05/02/2025

			sostegno all'attività di organizzazione eventi: segreteria organizzativa, volantinaggio, allestimento spazi, attività di animazione	
Tiggiano	Tiggiano in sicurezza – terza edizione	4 (2/2)	Ambito sociale Supporto alle seguenti attività: Salvaguardia dell'incolumità degli alunni nelle vicinanze delle scuole primarie e secondarie durante gli orari di ingresso e di uscita; Attività di sorveglianza e presidio negli spazi urbani di pertinenza comunali (bosco, giardino, piazze, eventi); Attività di Triage considerato il periodo d'emergenza sanitaria.	Data inizio 06/02/2023 Data fine 05/02/2025
Tiggiano	Manutenzione del verde, compostaggio di prossimità – terza edizione	8 (4/4)	Ambito ambientale Collaborazione nella cura di aree verdi e di spazi pubblici (arredi urbani, aiuole, parchi e aree verdi); pulizia straordinaria aree comunali (strade, piazze, aree verdi scolastiche, aree cimiteriali); supporto nella gestione della compostiera di comunità.	Data inizio 06/02/2023 Data fine 05/02/2025
Tiggiano	Attivi per il verde	6 (3/3)	Ambito ambientale Collaborazione nella cura di aree verdi e di spazi pubblici (arredi urbani, aiuole, parchi e aree verdi); pulizia straordinaria aree comunali (strade, piazze, aree verdi scolastiche, aree cimiteriali); supporto nella gestione della compostiera di comunità.	Data inizio 02/05/2024 Data fine 31/12/2025
Tiggiano	Cittadini attivi	6 (3/3)	Ambito sociale Supporto nelle attività di vita quotidiana della persona anziana e disabile; -Supporto attività svolta dai volontari del progetto "Nonno vigile"; - Supporto attività amministrativa ufficio Servizio Sociale e Polizia Municipale.	Data inizio 02/05/2024 Data fine 31/12/2025

Specchia	Amministrazione solidale	10 (5/5)	Ambito sociale 1. Supporto nelle attività di vita quotidiana della persona anziana e disabile: recapito della spesa e consegna dei medicinali presso il domicilio; supporto alle attività di pulizia degli ambienti della casa; pagamento bollette delle utenze; 2. Supporto accompagnamento sullo scuolabus; vigilanza e controllo all'entrata e all'uscita dalla scuola (infanzia-primaria e secondaria di primo grado)	Data inizio 01/01/2025 Data fine 30/06/2026
Specchia	In Comune	10 (5/5)	Ambito culturale Triage all'ingresso del Comune, uffici e sede comunale; accoglienza dei cittadini e orientamento verso gli uffici interessati; disbrigo incombenze varie (supporto attività archiviazione, catalogazione documenti, ecc.); fornire ai dipendenti comunali il proprio supporto alle diverse attività (fotocopie e scansioni, archiviazione documenti, piccole commissioni in supporto al personale); pulizia e igiene immobili comunali	Data inizio 01/01/2025 Data fine 30/06/2026
Specchia	La cultura dell'ambiente	10 (5/5)	Ambito ambientale Conoscenza del territorio ed elaborazione del programma di interventi per la cura e la manutenzione degli spazi urbani e delle aree verdi; raccolta di rifiuti abbandonati; servizio di supporto pulizia e manutenzione delle aree verdi, dei parchi e delle strade (potatura siepi, taglio erba, pulizia aiuole, pitturazione e manutenzione delle staccionate, panchine e tavoli, sistemazione delle attrezzature all'interno dei parchi); manutenzione ordinaria edifici e strutture	Data inizio 01/01/2025 Data fine 30/06/2026

			pubbliche, pulizia delle aree pubbliche, pulizia delle aree pubbliche.	
Tricase	Viridis- Curiamo il nostro verde terza edizione	10 (5/5)	Ambito ambientale Attività che vedranno impegnati candidati nel supporto agli operatori dell'ente pubblico: spazzamento (manuale) e lavaggio delle strade; pulizia delle aree verdi; pulizia dei mercati rionali; svuotamento dei cestini; raccolta delle foglie rimozione rifiuti; abbandonati; pulizia fermate dei mezzi pubblici pulizia marciapiedi delle scuole ubicate in edifici comunali; pulizia delle aree giochi; pulizia e manutenzione dei servizi igienici pubblici; pulizia dei muri danneggiati da azioni vandaliche	Data inizio 21/08/2024 Data fine 31/12/2025
Tricase	Valorizziamo il patrimonio culturale 2024	10 (5/5)	Ambito culturale Attività di supporto agli eventi culturali promossi o patrocinati dall'Ente comunale negli spazi urbani e/o strutture a carattere culturale. Supporto agli operatori dell'Ente pubblico per le seguenti attività: - Presidio delle strutture di carattere culturale (Sale, Biblioteca comunale, ect.), ovvero delle zone in prossimità degli edifici di proprietà comunale e degli spazi urbani di pertinenza comunale (aree verdi comunali, impianti sportivi comunali, Piazze) durante manifestazioni organizzate e/o sponsorizzate dal Comune; - Collaborazione nell'allestimento ed organizzazione di iniziative pubbliche e/o eventi culturali promossi e/o patrocinati dall'Ente Comunale, quali	Data inizio 21/08/2024 Data fine 31/12/2025

			mostre, presentazioni di libri, organizzazione di eventi culturali; - Supporto nella messa in rete di documentazione relativa al patrimonio culturale ed artistico.	
Tricase	Pulizia uffici comunali-terza edizione	10 (5/5)	Ambito tutela dei beni comuni Il progetto mira ad accrescere e consolidare nei cittadini, un maggior senso di responsabilità etica e civile, sensibilizzando al rispetto dell'ambiente e dei luoghi comuni. Le attività hanno il fine di migliorare e rendere più accoglienti gli spazi pubblici e/o immobili di proprietà comunale, attraverso attività di: accoglienza dei cittadini e orientamento verso gli uffici interessati; pulizia degli immobili comunali; supporto all'organizzazione di eventi culturali e spettacolo.	Data inizio 21/08/2024 Data fine 31/12/2025
Tricase	Bene comune-terza edizione	10 (5/5)	Ambito tutela dei beni comuni Attività che vedranno impegnati candidati nel supporto agli operatori dell'ente pubblico: spazzamento (manuale) e lavaggio delle strade; pulizia delle aree verdi; pulizia dei mercati rionali; svuotamento dei cestini; raccolta delle foglie; rimozione rifiuti abbandonati; pulizia fermate dei mezzi pubblici; pulizia marciapiedi delle scuole ubicate in edifici comunali; pulizia delle aree giochi; pulizia e manutenzione dei servizi igienici pubblici; pulizia dei muri danneggiati da azioni vandaliche.	Data inizio 21/08/2024 Data fine 31/12/2025

Come si evince dai dati inseriti in tabella, nell'annualità 2025, i Comuni che non hanno caricato in

piattaforma Gepi i progetti Puc sono: Alessano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Presicce-Acquarica, Salve e Ugento.

Segue una tabella sintetica dei PUC attivati nel 2025, distinti per comune e ambito di progetto **(totale 6)** :

COMUNE	AMBIENTALE	CULTURALE	FORMATIVO	SOCIALE	TUTELA DEI BENI COMUNI	Totale complessivo
ALESSANO						
CASTRIGNANO DEL CAPO						
CORSANO				1	1	2
GAGLIANO DEL CAPO					2	2
MIGGIANO						
MONTESANO SALENTINO						
MORCIANO DI LEUCA						
PRESICCE - ACQUARICA						
SALVE						
SPECCHIA	1			1		2
TIGGIANO						
TRICASE						
UGENTO						
Totale complessivo	1			2	3	6

Con Decreto Ministeriale n. 160 del 29 Dicembre 2023 sono state approvate le **Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico sociale integrata e il progetto personalizzato rivolti alle persone in condizioni di svantaggio** ai sensi dall'art. 3 comma 5 del decreto Adn 13 Dicembre 2023. Fermo restando quanto previsto dal comma 5, con riferimento alle sole certificazioni di svantaggio rilasciate dal Comune, ovvero alle attestazioni relative all'inserimento in programmi di cura e assistenza a titolarità dei comuni, l'INPS comunica tempestivamente alla Coordinatrice e Responsabile della condizione di svantaggio le dichiarazioni da verificare mediante la piattaforma GePI. Successivamente l'esito delle verifiche è comunicato all'INPS attraverso la medesima piattaforma entro 60 giorni dalla comunicazione da parte dell'INPS.

Pertanto, nell'annualità 2025, sono state accertate 28 condizioni di svantaggio e programma di cura e assistenza tutte con esito positivo. Di seguito una tabella riassuntiva degli accertamenti effettuati divisi per comuni e per tipologia di accertamento:

COMUNI	Condizione di svantaggio	Programma di cura e assistenza	Totale
Alessano	1	1	2
Castrignano Del Capo	0	0	

Corsano	2	2	4
Gagliano Del Capo	0	0	
Miggiano	0	0	
Montesano Salentino	0	0	
Morciano Di Leuca	1	1	2
Patu'	1	1	2
Presicce-Acquarica	6	6	12
Salve	1	1	2
Specchia	0	0	
Tiggiano	0	0	
Tricase	1	1	2
Ugento	1	1	2
Totale complessivo	14	14	28

Inoltre, nell'annualità 2025 per **9** nuclei familiari percettori di Assegno di Inclusione si è provveduto ad attivare dei **sostegni nello specifico interventi afferenti all'area scolastica ed educativa**. Nel dettaglio, a far data dal 01-09-2025 e fino al 31-07-2026 è stato riconosciuto a favore di **12** minori un sostegno volto al pagamento delle rette riguardanti la frequenza del Centro Socio-Educativo diurno (art. 52 del R.R. n. 4/2007 per minori di età compresa tra 3 e 17 anni). Il suddetto sostegno è stato registrato in piattaforma Gepi nella relativa sezione "sostegni".

Infine, con riferimento all'attività istruttoria di cittadinanza e residenza, la Coordinatrice dei controlli anagrafici dell'Ambito, svolge attività di coordinamento e supporto ai Responsabili dei controlli anagrafici designati nei vari comuni.

Nello specifico, la Coordinatrice assegna ai vari Responsabili i nuovi casi da esaminare corrispondenti alle nuove domande ADI che Inps carica nella relativa sezione su Gepi "Controllo residenza richiesta da Inps".

Per avere un quadro sommario, del lavoro svolto, si riportano di seguito alcuni dati, ricavati dalla piattaforma GePI per l'annualità 2025:

N. Responsabili dei controlli anagrafici comunali	14
Totali casi assegnati ai Responsabili per la verifica del possesso dei requisiti anagrafici	9
Casi con verifica completata e finalizzata	2
Casi in valutazione	7

INTEGRAZIONI AL REDDITO - R.E.D. - REDDITO DI DIGNITA' 2023 A.D 1330 DEL 14.12.2023 (Piano di Zona scheda n. 23 obiettivo tematico A e C AREA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ).

- **Obiettivo tematico A** estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa
- **Obiettivo tematico C** implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva

La Regione Puglia, con la Legge Regionale n. 3/2016, ha istituito il Reddito di Dignità (ReD), recante la disciplina del "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", promuovendo una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alla povertà e all'emarginazione sociale attraverso interventi integrati finalizzati all'inclusione sociale attiva.

In attuazione degli indirizzi approvati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1614 del 23 novembre 2023, la Sezione Inclusione Sociale Attiva, con Atto Dirigenziale n. 1258 del 1° dicembre 2023, ha approvato l'Avviso pubblico regionale rivolto ai cittadini destinatari del Reddito di Dignità 2023.

Successivamente, con Atto Dirigenziale n. 1300 del 13 dicembre 2023, la Regione Puglia ha definito, sulla base dei criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 1614/2023 e delle risorse finanziarie disponibili, il budget assegnato a ciascun Ambito Territoriale Sociale. All'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo è stata assegnata la somma di € 360.000,00, destinata al finanziamento di 60 beneficiari, con un contributo economico pari a € 500,00 mensili per 12 mesi, per un importo complessivo di € 6.000,00 per ciascun beneficiario. L'erogazione del contributo è posta a carico della Regione Puglia, subordinatamente all'esito positivo del monitoraggio mensile dei percorsi di inclusione sociale effettuato dall'Ambito.

Con Atto Dirigenziale n. 1330 del 14 dicembre 2023, la Regione ha inoltre assegnato all'Ambito risorse di bilancio autonomo pari a € 133.120,00 per l'attuazione della misura "Reddito di Dignità 2023 – Dote Educativa e di Comunità e altre prestazioni", finalizzata alla realizzazione di attività culturali, ludico-ricreative, sportive e di empowerment. Le risorse sono riconosciute ai nuclei familiari beneficiari in misura variabile, da un minimo di € 500,00 a un massimo di € 1.500,00, in relazione alla complessità dei bisogni rilevati dal case manager.

In data 21 dicembre 2023, l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo ha sottoscritto e trasmesso alla competente Sezione Regionale gli accordi denominati "RED 2023 – Risorse di Bilancio Autonomo" e "RED 2023 – FSE", formalizzando l'adesione alla misura.

A seguito della pubblicazione dell'Avviso regionale sono pervenute 429 domande. Con Determinazione n. 199 del 31 maggio 2024 sono stati approvati gli esiti istruttori, che hanno previsto:

60 domande ammesse e finanziabili;

48 domande escluse;

321 domande ammesse ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili.

L'équipe multidisciplinare ha avviato le attività di assessment, presa in carico e sottoscrizione dei Patti per l'inclusione sociale attiva con i beneficiari che hanno confermato la propria adesione alla misura. Al 31/12/2025 n. 13 beneficiari sono stati revocati per mancata sottoscrizione del Patto, n. 44 beneficiari hanno rinunciato alla misura e n. 42 hanno sottoscritto il Patto e avviato un percorso di tirocinio.

Con riferimento alle risorse destinate alla Dote Educativa e di Comunità, l'Ambito, a seguito della pubblicazione di uno specifico Avviso di coprogettazione, ha attivato interventi finalizzati a garantire ai beneficiari la fruizione di attività culturali, sportive, ludico-ricreative e di empowerment, integrando il sostegno economico con prestazioni capaci di rispondere in maniera più ampia e personalizzata ai bisogni delle persone e dei nuclei familiari; i referenti di n. 14 nuclei familiari hanno sottoscritto il

Progetto Personalizzato Dote Educativa e di Comunità.

Valutazione degli obiettivi

Con riferimento all'obiettivo tematico "Estendere la governance multilivello e integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa", l'obiettivo può ritenersi raggiunto, in quanto la presa in carico dei beneficiari ha richiesto l'attivazione della rete istituzionale e territoriale, favorendo l'integrazione tra servizi sociali, servizi per il lavoro e soggetti del Terzo Settore, nonché la costruzione di percorsi di inclusione nei contesti sociali e lavorativi.

Relativamente all'obiettivo "Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva", l'Ambito ha avviato i percorsi di tirocinio per i beneficiari già presi in carico entro il 31 dicembre 2025 e ha rafforzato l'integrazione tra politiche sociali e del lavoro mediante la sottoscrizione del Protocollo per l'attuazione degli interventi di inclusione socio-lavorativa con ARPAL Puglia e il Centro per l'Impiego di Tricase, in attuazione delle linee guida regionali per l'integrazione tra la misura ReD e il Programma GOL. Tale collaborazione ha consentito di sperimentare percorsi integrati di accompagnamento al lavoro e di rafforzare l'efficacia degli interventi di inclusione sociale attiva.

Punti critici

Pur potendosi ritenere complessivamente raggiunti gli obiettivi programmati in termini di attivazione della rete territoriale e di integrazione tra politiche sociali e del lavoro, si evidenzia una criticità con riferimento al livello di effettiva attuazione della misura. Nell'arco di circa due anni dall'avvio delle attività, infatti, sono stati sottoscritti 42 Patti per l'inclusione sociale attiva a fronte dei 60 beneficiari finanziabili assegnati all'Ambito Territoriale Sociale. La mancata sottoscrizione di tutti i Patti è riconducibile a revoche per mancata adesione, rinunce volontarie dei beneficiari e alla necessità di procedere a continui scorrimenti della graduatoria per la sostituzione dei soggetti rinunciari o revocati. Tra i fattori che possono aver inciso su tale andamento si evidenziano i lunghi tempi intercorsi tra la presentazione della domanda e l'effettivo avvio della misura, che hanno determinato in molti casi variazioni delle condizioni personali, familiari e lavorative dei destinatari. Inoltre, l'esperienza ha evidenziato come una parte significativa dei beneficiari sia costituita da persone appartenenti a fasce di età medio-alte (prevalentemente tra i 45 e i 60 anni), spesso caratterizzate da condizioni di fragilità sociale e, in alcuni casi, da problematiche di salute o da una ridotta capacità lavorativa. Tali elementi possono aver reso più complessa l'adesione e la permanenza in percorsi di inclusione che prevedono attività di tirocinio e un impegno continuativo. Ne è conseguita una riduzione del numero complessivo dei Patti sottoscritti rispetto alla capacità programmata dell'intervento, evidenziando l'opportunità di prevedere, per questa tipologia di utenza, strumenti di attivazione maggiormente diversificati e calibrati sulle effettive capacità e sui bisogni delle persone.

PRONTO INTERVENTO SOCIALE PIS (Piano di Zona 22-24 scheda n. 09 – obiettivo tematico B AREA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ'- PIS e CENTRO CONTRASTO ALLA POVERTÀ').

- **obiettivo tematico B** “completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza”.

Di seguito vengono descritte le attività realizzate nel corso dell'anno 2025 dal Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS), attivo nell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo.

Il servizio rappresenta un presidio operativo finalizzato a garantire interventi tempestivi nelle situazioni di emergenza sociale e abitativa, a tutela di persone in condizioni di vulnerabilità.

Nel corso dell'anno il Servizio PIS ha operato in stretto raccordo con:

- Servizi Sociali Professionali dei Comuni dell'Ambito

- servizi sanitari territoriali
- Centri di Salute Mentale
- Forze dell'Ordine
- strutture di accoglienza
- servizi del terzo settore.

L'obiettivo principale del servizio è stato quello di fornire un intervento immediato di tutela e accoglienza temporanea, favorendo contestualmente l'attivazione di percorsi di presa in carico da parte dei servizi competenti.

1. Dati quantitativi delle attività svolte

Nel corso dell'anno 2025 il Servizio PIS ha realizzato complessivamente:

- 42 interventi
- 44 prese in carico (in due interventi le persone coinvolte sono state due)
- 35 persone coinvolte

Durante l'anno si sono registrati 9 interventi ripetuti sulle stesse persone, già conosciute dal servizio nel corso del 2025.

- 33 ingressi negli alloggi di prima accoglienza
- 861 giorni complessivi di accoglienza
- 727 Pasti distribuiti

L'accoglienza è stata garantita presso gli alloggi messi a disposizione dal servizio per fronteggiare situazioni di emergenza abitativa e sociale.

Durata permanenza negli alloggi	Numero
0 giorni	11
1-7 giorni	11
8-15 giorni	5
16-30 giorni	7
31-60 giorni	9
Oltre 60 giorni	1

La distribuzione evidenzia una prevalenza di permanenze brevi (0–7 giorni), in linea con la funzione emergenziale del servizio, accanto a un numero significativo di permanenze medio-lunghe legate a situazioni di maggiore complessità e alla carenza di soluzioni abitative alternative.

📌 Attività operative

Nel corso degli interventi sono state realizzate diverse attività di supporto e accompagnamento:

Tipologia di attività	Totale
Accompagni effettuati	63
Interventi di supporto psicologico	20
Interventi di mediazione culturale	19
Interventi OSS per cura e igiene personale	35

Gli accompagnamenti hanno riguardato principalmente:

- verifiche sul luogo della segnalazione

- trasferimenti presso gli alloggi di accoglienza
- appuntamenti programmati con i servizi specialistici
- accompagni per visite e cure mediche o appuntamenti lavorativi

2. Caratteristiche socio-demografiche dell'utenza

2.1 Distribuzione per genere

L'utenza intercettata dal Servizio PIS risulta prevalentemente maschile.

Genere	Numero
Uomini	28
Donne	7
Totale	35

La prevalenza maschile è riconducibile alla maggiore incidenza di situazioni di marginalità abitativa tra uomini adulti soli, spesso privi di rete familiare, anche a causa di conflittualità relazionali, perdita o assenza di lavoro e, in alcuni casi, di problematiche sanitarie.

➤ Distribuzione per nazionalità

Nazionalità	Numero
Italiani	23
Stranieri	12
Totale	35

La distribuzione evidenzia una prevalenza di cittadini italiani, pur in presenza di una quota significativa di cittadini stranieri, a conferma del ruolo del servizio nel rispondere a situazioni di vulnerabilità trasversali alla cittadinanza.

➤ Distribuzione per residenza

Residenza	Numero
Residenti nei Comuni dell'ambito	24
Senza residenza	9
Altra residenza	2
Totale	35

La distribuzione evidenzia una prevalenza di utenti residenti nei Comuni dell'Ambito, ma anche una presenza significativa di persone senza residenza, a conferma del ruolo del servizio nell'intercettare situazioni di marginalità estrema e transitorietà abitativa.

2.2 Distribuzione per fascia di età

Fascia di età	Numero
18-35 anni	11
36-55 anni	12
56-75 anni	8
Over 76 anni	3
N.D.	1
Totale	35

La fascia maggiormente rappresentata è quella compresa tra 36 e 55 anni, seguita dalla fascia 18–35 anni, confermando la presenza significativa di adulti in età lavorativa che si trovano in condizioni di

precarietà economica e abitativa.

➤ Classificazione ETHOS – Tipologia del disagio abitativo

Le situazioni intercettate sono state classificate secondo la tipologia ETHOS relativa alle condizioni di grave marginalità abitativa:

- Persone che vivono in strada o in sistemazioni di fortuna: 17
- Ospiti in strutture per immigrati, richiedenti asilo, rifugiati: 3
- Persone in attesa di essere dimesse da istituzioni: 6
- Persone che vivono in sistemazioni non garantite: 7
- Persone che vivono a rischio di perdita dell'alloggio: 4
- Persone che vivono a rischio di violenza domestica: 1
- Persone che vivono in alloggi impropri: 6

Questa classificazione evidenzia come il servizio abbia intercettato prevalentemente situazioni di grave esclusione abitativa, in particolare persone che vivono in strada o in sistemazioni precarie.

➤ Problematiche correlate

Oltre al disagio abitativo, molte delle situazioni prese in carico hanno presentato ulteriori elementi di fragilità sociale:

- Problematiche sanitarie: 20
- Vittime di violenza: 1
- Dipendenze patologiche: 2
- Problematiche economiche: 14
- Conflittualità familiare: 4
- Altro: 3

La presenza di bisogni multipli evidenzia la necessità di interventi integrati tra servizi sociali, sanitari e rete territoriale, al fine di garantire percorsi di presa in carico più strutturati.

3. Considerazioni Generali

Nel corso dell'anno 2025 il servizio ha intercettato situazioni caratterizzate da elevata complessità sociale, nelle quali il disagio abitativo si è spesso accompagnato a ulteriori fattori di vulnerabilità, quali fragilità sanitarie, difficoltà economiche, conflittualità familiari e assenza di una rete di supporto.

Le richieste di intervento hanno riguardato prevalentemente adulti soli che, a seguito di eventi critici quali perdita del lavoro, sfratti, dimissioni ospedaliere o rotture dei legami familiari, si sono trovati improvvisamente privi di una sistemazione abitativa. In diversi casi sono state prese in carico anche persone con problematiche sanitarie o psichiatriche, che hanno richiesto un lavoro di raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio.

Una parte degli interventi ha riguardato inoltre cittadini stranieri in condizioni di particolare vulnerabilità, spesso privi di una rete di riferimento o usciti dai circuiti di accoglienza. In tali situazioni il servizio ha svolto una funzione di primo aggancio e orientamento ai servizi territoriali.

L'esperienza maturata evidenzia come le situazioni affrontate siano frequentemente caratterizzate da bisogni multipli e interconnessi, che richiedono interventi integrati e un costante coordinamento tra i diversi servizi coinvolti.

Punti di Forza

Tra gli elementi di maggiore rilievo emersi nel corso dell'attività si evidenziano:

- la capacità di risposta tempestiva alle situazioni di emergenza, garantendo interventi immediati a tutela delle persone in condizioni di vulnerabilità;
- il lavoro di rete con i servizi territoriali, che ha consentito l'attivazione di percorsi di presa in carico più strutturati;
- la funzione di aggancio delle persone in condizione di marginalità, spesso lontane o non ancora inserite nei percorsi ordinari dei servizi

Criticità emerse

Nel corso dell'attività sono emerse alcune criticità ricorrenti.

La principale riguarda la difficoltà di individuare soluzioni abitative stabili o di transizione, che rende complesso il passaggio dall'accoglienza emergenziale a percorsi di autonomia abitativa.

In alcuni casi ciò ha determinato una permanenza negli alloggi di prima accoglienza superiore ai tempi previsti per un servizio di emergenza.

Ulteriori criticità sono legate alla complessità delle situazioni socio-sanitarie prese in carico, che richiedono il coinvolgimento di diversi servizi territoriali e tempi di presa in carico non sempre compatibili con la natura temporanea dell'intervento.

Si rilevano inoltre difficoltà nella gestione di persone prive di documentazione o di una residenza stabile, nonché situazioni caratterizzate da forte isolamento sociale e assenza di reti familiari.

4. Conclusioni

L'esperienza maturata nel corso dell'anno conferma l'importanza del servizio quale strumento di risposta immediata alle situazioni di emergenza sociale e abitativa presenti sul territorio.

Il servizio ha consentito di intercettare condizioni di particolare vulnerabilità e di garantire una prima risposta concreta ai bisogni delle persone, favorendo l'attivazione di percorsi di presa in carico da parte dei servizi territoriali.

Alla luce delle situazioni rilevate, appare opportuno rafforzare ulteriormente il lavoro di rete tra i servizi sociali e socio-sanitari e promuovere lo sviluppo di soluzioni abitative di transizione, al fine di facilitare il passaggio dall'intervento emergenziale a percorsi più stabili di inclusione sociale.

ATTIVITA' DI MEDIAZIONE (Piano di Zona scheda n. 07 – obiettivo tematico B AREA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLA POVERTA').

Obiettivo tematico B “Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza”.

SERVIZIO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI CONTESTI EDUCATIVI

Il servizio di Mediazione Interculturale nei contesti educativi è uno dei Leps (Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali) fornito dall'Ambito Sociale Territoriale di Gagliano del Capo, dal febbraio 2024, attraverso la Cooperativa Sociale I.P.A.D. Mediterranean e l'APS Form.Ami. Gli interventi offerti interessano bambini e ragazzi con background migratorio (o comunque di origine straniera) e coinvolgono le famiglie e le scuole che questi frequentano. Le figure professionali coinvolte nel sostegno scolastico (e non solo) sono state, per l'anno 2025: n. 2 mediatori culturali, n. 1 insegnante L2 e n. 2 educatrici.

1. SPECIFICHE DEL SERVIZIO

L'attività principale svolta dal personale all'interno delle scuole è stata quella di supportare e facilitare i processi di apprendimento dei bambini presi in carico dal servizio. La miglior riuscita di ogni intervento è dipesa soprattutto da un piano individualizzato di mediazione, che ha preso il via sempre da una prima

fase di osservazione: questo ha permesso di rilevare bisogni e necessità del bambino o del ragazzo e rispondere non solo con le migliori strategie, ma anche attraverso la figura professionale più giusta per ogni esigenza emersa. I percorsi si differenziano tra loro perchè rispettano le diversità proprie del bambino in quanto individuo ma anche le differenze culturali derivanti dai diversi territori di provenienza.

Nel corso dell'attuazione del servizio è emersa con crescente evidenza l'importanza di una funzione di coordinamento pedagogico stabile e strutturata. La complessità delle situazioni prese in carico, l'eterogeneità dei bisogni educativi rilevati e la necessità di garantire coerenza metodologica tra gli interventi hanno infatti richiesto un costante lavoro di supervisione, confronto e rielaborazione delle pratiche educative adottate dagli operatori. In tale contesto, la figura della pedagoga ha rappresentato un importante punto di riferimento per l'équipe, contribuendo alla definizione di strategie condivise, alla lettura dei bisogni emergenti e all'orientamento degli interventi verso obiettivi educativi coerenti e personalizzati. Tuttavia, l'esperienza maturata nel corso dell'anno ha evidenziato come tale funzione necessiti di tempi e spazi dedicati. La pedagoga, infatti, è stata contemporaneamente impegnata nella gestione diretta dei percorsi educativi assegnati alla propria figura professionale, circostanza che ha inevitabilmente limitato le possibilità di monitoraggio sistematico di tutte le prese in carico dell'équipe.

Il supporto pedagogico è stato pertanto realizzato principalmente attraverso momenti di confronto con gli operatori e restituzioni relative ai singoli casi. Sebbene questa modalità abbia consentito di mantenere un adeguato livello di coordinamento, è emersa la necessità di prevedere una funzione pedagogica maggiormente dedicata, in grado di osservare in maniera continuativa l'andamento degli interventi, sostenere la riflessione professionale dell'équipe e garantire una valutazione più approfondita dei processi educativi attivati.

Tale esigenza trova fondamento nelle più consolidate evidenze pedagogiche, che individuano nella supervisione e nel coordinamento educativo elementi essenziali per assicurare la qualità degli interventi, la personalizzazione dei percorsi e la costruzione di una progettazione realmente rispondente ai bisogni evolutivi, relazionali e interculturali dei minori coinvolti.

AVVIO DEI LAVORI

In vista dell'avvio delle attività relative all'anno scolastico 2025/26, l'équipe di progetto ha provveduto già nel mese di agosto a trasmettere a tutti gli Istituti Comprensivi del territorio una comunicazione ufficiale tramite PEC contenente le informazioni relative al servizio, alle modalità di accesso e alla procedura per la presentazione delle richieste di presa in carico.

Al fine di garantire criteri di trasparenza, equità e uniformità nella gestione delle domande, è stato specificato che le richieste sarebbero state istruite secondo l'ordine cronologico di ricezione e che l'attivazione degli interventi avrebbe seguito il medesimo criterio. Tale modalità organizzativa è stata adottata per assicurare una programmazione efficace delle risorse professionali disponibili e una corretta gestione del monte ore assegnato al servizio.

Nella medesima comunicazione è stato inoltre evidenziato che l'attivazione dei percorsi sarebbe stata subordinata alla disponibilità effettiva delle risorse professionali e delle ore previste dal progetto. Pertanto, in presenza di un numero di richieste superiore alla capacità operativa del servizio, non sarebbe stato possibile procedere all'attivazione di ulteriori prese in carico, pur in presenza di bisogni meritevoli di attenzione, una volta raggiunto il limite delle risorse disponibili.

Pur nel rispetto dei criteri organizzativi definiti in fase di avvio, il servizio ha mantenuto un approccio orientato alla massima risposta possibile ai bisogni espressi dagli istituti scolastici e dagli alunni segnalati. Attraverso un costante lavoro di analisi delle richieste pervenute, di valutazione delle priorità educative e di rimodulazione delle risorse disponibili, il coordinamento ha operato per favorire l'attivazione del

maggior numero possibile di interventi.

Particolare attenzione è stata dedicata alla lettura qualitativa dei bisogni sottesi alle segnalazioni, al fine di distinguere le situazioni che richiedevano un supporto specialistico continuativo da quelle per le quali era possibile individuare modalità di intervento differenti o una diversa articolazione delle risorse. Tale attività di valutazione e programmazione ha consentito, nella maggior parte dei casi, di accogliere le richieste formulate dagli istituti scolastici, garantendo una risposta il più possibile aderente alle esigenze dei minori e dei contesti educativi coinvolti.

L'esperienza maturata ha confermato come la fase di analisi pedagogica delle domande rappresenti un elemento essenziale non solo per l'allocazione efficace delle risorse disponibili, ma anche per assicurare interventi realmente coerenti con i bisogni educativi rilevati e con gli obiettivi di inclusione scolastica perseguiti dal servizio.

L'équipe del servizio di mediazione nei contesti educativi, per l'a.s. 2025/26, ha ricevuto la sua prima richiesta il 1° agosto 2025, inviata dall'I.C. di Ugento per l'attivazione di 3 ragazzini della scuola secondaria.

Successivamente le richieste sono giunte, in ordine, dall'I.C. Alessano-Specchia, dall'I.C. "G. Pascoli di Tricase, dall'I.C. Salve-Morciano-Patù (da cui è stata inviata una successiva integrazione dopo il cambio di D.S.), dall'I.C. di Gagliano/Castrignano, dall'I.C. "via Apulia" di Tricase. Nessuna richiesta è giunta dall'I.C. Tiggiano-Corsano e dall'I.C. di Miggiano-Montesano. I bambini attivati nell'anno 2025 sono stati in tutto 37 (42 in totale per l'a.s. 2025/26, aumento dovuto a successive integrazioni e nuovi arrivati), provenienti da: Marocco, Pakistan, Cina, Cuba, Ungheria, Nigeria e Albania.

DIFFICOLTÀ E TRAGUARDI

Anche nel corso dell'anno di riferimento sono emerse alcune criticità legate all'organizzazione degli interventi all'interno dei contesti scolastici. La crescente attenzione delle istituzioni scolastiche al raggiungimento degli obiettivi didattici e alla necessità di garantire risposte rapide ed efficaci ai bisogni degli alunni porta talvolta a privilegiare una lettura immediatamente prestazionale delle difficoltà incontrate dai minori. In tali circostanze è stato necessario promuovere una riflessione condivisa sul valore dei processi educativi, ricordando come l'apprendimento, soprattutto in presenza di fragilità linguistiche, relazionali o interculturali, richieda tempi di maturazione che non sempre coincidono con le esigenze organizzative e valutative del contesto scolastico.

Particolarmente significativo è stato il lavoro di ascolto e confronto realizzato con dirigenti scolastici e docenti. Le richieste di approfondimento, i momenti di verifica e le occasioni di dialogo hanno rappresentato importanti opportunità per condividere letture pedagogiche dei bisogni emergenti e per costruire strategie di intervento sempre più aderenti alle specificità dei singoli alunni. Attraverso un costante lavoro di mediazione, accompagnamento e coprogettazione è stato possibile riformulare obiettivi, integrare metodologie e ridefinire modalità operative capaci di rispondere sia alle esigenze educative dei minori sia alle necessità organizzative delle scuole.

L'esperienza conferma come gli esiti più significativi si realizzino nei contesti in cui il servizio viene riconosciuto come parte integrante della comunità educante e non come un intervento esterno chiamato a risolvere singole criticità. Nei casi in cui si è sviluppata una reale alleanza tra operatori, docenti e famiglie, è stato possibile osservare progressi importanti non soltanto sul piano degli apprendimenti, ma anche in termini di partecipazione, autonomia, fiducia nelle proprie capacità e qualità delle relazioni all'interno del gruppo classe.

Particolarmente rilevanti sono stati i risultati ottenuti nei percorsi caratterizzati da una stretta sinergia con alcuni istituti scolastici e con i docenti maggiormente coinvolti nel progetto educativo. La condivisione di obiettivi, l'osservazione congiunta dei progressi e la disponibilità a mettere in discussione pratiche

consolidate hanno consentito di costruire contesti maggiormente accoglienti e favorevoli alla crescita dei bambini. In tali situazioni i minori hanno potuto sperimentare un senso di appartenenza più forte, sviluppare maggiore sicurezza nelle proprie competenze e affrontare il percorso scolastico con una partecipazione più serena e consapevole.

Rimane inoltre centrale la dimensione interculturale del servizio. Anche quest'anno gli interventi non si sono limitati a sostenere l'inserimento degli alunni con background migratorio, ma hanno promosso occasioni di incontro, conoscenza reciproca e dialogo tra differenti prospettive culturali. L'obiettivo perseguito è stato quello di favorire la costruzione di contesti scolastici nei quali la diversità possa essere riconosciuta come risorsa educativa e occasione di crescita per l'intera comunità scolastica.

IL "FONDO POVERTÀ"

Anche nel corso dell'annualità di riferimento è persistita una significativa difficoltà nell'individuazione dei minori potenzialmente beneficiari degli interventi finanziati attraverso il Fondo Povertà. La progressiva transizione dalle misure connesse al Reddito di Cittadinanza a quelle previste dall'Assegno di Inclusione ha determinato, negli ultimi anni, una ridefinizione dei criteri di accesso e delle modalità di presa in carico delle famiglie, rendendo più complessa l'individuazione tempestiva dei nuclei effettivamente destinatari della misura.

A tale criticità si aggiunge il fatto che la condizione di vulnerabilità socioeconomica, pur rappresentando un requisito di accesso al servizio, non sempre emerge in maniera immediatamente riconoscibile nei contesti scolastici o nei canali ordinari di segnalazione. Ciò ha richiesto un costante lavoro di raccordo istituzionale finalizzato alla verifica dei requisiti, all'aggiornamento delle informazioni disponibili e alla corretta individuazione dei beneficiari.

In questo contesto si è confermata particolarmente importante la collaborazione con il personale dell'Ambito Territoriale Sociale e con le Assistenti Sociali dei Comuni coinvolti, che hanno garantito un supporto costante nella lettura delle situazioni familiari e nella verifica delle condizioni di accesso alla misura. Tale sinergia ha consentito di ridurre il rischio di esclusione di minori in situazione di fragilità e di orientare gli interventi verso i bisogni maggiormente rilevanti.

L'esperienza maturata evidenzia tuttavia come la piena efficacia degli interventi rivolti ai beneficiari del Fondo Povertà sia strettamente connessa alla disponibilità di procedure di comunicazione e scambio informativo sempre più strutturate tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti, al fine di favorire una presa in carico tempestiva e una programmazione degli interventi maggiormente rispondente ai bisogni dei minori e delle loro famiglie.

COLLABORAZIONI E CONTINUITÀ EDUCATIVA EXTRASCOLASTICA

L'esperienza maturata nel corso dell'attuazione del servizio ha ulteriormente confermato come l'efficacia degli interventi educativi e di mediazione sia strettamente connessa alla capacità di costruire reti territoriali e alleanze educative stabili. I processi di inclusione e di apprendimento, infatti, trovano maggiore solidità quando le azioni realizzate in ambito scolastico possono proseguire e consolidarsi all'interno degli altri contesti di vita frequentati dai minori e dalle loro famiglie.

DOPOSCUOLA, ATTIVITÀ AGGREGATIVE E CAMPI ESTIVI

Particolarmente significativa si è rivelata la collaborazione con i servizi educativi territoriali, le realtà associative, i doposcuola e le attività estive presenti nei diversi comuni coinvolti. Tali contesti, caratterizzati dalla presenza di occasioni di apprendimento sia formali sia informali, hanno rappresentato un importante elemento di continuità rispetto ai percorsi avviati all'interno delle scuole.

In particolare, il raccordo con le parrocchie, riconosciute come luoghi di aggregazione e partecipazione aperti alla comunità, e con le organizzazioni impegnate nella promozione educativa dei minori, ha

consentito di ampliare le opportunità di socializzazione e di utilizzo della lingua italiana al di fuori dell'ambiente scolastico. Questo aspetto si è rivelato particolarmente rilevante per quei bambini che vivono in contesti familiari o comunitari caratterizzati da limitate occasioni di contatto con la popolazione locale.

Determinante è stato inoltre il coinvolgimento delle famiglie, accompagnate nel percorso di accesso alle risorse presenti sul territorio e sostenute nella valorizzazione delle opportunità educative disponibili. Il rapporto di fiducia costruito nel tempo ha favorito una maggiore partecipazione ai percorsi proposti e una più efficace continuità degli interventi.

SERVIZI SOCIALI ED ÉQUIPE P.I.P.P.I.

La collaborazione con i Servizi Sociali comunali si è confermata un elemento essenziale per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto. Oltre a favorire l'individuazione e la verifica delle situazioni riconducibili ai criteri di accesso del Fondo Povertà, il raccordo con le Assistenti Sociali ha consentito una lettura più approfondita dei bisogni dei nuclei familiari e una più efficace integrazione tra le diverse misure di sostegno attive sul territorio.

In numerose situazioni, infatti, le fragilità rilevate hanno richiesto interventi che andavano oltre il solo ambito scolastico, rendendo necessario un approccio multidimensionale e una presa in carico condivisa tra i diversi servizi coinvolti.

In tale prospettiva si è rivelata preziosa la collaborazione con l'équipe del programma P.I.P.P.I., sia attraverso la segnalazione di nuclei familiari che presentavano bisogni educativi e sociali complessi, sia mediante la partecipazione a momenti di confronto e progettazione congiunta. La condivisione di osservazioni, obiettivi e strategie operative ha contribuito a rafforzare la coerenza degli interventi e a garantire una maggiore continuità educativa nei confronti dei minori e delle loro famiglie.

LA MEDIAZIONE LINGUISTICA

Anche nel corso della presente annualità è emersa la necessità di promuovere una corretta comprensione del ruolo e delle finalità della mediazione linguistica all'interno dei contesti scolastici. In alcune situazioni, infatti, permane la tendenza ad associare la figura del mediatore linguistico a una presenza continuativa in classe finalizzata alla traduzione dei contenuti didattici.

L'esperienza operativa e la letteratura di riferimento confermano invece come il valore della mediazione linguistica risieda principalmente nella facilitazione della comunicazione tra scuola e famiglia e nel sostegno alle fasi più delicate del percorso di inclusione. Per tale ragione, l'intervento degli interpreti si è concentrato prevalentemente nelle fasi iniziali di presa in carico, nei colloqui scuola-famiglia e nei momenti in cui si rendeva necessario affrontare aspetti particolarmente significativi relativi al percorso educativo, alla situazione personale o al benessere del minore.

In tali contesti, la presenza di professionisti capaci non soltanto di tradurre correttamente i contenuti espressi, ma anche di cogliere e interpretare le specificità culturali dei soggetti coinvolti, ha rappresentato un valore aggiunto fondamentale per garantire una comunicazione chiara, rispettosa ed efficace.

Al contrario, l'affiancamento continuativo dell'alunno durante le attività didattiche attraverso una traduzione costante dei contenuti disciplinari risulterebbe poco coerente con gli obiettivi del progetto, che mira a favorire l'acquisizione progressiva dell'autonomia linguistica e relazionale necessaria per una piena partecipazione alla vita scolastica e sociale.

La mediazione linguistica si è pertanto confermata uno strumento strategico nei momenti di incontro tra sistemi culturali differenti, contribuendo a costruire relazioni di fiducia, a prevenire incomprensioni e a sostenere una comunicazione efficace tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso educativo.

CORSI DI ITALIANO PER ADULTI

Nel corso dell'annualità di riferimento, i corsi di lingua italiana rivolti agli adulti si sono svolti con continuità nei comuni di Morciano di Leuca e Tricase, garantendo una presenza costante durante tutto l'anno e rappresentando un'importante opportunità di apprendimento e partecipazione per i beneficiari coinvolti.

La partecipazione ha riguardato quasi esclusivamente donne, in prevalenza madri dei minori seguiti all'interno del progetto scolastico. Questo dato assume una particolare rilevanza sotto il profilo educativo e sociale. Molte delle partecipanti, infatti, si trovano a vivere una condizione caratterizzata da limitate occasioni di apprendimento linguistico informale, dovuta sia alle responsabilità di cura che gravano prevalentemente su di loro, sia alla ridotta possibilità di accedere a spazi di socializzazione esterni al contesto familiare.

In tale prospettiva, i corsi hanno rappresentato non soltanto un'occasione di acquisizione e potenziamento delle competenze linguistiche, ma anche uno strumento di promozione dell'autonomia personale e della partecipazione attiva alla vita della comunità. La conoscenza della lingua italiana costituisce infatti un elemento fondamentale per favorire l'accesso ai servizi, la comunicazione con le istituzioni scolastiche e sanitarie, la costruzione di relazioni sociali significative e una più piena partecipazione alla vita del territorio.

L'esperienza ha inoltre evidenziato come il percorso di apprendimento linguistico possa assumere una valenza particolarmente importante nei processi di empowerment femminile. La possibilità di comunicare in autonomia, comprendere documenti e procedure, partecipare direttamente agli incontri scolastici e relazionarsi con i servizi del territorio contribuisce infatti a ridurre condizioni di dipendenza comunicativa e relazionale che possono limitare l'effettiva inclusione sociale delle donne con background migratorio.

Accanto alla dimensione formativa, i corsi hanno rappresentato anche uno spazio di incontro, condivisione e benessere personale. Per molte partecipanti, le lezioni hanno costituito un momento dedicato a sé stesse, distinto dagli impegni quotidiani di cura familiare e domestica, offrendo occasioni di socializzazione, confronto e costruzione di reti di supporto reciproco.

Particolarmente significativa, in questo senso, è stata la collaborazione con volontari e realtà del territorio che hanno garantito un supporto nella gestione dei figli più piccoli durante lo svolgimento delle attività. Tale alleanza educativa ha consentito una partecipazione più stabile e serena delle beneficiarie, contribuendo a rimuovere uno degli ostacoli più frequenti all'accesso delle donne ai percorsi formativi.

I corsi di italiano per adulti si confermano pertanto un intervento strategico non soltanto per favorire l'inclusione linguistica, ma anche per promuovere percorsi di autonomia, partecipazione sociale e cittadinanza attiva, con ricadute positive che si estendono all'intero nucleo familiare e, in particolare, ai percorsi di crescita e integrazione dei minori.

CONCLUSIONI

L'esperienza maturata nel corso dell'annualità di riferimento conferma il ruolo strategico del Servizio di Mediazione Interculturale nei contesti educativi quale strumento di promozione dell'inclusione scolastica, della partecipazione sociale e del benessere dei minori con background migratorio e delle loro famiglie.

L'analisi delle attività svolte evidenzia come i bisogni intercettati non possano essere ricondotti esclusivamente alla dimensione linguistica o agli apprendimenti scolastici, ma coinvolgano aspetti relazionali, culturali, educativi e sociali che richiedono interventi integrati e una costante collaborazione tra scuola, famiglia, servizi territoriali e comunità locale. In tale prospettiva, il servizio ha progressivamente consolidato il proprio ruolo di raccordo tra i diversi soggetti coinvolti, favorendo la costruzione di alleanze educative orientate alla crescita e alla valorizzazione delle potenzialità dei minori.

Particolarmente significativa si è rivelata la capacità di leggere i bisogni nella loro complessità, costruendo

percorsi personalizzati e flessibili che hanno consentito di offrire risposte differenziate in funzione delle caratteristiche individuali, delle condizioni familiari e dei contesti di appartenenza. L'esperienza ha inoltre confermato il valore di un approccio fondato sull'osservazione, sulla progettazione condivisa e sul confronto continuo tra professionalità differenti, elementi indispensabili per garantire interventi efficaci e coerenti con gli obiettivi di inclusione perseguiti.

Accanto ai risultati raggiunti con i minori, assumono particolare rilevanza gli esiti ottenuti nel lavoro con le famiglie e con il territorio. Le collaborazioni attivate con le istituzioni scolastiche, i servizi sociali, le realtà associative e le comunità locali hanno contribuito a rafforzare la rete educativa territoriale, generando opportunità di partecipazione e di integrazione che vanno oltre il singolo intervento e producono effetti positivi e duraturi nel tempo.

I corsi di lingua italiana rivolti agli adulti, in particolare alle donne, hanno ulteriormente evidenziato come i processi di inclusione si rafforzino quando gli interventi riescono a coinvolgere l'intero nucleo familiare. Favorire l'autonomia linguistica e relazionale dei genitori significa infatti creare condizioni più favorevoli anche per il percorso scolastico e sociale dei figli, contribuendo alla costruzione di comunità più inclusive e coese.

L'annualità trascorsa ha infine confermato l'importanza di investire non soltanto nelle attività dirette con i beneficiari, ma anche nelle funzioni di coordinamento pedagogico, supervisione e raccordo tra i diversi attori coinvolti. La crescente complessità delle situazioni prese in carico richiede infatti spazi strutturati di analisi, monitoraggio e coprogettazione, indispensabili per mantenere elevata la qualità degli interventi e garantire una risposta sempre più adeguata ai bisogni emergenti del territorio.

I risultati raggiunti confermano la validità dell'impianto metodologico adottato e incoraggiano a proseguire nel percorso intrapreso, consolidando le reti costruite e sviluppando ulteriormente quelle pratiche educative e interculturali che, nel corso dell'anno, hanno dimostrato di generare opportunità concrete di crescita, partecipazione e inclusione per bambini, famiglie e comunità locali.

2.2.3 FONDO POVERTÀ

Nel corso dell'annualità 2025, è stata utilizzata la Quota servizi Fondo Povertà annualità 2024 (QSFP 2024) per la proroga -disposta per l'annualità 2026 - del personale (assistenti sociali e personale amministrativo) impiegate per il Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale (obiettivo n. 1 e n. 3 della Quota Servizi utilizzata). Il personale ha svolto il proprio lavoro presso l'Ufficio di Piano, presso la sede distaccata di Ambito sita in Tricase e nei 14 Comuni afferenti all'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, presso i quali viene garantito il Servizio di Segretariato Sociale facilitando in tal modo i rapporti con gli utenti, le attività di front office volte a fornire informazioni, consulenza, orientamento e chiarimenti ai medesimi, potenziali destinatari degli interventi finanziabili con le risorse del Fondo Povertà.

Da un punto di vista amministrativo, il personale impiegato è stato destinato alle attività a supporto dell'attuazione dei servizi e degli interventi ammissibili a valere sulle tali risorse ed in particolare predisponendo gli atti e le procedure amministrativo-contabili, la rendicontazione del personale, il monitoraggio e la rendicontazione sulla piattaforma Multifondo dei servizi e delle attività finanziabili con il Fondo Povertà.

Dal punto di vista sociale sono stati garantiti i servizi integrati di pre-assessment, valutazione multidimensionale (assessment), progettazione personalizzata, sostegno (educativo/sociale), monitoraggio dei percorsi di inclusione attiva a favore dei beneficiari dell'Assegno di Inclusione ed anche in favore di nuclei e individui in condizione di disagio sociale ed economico con ISEE inferiore a 10.140,00, in favore dei quali dal 1° gennaio 2025 è possibile utilizzare le risorse della quota servizi del Fondo Povertà

e per i quali sussista una “presa in carico sociale” come definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 160 del 29.12.2023.

È stato svolto, altresì, dall’equipe di assistenti sociali di cui è costituito il Servizio Sociale Professionale un costante lavoro di predisposizione degli atti per l’organizzazione dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate, nonché, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, si è provveduto alla raccolta delle informazioni e dei dati presso i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione. Il tutto sotto la supervisione dell’Assistente Sociale Coordinatrice del Servizio Sociale Professionale.

Altresì, nell’annualità 2025 sono state impiegate risorse del Fondo Povertà (QSFP 2019) per la proroga del servizio di Assistenza Educativa Domiciliare per minori di cui all’art. 87 bis del r.r. 4/2007, nelle more del completamento delle procedure di individuazione del nuovo soggetto gestore, al fine di garantire la prosecuzione del servizio in favore dei nuclei familiari dove sono presenti uno o più minori con disagio o a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione promuovendo l’inclusione sociale ed il contrasto alla povertà.

Successivamente, si è conclusa la procedura di affidamento del servizio di Sostegno socio-educativo per minori (ADE) di cui all’art. 87 bis del r.r. 4/2007, a cui si era dato avvio nel 2024, a valere parzialmente sul Fondo per la Lotta alla Povertà (QSFP 2020 e QSFP 2021).

Si è proceduto altresì ad impiegare parte delle risorse del Fondo Povertà (QSFP 2021) per l’affidamento del servizio di Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale di cui all’art. 87 del R.R. 4/2007 modificato dall’art. 12 del R.R. 3/2021, nei confronti di utenti che usufruiscono di misure di contrasto alla povertà o che si trovino in condizioni di disagio sociale ed economico come sopra specificato.

Nel 2025, è stato dato avvio all’istruttoria pubblica di co-progettazione per l’attivazione di un partenariato con Enti del Terzo settore (ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i) ai fini della realizzazione del servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) a valere sulle risorse del Fondo Povertà (QSFP 2021 e 2024). Il PIS è un servizio che non è riservato ai soli beneficiari AdI, ma rivolto trasversalmente a tutte le aree di intervento dei servizi sociali territoriali, potendo finanziare sostegni a persone e nuclei familiare in situazioni di emergenza sociale.

Nelle more della conclusione di tale procedura, sono state disposte due proroghe del servizio già in essere di Pronto Intervento Sociale a valere sulle risorse del Fondo Povertà (QSFP 2022 e QSFP 2023) al fine di garantire la prosecuzione del medesimo, quale risposta immediata sul territorio per le emergenze e urgenze sociali improvvise generanti bisogni acuti e indifferibili.

Infine, una parte delle risorse della Quota Servizi Fondo Povertà (QSFP 2018 e QSFP 2020) è stata impiegata per la copertura delle domande ammesse finanziabili della “Linea di intervento 10.03 Misura Buoni servizio minori art. 52 -104 e artt. 89-103 R.R. n. 4/2007-Annualità 2025/2026” i cui beneficiari usufruiscono di misure economiche di contrasto alla povertà; in particolare le risorse a valere sul Fondo Povertà sono state utilizzate per i beneficiari di cui all’art. 52 del R.R. 4/2007, ovvero centri diurni per minori.

La copertura delle domande ammesse finanziabili dei “Buoni servizio per l’accesso ai servizi per l’infanzia e l’adolescenza” (art. 52 RR 4/2007) i cui beneficiari usufruiscono di misure di contrasto alla povertà.

2.2.4 SERVIZI COMUNALI

Considerato che il PRPS 2022 – 2024 definisce tra gli obiettivi prioritari la gestione associata dei servizi, l’ATS di Gagliano del Capo ha avviato un percorso condiviso con i Servizi Sociali comunali e con il Servizio Sociale professionale di Ambito per l’individuazione dei servizi da gestire in modo associato e per la

definizione di opportune metodologie relative alle procedure e ai criteri di accesso e di gestione. A seguito di tale confronto l'ATS ha elaborato i relativi disciplinari sui quali si è aperto un proficuo confronto in sede di Coordinamento Istituzionale del 24/11/2022 conclusosi con la definitiva approvazione. Obiettivo ultimo di tale percorso è quello di addivenire ad una *gestione associata unica* (Gestione unica di Ambito) di tutti i servizi che attualmente vengono gestiti in modo autonomo dai singoli comuni.

Esito di tale confronto è stato quello di definire per alcuni servizi la seguente tipologia di gestione:

A gestione *associata unica e unitaria* (gestione unica di Ambito con opzione di gestione in autonomia da parte dei comuni sulla base di criteri uniformi) sono i servizi relativi a:

- scheda 01. Segretariato Sociale;
- scheda 02. Servizio Sociale Professionale;
- scheda 05. Sostegno socioeducativo scolastico.

A gestione *associata unitaria* (gestione in autonomia da parte dei comuni sulla base di criteri uniformi) sono i servizi relativi a:

- scheda 13. Centri con funzione socioeducativa – ricreativa;
- scheda 15. Strutture per minori a carattere familiare;
- scheda 16. Strutture comunitarie a carattere socioassistenziale;
- scheda 17. Integrazione/retta voucher per strutture residenziali.

Per ciò che riguarda i servizi di cui alle schede 01 e 02, va precisato che il servizio Sociale Professionale viene garantito in tutti i comuni afferenti all'Ambito con l'eccezione di n. 2 comuni nei quali tali funzioni vengono svolte in maniera suppletiva dalle Assistenti Sociali di Ambito; il servizio di Segretariato Sociale è invece presente su tutto il territorio e viene svolto sia dalle Assistenti Sociali di Ambito che Comunali. Entrambi i servizi rispettano criteri di uniformità e unitarietà, garantiti attraverso l'adozione di apposito disciplinare.

Il Sostegno socioeducativo scolastico, a gestione unica e unitaria di Ambito, è erogato a favore di alunni disabili individuati, a inizio anno scolastico, dal Servizio di Neuro Psichiatria Infantile del Distretto sociosanitario di Gagliano del Capo in base a una valutazione della diagnosi funzionale, e comunicati all'Ambito Territoriale ai fini dell'inserimento nel servizio. Considerato che con Decreto Ministeriale sono state ripartite ai singoli Comuni dell'Ambito, a decorrere dall'annualità 2022, le risorse del «Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità» istituito con L. n. 234 del 30 dicembre 2021, in sede di Coordinamento Istituzionale è stata prospettata la possibilità per i singoli Comuni di scegliere di gestire in forma associata unica e unitaria anche tali risorse. Pertanto, gli stessi, aderendo alla proposta, hanno provveduto a trasferire tali risorse all'Ambito che avviato le procedure per il potenziamento del servizio, avendo a riferimento il relativo disciplinare condiviso e approvato che definisce in modo specifico le finalità del servizio, i destinatari e le competenze dei diversi attori coinvolti. Per questo specifico servizio l'ATS di Gagliano del Capo si pone come obiettivo quello di garantire nel tempo tale precipua modalità di gestione assicurando in questo modo uniformità e unitarietà nell'erogazione del servizio.

I Centri con funzione socioeducativa-ricreativa, le Strutture per minori a carattere familiare, le Strutture comunitarie a carattere socioassistenziale, l'Integrazione retta/voucher per strutture residenziali, sono servizi rivolti a famiglie, minori, disabili, adulti con problematiche psico-sociali e sociali, realizzati direttamente dai comuni afferenti all'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo per i quali i disciplinari definiscono: destinatari, finalità, tipologia di struttura, criteri di selezione della stessa, funzioni e compiti del servizio sociale e della struttura.

2.2.5 PROGETTO HOME CARE PREMIUM

Il Progetto Home Care Premium, attivo da diverse annualità nell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, rappresenta un importante intervento di assistenza domiciliare finalizzato al sostegno delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Il programma è promosso da INPS e si rivolge ai dipendenti e pensionati pubblici iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, nonché ai loro familiari.

L'obiettivo del progetto è favorire la permanenza della persona nel proprio contesto di vita, migliorandone la qualità della vita e sostenendo il carico assistenziale delle famiglie attraverso l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali e servizi integrativi.

Possono beneficiare del progetto i dipendenti e i pensionati pubblici iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, nonché, entro i limiti previsti dall'Avviso, i loro familiari di primo grado che si trovino in condizioni di non autosufficienza o necessitino di assistenza continuativa.

Può essere beneficiario:

Il disabile beneficiario dell'assistenza può essere il titolare stesso oppure un suo familiare:

- Coniuge (o unito civilmente e convivente)
 - Parenti e affini di 1° grado (genitori, figli, suoceri, nuore, generi, anche non conviventi)
- Fratelli o sorelle (solo se il dipendente pubblico ne è tutore o curatore).

L'importo del contributo varia in base a tre fattori: il grado di disabilità, il valore ISEE del nucleo familiare ed eventuali altre indennità già percepite (come l'indennità di accompagnamento).

Il progetto HCP prevede l'erogazione di prestazioni finalizzate alla cura, a domicilio, delle persone non autosufficienti, attraverso una serie di servizi e/o contributi supportando non solo il beneficiario ultimo, ma anche il suo nucleo familiare che, attraverso questa opportunità, viene alleggerito del carico di cura.

Come già noto, il programma si concretizza con l'erogazione di contributi economici mensili e servizi – cc.dd. *prestazioni prevalenti* e *prestazioni integrative* – atti a sostenere i nuclei familiari nella gestione delle non autosufficienze.

Le caratteristiche principali del progetto si articolano su due livelli di intervento:

Prestazione Prevalente: Un contributo economico mensile erogato per rimborsare parzialmente le spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare (badante).

Prestazioni Integrative: Servizi socio-assistenziali alla persona gestiti in collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali, come per esempio assistenza domiciliare diretta, supporto psicologico, fisioterapia o sollievo domiciliare.

Gli ammessi al beneficio, residenti nei 14 Comuni dell'Ambito Territoriale, sono soggetti ad una valutazione del bisogno socio-assistenziale e ad alla successiva predisposizione del PAI (Piano assistenziale Individualizzato) attraverso il quale vengono stabilite le prestazioni che il suddetto Ambito convenzionato garantisce nel corso del progetto.

I servizi oggetto delle prestazioni integrative attivati nell'annualità 2025 sono:

- **Servizi professionali domiciliari integrativi e complementari**, resi da operatori socio-sanitari ed educatori professionali, finalizzati al potenziamento delle abilità e alla prevenzione dell'evoluzione delle patologie degenerative e del decadimento funzionale che incidono sul livello di non autosufficienza;
- **Ulteriori servizi domiciliari professionali**, resi da psicologi - fisioterapisti - logopedisti, destinati a supportare i nuclei familiari qualora il bisogno assistenziale non sia integralmente soddisfatto dai servizi pubblici;
- **Interventi di Solievo domiciliare**, funzionali al recupero delle energie psicofisiche necessarie per l'assistenza del beneficiario non autosufficiente.

Durante l'annualità 2025 hanno mediamente usufruito, delle prestazioni integrative, 37 utenti.

Dati Informativi

Nel mese di giugno è stato registrato un numero di utenti superiore rispetto al mese di luglio. Tale differenza è riconducibile all'avvio del nuovo bando, che ha comportato la riapertura della procedura per la presentazione delle nuove istanze. Di conseguenza, si è verificata una temporanea riduzione del numero di utenti, dovuta alla necessità di procedere con la presentazione e l'istruttoria delle nuove domande e la migrazione sul nuovo portale.

Numero di beneficiari HCP 2022 - 2025.

HCP UTENTI PER ANNO E MESE												
ANNO	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giug	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
2022	25	24	29	27	29	29	29	30	29	33	33	31
GRAFICO												
2023	25	24	29	27	29	29	29	30	29	33	33	31
GRAFICO												
2024	30	32	32	30	31	33	35	37	37	36	36	36
GRAFICO												
2025	35	33	34	32	31	31	9	17	29	34	36	36
GRAFICO												

Punti di forza

Nonostante le criticità che hanno caratterizzato la fase di avvio e di attuazione del nuovo Avviso, l'annualità 2025 ha rappresentato un'importante opportunità per garantire l'erogazione di prestazioni e servizi essenziali a favore dei beneficiari.

In questo contesto, gli Ambiti Territoriali hanno continuato a svolgere un ruolo fondamentale di supporto, orientamento e mediazione, affiancando beneficiari e fornitori dei servizi nella gestione delle procedure e nella risoluzione delle problematiche operative emerse. Grazie all'impegno costante degli operatori, è stato possibile assicurare la continuità degli interventi,

favorire l'accesso alle prestazioni previste dal progetto e contenere gli effetti delle difficoltà connesse alla transizione verso il nuovo modello organizzativo.

Punti di debolezza

Il 2025 è stato per HCP un anno caratterizzato da significativi cambiamenti organizzativi e da numerose criticità operative, riconducibili principalmente alle modifiche introdotte dal nuovo Avviso.

Nel precedente Avviso, infatti, gli Ambiti Territoriali svolgevano un ruolo centrale di supporto ai beneficiari, accompagnandoli sia nella scelta delle prestazioni più adeguate ai loro bisogni sia nelle attività di rendicontazione delle ore di servizio effettivamente erogate. Con l'entrata in vigore del nuovo Avviso, tali funzioni sono state trasferite direttamente ai beneficiari e ai rispettivi titolari del servizio, ai quali è stato richiesto di gestire autonomamente la programmazione delle prestazioni, la prenotazione degli appuntamenti e gli adempimenti di rendicontazione connessi.

Questo cambiamento ha determinato una serie di difficoltà, soprattutto nella fase iniziale di attuazione del progetto. Molti beneficiari hanno riscontrato problematiche nella comprensione delle nuove procedure, nella scelta delle prestazioni disponibili e nella gestione delle prenotazioni, con conseguenti ritardi nell'attivazione e nella fruizione dei servizi. Ulteriori criticità sono emerse a causa dell'introduzione della nuova piattaforma gestionale, che nei primi mesi di utilizzo presentava ancora aspetti non pienamente aggiornati e funzionalità non completamente ottimizzate, generando disagi sia per gli utenti sia per gli operatori coinvolti. A fine 2025 risultano attivi 36 utenti su 47 domande.

2.2.6 FONDI PNRR

(Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) – Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”

PROGETTI PNRR

I progetti previsti dall'Avviso 1-2022 hanno l'obiettivo di favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora e, pertanto, intendono riformare il sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, al fine di introdurre e implementare livelli essenziali delle prestazioni e di favorire l'occupabilità dei lavoratori in transizione e delle persone disoccupate e inoccupate, con particolare attenzione ai soggetti considerati vulnerabili e più distanti dal mercato del lavoro. Fondamentali sono gli investimenti sia per lo sviluppo di strumenti innovativi di politica attiva del lavoro sia per il rafforzamento delle azioni e strutture dedicate alle persone più vulnerabili.

Nello specifico, l'Ambito di Gagliano del Capo è stato ammesso alle seguenti Linee di investimento e sub-investimento: **l'azione 1.1.1** Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, **l'azione 1.1.3** Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione e **l'azione 1.2** Percorsi di autonomia per persone con disabilità per i quali è risultato ammissibile al finanziamento. Altresì, in un primo momento per gli investimenti **1.1.4** Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali e **1.3.1**-Housing temporaneo è risultato idoneo ma non finanziabile, ma a maggio 2023, per scorrimento graduatoria, l'Ambito è rientrato anche in queste misure come ammesso e finanziabile.

L'Ambito è stato anche ammesso al finanziamento **dell'azione 1.7.2** Rete dei servizi di Facilitazione digitale.

1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.

Programma P.I.P.P.I. (importo totale 211.500,00 euro): Il progetto prevede di consolidare la prassi dei rapporti tra istituzioni diverse (servizi sociali e di protezione e tutela dei minori, ASL, servizi per la prima infanzia, istituti scolastici), oltre che tra professionalità provenienti da ambiti disciplinari diversi (sociale, educativo-scolastico e della giustizia). In questo modo si assicura ad ogni bambino seguito nel sistema di cura e protezione dell'infanzia per vulnerabilità e/o negligenza familiare, in coerenza con le linee nazionali, una valutazione appropriata e di qualità, cui segue un progetto di intervento. La risposta alla multidimensionalità avviene con il programma PIPPI, che l'ATS di Gagliano del Capo ha così strutturato: n.1 implementazione del modulo START e n. 2 implementazioni del modulo BASE. Dalla realizzazione del programma PIPPI, l'ATS si attende di coinvolgere n. 10 famiglie per implementazione, per un totale di n.30, caratterizzate da elementi di vulnerabilità tali da determinare un ipotetico allontanamento del minore dal contesto di origine: si intende evitare tale situazione sperimentando una risposta sociale più adeguata e più pertinente alle caratteristiche e ai bisogni della famiglia. A dicembre 2022, con Determinazione n. 579 del 27/12/2022, l'Ambito ha definito l'assetto organizzativo del programma individuando le figure delle due coach ed il Referente Territoriale, come da indicazioni del progetto presentato. Si specifica che tali figure rientrano nel personale già in forza all' Ambito. Al fine di implementare il programma sul territorio di competenza, l'Ambito decide di utilizzare lo strumento della coprogettazione e con Determinazione del responsabile dell'Ufficio di Piano n. 46 del 13/02/2023 approva l'Avviso e relativi allegati. Le n. 3 manifestazioni di interesse pervenute nei termini sono state valutate da un'apposita Commissione, nominata con Determinazione n. 121 del 20/04/2023; le stesse sono state tutte ammesse ai tavoli di coprogettazione attraverso i quali le parti hanno definito sia il progetto definitivo che il piano finanziario. In seguito, gli operatori ammessi hanno costituito un ATS e sottoscritto la Convenzione e pertanto in data 05/07/2023 è stato dato avvio all'attività di PIPPI 11, con modulo START. Il target previsto dal PNRR è pari a n. 30 nuclei nel triennio 2023 – 2025.

Nel corso del 2023, al fine di implementare sul territorio il programma **PIPPI 11**, sono state prese in carico n. 10 famiglie, come da indicazione del gruppo scientifico di Padova, per le quali sono stati attivati n. 2 dispositivi e più precisamente l'educativa domiciliare, per la quale sono previste 4.5 ore settimanali, ed il partenariato con la scuola, che sarà implementato nell'annualità 2024.

L'equipe PIPPI è costituita da n. 1 psicologa, n. 1 assistente sociale coordinatrice e n. 6 educatori professionali.

Il programma PIPPI è supportato a livello tecnico e programmatico dal Gruppo Territoriale costituito con Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 200 del 09/06/2023 e così composto:

- N. 1 Referente Territoriale PIPPI dell'Ambito di Gagliano del Capo;
- N. 1 assistente sociale dell'Ambito in qualità di coach del Programma;
- N. 1 assistente sociale del Consultorio familiare in qualità di coach del Programma;
- N. psicologo del servizio di Neuropsichiatria Infantile;
- N. 1 Giudice Onorario del Tribunale per i Minorenni;
- N. 1 referente del Terzo settore che si occupa dei servizi dei minori;
- N. 1 referente dell'USSM;
- N. 1 referente degli Istituti Comprensivi dell'Ambito.

Nel corso dell'annualità 2024, l'Ambito ha continuato l'azione di implementazione del Programma **PIPPI 12** prendendo in carico ulteriori n. 10 famiglie e assicurando loro i **n. 4 dispositivi** previsti e nello specifico: educativa domiciliare e territoriale, vicinanza solidale, gruppo parola genitori bambini e partenariato con la scuola.

Gli interventi del programma hanno permesso di contrastare il fenomeno della negligenza: si tratta di una zona grigia di problematiche familiari che sta in mezzo fra la cosiddetta "normalità" e la patologia, che non sempre è immediatamente visibile e dunque segnalabile. Una zona grigia ancora piuttosto misconosciuta. Da qui, l'urgenza di lavorare con questo target di famiglie al fine di limitare le condizioni di disuguaglianza provocate dalla negligenza che, a livello individuale, segnano negativamente, la traiettoria scolastica di questi bambini e minano globalmente il loro sviluppo e, a livello sociale, sono fra i fattori che più incidono sulla situazione complessiva di disordine, conflitto, violenza e disuguaglianza che segna drammaticamente i nostri giorni. Il Programma PIPPI ha permesso di liberare il potenziale dei bambini che vivono in tale situazione, che provoca un evidente svantaggio psico- socioeconomico ed educativo. A tal fine, sono state strutturate delle collaborazioni con gli istituti educativi con i quali è stato sottoscritto un protocollo che ha permesso all'equipe PIPPI di entrare nel gruppo classe dei bambini presi in carico e di realizzare il "**Progetto Inside out**", progetto che ha permesso di lavorare sulle emozioni con il fine ultimo di instaurare un clima inclusivo ed accogliente.

Relativamente al Programma PIPPI, l'Ambito di Gagliano del Capo ha organizzato un Convegno su due giornate formative nel mese di Ottobre 2024 in cui professionisti di diverse discipline hanno offerto un contributo utile alla lettura del tema "La tutela minorile".

Nell'annualità 2025, l'Ambito di Gagliano del Capo, ha continuato a garantire, in collaborazione con l'equipe multidisciplinare, i n. 4 dispositivi previsti dal Programma per le famiglie accompagnate con l'implementazione di PIPPI 12 e, allo stesso tempo, ha dato avvio alla pre-implementazione di PIPPI 13 al fine di raggiungere il target previsto dall'Avviso 1/2022 pari a n. 30 famiglie.

Il progetto PNRR 1.1.1 ha raggiunto ottimi risultati sul territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo in quanto ha permesso alle famiglie "vulnerabili" di ricevere adeguato ed efficiente supporto e accompagnamento, volti ad apportare un cambiamento positivo nelle stesse. Inoltre, ha permesso di sviluppare forme di collaborazione tra servizi e un ottimo lavoro di rete permettendo una presa in carico delle famiglie più completa.





1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (importo 714.956,00 euro).

L'Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" risponde all'obiettivo generale di accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di favorire l'indipendenza abitativa e l'inserimento sociale e lavorativo e prevede, a tale scopo, la realizzazione di tre linee di intervento: 1) Definizione e attivazione del progetto individualizzato, 2) Abitazione, 3) Lavoro.

Con riferimento a tale Investimento, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, con Deliberazione del 18/01/2022, ha individuato tale intervento tra quelli prioritari da realizzare sul territorio e, seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico n. 1/2022, l'Ambito ha presentato, in data 29 marzo 2022, la domanda di finanziamento. Con Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022, la proposta progettuale relativa all'Investimento 1.2 è stata ammessa a finanziamento, per un importo complessivo di € 714.956,00.

In data 22 novembre 2022, l'Ambito ha trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Dichiarazione di Avvio Attività (DIA), con contestuale richiesta di erogazione dell'anticipazione del 10% del contributo assegnato per l'Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità".

L'attuazione dell'Investimento 1.2 ha evidenziato, tuttavia, alcune criticità, riconducibili anche al carattere innovativo dell'intervento per il territorio dell'Ambito. In particolare, si sono riscontrate iniziali difficoltà nell'individuazione dei beneficiari, dovute alla naturale riluttanza di alcune famiglie ad aderire a percorsi di autonomia abitativa, privilegiando la permanenza della persona con disabilità all'interno del contesto

familiare. Tale circostanza ha reso più complessa l'attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei potenziali destinatari.

Ulteriori criticità sono emerse nel corso delle valutazioni multidimensionali svolte in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), soprattutto con riferimento ai candidati con disabilità di natura psichiatrica e/o neurologica. In alcuni casi, infatti, la definizione condivisa dell'idoneità al percorso ha richiesto tempi più lunghi e approfondimenti da parte dei servizi sociali e sanitari competenti, determinando un rallentamento nell'individuazione dei beneficiari e, conseguentemente, nell'attuazione delle azioni progettuali previste dal cronoprogramma.

Nell'attuazione dell'intervento, l'Ambito Territoriale Sociale ha previsto il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore mediante la pubblicazione di uno specifico Avviso di coprogettazione, finalizzato all'individuazione dei partner per la realizzazione delle azioni previste dal progetto.

A conclusione della procedura di coprogettazione, i due Enti del Terzo Settore individuati, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso pubblico, hanno costituito in data 5 novembre 2025 un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) finalizzata alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto.

In data 29 dicembre 2025, l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo ha sottoscritto con l'ATS la Convenzione per la realizzazione degli interventi previsti dal PNRR Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità".

L'Associazione Temporanea di Scopo ha quindi formalmente comunicato l'avvio delle attività progettuali a decorrere dal 30 dicembre 2025, dando inizio alla fase operativa dell'intervento.

Nell'ambito della collaborazione progettuale, gli Enti partner hanno inoltre messo a disposizione dell'intervento n. 3 immobili, autorizzati al funzionamento come Gruppo Appartamento ai sensi dell'art. 56 del Regolamento Regionale n. 4/2007, destinati alla realizzazione dei percorsi di autonomia abitativa per le persone con disabilità coinvolte. Per tali immobili l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo ha provveduto alla sottoscrizione di appositi contratti di locazione, garantendo la disponibilità degli spazi necessari all'attuazione del progetto.

A seguito della pubblicazione degli Avvisi pubblici finalizzati all'individuazione dei beneficiari dell'Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità", finalizzato alla realizzazione di percorsi di autonomia abitativa e di inclusione lavorativa, sono pervenute complessivamente 26 domande.

Prima dell'avvio delle valutazioni in UVM, 10 richiedenti hanno formalizzato la rinuncia alla partecipazione al progetto. Le restanti 16 istanze sono state sottoposte a valutazione congiunta da parte dell'UVM integrata Ambito Territoriale Sociale e Distretto Socio-Sanitario.

In conformità a quanto previsto dall'Avviso pubblico n. 1/2022 – Missione 5, Componente 2 del PNRR, ciascun progetto individuale è stato strutturato sulla base di tre linee di intervento integrate: 1) definizione e attivazione del progetto individualizzato; 2) abitazione, adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza; 3) lavoro e sviluppo delle competenze digitali. La definizione del progetto individualizzato ha costituito la fase preliminare e propedeutica all'attivazione delle successive azioni, mediante una valutazione multidimensionale dei bisogni della persona realizzata dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), con il coinvolgimento delle professionalità sociali, sanitarie competenti.

All'esito delle valutazioni, 13 beneficiari sono risultati idonei alla partecipazione al progetto, in quanto in possesso dei requisiti previsti e con un progetto coerente con le finalità dell'intervento.

Tra i 13 beneficiari risultati idonei, 6 persone avevano già partecipato al progetto finanziato nell'ambito della Linea D dei PRO.V.I. della Regione Puglia, conclusosi il 15 novembre 2025. La possibilità di transitare all'Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" ha consentito di assicurare la

continuità dei percorsi di autonomia già avviati, evitando interruzioni negli interventi personalizzati e contribuendo al raggiungimento del target progettuale previsto.

1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità (importo totale 329.998,92 euro): ha come obiettivo primario la costituzione di équipe professionali, con iniziative di formazione specifica, per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata.

- Le attività previste sono nello specifico:

A.1 – L'attivazione dei servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale quali:

- Assistenza domiciliare: Interventi di supporto alla persona nella gestione della vita quotidiana e/o con esigenza di tutela, al fine di garantire il recupero/mantenimento dell'autosufficienza residua, per consentire la permanenza al domicilio il più a lungo possibile e ritardando un eventuale ricorso alla istituzionalizzazione, attraverso un sostegno diretto nell'ambiente domestico e nel rapporto con l'esterno. Costituiscono pertanto ambiti di intervento la cura e igiene della persona, prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione, la cura e l'igiene ambientale, il disbrigo pratiche, l'accompagnamento a visite, la spesa e la preparazione dei pasti, l'aiuto nella vita di relazione, ecc.;
- Telesoccorso: Installazione di un terminale sul telefono di casa, che mette in collegamento la persona 24 ore su 24 con una centrale operativa in grado di attivare un intervento immediato in situazioni di necessità. È necessario che il gestore metta a disposizione personale presente 24 ore su 24 presso la sede della centrale operativa, in grado sia di ricevere le telefonate ed attivare gli opportuni interventi sia di effettuare telefonate "monitoraggio" ai soggetti in carico;
- Pasti a domicilio: Servizio di consegna pasti espletato direttamente presso l'abitazione dell'utente. Il fornitore provvede direttamente al confezionamento e alla consegna a domicilio di pasti;
- Prestazioni di assistenza tutelare temporanea a domicilio, ad integrazione di quanto già assicurato a carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 22 comma 5 del DPCM 12 gennaio 2017;

A.2 – La formazione specifica degli operatori impegnati al fine di migliorare la qualità dei servizi sociali erogati.

Inoltre, con Determinazione N. 199 R. G. del 09/06/2023 il Responsabile dell'Ufficio di Piano ha dato atto della costituzione del Gruppo di lavoro tecnico professionale dedicato all'individuazione dei beneficiari ed alla stesura dei piani di assistenza individuali, necessario a garantire la continuità assistenziale ponendosi come riferimento per le famiglie, le strutture ospedaliere e il Distretto, e della integrazione di tale Equipe multidisciplinare con i componenti dell'UVM distrettuale e con ulteriori professionalità esterne che possono farvi parte in funzione dei bisogni, secondo un criterio "a geometria variabile";

In data 13/06/2023 è stata inviata all'Unità di Missione PNRR del MLPS la Dichiarazione Inizio Attività (DIA) con la quale è stato comunicato l'avvio a far data dal 09/06/2023, ovvero dalla costituzione del gruppo di lavoro tecnico professionale dedicato all'individuazione dei beneficiari ed alla stesura dei piani di assistenza individuali, e, contestualmente, è stato richiesto l'anticipo del 10% del contributo assegnato.

Nel corso del 2023, sono stati effettuati diversi incontri tra i referenti dell'Ambito e del Distretto Socio-Sanitario al fine di condividere un protocollo operativo sul quale basare le procedure di presa in carico e di gestione del beneficiario.

Inoltre, con determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 551 del 20/12/2023 è stato approvato l'Avviso di Coprogettazione ed i relativi allegati con l'obiettivo di implementare sul territorio di

competenza l'INVESTIMENTO 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, - SUB INVESTIMENTO 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione.

Individuati gli Enti partner dell'Ambito per la gestione del progetto in oggetto e successivamente alla procedura di coprogettazione, in data 05/07/2024 è stata sottoscritta la Convenzione tra l'Ambito e gli Enti del Terzo Settore costituitisi in ATS dando comunicazione di avvio del servizio in data 30/08/2024.

Il 25 luglio 2024 l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo e l'ASL del Distretto Socio Sanitario di Gagliano del Capo hanno sottoscritto un Protocollo Operativo per l'avvio delle attività e dei progetti PNRR Missione 5, Componente 2, Sottocomponente 1, Investimento 1.1, e nello specifico del Sub-investimento 1.1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'annualità 2025 rappresenta il giro di boa del triennio di sperimentazione 2023-2026. L'andamento monitorato evidenzia il consolidamento delle procedure di segnalazione e presa in carico. Occorre tuttavia specificare che nonostante le continue sollecitazioni formali e i ripetuti incontri sul posto promossi dall'Ufficio di Piano con direttori sanitari, dirigenti medici e assistenti sociali ospedalieri, le richieste di attivazione DOP sono rimaste esigue. Le principali difficoltà riscontrate risiedono nelle modalità organizzative interne dei presidi ospedalieri, storicamente orientate in via prioritaria alla rapidità della dimissione piuttosto che all'integrazione con la rete territoriale.

Nell'annualità 2025 sono state attivate n. 26 D.O.P. (Dimissioni Ospedaliere Protette), a fronte del target previsto di n. 125.

Il progetto DOP si conferma un servizio utile, riconosciuto positivamente e apprezzato dalle persone che ne hanno usufruito. L'attivazione della dimissione protetta risulta fondamentale non solo per la stabilizzazione del quadro clinico del paziente, ma anche per sostenere attivamente il nucleo familiare, evitando il carico assistenziale improvviso e strutturando un rientro a domicilio sicuro e guidato.

In linea con le direttive del VI Piano Regionale delle Politiche Sociali della Regione Puglia, l'attivazione della Dimissione Ospedaliera Protetta (DOP) supera definitivamente la dimensione della discrezionalità d'ufficio per assumere la veste di Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS). La DOP si configura come un vero e proprio diritto esigibile alla continuità assistenziale per i cittadini in condizioni di grave fragilità socio-sanitaria. L'adempimento di questo LEPS impegna l'Ambito Territoriale e le aziende sanitarie a una governance condivisa, garantendo risposte tempestive, eque e uniformi nel delicato passaggio dal contesto ospedaliero a quello territoriale, ponendo al centro la personalizzazione della cura.

Permangono tuttavia alcune criticità operative, in particolare relativamente alle modalità di trasmissione delle DOP da parte delle strutture ospedaliere e alla durata temporale dell'intervento. Il periodo attualmente previsto di 15 giorni successivi alla dimissione risulta, in diversi casi, non sufficiente a garantire un adeguato supporto nella fase di transizione e di continuità assistenziale. Si ritiene pertanto opportuno valutare un'estensione della durata del servizio fino ad almeno 30 giorni dalla dimissione, al fine di assicurare una presa in carico maggiormente efficace e rispondente ai bisogni rilevati.

1.1.4 Missione 5 - Componente 2 - Investimento 1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione- Sub investimento 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali.

Il progetto, che rientra nei L.E.P.S. (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali), ha l'obiettivo di rafforzare la qualità del servizio sociale professionale e in particolare di prevenire il fenomeno del burn out, forma particolare di stress e stato di malessere connessi all'esercizio di professioni di aiuto e di supporto a portatori di particolari bisogni e a persone in difficoltà. A tal fine sono state definite azioni di supervisione

consistenti in percorsi di confronto e di condivisione che accompagneranno l'operatore sociale nell'esercizio della professione svolta con l'obiettivo di garantire e di mantenere il suo benessere, consentirgli di assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone beneficiarie dei servizi, riconquistando il senso ed il valore del proprio operato.

Il percorso di supervisione ha come oggetto i principali fattori che incidono sul burn out relativi al rapporto con le persone beneficiarie degli interventi professionali, che investe la dimensione personale ed emotiva degli operatori sociali, e alle variabili connesse all'organizzazione e al contesto lavorativo in cui gli stessi operano. Il percorso di supervisione è pertanto finalizzato all'analisi delle pratiche professionali agite dagli operatori sociali sul piano metodologico, valoriale, deontologico e relazionale, all'individuazione dei problemi e delle criticità nell'azione svolta, alla condivisione delle conoscenze, pluralità di metodi e di percorsi possibili per la risoluzione dei problemi riscontrati. Il target è composto da:

- Assistenti sociali impiegati nei servizi sociali dell'Ambito territoriale
- Altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, educatori pedagogici, ecc.).

Tra i destinatari ammissibili non figura necessariamente solo il personale interno dei Comuni, ma anche il personale externalizzato.

Con Decreto Direttoriale n. 158 del 15/05/2023 è stato approvato lo scorrimento dell'elenco dei progetti idonei al finanziamento ma non finanziati di cui al decreto direttoriale n. 98 del 09/05/2022 e l'Ambito di Gagliano del Capo, pertanto, è stato ammesso per scorrimento al finanziamento dei sub investimenti 1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali".

Entro la data del 05/06/2023 l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha così presentato per il sub investimento di cui sopra la scheda progetto tramite l'applicativo gestionale Piattaforma

Multifondo e In data 11/09/2023 è stato sottoscritto l'Accordo tra il MLPS e l'Ambito di Gagliano del Capo per la realizzazione del sub investimento 1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali" per un finanziamento onnicomprensivo pari a € 210.000,00.

Le azioni di supervisione consistenti in percorsi di confronto e di condivisione che accompagneranno l'operatore sociale nell'esercizio della professione svolta con l'obiettivo di garantire e di mantenere il suo benessere, consentirgli di assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone beneficiarie dei servizi, riconquistando il senso ed il valore del proprio operato, assicurando la realizzazione di percorsi di:

- Supervisione professionale di gruppo;
- Supervisione professionale individuale;
- Supervisione organizzativa di équipe.

In data 02/11/2023 è stata inviata all'Unità di Missione PNRR del MLPS la Dichiarazione Inizio Attività (DIA) con la quale è stato comunicato l'avvio delle attività a far data dal 19/10/2023, ovvero dalla data di validazione del "Piano Operativo Analitico" dell'Ambito da parte della Direzione Generale, e, contestualmente, è stato richiesto l'anticipo del 10% del contributo assegnato.

L'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, per la realizzazione del sub investimento 1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali", ha attivato una collaborazione con gli Enti del Terzo Settore attraverso la procedura di coprogettazione e in data 28/12/2023 è stata sottoscritta la Convenzione tra l'Ambito e la Coop. Soc. CISS e dato avvio alle attività in data 29/12/2023.

Al 31/12/2025, avendo l'Ambito continuato a garantire tutte e tre le previste linee di intervento relative al progetto è stato erogato il seguente numero di ore:

1.1.4 ORE EROGATE AL 31/12/2025			
AZIONE	A.1	A.2	A.3
DESCRIZIONE	SUPERVISIONE PROFESSIONALE DI GRUPPO	SUPERVISIONE PROFESSIONALE INDIVIDUALE	SUPERVISIONE ORGANIZZATIVA DI EQUIPE MULTIPROFESSIONALE
ORE	147	324	46

Le ore di supervisione svolte hanno permesso di rafforzare il senso di identità professionale e di avviare un confronto sulle tematiche e sulle criticità che generano l'insorgenza del fenomeno del burn out.

La criticità principale da rilevare è rappresentata dalla mancata costanza nella partecipazione al percorso di supervisione causata dal carico di lavoro che impedisce, appunto, un'assidua frequenza agli incontri.

1.3.1 Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede progettualità per l'implementazione di: Investimento 1.3 - Housing First e stazioni di posta Sub-investimento 1.3.1 – Housing first

A seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico n. 1/2022 per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5, Componente 2, Sottocomponente 1, l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo ha presentato, in data 29 marzo 2022, la propria candidatura per l'Investimento 1.3 "Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora".

Con Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022, l'Ambito è risultato inizialmente idoneo al finanziamento per tale linea di intervento. Successivamente, con Decreto Direttoriale n. 158 del 15 maggio 2023, a seguito dello scorrimento delle graduatorie, il progetto è stato ammesso al finanziamento.

L'Ambito ha quindi proceduto alla predisposizione e trasmissione della documentazione progettuale richiesta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la Piattaforma Multifondo.

In data 31 luglio 2023 è stato sottoscritto l'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo per la realizzazione dell'Investimento 1.3.1 "Housing Temporaneo", finalizzato alla creazione di un sistema di accoglienza rivolto a persone senza dimora o in condizioni di grave marginalità socio-abitativa, attraverso l'inserimento temporaneo in soluzioni alloggiative e l'attivazione di percorsi personalizzati di autonomia.

L'intervento prevede, infatti, non solo la disponibilità di una soluzione abitativa temporanea, ma anche l'accompagnamento sociale dei beneficiari attraverso un progetto individualizzato finalizzato al superamento della condizione di emergenza, al rafforzamento delle autonomie personali e alla riattivazione delle risorse individuali e relazionali. Il percorso è realizzato in raccordo con i servizi territoriali e con gli interventi già attivi nell'Ambito, quali il Pronto Intervento Sociale (PIS), al fine di garantire una presa in carico integrata.

Per la realizzazione dell'intervento, l'Ambito ha individuato n. 2 immobili ubicati nel Comune di Gagliano del Capo, aventi le caratteristiche strutturali previste dal progetto per l'accoglienza dei beneficiari. Gli immobili sono stati interessati da interventi di ristrutturazione e adeguamento funzionale, finalizzati a renderli idonei all'utilizzo previsto.

In data 21 giugno 2024, l'Ambito ha trasmesso al Ministero competente la Dichiarazione di Avvio Attività (DIA), con contestuale richiesta di anticipazione del 10% del contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento.

Per la gestione delle attività progettuali, l'Ambito ha scelto di avvalersi della collaborazione degli Enti del Terzo Settore, attraverso l'attivazione di una procedura di coprogettazione, ritenuta lo strumento più idoneo per la realizzazione di interventi a forte valenza sociale. Tale scelta è stata motivata dalla volontà di valorizzare le competenze, l'esperienza e la capacità progettuale degli enti operanti nel settore del contrasto alla grave marginalità adulta, favorendo la costruzione di una rete integrata di servizi a supporto dei beneficiari.

In esito all'Avviso di coprogettazione è stato individuato quale partner del Progetto un ETS che ha assunto il ruolo di soggetto attuatore degli interventi per un importo pari a € 193.000,00 IVA inclusa.

In data 10 giugno 2025 è stata sottoscritta la Convenzione tra l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo e l'ETS, finalizzata alla regolazione dei rapporti di collaborazione per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto PNRR M5C2 – Investimento 1.3.1 "Housing Temporaneo". Nella medesima data la Cooperativa ha trasmesso la Dichiarazione di Inizio Attività (DIA), formalizzando l'avvio operativo delle attività.

Al fine di garantire modalità trasparenti e uniformi di accesso agli alloggi, con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 11 del 3 giugno 2025 sono stati definiti i criteri di priorità per la selezione dei beneficiari, prevedendo l'attribuzione di punteggi in caso di domande superiori alla disponibilità ricettiva.

Successivamente, con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 19 del 4 agosto 2025, è stato approvato il Regolamento per l'accesso agli alloggi di Housing Temporaneo, predisposto dall'Ufficio di Piano, contenente le finalità dell'intervento, il target dei destinatari, le modalità di accesso e i criteri di valutazione delle domande.

In attuazione del Regolamento per l'accesso agli alloggi di Housing Temporaneo sono state avviate le procedure finalizzate all'individuazione dei beneficiari dell'intervento.

Ai sensi dell'art. 4 del suddetto Regolamento, relativo alle procedure di accesso, è prevista l'attivazione di un'Équipe Multidisciplinare a composizione variabile, incaricata della valutazione dei bisogni dei richiedenti e della predisposizione del Piano Individuale Personalizzato, quale strumento volto a definire gli obiettivi del percorso di accompagnamento e di autonomia.

Inoltre, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento è stata prevista la costituzione di una Commissione interna incaricata dell'istruttoria delle istanze presentate, sulla base dei criteri e dei punteggi stabiliti dal medesimo articolo, nonché della predisposizione della graduatoria degli aspiranti beneficiari.

Con Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 419 dell'11 settembre 2025 è stata pertanto nominata la Commissione di Ambito per la valutazione delle domande di accesso alla misura, mentre con Determinazione n. 421 dell'11 settembre 2025 è stata costituita l'Équipe Multidisciplinare prevista dal Regolamento. Nel mese di settembre 2025 è stato organizzato l'evento di inaugurazione della sede di Housing Temporaneo.

L'intero percorso attuativo ha consentito pertanto di strutturare un sistema integrato di accoglienza e accompagnamento rivolto a persone in condizioni di grave marginalità sociale, con l'obiettivo di favorire il superamento dell'emergenza abitativa e la costruzione di percorsi individualizzati di autonomia e inclusione sociale.

Al 31/12/2025, il numero degli ospiti accolti nell'ambito del progetto Housing Temporaneo, presso le strutture autorizzate al funzionamento ai sensi dell'art. 76 del Regolamento Regionale n. 4/2007, risulta

pari a n. 12 unità.

1.7.2 Rete dei Servizi di Facilitazione digitale.

Nel mese di novembre 2023 sono stati attivati n. 4 punti di facilitazione digitale itineranti sui 10 Comuni che hanno aderito alla misura e sono stati presidiati dai Facilitatori nominati a seguito di procedure di affidamento di 4 Comuni capofila dei gruppi (Alessano, Ugento, Morciano di Leuca e Miggiano).

La misura prevedeva il raggiungimento di un **target** di 3.200 utenti unici entro il termine di chiusura del progetto prevista per il 31.12.2025; allo stato attuale sono stati raggiunti (target) 2.420 utenti cittadini unici a fronte di quelli previsti, pari al 75,6%. Il disallineamento dal target previsto è da individuarsi nella difficoltà di raggiungere i possibili destinatari della misura, considerata la particolare natura demografica dei comuni interessati dal progetto, tutti di piccole dimensioni e caratterizzati da una notevole proporzione di persone in età avanzata. Inoltre, la mancata partecipazione del comune di Tricase, al progetto, in quanto sede di un punto di facilitazione digitale attivato dal Centro per l'Impiego, ha determinato un notevole squilibrio nell'individuazione del potenziale bacino di utenza.

Prima della conclusione della misura, Regione Puglia nell'ambito del progetto ExtraTargetPUG Fondo per l'Innovazione Tecnologia e la Digitalizzazione del DTD, ha previsto (mediante apposita manifestazione di interesse dell'Ambito) la prosecuzione delle attività di quei punti che avessero raggiunto il 55% del target complessivo loro assegnato (che dovranno raggiungere il target complessivo del 100% entro il 30.04.2026), garantendo la disponibilità dell'immobile già destinato a punto di facilitazione, per la durata dell'eventuale proroga.

Per l'Ambito di Gagliano del Capo sono risultati assegnatari delle nuove risorse i punti di facilitazione di Morciano di Leuca – Gagliano del Capo e quello di Montesano Specchia – Miggiano, che comunque concluderanno le attività il 30.06.2026.

Attualmente a fronte di un **target** di 610 utenti unici sono stati raggiunti N. 410 utenti, pari al 67,27%.

2.3 L'UTILIZZO DEI SERVIZI RESIDENZIALI E A CICLO DIURNO

Le politiche di conciliazione vita/lavoro nella fase odierna appaiono come uno degli snodi centrali in tema di politiche familiari, politiche del lavoro ma anche politiche di pari opportunità. Il *work life balance* non è una questione privata, familiare ma una questione collettiva, sociale, in stretta relazione con le condizioni di lavoro, con l'organizzazione aziendale e con la disponibilità di infrastrutture sociali. Dare continuità agli interventi finalizzati a introdurre e rafforzare modelli di organizzazione del lavoro e promozione di politiche family friendly, da parte delle aziende, insieme alla crescita dell'infrastrutturazione sociale completano il quadro della "conciliazione di sistema".

L'ATS di Gagliano del Capo vuole implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro avviato nei precedenti anni, che ha al suo interno finalità ben definite: la rete infrastrutturale operativa su cui ancora investire, il supporto ai cittadini e alle cittadine attraverso l'erogazione di servizi di qualità, programmare e realizzare interventi rispondenti ai bisogni di conciliazione vita-lavoro delle persone, uomini e donne, con l'obiettivo ultimo di sostenere il carico di cura, ancora oggi molto spesso riversato sulle donne, e favorirne la condivisione.

Si pensi ad esempio al ruolo fondamentale svolto dal servizio denominato "Voucher di Conciliazione" che ha consentito di potenziare l'accesso da parte dei nuclei familiari a strutture iscritte al catalogo regionale dell'offerta per minori che diversamente non avrebbero potuto sostenere il costo delle rette. Il Voucher di Conciliazione prevede infatti un abbattimento della tariffa concordata tra l'Unità di Offerta e l'Ambito, a seguito di contrattazione territoriale, in relazione all'ISEE familiare e al netto dell'applicazione di una

franchigia.

Tale intervento inoltre rientra nella più ampia strategia regionale di contrasto alle povertà, volta all'inclusione sociale di nuclei familiari in condizioni di fragilità economica, con carichi familiari connessi alla presenza di figli minori, il cui obiettivo è quello di incrementare la domanda e di favorire l'accesso alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno, aumentando al contempo l'offerta di servizi di qualità. L'incremento dell'offerta, infatti, ha riguardato sia il potenziamento delle prestazioni erogate sia l'estensione delle fasce orarie.

I Buoni servizio per la prima infanzia e l'adolescenza rappresentano lo strumento prioritario di finanziamento dei servizi rivolti ai minori. Si tratta di "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia, autorizzate al funzionamento e iscritte in apposito catalogo regionale, che consentono di ridurre il costo della retta sostenuta dalle famiglie per la frequenza delle strutture/servizi proporzionalmente al reddito ISEE. Tale intervento rientra nella più ampia strategia regionale di contrasto alle povertà, volta all'inclusione sociale di nuclei familiari in condizioni di fragilità economica, con carichi familiari connessi alla presenza di figli minori, il cui obiettivo è quello di incrementare la domanda e di favorire l'accesso alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno, aumentando al contempo l'offerta di servizi di qualità.

2.3.1 AREA STRATEGICA: PARI OPPORTUNITA' E CONCILIAZIONE VITA LAVORO: BUONI SERVIZIO.

INTERVENTI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO (PdZ SCHEDA N. 20, OBIETTIVO TEMATICO A AREA PARI OPPORTUNITA' E CONCILIAZIONE VITA - LAVORO)

- **obiettivo tematico A** "Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro"

La Regione Puglia considera le politiche familiari un tema dell'inclusione sociale intesa come strategia unitaria e condivisa per la costruzione dei sistemi di welfare, che deve rispondere in modo integrato alla pluralità dei bisogni dei beneficiari, in particolar modo di quelli più fragili. L'idea di fondo secondo cui le azioni rivolte al benessere della famiglia rappresentino strumenti di investimento sociale si lega al principio della piena inclusione sociale, fondamentale per la crescita economica, la coesione territoriale e il superamento delle disuguaglianze. Le politiche per la famiglia, nelle sue molteplici configurazioni, sono infatti progettate ed erogate per stimolare la capacità della famiglia di essere nucleo centrale di uno sviluppo sociale inclusivo e sostenibile. La volontà regionale in tale area è quella di investire sulle risorse della famiglia, scommettendo sulle sue funzioni positive per la società, a partire dal suo ruolo nel processo di socializzazione primaria delle nuove generazioni.

1. Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia

I Buoni servizio per la prima infanzia e l'adolescenza rappresentano lo strumento prioritario di finanziamento dei servizi rivolti ai minori. Si tratta di "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia, autorizzate al funzionamento e iscritte in apposito catalogo regionale, che consentono di ridurre il costo della retta sostenuta dalle famiglie per la frequenza delle strutture/servizi proporzionalmente al reddito ISEE.

Tale intervento finalizzato a garantire l'accesso ai servizi educativi per i minori, rappresenta una misura strategica di welfare volta a sostenere le famiglie, promuovere l'inclusione sociale e favorire la conciliazione tra vita lavorativa e responsabilità di cura. Tale iniziativa si fonda sulla convinzione che l'investimento nell'educazione e nei diritti dell'infanzia costituisca un elemento

essenziale per la crescita equilibrata delle comunità e per la riduzione delle disuguaglianze sociali, aumentando al contempo l'offerta di servizi di qualità.

I "buoni servizio" per la prima infanzia sono articolati per annualità operative che vanno dal 1° settembre di un anno al 31 luglio di quello successivo. I dati riportati in tabella sono riferiti all'anno solare 2025.

Per l'annualità 2024-2025 e 2025-2026 la Regione Puglia ha approvato l'erogazione di un titolo d'acquisto differito, denominato "Buono per servizi educativi da zero a tre anni" in favore di nuclei familiari per l'abbattimento dei costi di frequenza dei minori presso i servizi educativi per l'infanzia rientranti nel Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, autorizzati ai sensi degli articoli 53, 90 e 101 del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 s.m.i., accreditati in virtù dell'iscrizione al Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla Determinazione dirigenziale della Sezione Inclusione sociale attiva n. 692 del 12/06/2025.

Nello specifico:

Per l'anno 2025, il Buono Educativo minori 0-3 erogato nelle due annualità educative 2024-2025 e 2025-2026 è stato possibile richiederlo per la frequenza presso le seguenti tipologie di Unità di Offerta iscritte nel Catalogo telematico:

- **Asilo nido;**
- **micro-nido,** (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi ;
- **sezione primavera (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi)**

di cui all'art. 53 del Regolamento regionale n. 4/2007);

Le risorse destinate all'Ambito di Gagliano del Capo, finalizzate al finanziamento dei Buoni Educativi Minori zero tre A.E.2024-2025 sono state pari a **€ 1.626.282,10** -PR PUGLIA FESR FSE+ 21/27 AZ. 6.3 e **€ 16.737,75**- 2° PR PUGLIA FESR FSE+ 21/27 AZ. 6.3 (Il finestra).

Le risorse destinate all'Ambito di Gagliano del Capo, finalizzate al finanziamento dei Buoni Educativi Minori zero tre A.E.2025-2026 sono state pari a **€ 1.796.611,39** -FESR FSE+ 21/27 AZ.6.3 /11- LINEA DI INTERVENTO 11.02

Nel dettaglio, per ogni unità di offerta per l'anno solare 2025, viene riportato ogni singolo dato, come nella scheda n. 2 al punto 5.2.

BUONI MINORI 3-17 (ART. 52 – ART. 89 – ART. 103).

I Buoni Servizio per Minori hanno rappresentato uno strumento fondamentale per sostenere l'accesso delle famiglie ai servizi socio-educativi presenti sul territorio, consentendo la frequenza di strutture accreditate e iscritte al Catalogo Regionale dell'Offerta. Grazie a tale misura, numerosi nuclei familiari hanno potuto beneficiare di un significativo abbattimento dei costi delle rette, che altrimenti avrebbero rappresentato un ostacolo all'accesso ai servizi. Il contributo è stato determinato sulla base della situazione economica del nucleo familiare, attestata dall'ISEE, e modulato secondo le tariffe concordate tra le Unità di Offerta e l'Ambito Territoriale, al netto della quota di compartecipazione prevista.

L'intervento si inserisce nel quadro delle politiche regionali di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale, con particolare attenzione ai nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità economica e sociale e con la presenza di figli minori. L'obiettivo della misura è stato quello di favorire pari opportunità di accesso ai servizi educativi e di supporto alla crescita, contribuendo al benessere dei minori e al sostegno delle responsabilità genitoriali.

Parallelamente, il sistema dei Buoni Servizio ha incentivato il rafforzamento della rete territoriale dei servizi, promuovendo un progressivo miglioramento della qualità dell'offerta. Tale processo si è tradotto

non solo nell'ampliamento e nella diversificazione delle attività educative e socio-ricreative proposte, ma anche nell'estensione degli orari di apertura e nella maggiore flessibilità organizzativa delle strutture, rispondendo in maniera più efficace ai bisogni delle famiglie.

Un ruolo particolarmente rilevante è stato svolto dall'utilizzo della Quota Fondo Povertà, che ha consentito di finanziare ulteriori domande rispetto a quelle inizialmente ammesse. Questa opportunità ha permesso lo scorrimento delle graduatorie e l'ampliamento della platea dei beneficiari, garantendo a un numero maggiore di minori l'accesso ai servizi e rafforzando l'efficacia dell'intervento sotto il profilo dell'equità e dell'inclusione sociale.

Per quanto riguarda l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, nell'anno educativo 1 Settembre 2025- 31 luglio 2026 è stato possibile richiedere il buono in relazione alla frequenza presso le seguenti tipologie di Unità di Offerta iscritte nel Catalogo telematico:

- ☐ **Centro socio educativo diurno (per minori tra età compresa tra 6 e 17 anni) di cui all'art. 52 del Regolamento regionale n. 4/2007,**
- ☐ **Centro aperto polivalente per minori di cui all'art. 103 servizi educativi e per il tempo libero e 104 del Regolamento regionale n. 4/2007;**
- ☐ **Ludoteca di cui all'art. 89 del Regolamento regionale n. 4/2007;**

L'annualità relativa ai Buoni Minori 2025 si articola in due distinti periodi di riferimento. Il primo periodo decorre dal **1° settembre 2024 al 31 luglio 2025**, mentre il secondo si estende dal **1° settembre 2025 al 31 luglio 2026**. Tale articolazione consente di ricomprendere, nell'ambito della medesima annualità, due cicli di erogazione del servizio riferiti ai rispettivi anni educativi, come riportato dalle tabelle.

Per l'annualità 1 Settembre 2024/ 31 Luglio 2025 le risorse destinate all'Ambito di Gagliano del Capo, finalizzate al finanziamento dei buoni servizio minori sono state pari a **euro € 255.717,65** Risorse a valere su Fondo FSE ripartite come da prospetto seguente:

Somma assegnata: € 255.717,65

- per le unità di offerta di cui agli articoli 52 e 104 del Regolamento: € 218.102,50 (competenza 2025 € 138.792,50)
- per le unità di offerta di cui agli articoli 89, 101 e 103 del Regolamento: € 35.770,80 (competenza 2025 € 22.763,24).

Risorse per assicurare il funzionamento delle procedure (max 2%): € 2.000,00

Somma assegnata successivamente per scorrimento su altra fonte: € 43.279,50, (competenza 2025 € 27.489,32).

Sempre per la stessa annualità sono state utilizzate inoltre **risorse a valere su Fondo Povertà pari a € 93.170,00** (Quota Sociale Fondo Povertà anno 2018) – competenza 2025 € 59.290,00.

GRADUATORIA (art. 52-104 del Reg. R. n.4/2007)					
n. domande istruite	n. domande ammesse	n. domande ammesse finanziabili	n. domande ammesse non finanziabili (finanziate successivamente con scorrimento).	n. domande non ammissibili	n. domande ritirate per rinuncia espressa
60	60	50	10	0	0

GRADUATORIA (art. 89-103 del Reg. R. n.4/2007)					
n. domande truite	n. domande ammesse	n. domande ammesse finanziabili	n. domande ammesse non finanziabili	n. domande non ammissibili	n. domande ritirate per rinuncia espressa
18	18	11	0	0	7

Per il periodo temporale 01 Settembre 2025- 31 Luglio 2026.

Per l'annualità 1 Settembre 2025/31 luglio 2026 le risorse destinate all'Ambito di Gagliano del Capo, finalizzate al finanziamento dei buoni servizio minori sono state pari a **euro € 384.558,48** Risorse a valere su Fondo FSE ripartite come da prospetto seguente:

Somma assegnata: € 384.558,48

- per le unità di offerta di cui agli articoli 52 e 104 del Regolamento: € 293.227,00 (competenza 2025 € 106.628,00)

- per le unità di offerta di cui agli articoli 89, 101 e 103 del Regolamento: € 86.299,20 (competenza 2025 € 31.381,52).

Risorse per assicurare il funzionamento delle procedure (max 2%): € 2.000,00

Somma assegnata successivamente per scorrimento su altra fonte: € 24.480,00, di cui 24.000,00 da utilizzare per la copertura delle domande non finanziate e € 480,00 per la copertura di eventuali spese generali per il periodo temporale 1 Settembre 2025- 31 Luglio 2026.

Sempre per la stessa annualità sono state utilizzate inoltre **risorse a valere su Fondo Povertà pari a € 17.490,00** (Quota Sociale Fondo Povertà anno 2018) – competenza 2025 € 6.360,00, **€ 11.660,00 (Quota Sociale Fondo Povertà anno 2020)** – competenza 2025 € 4.240,00.

GRADUATORIA (art. 52-104 del Reg. R. n.4/2007)					
n. domande truite	n. domande ammesse	n. domande ammesse finanziabili	n. domande ammesse non finanziabili (finanziati successivamente con scorrimento)	n. domande non ammissibili	n. domande ritirate per rinuncia espressa
60	60	56	3	0	1

GRADUATORIA (art. 89-103 del Reg. R. n.4/2007)					
n. domande struite	n. domande ammesse	n. domande ammesse finanziabili	n. domande ammesse non finanziabili (finanziati successivamente con scorrimento)	n. domande non ammissibili	n. domande ritirate per rinuncia espressa
29	29	26	3	0	0

Le risorse finanziarie destinate ai Buoni Minori sono soggette, con cadenza annuale, a variazioni rispetto agli stanziamenti inizialmente previsti, in quanto gli importi effettivamente utilizzati risultano spesso inferiori a quelli programmati. Tale scostamento è riconducibile principalmente alle rinunce presentate dai beneficiari ovvero ai buoni che, pur essendo stati assegnati, non vengono successivamente attivati a favore di alcuni minori. Di conseguenza, si determinano economie di spesa che rendono necessario procedere a una periodica ricognizione e all'aggiornamento delle risorse effettivamente impegnate e utilizzate.

Buoni Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA

Con Del. G.R. n. 392 del 31/03/2025, è stato disposto uno stanziamento complessivo di Euro 35.000.000,00 a valere sulle risorse previste per l'azione 8.12 dell'Obiettivo Specifico Priorità: 8. Welfare e Salute –O.S. ESO4.11 del PR Puglia FESR FSE + 2021-2027, per il finanziamento dell'operazione "Buoni Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore di anziani e persone con disabilità" 3^ annualità 2025/2026 del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 (intercorrente tra il 1° luglio 2025 e il 30 giugno 2026), mediante opportuna variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2025 e Pluriennale 2025-2027, approvato con Legge regionale n. 43/2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025- 2027, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 26/2025, per complessivi € 35.000.000,00.

Con Del. G.R. n. 392 del 31/03/2025, sono stati approvati, altresì, gli "Indirizzi e i criteri di riparto per il prosieguo della misura Buoni servizio anziani e disabili 3^ annualità 2025/2026.

La Del. G.R. n. 392 del 31/03/2025, ha altresì provveduto a confermare i criteri di riparto dei fondi, da assegnarsi agli Ambiti Territoriali Sociali/Consorti (Soggetti Beneficiari), già definiti con Del. G.R. n. 567 del 06/05/2024, in quanto aderenti all'evoluzione dei bisogni e agli scenari di programmazione intervenuti, come da importi di seguito esposti e proporzionati alle risorse stanziare:

- a) Euro 20.000.000,00 da ripartirsi in misura proporzionale al fabbisogno complessivo di spesa risultato in esito alla "Graduatoria A", (servizi a ciclo diurno semi- residenziale) ivi incluso ogni eventuale scorrimento della stessa, per ciascun Ambito Territoriale Sociale/Consortio, in riferimento alla precedente annualità operativa 2024/2025;
- b) Euro 15.000.000,00 da ripartirsi nel rispetto dei seguenti criteri:
 - 70% delle risorse sulla base del fabbisogno complessivo di spesa per domande relative a Servizi domiciliari SAD-ADI (Graduatoria "B") e domande relative a centri sociali polivalenti anziani art. 106 (Graduatoria "C") maturato da ciascun Ambito Territoriale/Consortio nell'annualità operativa precedente 2024/2025;
 - 20% delle risorse sulla base della popolazione ISTAT residente, per ciascun ambito territoriale sociale, al 01/01/2024 (in quanto ultimo aggiornamento validamente disponibile);

- 10% delle risorse sulla base dei Posti/ore-utente risultanti accreditati per servizi di cui agli artt. 87-88-106 del R.R. 4/2007 e ss.mm.ii., per singolo Ambito Territoriale sociale, sull'apposito Catalogo Telematico regionale di cui all'A.D. n. 287/2024 alla data del 31 dicembre 2024 (in quanto ultimo aggiornamento validamente disponibile);

Resta intesa la possibilità per la Regione, per il tramite della Sezione Inclusione sociale attiva, di rivedere il budget delle risorse assegnate, impegnate e non liquidate, qualora le stesse risultino eccedenti i fabbisogni di specifici Ambiti Territoriali Sociali o deficitarie su altri, ciò al fine di rispondere in maniera più puntuale ai fabbisogni reali emersi sul territorio regionale.

Con A.D. n. 479 del 14/04/2025, pubblicato sul BURP n. 32 del 22/04/2025 è stato approvato il nuovo Avviso Pubblico per la domanda di “Buoni servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità” relativo alla 3^a annualità operativa 2025/2026, del nuovo ciclo di programmazione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 e sono stati approvati i criteri di riparto e assunto l’impegno contabile delle risorse stanziare con Del. G.R. n. 392 del 31/03/2025 agli Ambiti Territoriali sociali e loro Consorzi assegnando all’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo la somma complessiva pari ad **€ 1.654.333,00**, che veniva allocato come di seguito descritto:

Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo	Contatore A (centri diurni)	Contatore B (serv. domiciliari disabili e anziani over-65 non autosufficienti)	Spese generali 2%	Totale
	€ 586.742,00	€ 1.045.591,00	€ 22.000,00	1.654.333,00

Gli Ambiti Territoriali Sociali, possono co-finanziare l’intervento, mediante utilizzo di risorse proprie, da trasferimento o da bilancio autonomo attivando, a tal fine, procedure distinte al fine di consentire una separata rendicontazione delle fonti di finanziamento. L’attivazione di procedure di co-finanziamento, può avvenire preliminarmente all’apertura di una finestra di domanda (al fine di ampliare la dotazione finanziaria complessiva di una o più graduatorie) o successivamente alla stessa, al fine di scorrere eventuali graduatorie già approvate.

A far data dal 1° luglio 2025, a norma dell’attuale Avviso Pubblico è necessario dare avvio alla III^a annualità operativa 2025/2026, con diritto potenziale alla fruizione delle prestazioni di strutture e servizi per persone con disabilità e anziani non autosufficienti a partire dalla medesima data, sino al 30 giugno dell’anno successivo;

- l’Avviso Pubblico individua tre distinte tipologie di elenchi:

1. Graduatoria A), relativa ai centri diurni art. 3 del R.R. n. 4/2019, art. 3 del R.R. n. 5/2019, centri diurni Alzheimer ex R.R. 3/2005, centri diurni di cui agli artt. 68 e 105 del R.R. 4/2007;
2. Graduatoria B), relativa ai servizi domiciliari SAD-ADI di cui agli artt. 87 e 88 del R.R. 4/2007 rivolto a persone con disabilità e/o anziani over-65 non autosufficienti;
3. Graduatoria C), relativa ai centri sociali polyvalenti per anziani di cui all’art. 106 del R.R. n. 4/2007;

L’Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, in base all’art. 10 dell’Avviso n. 2/2022, ha proceduto all’istruttoria formale delle domande da parte delle Unità di offerta iscritte al catalogo telematico dell’offerta ex A.D. n. 598/2020, secondo l’ordine di priorità definito ai sensi dell’art. 4 del predetto avviso, ai fini della convalida definitiva;

- l’operazione di convalida delle domande ha prodotto le seguenti risultanze:

GRADUATORIA A (art. 60, 60ter, 68,105 106)					
n. domande istruite	n. domande ammesse	n. domande ammesse finanziabili	n. domande ammesse non finanziabili	n. domande ritirate per rinuncia espressa	n. domande ammissibili non ammissibili
96	92	92	0	4	0
GRADUATORIA B (art. 87, 88 per persone disabili e per anziani over-65)					
n. domande istruite	n. domande ammesse	n. domande ammesse finanziabili	n. domande ammesse non finanziabili	n. domande ritirate per rinuncia espressa	n. domande ammissibili non ammissibili
281	278	233	45	3	0

Con nota n. 78275 del 13/02/2024, la Regione Puglia chiariva che: *“nella circostanza in cui gli Ambiti Territoriali rilevino la presenza di domande inevase sul Catalogo dell’Offerta Buoni Servizio Anziani e Disabili, si ribadisce l’opportunità di utilizzare, in via prioritaria su codesta tipologia di servizi, la quota di risorse FNA 22-23 assegnate con A.D. 710/2023 afferente ai Servizi sociali di sollievo”*. L’A.D. 479 del 14/04/2025 precisava che il tema della “domiciliarità” sia di natura socio-assistenziale (SAD art. 87 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i.), sia di natura socio-sanitaria (ADI art. 88 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i.) appare al momento interessato da una consistente convergenza di programmazioni e di risorse finanziarie “esogene” dedicate, in quanto, alle possibilità di presa in carico offerte dall’utilizzo estensivo del Fondo Povertà, si affiancano anche le nuove risorse e progettualità a valere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), oltre le risorse previste in via ordinaria nell’ambito della programmazione sociale di zona degli Ambiti Territoriali sociali (FNA, FNPS, FGSA ecc.). L’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, pertanto, al fine di finanziare le domande ammissibili ma non finanziabili della corrente annualità decideva di utilizzare le risorse **FNA 2023** per un importo pari ad € **75.923,33** e le risorse **FNA 2024** per € **89.727,57** per un totale complessivo di € 165.650,90.

Ai fini della tutela della privacy, ai sensi del D. Lgs 101 del 10/08/2018 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)” la graduatoria approvata con codesto atto pubblico, richiama esclusivamente il numero pratica, escludendo qualsiasi riferimento a dati personali, identificativi o dati sensibili:

- in esito alla graduatoria “A” di cui sopra, con riferimento alle sole domande ammesse e finanziabili, emerge la seguente distribuzione delle stesse presso le Unità di Offerta iscritte al Catalogo telematico di cui al A.D. n. 598/2020:

n. TOT domande ammesse e finanziabili per U.D.O.	Struttura	Codice Struttura	Tipologia di servizio	Art. R.R. n. 4/2007	Importo Contratto
21	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS C.I.S.S.	9RRAFS03	CENTRO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO	ART. 60 R.R. N. 4/2007	€ 132.074,50

14	BENESSERE SANITA' E TERRITORIO s.r.l. (CDI GIOVANNI PAOLO II)	W1E6663K	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER IL SUPPORTO COGNITIVO E COMPORTAMENTALE AI SOGGETTI AFFETTI DA DEMENZA	ART. 60 TER R.R. N. 4/2007	€ 111.139,16
22	ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	LS3TQSF0	CENTRO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO	ART. 60 R.R. N. 4/2007	€ 142.164,72
9	L'ADELFIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	PR5AHWWX	CENTRO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO	ART. 60 R.R. N. 4/2007	€ 32.378,29
12	ADVISOR S.R.L	FA23S8RY	CENTRO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO	ART. 60 R.R. N. 4/2007	€ 65.439,60
8	CASA DI ACCOGLIENZA G.A.U.D.I.U.M. DI CAVALERA MARIA LUISA	PNT0COUA	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER IL SUPPORTO COGNITIVO E COMPORTAMENTALE AI SOGGETTI AFFETTI DA DEMENZA	ART. 60 TER R.R. N. 4/2007	€ 67.807,20
6	GAMA MAI PIU' SOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FVKSGRL7	CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI	ART. 105 R.R. N. 4/2007	€ 35.737,58
92	TOTALE				€ 586.741,05

- in esito alla graduatoria "B" di cui sopra, con riferimento alle sole domande ammesse e finanziabili, emerge la seguente distribuzione delle stesse presso le Unità di Offerta iscritte al Catalogo telematico di cui al A.D. n. 598/2020:

n. TOT domande ammesse e finanziabili per U.D.O.	Struttura	Codice struttura	Tipologia servizio	Art. R.R. n. 4/2007	Importo Contratto FSE	Importo Contratto FNA
8	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS C.I.S.S.	4HV0CRE4	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	ART. 88 R.R. N. 4/2007	€ 45.896,27	
1						€ 2.353,32 FNA 2024
1	SORGENTE s.r.l.	4TPQXFTS	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	ART. 88 R.R. N. 4/2007	€ 6.537,00	/
2	SAN GIORGIO s.r.l.	4A374VXQ	SERVIZIO ASSISTENZA	ART. 88 R.R. N. 4/2007	€ 13.335,48	/

			DOMICILIARE INTEGRATA			
9	SANTA MARIA "DE FINIBUS TERRAE"	DJF2STQT	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	ART. 88 R.R. N. 4/2007	€ 58.833,00	
2						€ 10.459,20 FNA 2024
38	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS C.I.S.S.	WNP53BJ	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	ART. 87 R.R. N. 4/2007	€ 172.792,52	
2						€ 7.059,96 FNA 2023
4						€ 15.688,80 FNA 24
26	FIA PUGLIA COOPERATIVA SOCIALE	BVQ4THRH	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	ART. 87 R.R. N. 4/2007	€ 148.206,83	
2						€ 10.877,56 FNA 2023
2						€ 10.877,56 FNA 2024
32	SANTA MARIA "DE FINIBUS TERRAE"	DB717TUE	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	ART. 87 R.R. N. 4/2007	€ 177.479,55	
1						€ 5.229,60 FNA 2023
5						€ 23.533,20 FNA 2024
23	"S.C.I.DO SRL"	3KTHU2YC	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	ART. 87 R.R. N. 4/2007	€ 117.666,00	
3						€ 15.035,10 FNA 2023
5						€ 20.918,40 FNA 2024
4	SORGENTE s.r.l.	DYM7SU9X	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	ART. 87 R.R. N. 4/2007	€ 21.572,10	
2						€ 7.844,40 FNA 2023
10	COOPERATIVA PROFESSIONI SOCIOSANITARI E- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE-	ENR671HS	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	ART. 87 R.R. N. 4/2007	€ 47.977,21	
2						€ 9.779,35 FNA 2023
7	COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO-	QDRP1T8J	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	ART. 87 R.R. N. 4/2007	€ 37.914,60	
2						€ 7.844,40 FNA 2023
12	ELDERCARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	43WMHUFC	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	ART. 87 R.R. N. 4/2007	€ 65.370,00	
1						€ 5.229,60 FNA 2023
1						€ 2.614,80 FNA 2024
15		XFM13S21			€ 84.527,74	

2	RAGGIO DI SOLE COOPERATIVA SOCIALE		SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	ART. 87 R.R. N. 4/2007		€ 6.798,48 FNA 2023
1						€ 2.719,39 FNA 2024
8	ESSE SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	P1LGQC92	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	ART. 87 R.R. N. 4/2007	€ 45.301,41	/
195	TOTALE				€ 1.043.409,71	
17						€ 75.698,45 FNA 2023
21						€ 89.164,67 FNA 2024

2.3.2 I CENTRI CON FUNZIONE SOCIOEDUCATIVA-RICREATIVA, LE STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE, LE STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIOASSISTENZIALE, L'INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI.

Tra gli obiettivi e le finalità della riforma strutturale dei servizi sociali partita nel 2000 mediante l'emanazione della legge n. 328/2000 c'era anche la volontà di fornire a tutti i cittadini la garanzia di beneficiare di strutture e servizi rispettosi di precisi standard di qualità, sia di tipo materiale (spazi adeguati, sicurezza strutturale, ecc.) che immateriale (prestazioni da erogare, figure professionali da impiegare, ecc.).

La Regione Puglia ha pertanto inteso dare attuazione a questo principio normativo attraverso la legge regionale n. 19/2006 e il suo regolamento attuativo (n. 4/2007), che dettano gli standard minimi strutturali, organizzativi e funzionali (destinatari, ricettività, prestazioni, personale, moduli abitativi) per ogni tipologia di struttura o servizio.

Senza il rispetto di tali standard minimi, non è possibile erogare prestazioni sociali sul territorio pugliese.

L'iscrizione delle strutture e dei servizi nei Registri regionali è adempimento prescritto dalla normativa vigente ed è condizione necessaria per stipulare convenzioni con gli enti pubblici (art. 53, comma 6 l. r. 19/2006). Ciò significa dunque che una qualsiasi struttura (o servizio) sociale, autorizzata al funzionamento, può operare sul libero mercato, con accesso diretto dell'utenza privata, ma non può sottoscrivere convenzioni con i Comuni o Accordi contrattuali con le ASL se non ha ottenuto l'iscrizione al Registro Regionale relativo alla propria tipologia.

La dotazione di strutture e servizi dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, iscritte nei registri regionali, per l'annualità 2025, è indicata nelle tabelle seguenti che descrivono l'articolo di riferimento del servizio e la dislocazione territoriale.

TIPOLOGIA BENEFICIARIO / ART. R.R. N. 4/2007 / COMUNE	Acquarica Del Capo	Alessano	Castiglione Del Capo	Corsano	Gagliano Del Capo	Miggiano	Morciano Di Leuca	Patù	Presicce	Presicce-Acquarica	Salve	Tiggiano	Tricase	Ugento	Totale complessivo
ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICOSOCIALI					1	2			1	1			1	2	8
Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)					1	2			1	1			1	2	8
ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI		1		2										1	4
Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà (Art. 76 Reg. R. n.4/2007)				1											1
Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (Art. 74 Reg. R. n.4/2007)			1												1
Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli (Art.75 Reg. R. n.4/2007)					1									1	2
ANZIANI	3	2	1	2	3	1				2	1	1	8	3	27
Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)	1									1	1		1	1	5
Centro Diurno (art.68 Reg. R. n.4/2007)													1		1
Centro Sociale Polivalente Per Anziani (art.106 Reg. R. n.4/2007)			1												1
Residenza sociale assistenziale (RSA) (art.67 Reg. R. n.4/2007)	1	1			2							1			5
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)					1								1	1	3
Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	1		1	1	1	1			1				5	1	12
DISABILI	3	1										1	6	4	15
Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)	1											1			2
Comunità Alloggio (art.55 Reg. R. n.4/2007)	1														1
Gruppo Appartamento (art.56 Reg. R. n.4/2007)	1														1
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)													3	1	4
Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)													2	2	4
Servizio Per L'Integrazione Scolastica E Extrascolastica Dei Diversamente Abili (art.92 Reg. R. n.4/2007)				1									1	1	3
MINORI	6	2	6		3		4		2	1	5	29	9		67
Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)			1		2					1	2	3	1		10
Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)														1	1
Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)												4	1		5
Comunità Alloggio (art.50 Reg. R. n.4/2007)												1			1
Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)	1						2				1	7			11
Gruppo Appartamento (art.51 Reg. R. n.4/2007)												1			1
Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)	1	1					1					7	1		11
Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	1	1			1		1				1	1			6
Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)			1												1
Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)			2												2
Servizio Di Assistenza Educativa Domiciliare (art.87 bis Reg. R. n.4/2007)			1						1			1	1		4
Servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio (Art. 101a Reg. R. n.4/2007)			1										1	2	
Servizio Per L'Integrazione Scolastica E Extrascolastica Dei Diversamente Abili (art.92 Reg. R. n.4/2007)												1			1
Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)		3								1	1	3	3		11
WELFARE D'ACCESSO	2									1		2	1		6
Servizio di pronto intervento sociale (art.85 Reg. R. n.4/2007)													1		1
Servizio di telefonia sociale (art.100 Reg. R. n.4/2007)	2												1		3
Sportello Sociale (art.84 Reg. R. n.4/2007)									1						1
Tutor(art.91 Reg. R. n.4/2007)														1	1
Totale complessivo	2	12	5	8	5	8	1	4	1	6	2	7	46	20	127

Dalla tabella precedente risulta evidente la netta prevalenza di strutture e servizi per minori. Tuttavia, come già evidenziato nel primo capitolo rispetto all'evoluzione demografica dell'Ambito territoriale, la struttura della popolazione suggerisce una più attenta programmazione delle politiche sociali, considerato che la popolazione pugliese sta subendo un'evidente decrescita, in particolare nelle età giovanili 0-18 anni, accompagnata tuttavia da un forte incremento della popolazione anziana oltre i 65 anni. La carenza sia di strutture residenziali per anziani che di centri diurni sottolinea la necessità di una maggiore attenzione verso quei servizi che intervengono, sia sul piano della conciliazione vita-lavoro che su quello dell'integrazione dei progetti di presa in carico domiciliare di persone non autosufficienti.

Le tabelle seguenti riportano la distribuzione territoriale delle strutture e servizi iscritti nei registri regionali per articolo, collocazione e denominazione.

2.3.3 REGISTRI DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI AUTORIZZATI

TIPOLOGIA BENEFICIARIO / ART. R.R. N. 4/2007 / DENOMINAZIONE SERVIZIO / COMUNE	Acquarica Del Capo	Alessano	Castiglione Del Capo	Corsano	Gagliano Del Capo	Miggiano	Morciano Di Leuca	Patù	Presicce	Presicce-Acquarica	Salve	Tiggiano	Tricase	Ugento	Totale complessivo
ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICOSOCIALI					1	2			1	1			1	2	8
Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)					1	2			1	1			1	2	8
CASA PER LA VITA ALBANOVA						1									1
Casa per la Vita ASTRA						1									1
CASA QUI.SB.E.T.														1	1
CIEMME NAUTICA SRL ENTE GESTORE SAN VITO MARTIRE													1		1
COMUNITA' SOLLIEVO														1	1
RESIDENZA SAN CARLO										1					1
SAN GIORGIO DI SORGENTE SRL									1						1
VILLA MARIA					1										1

TIPOLOGIA BENEFICIARIO / ART. R.R. N. 4/2007 / DENOMINAZIONE SERVIZIO / COMUNE	Acquarica Del Capo	Alessano	Castignano Del Capo	Corsano	Gagliano Del Capo	Miggiano	Morciano Di Leuca	Patù	Presicce	Presicce-Acquarica	Salve	Tiggiano	Tricase	Ugento	Totale complessivo
ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI			1		2									1	4
Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà (Art. 76 Reg. R. n.4/2007)					1										1
HOUSING TEMPORANEO					1										1
Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (Art. 74 Reg. R. n.4/2007)			1												1
Figlie di Santa Maria di Leuca			1												1
Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli (Art.75 Reg. R. n.4/2007)					1									1	2
casa famiglia jonathan														1	1
PICCOLA SOCIETA' COOP.VA SOCIALE JONATHAN A.R.L.					1										1

TIPOLOGIA BENEFICIARIO / ART. R.R. N. 4/2007 / DENOMINAZIONE SERVIZIO / COMUNE	Acquarica Del Capo	Alessano	Castignano Del Capo	Corsano	Gagliano Del Capo	Miggiano	Morciano Di Leuca	Patù	Presicce	Presicce-Acquarica	Salve	Tiggiano	Tricase	Ugento	Totale complessivo
ANZIANI		3	2	1	2	3	1			2	1	1	8	3	27
Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)		1								1	1		1	1	5
Casa di accoglienza, Madonna della Buona Novella "Don Tonino Bello"		1													1
CASA DI BETANIA													1		1
CASA DI RIPOSO "SANTI MEDICI"														1	1
Casa di Riposo per Anziani Serenity										1					1
CASA PROTETTA PER ANZIANI SERENITY SRL											1				1
Centro Diurno (art.68 Reg. R. n.4/2007)													1		1
CENTRO DIURNO CASA DI BETANIA													1		1
Centro Sociale Polivalente Per Anziani (art.106 Reg. R. n.4/2007)			1												1
La Cornula			1												1
Residenza sociale assistenziale (RSA) (art.67 Reg. R. n.4/2007)		1	1			2						1			5
CASA DI ACCOGLIENZA DEL CLERO E DELL'ANZIANO			1												1
CASA DI ACCOGLIENZA MADONNA BUONA NOVELLA DON TONINO BELLO		1													1
RESIDENZA MADONNA DEL CARMINE						1									1
RSA SAN VINCENZO						1									1
SAN PIO												1			1
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)					1								1	1	3
Medihospes Cooperativa Sociale														1	1
SAN GIORGIO SRL					1										1
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CISS													1		1
Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)		1		1	1	1	1			1			5	1	12
Casa per la vita San Vito 2													1		1
COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO						1									1
ELDER CARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SRL													1		1
ESSE SERVICE SOC COOP SOC										1					1
EUROITALIA S.R.L.		1													1
FIA PUGLIA SRLS				1											1
Medihospes Cooperativa Sociale														1	1
S.C.I.DO. SRL							1								1
SAN GIORGIO SRL					1										1
SANTA MARIA DE FINIBUS TERRAE SOCIETA' COOP SOCIAL													1		1
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CISS													1		1
Tricase SAD Villa Immacolata													1		1

TIPOLOGIA BENEFICIARIO / ART. R.R. N. 4/2007 / DENOMINAZIONE SERVIZIO / COMUNE	Acquarica Del Capo	Alessano	Castignano Del Capo	Corsano	Gagliano Del Capo	Miggiano	Morciano Di Leuca	Patù	Presicce	Presicce-Acquarica	Salve	Tiggiano	Tricase	Ugento	Totale complessivo
DISABILI		3		1								1	6	4	15
Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)		1										1			2
GAMA MAI PIU' SOLI SOC. COOP. SOCIALE												1			1
ZIG-ZAG		1													1
Comunità Alloggio (art.55 Reg. R. n.4/2007)		1													1
Comunità Alloggio KENOSIS		1													1
Gruppo Appartamento (art.56 Reg. R. n.4/2007)		1													1
ASSOCIAZIONE LUCE E SORRISI		1													1
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)													3	1	4
ADI SORGENTE														1	1
CDI GIOVANNI PAOLO II													1		1
CPS- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE													1		1
SANTA MARIA DE FINIBUS TERRAE													1		1
Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)													2	2	4
Arcobaleno società cooperativa sociale onlus														1	1
Be.S.T. srl													1		1
CPS- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE													1		1
SAD SORGENTE														1	1
Servizio Per L'Integrazione Scolastica E Extrascolastica Dei Diversamente Abili (art.92 Reg. R. n.4/2007)				1									1	1	3
Comunità S. Francesco														1	1
FIA PUGLIA SRLS				1											1
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CISS													1		1

TIPOLOGIA BENEFICIARIO / ART. R.R. N. 4/2007 / DENOMINAZINE SERVIZIO / COMUNE	Acquarica Del Capo	Alessano	Castrignano Del Capo	Corsano	Gagliano Del Capo	Miggiano	Morciano Di Leuca	Patù	Presicce	Presicce-Acquarica	Salve	Tiggiano	Tricase	Ugento	Totale complessivo
MINORI		6	2	6		3		4		2	1	5	29	9	67
Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)				1		2					1	2	3	1	10
Agri-Nido La Casetta dei Bimbi						1									1
ASILO NIDO "SAN VINCENZO" DI LA CLERITA S.C.A.R.L.														1	1
ASILO NIDO ACQUERELLO 22						1									1
Asilo Nido Comunale Sara Minonni											1				1
Attivamente												1			1
DON ATTILIO PRESICCE													1		1
Figlie di Santa Maria di Leuca				1											1
GIARDINO D'INFANZIA 24													1		1
NIDO SMILE													1		1
Sezione Primavera annessa alla Scuola dell'Infanzia statale dell'Istituto Comprensivo 1° Polo Corso Apulia													1		1
Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)															1
Centro Ludico Prima Infanzia "Piccoli passi"															1
Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)													4	1	5
CENTRO DIURNO "GABBIANO"														1	1
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "TOMMASO CAPUTO"													1		1
MASUGNA SMILE													1		1
SMILE													1		1
SMILE CLUB													1		1
Comunità Alloggio (art.50 Reg. R. n.4/2007)													1		1
La casa di Eslan													1		1
Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)		1						2				1	7		11
"CASA WINNICOTT" - DALIAZZURRA SRLS												1			1
COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI "GRISU"													1		1
COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI "IL MAGO DI OZ"													1		1
COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI "ISOTTA"													1		1
ESSE SERVICE SOC COOP SOCIALE													1		1
IL GRILLO													1		1
Morgana													1		1
PICCOLO PRINCIPE								1							1
PICCOLO PRINCIPE 2								1							1
TIRAMMOLLA		1													1
VILLA ARDENIA													1		1
Gruppo Appartamento (art.51 Reg. R. n.4/2007)													1		1
La casa di Eslan													1		1
Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)		1	1					1					7	1	11
COOPERATIVA SOCIALE IL CUBO AZZURRO ARL													2		2
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "TOMMASO CAPUTO"													1		1
HAPPY PLANET DI MOLL. SANCHEZ MARIA CONCEPCION													1		1
HAPPY PLANET DI PELUSO SIMONA E SCARASCIA ELISABETTA													1		1
LUDOSMILE													1		1
LUDOTECA													1		1
LUDOTECA "C'era una volta..."			1												1
LUDOTECA "IL TEMPO RITROVATO"								1							1
LUDOTECA FANTASY														1	1
NUVOLETTA DI MARZO FARA		1													1
Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)		1	1			1		1				1	1		6
ASILO NIDO FIGLIE DI S. M. DI LEUCA						1									1
ASILO NIDO SAN GIUSEPPE			1												1
ATTIVAMENTE DI MAGNO MARIA LUCIA												1			1
IL CUBO AZZURRO													1		1
MICRO MIDO "IL TEMPO RITROVATO"														1	1
MICRO NIDO SMILE		1						1							1
Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)				1											1
FIA PUGLIA SOC COOP				1											1
Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)				2											2
FIA PUGLIA SRLS				1											1
Raggio di Sole Società Cooperativa Sociale				1											1
Servizio Di Assistenza Educativa Domiciliare (art.87 bis Reg. R. n.4/2007)				1						1			1	1	4
Be.S.T. srl													1		1
Comunità S. Francesco														1	1
ESSE SERVICE SOC COOP SOCIALE										1					1
FIA PUGLIA SRLS				1											1
Servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio (Art. 101a Reg. R. n.4/2007)				1										1	2
APE MAIA UGENTO															1
FIA PUGLIA				1											1
Servizio Per L'Integrazione Scolastica E Extrascolastica Dei Diversamente Abili (art.92 Reg. R. n.4/2007)														1	1
Smile Società Cooperativa Sociale														1	1
Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)		3								1		1	3	3	11
" PRIMI PASSI A SCUOLA " SEZIONE PRIMAVERA		1													1
ISTITUTO SUORE DISCEPOLE DI GESU' EUCHARISTICO										1					1
SEZ. PRIMAVERA "SAN VINCENZO" DI LA CLERITA S.C.A.R.L.														1	1
SEZIONE PRIMAVERA 24													1		1
SEZIONE PRIMAVERA AGGREGATA ALLA SCUOLA MATERNA PARITARIA REGINA PACIS													1		1
Sezione primavera aggregata all'Istituto Comprensivo statale														1	1
SEZIONE PRIMAVERA AGGREGATA I. COMPENSIVO STATALE		1													1
SEZIONE PRIMAVERA annessa alla scuola dell'infanzia in via Orfano		1													1
Sezione Primavera annessa alla Scuola Materna Mater Divinae Gratiae													1		1
Sezione primavera c/o S.d.I. Assoc. Santa Rita															1
Sezione Primavera c/o Scuola materna "Don Attilio Presicce"												1			1

TIPOLOGIA BENEFICIARIO / ART. R.R. N. 4/2007 / DENOMINAZIONE SERVIZIO / COMUNE	Acquarica Del Capo	Alessano	Castignano Del Capo	Corsano	Gagliano Del Capo	Miggiano	Morciano Di Leuca	Patu'	Presicce	Presicce-Acquarica	Salve	Tiggiano	Tricase	Ugento	Totale complessivo
WELFARE D'ACCESSO	2									1			2	1	6
Servizio di pronto intervento sociale (art.85 Reg. R. n.4/2007)													1		1
Servizio di Pronto Intervento Sociale													1		1
Servizio di telefonia sociale (art.100 Reg. R. n.4/2007)	2												1		3
Cooperativa Sociale C.I.S.S.													1		1
SERVIZIO DI TELESOCORSO	1														1
servizio di telessoccorso	1														1
Sportello Sociale (art.84 Reg. R. n.4/2007)										1					1
ESSE SERVICE SOC COOP SOCIALE										1					1
Tutor(art.91 Reg. R. n.4/2007)														1	1
SERVIZIO DI TUTOR														1	1
Totale complessivo	2	12	5	8	5	8	1	4	1	6	2	7	46	20	127

CAPITOLO III

MAPPE DEL CAPITALE SOCIALE

CAPITOLO III

3. MAPPE DEL CAPITALE SOCIALE

3.1 LE RISORSE SOLIDARISTICHE E FIDUCIARIE DEL TERRITORIO (D. Lgs. 117/2017).

La riforma del terzo settore norma in un solo testo tutte le tipologie di organizzazioni denominate “enti del Terzo settore (Ets)” assegnando, così, una definizione comune per soggetti diversi, dalle piccole organizzazioni, alle reti nazionali, dalle cooperative sociali agli enti filantropici.

Si tratta di associazioni, fondazioni o altri enti di carattere privato diverso dalla società, che svolgono una o più attività di interesse generale (un elenco di 26 aree di intervento centrali per la vita delle comunità) in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, accomunati dall'iscrizione al registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS) e che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro.

Il RUNTS è istituito a livello nazionale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ma la gestione dello stesso avviene su base regionale. All'ufficio statale del RUNTS si affiancano infatti gli uffici regionali.

Gli uffici regionali sono impegnati al contempo nel consolidamento delle associazioni trasigrate dai preesistenti registri regionali (OdV e APS già esistenti) al RUNTS e nell'istruttoria delle nuove iscrizioni.

Nel RUNTS Regionale Puglia sono iscritti nei comuni afferenti all'Ambito Territoriale gli Enti di seguito riportati.

COMUNE / SEZIONE / DENOMINAZIONE	N.
ALESSANO	20
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	3
ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE KALASCIMA E.T.S.	1
BANCO DELLE OPERE DI CARITA' - PUGLIA - E.T.S.	1
FONDAZIONE DON TONINO BELLO E.T.S.	1
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	10
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE NON SIAMO SOLI	1
ASSOCIAZIONE LEONES ALESSANO APS	1
ASSOCIAZIONE PRO MONTESARDO APS	1
COMARTPRO - COMMERCianti ARTIGIANI E LIBERI PROFESSIONISTI DI ALESSANO & MONTESARDO A TUTELA DEL CITTADINO E DELL'AMBIENTE - A.P.S.	1
COSTRUIAMO INCLUSIONE APS	1
FORM.AMI APS - ETS	1
INSIEME PER GLI ALTRI APS	1
L.I.B.E.R. AZIONE APS	1
NARRAZIONI APS	1
PRO LOCO DI ALESSANO APS	1
IMPRESE SOCIALI	5
A PICCOLI PASSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
COOPERATIVA SOCIALE L'AMICIZIA	1
ITINERARTI IMPRESA SOCIALE S.R.L.	1
L'ADELFIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
LEUKASIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	2
INSIEME PER I DISABILI - ODV	1
LUCE E SORRISI ODV	1

CASTRIGNANO DEL CAPO	13
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	7
ASSOCIAZIONE CULTURALE GIULIANO DI LECCE - APS	1
ASSOCOM LEUCA APS	1
GRUPPO CICLISTICO DILETTANTISTICO CAPO DI LEUCA - APS	1
LU PURGIANELLA - APS	1
PRO LOCO LEUCA APS	1
STUDIO D A.P.S.	1
TEATRO MINIMO DI DISOPISANI APS	1
IMPRESE SOCIALI	2
COOPERATIVA SOCIALE FINIS TERRAE SOCIETA' COOPERATIVA	1
TVFK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	4
ANIMANIMALE ODV	1
ASSOCIAZIONE INSIEME PER UN SORRISO IN PIU	1
ASSOCIAZIONE PER LA PROTEZIONE CIVILE CAPO DI LEUCA ODV	1
WE AFRICA TO RED EARTH - ODV	1

CORSANO	19
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	9
A.T.I.D.U. (ASSOCIAZIONE TERRITORIALE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI) APS	1
AGESCI GRUPPO CORSANO 1 APS	1
CORSANO GIALLOROSSA LUCA FUSO APS	1
ELEUSI ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	1
EUTERPE - AMICI DEL TITO SCHIPA APS	1
GAIA - APS	1
IDEE A SUD EST - APS	1
PRO LOCO CORSANO APS	1
RICERCA E INFORMAZIONE SOCIALE SALENTO APS	1
IMPRESE SOCIALI	7
ACCOGLIENZA NELLA NATURA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
FIA PUGLIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
LA NATURA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
LE VELE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
RAGGIO DI SOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
SARGIRO' - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
SCACCIAPENSIERI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	3
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE LA TORRE ODV	1
CONTRABBANDO SPERANZA - ODV	1
SOS COSTA SALENTO ODV	1

GAGLIANO DEL CAPO	15
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	2
ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRALE RECINTI TEMENOS ETS	1
FAMIGLIE PER I DISABILI ETS	1
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	7
A.S.D. SIRIO FINIBUS TERRAE-APS	1
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE MERAKI - APS	1
CIRCOLO LEGAMBIENTE CAPO DI LEUCA APS	1
LI VAGNONI - APS	1
MEMORIA E TRADIZIONE APS	1
PRO LOCO GAGLIANO DEL CAPO APS	1
RANDOM APS	1
IMPRESE SOCIALI	4
AGAPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ALI - ITALIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SPORTIVA DILETTANTISTICA	1
SEMENTI SOCIETA' COOPERATIVA - IMPRESA SOCIALE	1
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE JONATHAN	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	2
ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI DON TONINO BELLO(A.V.O) ODV	1
PROCIV ARCI GAGLIANO DEL CAPO - ODV	1

MIGGIANO	10
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	7
ASSOCIAZIONE ACLI MIGGIANO APS	1
D.A.I.REAGIAMO APS	1
DUENDE MUSICA ARTE E SPETTACOLO APS	1
LA NATURA TI ACCOGLIE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	1
MANUMANU RIFORESTA! APS	1
PRO LOCO MIGGIANO APS	1
SPAZIO DUEPUNTI - APS	1
IMPRESE SOCIALI	1
ACQUARELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	2
Associazione di Volontariato per la Protezione Civile Auxilium Miggiano - ODV	1
AVIS COMUNALE DI MIGGIANO ODV	1

MONTESANO SALENTINO	6
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	4
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE GENERAZIONE Z	1
ASSOCIAZIONE GIUSEPPE CORRADO APS	1
CENTRO ANZIANI MONTESANO APS	1
PRO LOCO DI MONTESANO APS	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	2
A.V.C.M. PROTEZIONE CIVILE MONTESANO SALENTINO ODV	1
AVIS COMUNALE MONTESANO SALENTINO DOTT. LUIGI DE FRANCESCO ODV	1

MORCIANO DI LEUCA	8
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	4
ADEPO ASSOCIAZIONE DONNE E PARI OPPORTUNITA' APS	1
ARCHE'S APS	1
ASSOCIAZIONE IL SESTANTE - APS	1
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. SALVE-MORCIANO APS	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	4
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LA FUCINA DEGLI ARTISTI ODV	1
AVIS COMUNALE DI MORCIANO DI LEUCA ODV	1
GIANNI ODV	1
SOCIETA' NAZIONALE DI SALVAMENTO - SEZIONE TERRITORIALE DELCAPO DI LEUCA ODV	1

PATU'	5
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	1
TERRAE ETS	1
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	2
ARCI PATU' TERRA DI MEZZO APS	1
PRO LOCO DI PATU' APS	1
IMPRESE SOCIALI	1
COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' ENERGIA GIOVANI "ENERGI" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS IN LIQUIDAZIONE	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	1
AVIS PATU'	1

PRESICCE-ACQUARICA	22
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	15
ASSOCIAZIONE CULTURALE CELSORIZZO - APS	1
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE FOLKLORISTICA LA QUADRIGLIA	1
ASSOCIAZIONE E.T.S. AMICI DELLA MUSICA M. FRIVOLI APS	1
ASSOCIAZIONE PRESICCESI ACQUARICESI NEL MONDO APS	1
CENTRO STUDI LEONARDO LA PUMA - APS	1
FESTIVAL I COLORI DELL'OLIO - APS	1
IL CAMMINO DI THIAGO APS	1
IL GIARDINO BLU APS	1
IONICA ARANEA - APS	1
LI BORGHETTI SOCIAL CLUB	1
PRO LOCO DI ACQUARICA DEL CAPO APS	1
PRO LOCO DI PRESICCE APS	1
SALENTO IN VOLO - APS	1
TERRAMIA SOCIAL EXPERIENCE - APS	1
ZARATHUSTRA APS	1
IMPRESE SOCIALI	2
BELVEDERE SALENTO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ESSE SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	5
ASSOCIAZIONE BENEFICA ASSISTENZIALE DEGLI ANZIANI S.GIUSEPPE ODV	1
ASSOCIAZIONE CULTURALE PROSPETTIVE LUIGI TAGLIAFERRO ODV	1
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE E SOCIALE LA FONTANA Lgt. A. Miglietta ODV	1
CUORI RANDAGI ODV	1
MURAKOZEODV	1

SALVE	14
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	1
NOVA SCIENTIA ETS	1
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	6
ACCADEMIA DI KABBALAH ASHLAG - APS	1
ARCI CASSANDRA APS	1
ASSOCIAZIONE ISTITUTO LINA CORCIULO ETS APS	1
E.T.S. APS MUSIC & DANCE ACADEMY	1
I DIRITTI DI GINEVRA - APS	1
LEGAMBIENTE GIGLIO DELLE DUNE APS	1
IMPRESE SOCIALI	2
HERMES SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
JONICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	5
ETS ODV GIOIA DI VIVERE	1
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO OLTRE LA LETTURA	1
Qua la zampa RESCUE ODV	1
RAGGI DI SOLE ODV	1
ZAMPALIBERA - ODV - ETS	1

SPECCHIA	6
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	1
GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DI SPECCHIA ETS	1
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	2
PRO LOCO DI SPECCHIA - APS	1
THYMOS ACCADEMIA APS	1
IMPRESE SOCIALI	2
ISOLA FELICE COOPERATIVA SOCIALE	1
SAN ROCCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	1
Per aspera ad astra - Odv	1

TIGGIANO	13
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	2
ASSOCIAZIONE COMUNITA' ENERGETICA LA MERIDIANA SOLARE ETS	1
FONDAZIONE PIETRO DE FRANCESCO - ENTE TERZO SETTORE	1
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	5
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CAPASA-CAPACITA', PAESAGGI,SAPERI	1
CIRCOLO PARROCCHIALE ORATORIO SANT'IPPAZIO - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA - APS	1
E.T.S. TUA APS	1
GIANNI SEMPRE CON NOI ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE EVENTI - APS	1
PRO LOCO DI TIGGIANO APS	1
IMPRESE SOCIALI	4
CO-AGITIAMO COOPERATIVA SOCIALE DI COMUNITA' ETS	1
COCCINELLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LIBERA	1
TUTTE LE STORIE DEL MONDO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	2
AVIS COMUNALE DI TIGGIANO ODV	1
VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE TIGGIANO - ODV	1

TRICASE	57
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	4
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE TOMMASO CAPUTO	1
FONDAZIONE MONS. VITO DE GRISANTIS ETS	1
PIA FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE CARD. G. PANICO - RAMO ETS	1
SYLVA ETS	1
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	29
A.P.S. BURRACO CAPO DI LEUCA	1
A.P.S. DUE LUNE TEATRO TENDA	1
AGESCI GRUPPO TRICASE 1 APS	1
AGESCI GRUPPO TRICASE 2 APS	1
ALTA CULTURA MUSICALE W.A. MOZART - APS	1
ASD SLIDE-ON APS	1
ASSOCIAZIONE ACLI MARINO CARBONI TRICASE APS	1
ASSOCIAZIONE CULTURALE MEDITINERE APS	1
ASSOCIAZIONE CULTURALE PROMETEO	1
BIOES ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	1
CENTRO STUDI MUSICALI FRYDERIK CHOPIN APS	1
CIDP ITALIA APS	1
CIRCOLO M.C.L. TRICASE APS - ETS	1
LA GIOIA DI CONTINUARE A SORRIDERE APS	1
LIBERA ASSOCIAZIONE ARTISTI DISPERSI - APS	1
MARINA SERRA APS	1
MIRABILE ACADEMY APS	1
MOUSIKI APS	1
MOZART ACADEMY - APS	1
MUSEO DI STORIA PATRIA TRICASE A.P.S.	1
NOI COME LORO APS	1
O.R.S. OSSERVATORIO RICERCA SOCIALE. CENTRO STUDI, POLITICHE E RICERCHE SOCIALI - APS	1
POLISPORTIVA NUOVA TRICASE - APS ASD	1
PRO LOCO TRICASE APS	1
ROCK MUSIC STUDIO - APS	1
SALENTO TURISMATICA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	1
TERRAROSSA APS	1
TINA LAMBRINI - CASA COMI ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ETS	1
ZONA P.I.P. (PROGETTI, IDEE, PROGRESSO) - APS	1
IMPRESE SOCIALI	15
C.I.S.S. COOPERATIVA SOCIALE INTERVENTI E SERVIZI SOCIO-SANITARI	1
CAMELOT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
I.P.A.D. MEDITERRANEAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
INNOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
LA VALLONEA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI DEL SALENTO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
L'ABBRACCIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
LE ALI DELLA VITA ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IN LIQUIDAZIONE	1
MAREA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
PHATOS MULTISERVIZI ITALIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN LIQUID AZIONE	1
SANTA MARIA DE FINIBUS TERRAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
SMILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA MERAVIGLIA	1
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LIBELLULA	1
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SAN VITO	1
TRIA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	9
A.V.O. AGAPE TRICASE ODV	1
ASSOCIAZIONE CULTURALE E DI VOLONTARIATO PORTA D'ORIENTE ODV	1
ASSOCIAZIONE HEIDI ODV	1
ASSOCIAZIONE NEVA ODV	1
COPPULA TISA ODV	1
GLI AMICI DI ARGO ODV	1
GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES TRICASE ODV	1
ORIZZONTI DI ACCOGLIENZA	1
TREGIRIDITE' ODV	1

UGENTO	35
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	2
ASSOCIAZIONE FANTASY ETS	1
OFFICINE MULTIMEDIALI ENTE DEL TERZO SETTORE	1
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	17
A.P.S. ABBRACCI COLORATI	1
AMANTI DELLA NATURA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	1
ARCOIRIS - APS	1
ASSOCIAZIONE CULTURALE GEMINI APS	1
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MAURO CARRATTA	1
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE UGENTO SOLIDALE	1
ASSOCIAZIONE MEGA & PAINT NATI LIBERIA P.S.	1
ASSOCIAZIONE SORRISO DI UGENTO A.P.S.	1
ASSOCIAZIONE SPORTIVA EVENTI E SPORT BEACH TENNIS - APS	1
EFFEGY VOLLEY SCHOOL GALLIPOLI APS	1
EQUILIBRIUM - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA E ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	1
OFFICINA MACONDO APS	1
OPUS KOINE' ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA E DI PROMOZIONE SOCIALE	1
PRO LOCO DI GEMINI - T.S. GIOVANNI - TORRE MOZZA "BEACH"-APS	1
PRO LOCO DI LIDO MARINI APS	1
PRO LOCO DI UGENTO E MARINE APS	1
SOSTENIAMO L'ORATORIO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ASD	1
IMPRESE SOCIALI	9
AELLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	1
EFFEGI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
ELMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
GREMAR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
IMPEGNO SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA	1
LA CLERITA S.C.A.R.L. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
MADRE TERESA DI CALCUTTA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
MARINI HOTEL SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE LAVORO	1
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	7
ASSOCIAZIONE AMAHORO ETS-ODV	1
ASSOCIAZIONE CASA FAMIGLIA S. FRANCESCO ODV	1
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE RADIO AMATORI C.B.R.U. LA FORESTAL 1 ODV	1
DOMUS DEI	1
GRANELLI DI SABBIA ODV	1
LE OFFICINE DELLA MENTE ODV	1
MISSIONARI DELLA PACE ODV	1
Totale complessivo	243

CAPITOLO IV

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELL'AMBITO TERRITORIALE

CAPITOLO IV

4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELL'AMBITO TERRITORIALE

4.1. IL SISTEMA DI REGOLAMENTAZIONE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI

Per tutta la durata del Piano di Zona 2022-2024 e per l'annualità ponte del 2025, l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha confermato la gestione associata mediante Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in continuità con gli anni precedenti (Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 39 del 07.11.2022). Tale modello organizzativo consente l'esercizio congiunto delle funzioni e dei servizi da parte dei Comuni dell'Ambito, garantendo unitarietà e omogeneità al sistema locale dei servizi sociali, con l'obiettivo di assicurare elevati standard qualitativi nell'erogazione delle prestazioni e una gestione efficiente delle risorse disponibili.

La gestione associata di servizi, rappresenta la struttura organizzativa posta alla base del Piano Sociale di Zona e della sua realizzazione ed attuazione. Si parla sostanzialmente di un sistema di governance che coinvolge i diversi attori istituzionali interessati alla programmazione e all'attuazione del Piano di Zona, unitamente a tutti i portatori di interessi, con l'obiettivo comune di rispondere al fabbisogno di servizi sociali nel territorio di riferimento, prendendo in carico i beneficiari diretti dei servizi e i loro familiari.

Servizio essenziale e strumentale dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali è il Servizio Sociale Professionale di Ambito che, grazie alla sua funzione trasversale rispetto ai diversi servizi specialistici, rappresenta il presidio operativo del sistema locale di welfare: assicura l'accoglienza, l'ascolto, la valutazione e la presa in carico delle persone e dei nuclei familiari, coordinando gli interventi e monitorando l'attuazione dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona.

Di fatto, l'Ambito di Gagliano del Capo dispone di un regolamento, approvato con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 35 del 28.09.2022, che disciplina i principi, le funzioni del Servizio Sociale Professionale di Ambito, nonché le funzioni del Coordinatore, l'articolazione territoriale, le sedi e orari dei servizi, la gestione e la modalità di accesso e di fruizione dello stesso nel territorio dell'Ambito.

Inoltre con deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 45 del 24.11.2022, sono stati approvati i disciplinari dei servizi che vengono gestiti in forma associata al fine di garantire criteri omogenei di organizzazione gestione ed erogazione delle prestazioni, garantendo uniformità, unitarietà e coerenza degli interventi sull'intero ambito territoriale, previa condivisione e concertazione con i Servizi Sociali dei Comuni. Nello specifico sono il Servizio Sociale Professionale e di Segretariato Sociale, il Sostegno socio educativo scolastico, Centri con funzione socio-educativa-ricreativa, le Strutture per minori a carattere familiare, Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale e l'Integrazione retta/voucher per strutture residenziali.

Altro regolamento approvato dal Coordinamento Istituzionale è relativo ai servizi di S.A.D., A.D.I. e D.O.P. in favore di persone anziane non autosufficienti e disabili che regola i requisiti specifici di accesso ai servizi di Cure Domiciliari in favore di persone anziane non autosufficienti, programmati nel Piano Sociale di Zona 2022-2024 dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano Del Capo, fissando anche le quote di compartecipazione al costo dei predetti servizi a carico degli utenti. Tale regolamento approvato con Deliberazione n. 23 del 26.06.2023 e successivamente modificato con Deliberazioni n. 37 del 24.10.2023, n. 6 del 16.02.2024 e n. 2 del 28.02.2025, opera in maniera integrata e complementare con il "Regolamento Unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni" approvato con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 45 del 24.11.2022.

Un ulteriore regolamento adottato dall'Ambito Territoriale riguarda il servizio di Educativa Domiciliare, disciplinato dall'art. 87-bis del Regolamento Regionale n. 4/2007. Tale regolamento prevede l'erogazione del servizio sul territorio di competenza quale intervento a forte valenza preventiva, rivolto ai nuclei familiari in cui siano presenti minori in situazione di disagio o a rischio di emarginazione sociale. L'obiettivo è quello di sostenere e tutelare i minori, promuovendone le risorse personali e favorendone il benessere, nonché di supportare le famiglie nel rafforzamento delle competenze e delle funzioni genitoriali, prevenendo situazioni di maggiore vulnerabilità e il ricorso all'istituzionalizzazione.

Da ultimo, l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, nell'ottica di rafforzare la rete di collaborazione con associazioni, enti pubblici e soggetti privati operanti sul territorio, ha concesso diversi partenariati a iniziative le cui finalità risultano coerenti con gli obiettivi del Piano Sociale di Zona. In particolare, tali partenariati sono stati accordati a progetti volti al contrasto delle situazioni di marginalità sociale connesse ai fenomeni di povertà educativa e culturale, alla promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e al sostegno dell'invecchiamento attivo.

La concessione dei suddetti partenariati non comporta oneri economici a carico dell'Ambito Territoriale, fatta eccezione per il supporto alle attività di promozione delle iniziative e per la collaborazione nell'individuazione dei potenziali partecipanti e beneficiari dei progetti.

4.2 I LUOGHI DI GOVERNO DEL SISTEMA LOCALE DI WELFARE

L'attuazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Gagliano del Capo è assicurata attraverso l'azione dei principali organi di governo.

L'organo di indirizzo politico-istituzionale è il **Coordinamento Istituzionale**, composto dai Sindaci dei 14 Comuni dell'Ambito e dal Distretto Socio-Sanitario, limitatamente agli interventi e ai servizi finanziati nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria. Al Coordinamento spettano le funzioni di indirizzo e controllo, e di indirizzo generale nei confronti dell'Ufficio di Piano. È convocato dal Presidente e si riunisce con cadenza periodica per monitorare lo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, individuare strategie finalizzate al miglioramento e al potenziamento del sistema dei servizi, nonché programmare e coordinare gli interventi sociali da realizzare sul territorio dell'Ambito.

Nel corso del 2025 il Coordinamento Istituzionale si è riunito in sei sedute, registrando un'ampia partecipazione dei propri componenti. I partecipanti hanno dimostrato costante disponibilità e piena collaborazione nel corso degli incontri, intervenendo attivamente nella discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno e contribuendo in modo significativo al confronto, alla definizione degli indirizzi e ai processi decisionali.

Anche il rappresentante del Distretto Socio-Sanitario ha preso parte ad alcune delle riunioni del Coordinamento, in relazione alle materie di propria competenza e in funzione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, fornendo il proprio qualificato contributo ai lavori.

Un ulteriore organismo di fondamentale importanza per l'attuazione del Piano Sociale di Zona è la Cabina di Regia, quale sede permanente di confronto, coordinamento e integrazione tra i diversi attori istituzionali e sociali coinvolti nelle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio.

La Cabina di Regia ha la funzione di contribuire alla programmazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche di welfare dell'Ambito Territoriale Sociale, nonché all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ad esse destinate. Essa rappresenta un organismo di supporto al Coordinamento Istituzionale e all'Ufficio di Piano, favorendo il raccordo tra i soggetti coinvolti e assicurando il monitoraggio delle diverse fasi di attuazione del Piano Sociale di Zona.

In particolare, alla Cabina di Regia sono attribuite le seguenti funzioni:

- formulare proposte di carattere programmatico in merito all'attuazione e allo sviluppo del Piano Sociale di Zona;
- promuovere il confronto e la concertazione sull'utilizzo delle risorse economiche disponibili;
- attivare momenti di verifica e valutazione della qualità dei servizi erogati;
- monitorare lo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona e proporre eventuali interventi correttivi o modifiche;
- promuovere iniziative volte a garantire il rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) da parte dei soggetti gestori dei servizi;
- svolgere ogni altra funzione di concertazione e coordinamento prevista dalla normativa vigente.

Nel corso del 2025 la Cabina di Regia si è riunita formalmente due volte (seppure la seduta di fine anno si è formalmente svolta nei primi giorni del 2026). Il confronto è stato però sempre continuo attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione digitali (condivisione di notizie tramite whatsapp e Facebook...), che hanno consentito di mantenere un dialogo costante tra le Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL, i rappresentanti del Terzo Settore e gli altri soggetti coinvolti tra i quali la Caritas Diocesana di Ugento – Santa Maria di Leuca. Tali modalità hanno inoltre favorito una più rapida circolazione delle informazioni, la condivisione di iniziative e progettualità promosse dall'Ambito e un più efficace coordinamento delle attività.

Il contributo dei componenti della Cabina di Regia si è confermato determinante sia nella programmazione delle risorse assegnate all'Ambito sia nel monitoraggio e nella verifica dello stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, funzioni che l'organismo esercita in conformità a quanto previsto dal proprio regolamento.

Il 2025 ha ulteriormente consolidato il percorso di collaborazione avviato durante la vigenza del Piano di Zona 2022-2024, rafforzando un modello di governance partecipata fondato sul dialogo costruttivo, sul confronto costante e sulla condivisione delle scelte strategiche per lo sviluppo del sistema locale dei servizi sociali.

Negli anni dal 2022 al 2025, il rapporto tra gli organi di governo dell'ATS di Gagliano del Capo è progressivamente cresciuto e si è consolidato, nel rispetto delle rispettive competenze, funzioni e dei ruoli istituzionali ricoperti da ciascun soggetto coinvolto.

La sinergia creatasi tra tali organi ha rappresentato, infatti, un valore aggiunto che ha consentito la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona 2022-2024.

Ed invero, dalla sinergia tra questi organi di governo, l'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo è riuscito, nel corso dell'anno 2025, a portare a termine l'operazione, iniziata a fine del 2024, di stabilizzazione delle figure professionali già in organico presso l'Ambito, a garanzia - a seguito dell'unione di intenti raggiunta - del buon andamento dei servizi offerti dall'ATS e per necessaria esigenza di continuità nell'erogazione delle prestazioni offerte da parte del personale in servizio presso il medesimo .

Rilevante è stata la volontà dei Comuni facenti parte dell'Ambito di Gagliano del Capo che hanno convenuto che le procedure di stabilizzazione si sarebbero definite con l'assegnazione funzionale del medesimo personale presso l'Ente Capofila dell'ATS di Gagliano del Capo e comunque legate all'esistenza dell'ATS.

È stato possibile procedere a tali stabilizzazioni mediante l'utilizzo di risorse etero-finanziate (FPOV, FGSA,

PN Inclusione, ecc), il cui impiego non grava sul bilancio dei singoli comuni, e le spese sostenute per tali assunzioni sono interamente trasferite a titolo di rimborso agli stessi, non incidendo, pertanto, sulla loro capacità assunzionale.

L'organismo tecnico amministrativo per le attività di programmazione e gestione dell'Ambito per la realizzazione del Piano Sociale di Zona è l'**Ufficio di Piano**. L'Ufficio di Piano è coordinato dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e si avvale di una propria struttura; deve garantire la massima collaborazione con gli altri attori sociali, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione del sistema integrato dei servizi alla persona. All'Ufficio di Piano sono assegnate n. 3 unità di personale, impegnate, a tempo pieno, per un totale di n. 36 ore settimanali per ciascuna funzione, come definito da appositi atti amministrativi e segnatamente:

n.1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione, comprensiva delle attività di monitoraggio e valutazione;

n. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;

n. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

Il raccordo tra l'Ufficio di Piano e il Servizio Sociale di Ambito è assicurato dalla collaborazione tra il Responsabile dell'Ufficio di Piano e il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito.

La collaborazione si concretizza attraverso il supporto e la condivisione di ogni informazione utile alla migliore attuazione dei Servizi previsti dal Piano Sociale di Zona. Da ultimo, l'ufficio di Piano collabora in maniera continuativa anche con gli uffici dei 14 Comuni.

4.3 I RAPPORTI CON GLI ALTRI ATTORI DELLA FILIERA ISTITUZIONALE

Ai fine dell'attuazione del Piano Sociale di Zona e per il raggiungimento degli obiettivi fissati, l'Ufficio di Piano ha lavorato a stretto contatto oltre che con i Comuni anche con il Distretto Socio-Sanitario, dando seguito all'Accordo di programma approvato con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 38 del 28.09.2022 al fine di sostenere un'adeguata informazione ed una capillare diffusione e comunicazione dei servizi erogati, sottolineando il costante concetto di collaborazione istituzionale che deve essere continuamente rafforzato cercando di condividere al meglio gli obiettivi che si intendono perseguire e cercando di abbattere le logiche di dualismo che, spesso, ostacolano e intralciano la realizzazione del fine da raggiungere.

L'oggetto dell'Accordo di Programma riguarda la definizione dei reciproci impegni specifici fra i soggetti Istituzionali coinvolti nell'attuazione coordinata ed unitaria dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari previsti dal Piano Sociale di Zona 2022-2024 e negli atti di programmazione sanitaria; l'individuazione degli interventi e dei servizi a maggiore valenza integrata e da realizzarsi in modalità coordinata e unitaria sull'intero Ambito Territoriale Sociale; la costruzione di un piano di investimenti per l'Ambito/Distretto al fine di potenziare la dotazione di infrastrutture e di servizi sociosanitari, di razionalizzare la spesa di investimenti e di ottimizzare l'accessibilità degli stessi sia sul piano logistico, che sul piano dei tempi e degli spazi, che sul piano economico in termini di compartecipazione eventuale degli utenti.

A tal fine gli enti sottoscrittori si impegnano alla realizzazione degli interventi e Servizi ad integrazione Socio – Sanitaria anche mediante l'utilizzo di risorse umane nell'ambito dei servizi integrati. Nello specifico l'Ambito partecipa con le unità di personale nella rete dei servizi integrati:

- rete di accesso PUA;
- unità di valutazione multidisciplinare (UVM);

- equipe integrata per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza;
- cure domiciliari integrate;
- equipe integrata affidò;
- equipe integrata adozione.

Il personale operante all'interno delle diverse équipes permette, in questo contesto, un accesso semplificato alle prestazioni da parte dell'utenza ed una gestione integrata delle problematiche sensibili e dei servizi, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e collaborazione.

Ulteriori attori istituzionali con i quali si è instaurata una collaborazione, nell'ottica della realizzazione di servizi integrati, sono gli Istituti Comprensivi Scolastici, coinvolti in particolar modo, nell'erogazione del delicato servizio di integrazione scolastica degli alunni con disabilità residenti nei Comuni afferenti all'Ambito; con i Dirigenti scolastici e con i rappresentanti del Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile del Distretto è stato mantenuto un costante dialogo, attraverso momenti di confronto e di condivisione, al fine di individuare strategie e modalità operative sempre più efficaci, orientate al miglioramento della qualità del servizio sia dal punto di vista degli utenti e delle loro famiglie, sia dal punto di vista degli operatori coinvolti.

La chiara definizione dei ruoli e dei compiti specifici di ciascun soggetto coinvolto, unitamente alla collaborazione sinergica tra i diversi attori istituzionali, costituisce un elemento di forza per la progettazione e la realizzazione dei servizi sociali integrati. Tale rete di collaborazione rappresenta una risorsa fondamentale che necessita di essere costantemente alimentata, valorizzata e consolidata nel tempo.

L'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, unitamente ad altri 7 Ambiti della Regione, è stato selezionato per la **sperimentazione della Cartella Sociale Elettronica**, quale strumento strategico essenziale per il governo dei processi di presa in carico, l'integrazione sociosanitaria e il monitoraggio degli interventi sociali. Tale sperimentazione rappresenta un'opportunità di rafforzamento dell'infrastruttura sociale digitale dell'intera Regione Puglia.

Nel corso del 2025 è stato ulteriormente rafforzato il dialogo con le istituzioni, gli stakeholder del territorio e la cittadinanza attraverso l'organizzazione di convegni, seminari e incontri di approfondimento promossi dall'Ambito, in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore affidatari della gestione dei servizi. Tali iniziative hanno rappresentato importanti occasioni di confronto, condivisione e partecipazione, favorendo la diffusione delle informazioni, lo scambio di buone pratiche e il consolidamento della rete territoriale a supporto della programmazione e dello sviluppo del sistema integrato dei servizi sociali.

Nello specifico per l'anno 2025 sono stati organizzati n. 5 convegni / presentazioni e precisamente:

- ❖ **31 marzo 2025 presso il Comune di Ugento in occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo** (2 aprile) è stato organizzato il convegno dal titolo ***"AUTISMO: VALORIZZIAMO LE NEURODIVERSITÀ – Riflessioni ed emozioni di un incontro speciale"***;
- ❖ In occasione della **Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo**, l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha partecipato all'iniziativa pubblica ***"FLASH MOB – Tifiamo l'inclusione"***, promossa dall'impresa sociale **Amici di Nico**, divenendo partner della stessa, **tenutosi presso lo stadio di via Del Mare di Lecce**;
- ❖ 18 giugno 2025 presso il Comune di Tricase è stato organizzato il convegno ***"Le cure domiciliari. Modelli ed evoluzione dei percorsi di presa in carico"*** sui servizi di assistenza domiciliare (SAD e ADI);

- ❖ 4 luglio 2025 presso il Comune di Castrignano del Capo, e precisamente nella Sala del Pellegrino – Basilica di S. Maria di Leuca, è stato organizzato il convegno **“Integrazione oltre la campanella”** sul tema dell’integrazione scolastica ed extra scolastica dei bambini e ragazzi con disabilità;
- ❖ 9 settembre 2025 ha avuto inizio un percorso formativo gratuito rivolto agli operatori e alle operatrici sociali, **“Un Elefante nella Stanza”**. Maltrattamento e violenza sui minori, dal manuale alla presa in carico integrata;
- ❖ 12 dicembre 2025 presso il Comune di Tricase è stato organizzato il convegno **“Semi di integrazione”** dedicato al progetto di mediazione nei contesti educativi e sportello migranti nei comuni dell’Ambito Sociale Territoriale di Gagliano del Capo.

Molti di questi convegni sono stati accreditati dall’Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia, con il riconoscimento di crediti formativi anche deontologici.

A tali convegni, si uniscono anche quelli cui l’Ambito ha partecipato in qualità di partner e dato il contributo in termini di interventi:

- ❖ 06 febbraio 2025 **“Non c’è lupo senza bosco, sradichiamo l’indifferenza”** organizzato dalla Società Cooperativa Sociale l’Adelfia;

Da ultimo il 27 settembre 2025 presso il Comune di Salve è stato organizzato il **PIPPI DAY**, un momento di condivisione del programma PIPPI con attività ludico ricreative alla presenza delle famiglie target, prese in carico dall’Equipe multidisciplinare, per favorire lo sviluppo di una rete informale e rivolto anche a tutte le famiglie della comunità che hanno inteso condividere questo spazio di vicinanza solidale.





178

5. ALLEGATI:

5.1 -Indicatori di monitoraggio in uso a partire dalla relazione sociale al 31.12.2025 come da Scheda 1 “Prestazioni”

Interventi e servizi sociali	Costo sostenuto 2025	di cui per spese per prestazioni e servizi ai cittadini (All. 3 D.P.C.M. 159/2013)						di cui per persone anziane (65 anni o più)				di cui per spese di personale interno		di cui altre spese
		N° utenti	N° ore erogate	Costo prestazioni erogate nel 2025	N° utenti	N° ore erogate	Costo prestazioni erogate nel 2025	N° operatori dedicati (U.L.A.)	Importo impegnato utilizzato	Importo impegnato utilizzato				
A.1. Segretariato sociale	446.277,55 €	1.593	6.129							7,00	267.419,11 €	178.858,44 €		
A.2. Servizio sociale professionale	523.965,33 €	5.949	8.462							5,00	170.226,79 €	353.738,54 €		
A.3. Centri anti-violenza	85.000,00 €	48		85.000,00 €								0,00 €		
B.1. Integrazioni al reddito	266.103,38 €	554	50	266.103,38 €								0,00 €		
B.2. Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	238.909,66 €	148	11.231	238.909,66 €								0,00 €		
B.3. Sostegno socio-educativo scolastico	624.488,68 €	236	1.040	624.488,68 €								0,00 €		
B.4. Supporto alle famiglie e alle reti familiari	97.320,01 €	149	3.394	97.320,01 €								0,00 €		
B.5. Attività di mediazione	77.410,07 €	112	3.529	77.410,07 €								0,00 €		
B.6. Sostegno all'inserimento lavorativo	10.210,00 €	22		10.210,00 €								0,00 €		
B.7. Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	307.244,06 €	199	8.760	307.244,06 €								0,00 €		
B.8. Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	30.286,70 €	1.161	64	30.286,70 €								0,00 €		
C.1. * Assistenza domiciliare socio-assistenziale	2.153.781,61 €	534	19.768	2.153.781,61 €								0,00 €		
C.2. Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	172.981,41 €	75	10.179	172.981,41 €								0,00 €		
C.3. Altri interventi per la domiciliarità	1.717.184,13 €	312		1.717.184,13 €								0,00 €		
C.4. Trasporto sociale	63.672,00 €	143	100	63.672,00 €								0,00 €		
D.1. Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	2.028.957,87 €	587	576	2.028.957,87 €								0,00 €		
D.2. Centri con funzione socio-assistenziale												0,00 €		
D.3. Centri e attività a carattere socio-sanitario												0,00 €		
D.4. Centri servizi per povertà estrema												0,00 €		
D.5. Integrazione retta/voucher per centri diurni	11.025,00 €	4		11.025,00 €								0,00 €		
E.1. Alloggi per accoglienza di emergenza	85.000,00 €	16	137	85.000,00 €								0,00 €		
E.2. Alloggi protetti												0,00 €		
E.3. Strutture per minori a carattere familiare	160.709,50 €	13	14.894	160.709,50 €								0,00 €		
E.4. Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	384.114,04 €	26	129.906	384.114,04 €								0,00 €		
E.5. Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	107.406,55 €	5		107.406,55 €								0,00 €		
E.6. Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema												0,00 €		
E.7. Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunitari rom, sinti e caminanti												0,00 €		
E.8. Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	217.350,55 €	23	50.400	217.350,55 €								0,00 €		
F.3. Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	30.250,00 €	34		30.250,00 €								0,00 €		
F.2. Progetti di vita indipendente e per il dopo di noi												0,00 €		
F.6. Interventi conciliazione vita-lavoro												0,00 €		
G.1. voucher buoni spesa	9.931,73 €	47		9.931,73 €								0,00 €		
G.2. dipendenze	6.000,00 €			6.000,00 €								0,00 €		
G.3. servizio civico	4.320,00 €	3		4.320,00 €								0,00 €		
G.4. trasporto sociale cure termali	13.657,45 €	117	3.000	13.657,45 €								0,00 €		
G.5. mare per tutti	3.960,00 €	43		3.960,00 €								0,00 €		
G.6. attività culturali generiche	1.540,00 €		8	1.540,00 €								0,00 €		
G.7. ginnastica dolce	800,00 €	20		800,00 €								0,00 €		
T valutazione della qualità	127.190,15 €	3		127.190,15 €								0,00 €		
NOTE:														
* con riferimento ai servizi di integrazione scolastica, buoni servizio anziani e disabili e buoni minori zero/rete 3 - 17, trattandosi di servizi a cavallo tra due annualità, si precisa che è stato inserito il numero di utenti dell'anno graduatori e approvate per l'annualità 2025 - 2026.														
* per le schede A.1 e A.2, si precisa che nella colonna dell'importo impegnato utilizzato di cui altre spese, è stato inserito l'importo relativo alle spese di personale comunale.														

5.2 -Indicatori di monitoraggio in uso a partire dalla relazione sociale al 31.12.2025 come da Scheda 2 “strutture”

N°	Denominazione Unità di Offerta	Ubicazione		Art. RR 4/2007 e ss.mm.ii.	Codice nomenclatore Sioss	N° posti utilizzati nell'anno di riferimento	Importo spesa sostenuta per prestazioni erogate nel 2025
		Comune	Provincia				
1	TOMMASO CAPUTO Giardino d'infanzia- Micronido	Tricase	LE	53		(20) Gen 25-lug 25	100.940,00 €
	TOMMASO CAPUTO Giardino d'infanzia- Micronido	Tricase	LE	53			
2	ASILO NIDO SAN VINCENZO- asilo nido	Ugento	LE	53		(17) Gen 25-lug 25	72.114,00 €
	ASILO NIDO SAN VINCENZO- asilo nido	Ugento	LE	53		(15) Set 25-Dic 25	29.520,00 €
3	LU FARNARU NOVU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Micronido	Patu'	LE	53		(14) Gen 25-lug 25	39.840,00 €
	LU FARNARU NOVU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Micronido	Patu'	LE	53		(13) Set 25-Dic 25	24.472,00 €
4	SMILE- Micronido	Alessano	LE	53		(16) Gen 25- Lug 25	62.902,00 €
	SMILE- Micronido	Alessano	LE	53		(15) Sett 25- Dic.25	27.080,00 €
5	FONDAZIONE TOMMASO CAPUTO- Sez.Primavera	Tricase	LE	53		(20) Gen 25- Lug.25	79.940,00 €
	FONDAZIONE TOMMASO CAPUTO- Sez.Primavera	Tricase	LE	53			
6	Marea- Acquerello 22- Asilo Nido	Miggiano	LE	53		(30) Gen 25-Lug 25	142.520,00 €
	Marea- Acquerello 22- Asilo Nido	Miggiano	LE	53			
7	LA CLERITA-Sezione Primavera	Ugento	LE	53		(10)Gen 25- Lug 25	38.395,00 €
	LA CLERITA-Sezione Primavera	Ugento	LE	53		(10) Set 25- Dic 25	17.120,00 €
8	SMILE- Asilo Nido	Tricase	LE	53		(30) Gen 25- Lug 25	144.066,00 €
	SMILE- Asilo Nido	Tricase	LE	53		(30) Set 25- Dic 25	64.000,00 €
9	ATTIVAMENTE	Tiggiano	LE	53		(13) Gen 25- Lug 25	57.792,00 €
	ATTIVAMENTE	Tiggiano	LE	53		(20) Set 25- Dic 25	44.000,00 €
10	LA NATURA TI ACCOGLIE	Miggiano	LE	53		(13) Gen 25- Lug 25	64.547,00 €
	LA NATURA TI ACCOGLIE	Miggiano	LE	53		(13) Set 25- Dic 25	30.444,00 €
11	ATTIVAMENTE 2	Tiggiano	LE	53		(22)Gen 25- Lug 25	71.152,00 €
	ATTIVAMENTE 2	Tiggiano	LE	53		(21) Set 25- Dic 25	45.028,00 €
12	SMILE- Sez. Primavera	Alessano	LE	53		(10)Gen 25- Lug 25	37.310,00 €
	SMILE- Sez. Primavera	Alessano	LE	53		(10) Set 25- Dic 25	18.240,00 €
13	HORIZON- Asilo Nido	Salve	LE	53		(23)Gen 25- Lug 25	93.086,00 €
	HORIZON- Asilo Nido	Salve	LE	53		(23) Set 25- Dic 25	44.312,00 €
1	CAMELOT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Centro Socio Educativo Diurno	Tricase	LE	52		(30) Gen 25-lug 25	125.389,95 €
	CAMELOT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Centro Socio Educativo Diurno	Tricase	LE	52		(29) Set 25-Dic 25	59.767,75 €
2	SMILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Centro Socio Educativo Diurno	Tricase	LE	52		(28) Gen 25-lug 25	76.509,50 €
	SMILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Centro Socio Educativo Diurno	Tricase	LE	52		(30) Set 25-Dic 25	59.583,00 €
3	LU FARNARU NOVU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Ludoteca	Patu'	LE	89		(11) Gen 25-lug 25	16.471,65 €
4	LU FARNARU NOVU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Ludoteca	Patu'	LE	89		(7) Set 25-Dic 25	8.035,30 €
5	FIA PUGLIA COOPERATIVA SOCIALE - Servizi educativi e per il tempo libero.	Corsano	LE	103		(8) Set 25-Dic 25	8.272,55 €
1	L'ADELFIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALESSANO	LECCE	60		21	31.348,94 €
2	C.I.S.S. COOP.SOCIALE INTERVENTI E SERV SOCIO SANIT	TRICASE	LECCE	60		40	105.275,35 €
3	BENESSERE SOCIETA' E TERRITORIO SRL	TRICASE	LECCE	60 TER		27	102.837,64 €
4	GAMA MAI PIU' SOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TIGGIANO	LECCE	105		10	29.830,30 €
5	CASA DI ACCOGLIENZA GAUDIUM DI CAVALERA MARIA LUISA	ALESSANO	LECCE	60 TER		12	47.700,15 €
6	ADVISOR SRL	PRESICCE-ACQUARICA	LECCE	60		27	60.185,30 €
7	ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	UGENTO	LECCE	60		45	137.998,45 €